

Relazione Finanziaria Annuale

2017

INDICE

ORGANI SOCIALI	2
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	3
1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO	4
2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETA'	11
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO.....	18
4. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO	25
5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE - PROSPETTIVE PER IL 2018	41
6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2017	42
7. ALTRE INFORMAZIONI	44
8. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.	47
2. BILANCIO CONSOLIDATO 2017.....	53
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017	55
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE	63
ALLEGATI DI BILANCIO	141
RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE	142
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO.....	147
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE DI CDP RETI S.P.A.	149
1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A.	150
2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.	157
4. BILANCIO D'IMPRESA 2017	159
PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017	161
NOTE ILLUSTRATIVE.....	169
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998	210
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	211
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	212
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	221
ALLEGATI DI BILANCIO	225

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Carlo Baldocci	<i>Presidente</i>
Leone Pattofatto	<i>Amministratore delegato</i>
Cristiana Procopio	<i>Consigliere</i>
Yanli Liu	<i>Consigliere</i>
Yunpeng He	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE (*)

Guglielmo Marengo	<i>Presidente</i>
Benedetta Navarra	<i>Sindaco effettivo</i>
Paolo Sebastiani	<i>Sindaco effettivo</i>

Società di revisione (**)

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(*) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 4 maggio 2017 - in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

(**) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 24 giugno 2015 per il periodo 2015 - 2023.

1. Relazione sulla gestione del Gruppo

1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

1.1 RUOLO E MISSIONE DEL GRUPPO

CAPOGRUPPO

CDP RETI S.p.a. è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012 e trasformato da società a responsabilità limitata in società per azioni nel maggio 2014, i cui azionisti sono Cassa depositi e prestiti S.p.A. - Cdp - (59,1%), State Grid Europe Limited - SGEL - (35%), società del gruppo State Grid Corporation of China, ed alcuni investitori istituzionali italiani (5,9%, riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria). La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di Cdp.

Il capitale sociale, interamente versato, è di euro 161.514,00 ed rappresentato da n. 161.514 azioni speciali (Cdp: 95.458 azioni di categoria A, SGEL: 56.530 azioni di categoria B, Altri: 9.526 azioni di categoria C) senza indicazione del valore nominale.

CDP RETI ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in SNAM (partecipata al 30,10%), ITALGAS (partecipata al 26,04%) e TERNA (partecipata al 29,85%), qualificandosi la Società come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Più in dettaglio, la Società, a seguito delle previsioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ("DPCM") del 25 maggio 2012 che ha definito modalità e termini della separazione proprietaria¹ di SNAM S.p.A. da ENI S.p.A. (tesa a favorire una maggiore apertura del mercato e creare quindi le condizioni per una maggiore concorrenza), ha acquisito nel 2012 da ENI una quota partecipativa in SNAM, pari al 30% del capitale votante meno una azione, per un corrispettivo pari a 3,47 euro per azione (valore complessivo della compravendita di circa 3,5 miliardi). Per effetto dell'operazione di cessione, SNAM non è più soggetta al controllo ed all'attività di direzione e coordinamento di ENI ed opera in regime di separazione proprietaria in conformità a quanto stabilito dal DPCM 25 maggio 2012.

Successivamente, in data 27 ottobre 2014, con l'obiettivo di far confluire nel patrimonio di un unico soggetto le partecipazioni nelle società gestrici le reti infrastrutturali di interesse strategico nazionale e nell'ambito dell'operazione di apertura del capitale sociale di CDP RETI a terzi investitori (SGEL e investitori istituzionali italiani), è stata conferita a CDP RETI l'intera partecipazione posseduta da Cdp in TERNA, pari al 29,851% del capitale sociale. Il conferimento di tale partecipazione - rilevata da ENEL S.p.A. nel 2005 - è avvenuto in continuità con il valore contabile (circa 1,3 miliardi) a cui la stessa era iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2013 di Cdp, consentendo alla CDP RETI di assumere il ruolo di sub - holding di riferimento del gruppo Cdp per quanto attiene al settore delle infrastrutture energetiche.

In data 7 novembre 2016, a seguito della scissione parziale e proporzionale della partecipazione detenuta da SNAM in ITALGAS e dell'ammissione alle negoziazioni sull'MTA (Mercato Telematico Azionario) delle azioni della ITALGAS² (società beneficiaria), alla CDP RETI sono state assegnate 202.898.297 azioni di ITALGAS, in misura proporzionale a quelle già detenute in SNAM alla data di efficacia della scissione. L'assegnazione è avvenuta in ragione di un'azione della ITALGAS ogni cinque azioni SNAM possedute.

In data 19 maggio 2017, infine, è stata perfezionata la cessione delle partecipazioni in Snam S.p.A. (1,12%) e Italgas S.p.A. (0,97%) da CDP a CDP RETI. Il prezzo complessivo della cessione è stato concordato in 187,6 milioni, di cui 155,9 milioni per la cessione della partecipazione dell'1,12% di Snam e 31,7 milioni per la cessione della partecipazione dello 0,97% di Italgas. Si rinvia alla successiva sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società" per maggiori approfondimenti.

¹ Separazione tra il proprietario delle attività di produzione e/o di fornitura di gas naturale ed il proprietario e/o gestore delle attività di trasporto del gas naturale.

² Società costituita in data 1° giugno 2016 appositamente per dare attuazione alla scissione, inizialmente ITG Holding S.p.A. e poi ridenominata ITALGAS S.p.A. all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie sul MTA. Nella stessa data la società operativa ITALGAS S.p.A. ha assunto la denominazione di Italgas Reti S.p.A.

CONTROLLATE DIRETTE E RELATIVA AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Gruppo SNAM (“SNAM”, Società Nazionale Metanodotti) presidia le attività regolate del settore del gas in Italia, dove gestisce, sulla base delle ultime informazioni disponibili, una rete nazionale di trasporto del gas di oltre 32.500 chilometri, 9 campi di stoccaggio e 1 terminal di rigassificazione. La regolazione prevede sistemi tariffari che consentono di coprire i costi sostenuti dall'operatore ed un'equa remunerazione del capitale investito.

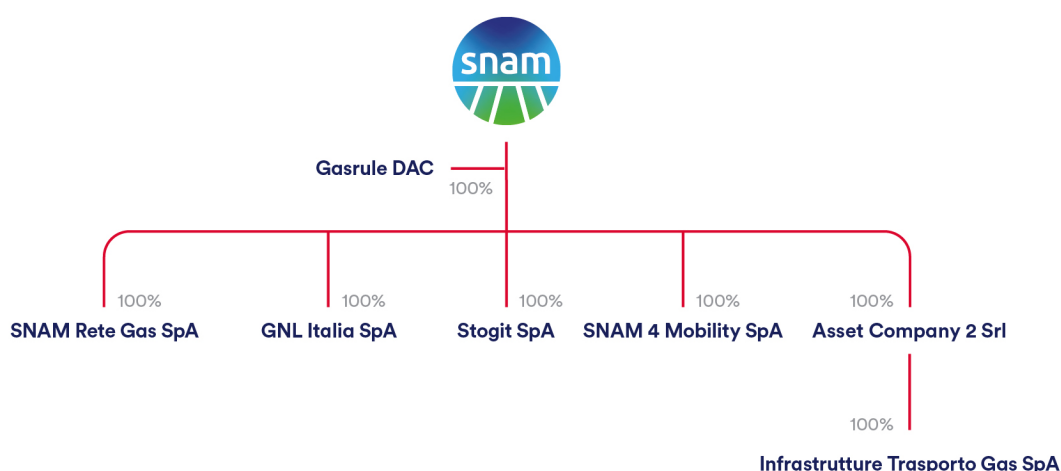
Al 31 dicembre 2017 il Gruppo opera nelle attività di trasporto e dispacciamento del gas naturale, di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL), di stoccaggio di gas naturale. SNAM opera sul territorio nazionale in via prevalente attraverso tre società operative controllate al 100% da SNAM S.p.A.: rispettivamente SNAM Rete Gas (trasporto e dispacciamento), GNL Italia (rigassificazione del GNL) e Stogit (stoccaggio). SNAM è inoltre attiva nella realizzazione e gestione integrata delle infrastrutture del gas naturale in Europa, dove è presente attraverso sue partecipate in Austria (TAG), Francia (TIGF), Regno Unito (Interconnector UK), Italia-Albania-Grecia (TAP) e Austria (GCA).

SNAM è quotata alla Borsa Italiana dal 2001.

Di seguito una descrizione delle principali società operative:

- **SNAM RETE GAS** è il principale operatore italiano di trasporto e dispacciamento di gas naturale sul territorio nazionale, disponendo della quasi totalità delle infrastrutture di trasporto in Italia. Il gas proveniente dall'estero viene immesso nella Rete Nazionale attraverso punti di entrata, in corrispondenza delle interconnessioni con i metanodotti di importazione (Tarvisio, Gorizia, Passo Gries, Mazara del Vallo e Gela) e dei terminali di rigassificazione GNL (Panigaglia, Cavarzere e Livorno). Una volta importato o rigassificato, il gas viene movimentato fino alle reti di distribuzione locale, ai Punti di Riconsegna della Rete Regionale, o a grandi clienti finali, rappresentati da centrali termoelettriche o da impianti di produzione industriale.
- **GNL ITALIA** ha la proprietà del terminale di Panigaglia (La Spezia), il primo impianto di rigassificazione costruito in Italia. Il processo di estrazione del gas naturale dai giacimenti, la sua liquefazione per il trasporto su navi e la successiva rigassificazione per l'utilizzo da parte degli utenti, costituiscono la cosiddetta catena del GNL. Il processo inizia nel paese esportatore, dove il gas naturale viene portato allo stato liquido e successivamente caricato su navi metaniere per il trasporto marittimo fino al terminale di rigassificazione del GNL. Al terminale di rigassificazione, il GNL viene scaricato e, successivamente riscaldato, riportato allo stato gassoso e immesso nella rete di trasporto del gas naturale.
- **STOGIT** è il maggiore operatore di stoccaggio in Italia e uno dei principali in Europa. L'attività di stoccaggio del gas naturale, svolta in Italia in regime di concessione, ha la funzione di compensare le diverse esigenze tra fornitura e consumo del gas (l'approvvigionamento, infatti, ha un profilo sostanzialmente costante durante tutto l'anno, mentre la domanda di gas è caratterizzata da una rilevante variabilità stagionale) e di garantire la disponibilità di quantità di gas strategico finalizzata a sopperire all'eventuale mancanza o riduzione degli approvvigionamenti extra - UE o di crisi del sistema gas.

Di seguito l'area di consolidamento del gruppo SNAM al 31 dicembre 2017.



Le variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo Snam al 31 dicembre 2017 rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2016, hanno riguardato l'ingresso delle Società: (i) Asset Company 2 S.r.l., posseduta al 100% da Snam S.p.A.; (ii) Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. - ITG, posseduta al 100% da Asset Company 2 S.r.l., a fronte dell'acquisizione da Edison del 100% del capitale sociale della società, con efficacia 13 ottobre 2017; (iii) Snam 4 Mobility S.p.A. (Asset Company 1 S.r.l. fino al 13 Dicembre 2017), posseduta al 100% da Snam S.p.A., a fronte dell'avvio delle attività operative della società.

Le società Snam 4 Mobility S.p.A. (ex Asset Company 1 S.r.l.) e Asset Company 2 S.r.l., ancorché possedute al 100% al 31 dicembre 2016, erano state escluse dall'area di consolidamento a tale data per mancanza di rilevanza in quanto non operative.

Di seguito la compagine azionaria di SNAM S.p.A. al 31 dicembre 2017 (capitale sociale costituito da 3.500.638.294 azioni, senza indicazione del valore nominale):

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	%QUOTA
SNAM S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	30,10
	Snam S.p.A. (azioni proprie)	2,45
	altri azionisti	67,45

A seguito della citata operazione di acquisto di 39.200.638 azioni Snam, CDP RETI detiene una quota complessivamente pari a circa il 30,10% in Snam (precedentemente 28,86%).

Si rinvia alla successiva sezione per settore/attività "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio" per maggiori approfondimenti.

Il Gruppo TERNA ("TERNA", Trasmissione Elettrica Rete Nazionale) è, sulla base delle ultime informazioni disponibili, il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica d'Europa e tra i principali al mondo per km di linee gestite (oltre 72 mila km). È gestore e principale proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") di energia elettrica ad alta tensione. La società è responsabile della pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete. E', inoltre, responsabile in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla RTN ad alta e altissima tensione sull'intero territorio e quindi della gestione in sicurezza dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica. Esercita il ruolo di TSO (Transmission System Operator) italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) già Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) e degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il sistema elettrico si compone di:

- **Produzione:** conversione in energia elettrica di energia ricavata da fonti primarie.
- **Trasmissione e Dispacciamento:** trasferimento dell'energia elettrica prodotta dai centri di produzione alle zone di consumo attraverso linee ad alta tensione, stazioni elettriche e di trasformazione e sistemi di accumulo che compongono la rete di trasmissione, garantendo un costante equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica; attraverso le linee di interconnessione con l'estero il sistema di trasmissione consente l'interscambio di energia elettrica tra l'Italia e gli altri Paesi.
- **Distribuzione:** consegna di elettricità in media e bassa tensione agli utilizzatori finali.

TERNA dunque opera nel segmento centrale della filiera del sistema elettrico.

Il Gruppo opera (i) in Attività Regolate: Trasmissione e Dispacciamento di energia elettrica in Italia, (ii) in Attività non regolate che si articolano in Interconnector privati ex legge 99/2009³, servizi per terzi (Ingegneria, Telecomunicazioni, Gestione impianti di terzi) e progettazione, produzione e commercializzazione di trasformatori di energia e (iii) Attività internazionali.

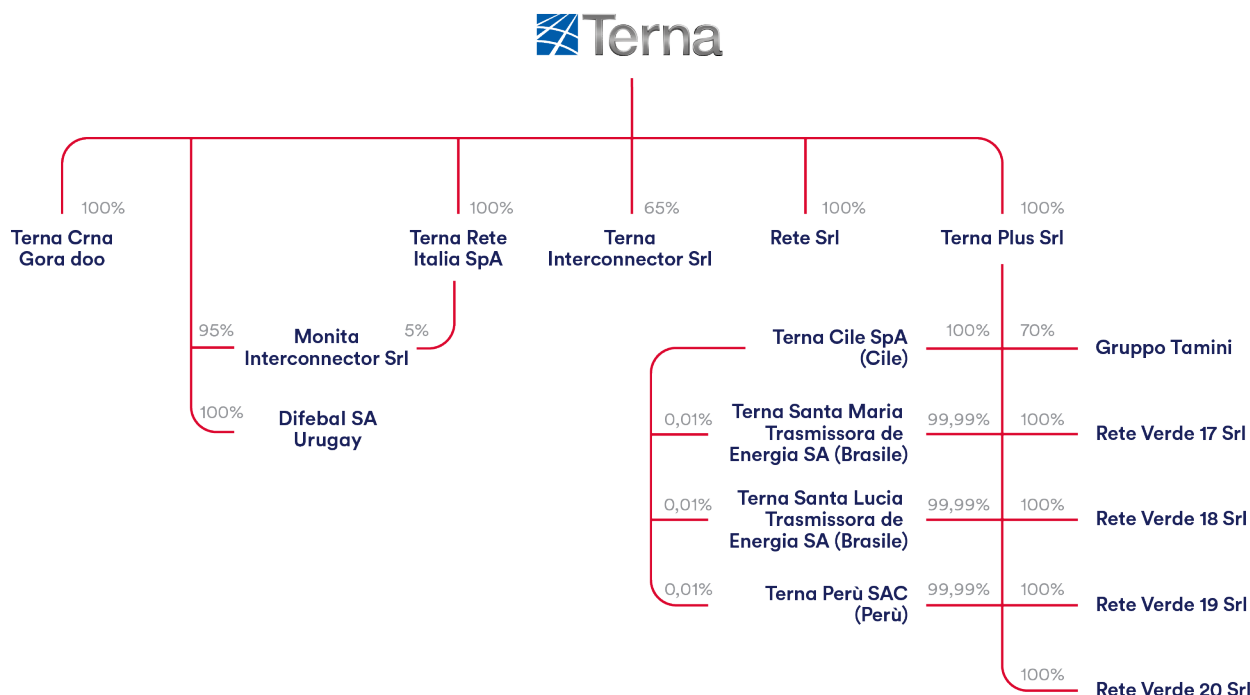
TERNA è quotata alla Borsa Italiana dal 2004.

Di seguito una descrizione delle società nell'ambito delle Attività Regolate (core business tradizionale di TERNA):

- *Terna Rete Italia S.p.A.* è delegata allo svolgimento di tutte le Attività Regolate di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della quota di RTN di proprietà, e di gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete.
- *Rete S.r.l.* - acquisita in data 23 dicembre 2015 da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. - svolge attività di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.
- *Terna Crna Gora d.o.o.* è una società di diritto montenegrino che gestisce in Montenegro le attività relative alla realizzazione e alla gestione dell'Interconnessione Italia-Montenegro.

Di seguito l'area di consolidamento del gruppo TERNA al 31 dicembre 2017.

³ Normativa italiana che ha recepito le indicazioni europee ed ha affidato a TERNA il compito di selezionare, sulla base di gare pubbliche, le Società (Soggetti Selezionati) disposte a finanziare specifiche interconnessioni con l'estero. In particolare, la Legge prevede che tali Soggetti, a fronte di un impegno al finanziamento dell'opera, affidino a TERNA un mandato per la realizzazione e l'esercizio delle interconnessioni.



La variazione del perimetro di consolidamento del Gruppo TERNA rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016 è dovuta:

Acquisizioni e costituzione nuove società:

- Costituite dalla controllata Terna Plus S.r.l. quattro società a responsabilità limitata Rete Verde 17 S.r.l. e Rete Verde 18 S.r.l. (in data 10 maggio 2017); Rete Verde 19 S.r.l. e Rete Verde 20 S.r.l. (in data 14 luglio 2017).
- In data 13 giugno 2017, le controllate Terna Plus S.r.l. e Terna Chile S.p.A. hanno costituito la società di diritto peruviano Terna Peru S.A.C., con una quota pari a 99,99% e 0,01% rispettivamente, per la costruzione di una linea a 138 kV (132 km).
- In data 26 giugno 2017 la controllata Terna Plus S.r.l. ha acquisito due società per azioni di diritto brasiliano SPE Santa Maria Trasmittora de Energia S.A. e SPE Santa Lucia Trasmittora de Energia S.A.. La quota di partecipazione di Terna Plus S.r.l. è rispettivamente pari a 99,999998% e 99,999999%, mentre il restante 0,000002% e 0,000001% è detenuto da Terna Chile S.p.A..
- In data 4 luglio 2017 Terna Interconnector S.r.l. ha ceduto l'intera partecipazione detenuta dal Gruppo nella società Piemonte Savoia S.r.l. al consorzio Interconnector Italia S.c.p.a..

Operazioni di fusione:

- In data 31 marzo 2017 è divenuta efficace la fusione per incorporazione in Terna S.p.A. delle società interamente controllate Terna Storage S.r.l. e Terna Rete Italia S.r.l..
- Nell'ambito del Gruppo Tamini, in data 8 giugno 2017 è divenuta efficace la fusione per incorporazione in Tamini Trasformatori S.r.l. delle società interamente controllate T.E.S. Transformer Electro Service S.r.l. e V.T.D. Trasformatori S.r.l..

Infine, in data 15 dicembre 2017, a seguito dell'ingresso nella compagine societaria di CORESO S.A. di due nuovi soci le società irlandesi SONI Ltd. ed EirGrid PLC., Terna S.p.A. ha ridotto la propria partecipazione al 15,84%, proporzionalmente agli altri soci mediante cessione a titolo oneroso di una quota delle azioni in possesso, senza peraltro perdere le caratteristiche di società collegata.

Di seguito la compagine azionaria di TERNA S.p.A. al 31 dicembre 2017 (capitale sociale costituito da 2.009.992.000 azioni, del valore nominale di 0,22 Euro ciascuna):

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	%QUOTA
TERNA S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	29,85
	altri azionisti	70,15

Il Gruppo ITALGAS ("ITALGAS"), in precedenza parte del gruppo SNAM a seguito della cessione da parte di ENI - nel 1° luglio 2009 - della Italgas Reti, è il principale operatore italiano nell'attività di distribuzione di gas naturale in Italia ed il terzo in Europa. L'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione mediante affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Il servizio di distribuzione gas è effettuato a favore delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali, mediante il trasporto del gas attraverso le reti cittadine. Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto ("city-gates") fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.). Inoltre, Italgas svolge l'attività di misura, che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

ITALGAS è soggetta a regolazione da parte dell'ARERA, che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio sia le tariffe di distribuzione e misura. L'attività di distribuzione gas è stata tradizionalmente svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio su base comunale. Nel 2011 sono stati adottati quattro decreti ministeriali di riforma della normativa che regola il settore. In particolare, con un apposito decreto sono stati istituiti 177 ambiti territoriali minimi (ATEM) in base ai quali dovranno essere assegnate le nuove concessioni.

Il servizio di distribuzione del gas è effettuato trasportando il gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali.

Il rapporto tra le società di distribuzione e le società di vendita è regolato da un apposito documento, definito "Codice di Rete", nel quale sono precisate le prestazioni svolte dal distributore, suddivise fra quelle principali (servizio di distribuzione del gas; gestione tecnica dell'impianto distributivo) e accessorie (esecuzione di nuovi impianti; attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali; verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.).

ITALGAS è quotata alla Borsa Italiana dal novembre 2016⁴.

Di seguito l'area di consolidamento del gruppo ITALGAS al 31 dicembre 2017.



Le variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2017 rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2016, hanno riguardato:

- l'ingresso di Enerco Distribuzione e della controllata SGS a seguito dell'acquisizione, con efficacia 6 dicembre 2017, del 100% del capitale sociale di Enerco Distribuzione;
- la fusione per incorporazione, con efficacia 1 ottobre 2017, di Napoletanagas in Italgas Reti.

Di seguito la compagine azionaria di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2017 (capitale sociale costituito da 809.135.502 azioni senza indicazione del valore nominale):

⁴ Le azioni di Italgas Reti sono state quotate presso il MTA di Borsa Italiana dal 1900 al 2003.

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	%QUOTA
ITALGAS S.p.A.	CDP Reti S.p.A. (*)	26,04
	Snam S.p.A.	13,50
	Lazard Asset Management Llc	7,57
	altri azionisti	52,89

(*) Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, inter alia, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A.

A seguito della citata operazione di acquisto di 7.840.127 azioni Italgas, CDP RETI detiene una quota complessivamente pari a circa il 26,04% in Italgas (precedentemente 25,08%).

Si rinvia alla successiva sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/attività" per maggiori approfondimenti.

1.2 SCENARIO DI RIFERIMENTO

Con riferimento a **SNAM** e ai principali settori in cui opera, si evidenzia:

- trasporto del gas naturale: nel 2017 il gas naturale immesso nella Rete Nazionale di trasporto è stato pari a 74,59 miliardi di metri cubi, in aumento di 4,0 miliardi di metri cubi rispetto al 2016 (+5,6%). L'aumento è attribuibile essenzialmente alla maggiore domanda di gas in Italia (+4,2 miliardi di metri cubi; +6,0%), registrata in tutti i settori, rispettivamente nel settore termoelettrico (+1,9 miliardi di metri cubi; +8,2%), industriale (+1,2 miliardi di metri cubi; +7,3%) e residenziale e terziario (+0,6 miliardi di metri cubi; +2,1%). La domanda di gas in termini normalizzati per la temperatura è stimata pari a 75,2 miliardi di metri cubi, in aumento di 3,3 miliardi di metri cubi, pari al 4,6%, rispetto al corrispondente valore del 2016 (71,9 miliardi di metri cubi).

- rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL): nel corso del 2017 il terminale GNL di Panigaglia (SP) ha rigassificato 0,6 miliardi di metri cubi di gas naturale, in aumento di 0,4 miliardi di metri cubi rispetto al 2016 (0,2 miliardi di metri cubi), di cui 0,1 miliardi di metri cubi rigassificati nell'ambito del servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio.

- stoccaggio: il gas naturale movimentato nel sistema di stoccaggio nel 2017 ammonta a 19,9 miliardi di metri cubi, in riduzione di 0,1 miliardi di metri cubi, pari allo 0,4%, rispetto ai volumi movimentati nel 2016. La riduzione è attribuibile essenzialmente alle minori erogazioni da stoccaggio (-0,2 miliardi di metri cubi) dovute principalmente al comportamento degli *shipper* in relazione alle diverse condizioni di mercato. La capacità complessiva di stoccaggio al 31 dicembre 2017, comprensiva dello stoccaggio strategico, è pari a 16,7 miliardi di metri cubi (+0,2 miliardi di metri cubi rispetto al 2016).

Per quanto riguarda il quadro tariffario, con Deliberazione 669/2016/R/gas, pubblicata in data 17 novembre 2016, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale per l'anno 2017. I ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto, dispacciamento e misura del gas naturale relativi all'anno 2017 sono pari a 1.880 milioni di euro.

Con riferimento a **TERNA** ed al fabbisogno di energia elettrica in Italia, nel 2017 la domanda di energia elettrica in Italia è stata pari a 320.438 milioni di kWh GWh, con una variazione del +2% rispetto 2016. L'andamento mensile del fabbisogno di energia elettrica in Italia nel 2017 rispetto al dato dello scorso esercizio evidenzia un fabbisogno maggiore in tutti i mesi a eccezione di febbraio e aprile, esclusivamente per effetto calendariale (febbraio 2016 un giorno in più, aprile 2017 festività pasquali).

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica per tipo di fonte, il 2017 registra una forte riduzione di produzione idrica (-14%), anche a causa delle diverse condizioni atmosferiche registrate nell'anno, parzialmente mitigata da aumento del solare (+14%). Sostanzialmente stabili, anche se in lieve flessione, le altre fonti rinnovabili (eolica, biomasse, geotermica).

Le fonti rinnovabili hanno coperto il fabbisogno totale di energia per circa il 32%.

Con riferimento a **ITALGAS** si rileva che, al 31 dicembre 2017, è concessionaria del servizio di distribuzione gas in 1.500 Comuni (1.472 al 31 dicembre 2016), di cui 1.484 in esercizio (1.422 al 31 dicembre 2016), grazie anche all'acquisizione, in data 6 dicembre 2017, di Enerco e alla messa in servizio di nuove reti in 34 comuni in Campania, Calabria e Sicilia.

Nel corso del 2017 Italgas, attualmente presente in 113 ATEM, ha proseguito le attività di predisposizione e trasmissione agli Enti Locali e/o alle Stazioni Appaltanti delle informazioni e della documentazione previste dalla normativa vigente propedeutiche all'indizione delle gare d'ambito (artt. 4 e 5 del D.M. 226/11). In tale contesto sono continuate le attività per giungere alla condivisione dei valori di rimborso dovuti alle società del Gruppo.

Nell'ambito del quadro normativo, che prevede l'affidamento del servizio distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune), al 31 dicembre 2017 risultavano pubblicati 20 bandi di gara d'Ambito (di cui 5 sospesi, uno annullato, uno con termini di presentazione delle offerte già scaduti, ma sospeso, altri due con termini di presentazione delle offerte già scaduti e in corso di aggiudicazione, altri sei prorogati rispetto ai termini iniziali, e due revocati).

- Gas distribuito: al 31 dicembre 2017 ITALGAS ha distribuito 7.767 milioni di metri cubi di gas (7.470 al 31 dicembre 2016) per conto di 284 società di commercializzazione.

- Rete di distribuzione: la rete di distribuzione gas al 31 dicembre 2017 si estende per 57.773 chilometri (56.798 chilometri al 31 dicembre 2016) con un incremento di 975 chilometri rispetto al 31 dicembre 2016.

- Contatori: al 31 dicembre 2017 i contatori attivi presso i punti di riconsegna (PdR) ammontano 6,586 milioni (6,536 al 31 dicembre 2016).

2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ'

CDP RETI

In data 12 aprile 2017, nell'ambito di un più ampio progetto di riorganizzazione interna del gruppo Cdp e con l'obiettivo di consentire a CDP RETI di accrescere e rafforzare la propria posizione di azionista di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della CDP RETI ha deliberato l'**acquisizione** di 39.200.638 azioni Snam e 7.840.127 azioni Italgas - rispettivamente pari all'**1,12%** del capitale sociale di **Snam** ed allo **0,97%** del capitale sociale di **Italgas** - che la controllante Cdp deteneva a seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione in Cdp medesima della propria controllata al 100% CDP GAS⁵.

A seguito del perfezionamento di tale operazione, CDP RETI detiene una quota complessivamente pari a circa il 30,10% in Snam⁶ (precedentemente 28,98%) ed a circa il 26,04%⁷ in Italgas (precedentemente 25,08%).

Il corrispettivo dell'acquisizione, disciplinato in un apposito contratto di compravendita e pari a circa 188 milioni - di cui 156 milioni per l'1,12% di Snam e 32 milioni per lo 0,97% di Italgas - è stato formalizzato dalle parti in data 16 maggio 2017, sulla base della media dei prezzi ufficiali di borsa dei titoli oggetto del trasferimento rilevati nei 90 giorni di calendario antecedenti il 16 maggio e regolato finanziariamente in data 19 maggio 2017 (*closing* dell'operazione, con trasferimento a CDP RETI della proprietà delle quote azionarie in Snam e Italgas).

Inoltre, costituendo tale acquisizione un'operazione tra "parti correlate", è stata acquisita una perizia, da parte di un *advisor* finanziario indipendente e di comprovata professionalità, in relazione alla determinazione del corrispettivo e, in particolare, circa l'individuazione di un intervallo di valori del prezzo di acquisizione.

Si segnala, infine, che essendo la data del *closing* dell'operazione (i.e. 19 maggio 2017), antecedente alla data di stacco delle cedole dei dividendi pagati da parte di Snam e Italgas a valere sull'utile 2016 (i.e. 22 maggio), CDP RETI, ha incassato i dividendi relativi alle partecipazioni acquisite⁸.

L'acquisizione di tali quote da parte di CDP RETI, analogamente a quanto avvenuto in occasione dell'operazione di finanziamento di CDP RETI del settembre 2014, è stata interamente finanziata mediante l'assunzione di ulteriore indebitamento finanziario (tramite due nuovi contratti di finanziamento), anche in un'ottica di non incidere sulla liquidità destinata ai dividendi verso gli azionisti.

I nuovi finanziamenti, conclusi (i) per il 55% dell'ammontare complessivo del finanziamento con un *pool* di 6 banche (circa 103 milioni) e (ii) per il residuo 45% con la controllante Cdp (circa 85 milioni), sono stati sottoscritti il 16 maggio 2017 ed erogati il 19 maggio 2017, data del pagamento a Cdp del corrispettivo. Tali finanziamenti, non sono assistiti da garanzie e prevedono un rimborso *bullet* alla data di scadenza (maggio 2023).

Sotto il profilo contabile, a seguito dell'operazione, nel bilancio di CDP RETI i valori delle partecipazioni in SNAM (pari a 2.931 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e in ITALGAS (pari a 589 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono stati incrementati di un ammontare pari ai valori di acquisto delle partecipazioni oggetto del trasferimento. Si rileva, peraltro, che, in continuità con le impostazioni precedenti, sulla differenza temporanea tra il valore contabile ed il valore fiscale delle partecipazioni in SNAM ed ITALGAS, la CDP RETI non rileva alcuna passività fiscale differita essendo soddisfatte entrambe le condizioni, previste dal principio contabile internazionale IAS 12 - Imposte sul reddito, per la non iscrizione.

Per quanto concerne, invece, il debito finanziario aggiuntivo, si rileva come il valore di iscrizione iniziale dello stesso sia rappresentato dal relativo valore nominale, al netto dei costi di transazione iniziali sostenuti per ottenere i finanziamenti; a tal riguardo, la Società ha considerato tra i costi di transazione le commissioni di strutturazione del finanziamento (c.d. *arrangement fee/upfront fee*), pari a circa 1 milione, che sono state, conseguentemente, considerate nel calcolo del costo ammortizzato della passività finanziaria (i.e. *Term Loan*) sulla base del criterio dell'interesse effettivo⁹.

⁵ Nel 2016 Cdp aveva avviato i lavori per la semplificazione del proprio portafoglio partecipativo. Attualmente CDP RETI detiene l'intera partecipazione in Snam e Italgas riferibile al Gruppo Cdp.

⁶ Pur essendo stata superata la soglia prevista per l'obbligo di offerta pubblica di acquisto (pari al 30%), CDP RETI ha ritenuto non sussistere i presupposti per il lancio di un'offerta pubblica, in quanto la partecipazione indirettamente riferibile a CDP, tramite CDP RETI, è rimasta inalterata ed il trasferimento della quota dell'1,12% da Cdp a CDP RETI è avvenuto tra soggetti legati da rapporti di controllo.

⁷ Considerando anche la quota detenuta da Snam in Italgas (13,5%), la partecipazione complessiva sarebbe pari al 30,1%.

⁸ Il valore di tali dividendi è stato ricompreso nel corrispettivo che CDP RETI ha pagato a CDP in quanto quest'ultimo è stato calcolato sulla base dei corsi di borsa cum-dividend.

⁹ L'ammortamento di tali commissioni lungo la durata del debito integra, pertanto, gli interessi passivi calcolati al tasso nominale e ne segue la stessa classificazione nel conto economico.

Per quanto concerne i **dividendi ricevuti** dalle società controllate, complessivamente **pari a 388 milioni (375 milioni nel 2016)**, nel periodo di riferimento sono stati ricevuti c.a. 221 milioni da SNAM (dividendo 2016), c.a. 42 milioni da ITALGAS (dividendo 2016) e c.a. 125 milioni da TERNA (saldo dividendo 2016 pari a 80 milioni e acconto dividendo 2017 pari a 45 milioni).

Inoltre, si rileva come il Consiglio di Amministrazione di SNAM, riunitosi il 6 novembre 2017, abbia deliberato la distribuzione di un **acconto sul dividendo 2017**, di cui 91 milioni a favore di CDP RETI (incassati nel gennaio u.s.). Per maggiori dettagli si rinvia alla successiva sezione "Risultati patrimoniali ed economici della Società".

Relativamente ai **dividendi corrisposti** agli azionisti, invece, complessivamente **pari a 425 milioni (611 milioni nel 2016)**, si evidenzia come nel corso dell'esercizio sia stato distribuito:

- il saldo dell'utile dell'esercizio 2016 (i.e. euro 101 milioni¹⁰), di cui circa 60 milioni in favore di Cdp e 35 milioni di State Grid Europe Limited. Al riguardo si ricorda che quota parte (253 milioni) dell'utile 2016 (354 milioni), è stata distribuita nel mese di novembre 2016 a titolo di acconto¹¹ del dividendo 2016;
- un acconto sul dividendo 2017¹² pari a 324 milioni, di cui circa 191 milioni in favore di Cdp e 113 milioni di State Grid Europe Limited.

In termini più complessivi si evidenzia come l'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 4 maggio 2017, essendo venuta a scadenza la carica di amministratore, abbia nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da cinque consiglieri che rimarrà in carica per tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata nel 2020 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019. Gli amministratori sono stati nominati sulla base di due liste di candidati, presentate dagli azionisti CDP (titolare del 59,1% del capitale della Società) e State Grid Europe Limited ("SGEL", titolare del 35,0% del capitale della Società).

Nella stessa seduta e sempre sulla base del voto di lista, è stato rinnovato il Collegio Sindacale (scadenza allineata a quella degli amministratori).

Relativamente, infine, ai rapporti con le partecipate si rileva:

- a) in data 31 marzo 2017 CDP RETI ha presentato le liste di candidati alla carica di amministratore e di sindaco di TERNA in vista della relativa Assemblea degli azionisti;
- b) in data 31 marzo 2017, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione di continuare a non esercitare attività di direzione e coordinamento sulla controllata Italgas¹³;
- c) in data 31 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione della CDP RETI ha deliberato in merito alle istruzioni da impartire ai membri del Comitato di Consultazione¹⁴ (c.d. *Consultation Committee*) di cui al *Patto Parasociale Italgas*¹⁵ in vista dell'Assemblea ordinaria dei soci di Italgas S.p.A.;

Si rammenta che, a seguito del perfezionamento dell'operazione di incorporazione di CDP GAS in CDP, e del successivo trasferimento da CDP a CDP RETI delle partecipazioni detenute in ITALGAS e SNAM, sono stati effettuati gli adempimenti e le comunicazioni richiesti dalla normativa vigente in materia di patti parasociali, per dare atto dell'intervenuto aggiornamento delle informazioni relative: (i) al Patto Parasociale tra CDP RETI, CDP e SNAM, relativo a ITALGAS; nonché (ii) al Patto Parasociale tra CDP, State Grid Europe Ltd e State Grid International Development Ltd, relativo a CDP RETI, SNAM, TERNA ed ITALGAS.

SNAM (settore trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas)

- **Piano Industriale 2017-2021:** Aggiornato in data 13 marzo u.s. il Piano Industriale 2017-2021. La crescita del dividendo del 2,5% annuo per il 2018 è confermata e sarà estesa anche al 2019, con un floor in termini reali per gli anni successivi del piano. Proseguirà il pagamento dell'*interim dividend*. A questo proposito, sarà proposto all'Assemblea degli azionisti il pagamento a gennaio 2019 dell'*interim dividend* corrispondente al 40% del dividendo totale di competenza 2018, con pagamento del rimanente 60% a giugno.
- **Prestito obbligazionario convertibile:** in data 14 marzo 2017 è stato collocato con successo un prestito obbligazionario *equity linked* per un importo nominale di 400 milioni con obbligazioni della durata di 5 anni, emesse alla pari e senza interessi. Il prezzo di conversione iniziale delle obbligazioni è stato fissato in euro 4,8453.

¹⁰ Distribuiti nella misura di euro 623,43 per ognuna delle 161.514 azioni.

¹¹ L'acconto, pari a 1.566,43 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2016 - redatta secondo i principi IFRS - che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 320 milioni e con riserve disponibili per circa 3.345 milioni.

¹² L'acconto, pari a 2.006,02 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato (dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 23 novembre 2017) sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2017 - redatta secondo i principi IFRS - che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 360 milioni e con riserve disponibili per circa 3.345 milioni.

¹³ Relativamente alle controllate Snam e Terna, in data 12 aprile 2016 era stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione di continuare a non esercitare attività di direzione e coordinamento.

¹⁴ Organo composto da cinque membri, di cui 4 rappresentanti di CDP RETI (3 membri designati da CDP e 1 da SGEL) e 1 rappresentante di SNAM, competente a deliberare in merito all'esercizio del diritto di voto da parte dei pattisti nelle assemblee di ITALGAS.

¹⁵ Le parti del Patto Parasociale esprimono il voto in relazione alle proprie azioni di ITALGAS sulla base di quanto deliberato dal Comitato di Consultazione, salvo i diritti di SNAM in relazione alle Materie Riservate.

Le obbligazioni saranno rimborsate al loro valore nominale in data 20 marzo 2022, salvo vi sia un rimborso anticipato, o le obbligazioni siano precedentemente convertite o riacquistate da parte della Società.

- Rinnovo del Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) per l'emissione di prestiti obbligazionari:** in data 6 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione di SNAM ha deliberato il rinnovo annuale del Programma EMTN avviato nel 2012, per un controvalore massimo complessivo confermato a 10 miliardi di euro. Di conseguenza, il Consiglio ha deciso l'emissione, da eseguirsi entro il 6 ottobre 2018, di uno o più ulteriori prestiti obbligazionari, per un importo massimo di circa 1,8 miliardi maggiorato dell'ammontare corrispondente alle obbligazioni rimborsate nel corso dello stesso periodo, da collocare presso investitori istituzionali. Al 31 dicembre 2017 risultano in essere prestiti obbligazionari per un valore nominale di circa 8,2 miliardi emessi nell'ambito del Programma EMTN.
- Riacquisto di titoli obbligazionari SNAM in circolazione per un valore nominale complessivo pari a 607 milioni:** nel mese di ottobre 2017 SNAM ha concluso con successo il riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a 607 milioni con una cedola media pari a circa 2,5% ed una durata residua pari a circa 4,4 anni. L'esborso totale è stato pari a circa 656 milioni, finanziato in parte tramite un'emissione obbligazionaria, per complessivi 650 milioni, con una cedola dell'1,375% e una durata di 10 anni. Gli effetti sul conto economico 2017 di tale operazione, essenzialmente pari agli oneri derivanti dal maggior valore rimborsato agli obbligazionisti per il riacquisto dei bond sul mercato rispetto al valore al costo ammortizzato degli stessi *bond*, ammontano a 56 milioni.
- Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie:** in data 11 aprile 2017 l'Assemblea degli azionisti, previa revoca della deliberazione di autorizzazione del 1 agosto 2016¹⁶, ha rilasciato una nuova autorizzazione in merito all'acquisto di azioni proprie per un esborso complessivamente pari a 196 milioni, risultante dalla differenza tra l'esborso massimo (500 milioni) e quello sostenuto dalla Società per gli acquisti effettuati sino alla data della delibera assembleare (304 milioni), il tutto comunque sino al limite massimo del 3,5% del capitale sociale della Società, avuto riguardo alle azioni proprie già possedute dalla Società. L'autorizzazione è stata conferita per una durata massima di 18 mesi dalla data in cui è stata adottata la deliberazione. Alla data del 31 dicembre 2017 Snam ha acquistato n. 84.788.366 azioni proprie¹⁷, pari al 2,42% del capitale sociale, per un costo complessivamente pari a 313 milioni. Con decorrenza 12 gennaio 2018 Snam ha, inoltre, stipulato con un intermediario di primario livello un *enhanced buyback agreement* di durata non superiore a 3 mesi. Snam ha successivamente rinnovato l'incarico al medesimo intermediario mediante la stipula di un "*enhanced buyback agreement*" di durata non superiore a 2 mesi a decorrere dal 20 febbraio 2018.
- Piano di incentivazione azionaria di lungo termine (*performance share*):** in data 11 aprile 2017 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019. Tale piano è previsto per l'Amministratore Delegato e per un numero massimo di 20 dirigenti. Il Piano prevede che al termine del periodo di *performance* di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito. In data 20 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato: (i) l'attribuzione annuale dell'incentivo in favore dell'Amministratore Delegato; (ii) l'approvazione del Regolamento di ciascuna attribuzione annuale; (iii) l'individuazione dei Beneficiari sulla base dei criteri definiti; (iv) le condizioni per l'attuazione.
Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano (che avrà termine nel 2022). È previsto, inoltre, per l'Amministratore Delegato e per gli altri dirigenti assegnatari, un periodo di *lock-up* di due anni sul 20% delle azioni per i beneficiari.
- Accordo per incentivo all'esodo – Isopensione:** In data 17 novembre 2017 Snam ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative l'accordo attuativo (di seguito il "Piano"), relativamente allo strumento di anticipazione alla pensione per i suoi dipendenti, (cosiddetta "Legge Fornero"). A fronte di tale accordo, nel quarto trimestre 2017 sono stati iscritti a conto economico, tra i costi del personale, oneri pari a 15 milioni.
- Perfezionata, in data 13 ottobre 2017, l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. e del 7,3% di Adriatic LNG S.r.l.** per un corrispettivo, al netto dell'aggiustamento prezzo, complessivamente pari a 217 milioni.
- Accordo quadro per lo sviluppo di stazioni a metano:** in data 25 maggio 2017 Snam e Eni hanno firmato un accordo quadro per lo sviluppo delle stazioni di rifornimento a metano in Italia. La *partnership* mira a realizzare nuovi impianti di gas naturale compresso (*Compressed Natural Gas* - CNG) e liquefatto (*Liquefied Natural Gas* - LNG) all'interno della rete nazionale di distributori Eni. L'accordo quadro rientra tra le iniziative di Snam per promuovere la mobilità sostenibile.

¹⁶ L'Assemblea degli azionisti aveva autorizzato atti di acquisto di azioni proprie per un esborso fino a 500 milioni e sino al limite massimo del 3,5% del capitale sociale sottoscritto e liberato, avuto riguardo alle azioni proprie già possedute dalla Società da effettuarsi entro 18 mesi dalla data di efficacia dell'operazione di separazione da Snam del business della distribuzione di gas naturale (i.e. dal 7 novembre 2016).

¹⁷ Di cui n. 56.010.436 azioni acquistate nel 2017 per un costo complessivamente pari a 210 milioni.

TERNA (settore dispacciamento e trasmissione di energia elettrica)

- In data 31 marzo 2017 è efficace la fusione per incorporazione di Terna Rete Italia S.r.l. e Terna Storage S.r.l. in Terna S.p.A.;
- In data 27 aprile 2017 L'Assemblea degli azionisti di Terna approva il Bilancio 2016 e nomina il nuovo Consiglio di Amministrazione. Prima riunione del nuovo CDA: Luigi Ferraris nominato nuovo Amministratore Delegato, Catia Bastioli confermata Presidente.
- **Gestione e sviluppo della RTN:**
 - Il 14 febbraio 2017, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il nuovo decreto autorizzativo n. EL-146 bis "**Udine Ovest – Redipuglia**" ed il 1 ottobre 2017 è entrato in esercizio l'elettrodotto 380 kV;
 - Il 31 marzo 2017, è stata attivata la **stazione elettrica di Benevento III**;
 - Il 1° giugno 2017 Terna ha presentato alla Commissione Tecnica per la Valutazione di Impatto Ambientale (CT VIA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il progetto di "**Razionalizzazione della rete di alta tensione nelle aree di Venezia e Padova**";
 - Il 27 giugno 2017 è entrato in esercizio il collegamento dell'isola di **Capri** con la penisola italiana;
 - Nel mese di settembre è stato avviato l'iter per la realizzazione **della variante dell'elettrodotto 132 kV "Ca' Poia-Redipuglia"**;
 - In data 11 ottobre 2017 è stato siglato con Électricité de France (EDF) il **Memorandum of Understanding per la realizzazione del Sa.Co.I 3**, infrastruttura di collegamento tra Sardegna, Corsica e la penisola italiana.
- **Attività Non Regolate e Internazionali:**
 - Il 26 maggio 2017 Terna Plus si è aggiudicata la gara indetta da Proinversión (agenzia statale per gli investimenti infrastrutturali controllata dal Ministero dell'Energia e delle Miniere Peruviano) per la costruzione di una linea elettrica in **Perù** lunga 132 km. In data 8 settembre, Terna Plus, ha formalizzato il contratto per la realizzazione della linea. La concessione ha una durata trentennale ed un valore di circa 9 milioni di dollari;
 - Il 2 giugno 2017 Terna e la società **russe Rosseti** hanno sottoscritto un MoU, della durata di 36 mesi, per lo scambio di *know how* e *best practice* e la cooperazione in alcune importanti aree tecnologiche del settore della trasmissione di energia elettrica;
 - Il 26 giugno 2017 è stato finalizzato in **Brasile** il *closing* dell'accordo con il Gruppo Planova (società brasiliana impegnata nella realizzazione di opere civili e infrastrutturali) finalizzato all'acquisizione di due concessioni per realizzare ed esercire per 30 anni complessivamente circa 500 km di infrastrutture elettriche;
- **Finanza:**
 - Il 6 marzo 2017 **Fitch Ratings** ha confermato il *rating* di lungo termine ed il rating del debito senior non garantito di Terna SpA a 'BBB+', con Outlook Stabile;
 - Il 21 giugno 2017 è stato messo in pagamento il **saldo del dividendo 2016** pari a euro 269.137.928,80 (euro 0,1339 per ognuna delle 2.009.992.000 azioni);
 - Il 27 giugno 2017 Terna ha firmato un accordo con la **Banca Europea per gli Investimenti** per un finanziamento da 85 milioni, con durata pari a 22 anni, a sostegno degli investimenti per lo sviluppo del collegamento elettrico Capri-continente e per il riassetto della Penisola Sorrentina;
 - In data 19 luglio 2017 Terna S.p.A. ha lanciato con successo un'**emissione obbligazionaria** a tasso fisso per un totale di 1 miliardo di Euro. I titoli, con durata pari a 10 anni e scadenza in data 26 luglio 2027, pagheranno una cedola pari all'1,375%;
 - In data 21 luglio 2017 è stato **sottoscritto** con la Banca Europea per gli Investimenti (**BEI**) un **finanziamento da 130 milioni** a sostegno della parte pubblica del progetto "Piemonte- Savoia";
 - In data 13 ottobre 2017 Terna S.p.A. ha **rinnovato il proprio programma** di emissioni obbligazionarie **EMTN** da Euro 8.000.000.000;
 - In data 30 ottobre 2017 **S&P Global Ratings** ha migliorato il *rating* di lungo termine di Terna S.p.A. da 'BBB' a 'BBB+', confermando il rating di breve termine a 'A-2' (l'outlook assegnato è stabile).

ITALGAS (settore distribuzione di gas)

- **Struttura del debito:** emessi nell'ambito del programma di emissione obbligazionaria a medio e lungo termine (*Euro Medium Term Notes Programme*), prestiti obbligazionari per complessivi 2.650 milioni, che hanno consentito di rimborsare anticipatamente il finanziamento bancario *Bridge to Bond*¹⁸ a tasso variabile da 2,3 miliardi.
- **Fusione per incorporazione di Napoletanagas S.p.A. in Italgas Reti S.p.A.:** il 1 ottobre 2017 è stata incorporata Napoletanagas nella controllante Italgas Reti che aveva precedentemente acquisito l'intero capitale sociale dell'incorporata.
- **Acquisizione Enerco Distribuzione:** il 6 dicembre 2017 è stato acquisito il 100% del capitale della società Enerco Distribuzione (titolare di 27 concessioni nelle province di Padova e Vicenza). Il valore finale della partecipazione è stato pari a 35,9 milioni di euro.
- **Sottoscrizione accordo con CLP concordia per acquisizione 7 concessioni gas:** il 30 novembre 2017 è stato sottoscritto l'accordo vincolante per l'acquisizione di un portafoglio di 7 concessioni gas in Campania, Calabria e Sicilia, per complessivi 16 Comuni. La valorizzazione complessiva del portafoglio è stata stabilita in 13 milioni.
- **Ingresso di Italgas in Sardegna:** le operazioni di:
 - (i) **Ichnusa** (in attuazione all'accordo vincolante firmato l'8 novembre 2017, il 28 febbraio 2018 Italgas ha acquistato il 100% della società Ichnusa Gas: valorizzazione complessiva stabilita in 26,2 milioni di euro), e
 - (ii) **Medea** (sottoscrizione, in data 21 dicembre 2017, dell'accordo vincolante con Hera per il trasferimento a Italgas del 100% di Medea; valorizzazione complessiva stabilita in 24,1 milioni)
 hanno segnato l'ingresso di Italgas in Sardegna.
- **Offerte per la gara per i servizi di distribuzione del gas:** presentata, in data 28 giugno, l'offerta per la gara per i servizi di distribuzione del gas nell'Atem Torino 2 ed in data 1 settembre nell'Atem di Belluno.

PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Premessa

Si rileva in via preliminare come, a partire dall'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2016, CDP e CDP RETI consolidino direttamente ITALGAS nei rispettivi bilanci consolidati, avendo valutato, sulla base di quanto previsto dal Principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio Consolidato, di disporre sulla Società, anche tenuto conto della composizione del Consiglio di Amministrazione e del frazionamento della compagine sociale, di una situazione di controllo.

Ciò premesso, per effetto dell'operazione di scissione da SNAM perfezionata in data 7 novembre 2016 (per la quale si rinvia alla specifica sezione della Relazione Finanziaria Annuale 2016) i risultati economici del 2017 di SNAM non accolgono i risultati del settore distribuzione di gas.

Ne deriva che il contributo dei singoli settori ai risultati del 2017 del gruppo CDP RETI non è di immediato confronto con il 2016 (nel 2016 il settore distribuzione di gas naturale relativamente al periodo 1 gennaio - 6 novembre era riflesso nei risultati di SNAM); al fine di comprendere in maniera più puntuale l'incidenza nel periodo della separazione da SNAM del business della distribuzione di gas naturale, si rinvia conseguentemente alla successiva sezione "Settori operativi".

Inoltre, come già rappresentato nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/attività", occorre tener conto che, rispetto al 2016, a partire dal maggio 2017 CDP RETI detiene una quota complessivamente pari a circa il 30,10% in SNAM (precedentemente 28,98%) ed a circa il 26,04% in ITALGAS (precedentemente 25,08%).

¹⁸ Fornito da un pool di 11 banche come parte del pacchetto di finanziamento sottoscritto da Italgas a ottobre 2016.

Principali Dati economici

Voci		31/12/2017	31/12/2016
Ricavi totali	(milioni di euro)	5.738	5.634
Margine operativo lordo (EBITDA)	(milioni di euro)	4.376	4.180
EBITDA margin	(%)	76%	74%
Utile operativo (EBIT)	(milioni di euro)	2.575	2.442
EBIT margin	(%)	45%	43%
Utile netto	(milioni di euro)	1.661	1.229
Profit margin	(%)	29%	22%

Principali Dati patrimoniali-finanziari

Voci		31/12/2017	31/12/2016
Immobili, impianti e macchinari	(milioni di euro)	34.316	33.671
Attività immateriali	(milioni di euro)	7.877	7.753
Debiti per finanziamenti a lungo termine	(milioni di euro)	26.358	21.477
Patrimonio netto	(milioni di euro)	14.904	15.167
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	(milioni di euro)	4.069	4.060
- di spettanza dei terzi	(milioni di euro)	10.835	11.107
Indebitamento finanziario netto	(milioni di euro)	(24.709)	(24.027)

Altri indicatori

Voci		31/12/2017	31/12/2016
Investimenti tecnici	(milioni di euro)	2.590	2.138
Flusso di cassa netto del periodo	(milioni di euro)	1.482	452
Organico medio a fine periodo	(numeri)	10.605	10.326
Dividendi distribuiti ad azionisti nel periodo			
- da SNAM S.p.A.	(milioni di euro)	(718)	(875)
- da TERNA S.p.A.	(milioni di euro)	(418)	(406)
- da ITALGAS S.p.A.	(milioni di euro)	(162)	-
- da CDP RETI S.p.A.	(milioni di euro)	(425)	(611)

Ratios

Voci		31/12/2017	31/12/2016
ROE	(%)	11%	8%
Indebitamento finanziario netto/EBIT	(numeri)	9,6	9,8
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	(numeri)	1,7	1,6

Con riferimento ai principali dati della gestione, l'esercizio 2017 ha registrato i seguenti risultati:

Ricavi totali pari a 5.738 milioni (5.634 milioni nel 2016) in incremento del 2% rispetto al periodo precedente.

Margine operativo lordo (EBITDA) pari a 4.376 milioni (4.180 milioni nel 2016), con un'incidenza sui ricavi pari al 76% (74% nel 2016), in incremento di circa 196 milioni (+5%) rispetto al 2016. Per quanto concerne la marginalità complessiva (c.d. EBITDA *margin*) si rileva un contributo da parte di SNAM in misura pari al 35%, di TERNA pari al 28% e di ITALGAS pari al 14%.

Utile operativo (EBIT) pari a 2.575 milioni (2.442 milioni nel 2016), con un'incidenza sui ricavi (c.d. EBIT *margin*) pari al 45% vs 43% del 2016. Tale grandezza risente, peraltro, degli ammortamenti e svalutazioni conseguenti il processo di

allocazione del prezzo di acquisto delle attività e passività di SNAM, TERNA e ITALGAS (c.d. *Purchase price allocation o sinteticamente PPA*¹⁹).

Utile netto pari a 1.661 milioni (1.229 milioni nel 2016) con un'incidenza sui ricavi pari al 29% (22% nel 2016). Il risultato di pertinenza della capogruppo è pari a 509 milioni (348 milioni nel 2016).

Indebitamento finanziario netto pari a 24.709 milioni, mostra un incremento di 682 milioni (+3%) rispetto al 31 dicembre 2016. L'ammontare complessivo di circa 25 miliardi si riferisce a SNAM (per il 47%), a TERNA (per il 32%), ad ITALGAS (per il 15%) ed alla capogruppo CDP RETI per la restante parte (7%).

Investimenti tecnici al 31 dicembre 2017 ammontano a 2.590 milioni e si riferiscono a SNAM (40%), TERNA (40%) ed ITALGAS (20%)

Flusso di cassa netto dell'esercizio positivo per c.a. 1.482 milioni (da 1.272 milioni a 2.754 milioni), principalmente ascrivibile a TERNA (+854 milioni) e SNAM (+685 milioni), a cui si contrappone l'andamento della capogruppo CDP RETI (-58 milioni). Le attività operative hanno generato risorse per 4.076 milioni mentre quelle da finanziamento hanno generato risorse per 398 milioni, in parte assorbite dalle attività di investimento (al netto di disinvestimenti) negative per 2.992 milioni.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE²⁰

La CDP RETI valuta le performance del Gruppo e dei settori di business sulla base anche di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. Ne risulta che il criterio di determinazione utilizzato potrebbe non essere omogeneo con quello di altri gruppi e conseguentemente non confrontabile.

L'informativa finanziaria Non-GAAP²¹ deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 in tema di indicatori alternativi di *performance*, le componenti di ciascuno di tali indicatori:

- "EBITDA": è pari all'Utile Netto rettificato delle seguenti voci (presenti negli schemi del bilancio consolidato): (i) Utile Netto derivante da attività operative cessate, (ii) Imposte dell'esercizio, (iii) Proventi/Oneri finanziari, (iv) Ammortamenti e svalutazioni.
- "EBITDA margin": è pari all'incidenza percentuale dell'EBITDA sui Ricavi e proventi.
- "EBIT": è pari all'EBITDA al netto degli ammortamenti e svalutazioni.
- "EBIT margin": è pari all'incidenza percentuale dell'EBIT sui Ricavi e proventi.
- "ROE": il ROE (*Return on equity*) è calcolato come rapporto tra l'Utile/Perdita del periodo (su base 12 mesi, 1 gennaio - 31 dicembre) e la media aritmetica del Totale Patrimonio Netto all'inizio e alla fine del periodo di riferimento.
- "Indebitamento finanziario netto": è calcolato come debito finanziario corrente e non corrente al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, nonché dei crediti finanziari a breve termine. Si rinvia alla specifica sezione per maggiori dettagli.
- Rapporto "Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto": tale indicatore, rappresentativo del grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri (grado di dipendenza della società da fonti finanziarie esterne), è calcolato come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal gruppo e Patrimonio netto.
- Rapporto "Indebitamento finanziario netto/EBIT": tale indicatore è calcolato dal gruppo come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal gruppo ed EBIT.

Il calcolo di tali indicatori, invariati rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2016, è coerente con quello del periodo di confronto.

¹⁹ Tale allocazione, richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 3 (*International Financial Reporting Standard 3 – Aggregazioni aziendali*), deve essere svolta dalla società acquirente, nell'ambito del proprio bilancio consolidato, al fine di giustificare il costo di acquisto sostenuto nell'ambito di tale operazione straordinaria.

²⁰ Indicatore finanziario di *performance* finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli indicatori alternativi di *performance* sono solitamente ricavati dal (o sono basati sul) bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presentati nel bilancio (Orientamenti ESMA/2015/1415 – articoli 17 e 18).

²¹ *Generally accepted accounting principles* (GAAP) rappresentativi del set di principi contabili che le società devono seguire quando predispongono i propri bilanci.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

3.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla data del 31 dicembre 2017, CDP RETI ha in organico 4 dipendenti (in linea con il dato al 31 dicembre 2016), tutti a tempo indeterminato.

In data 20 marzo 2017, considerando le effettive e sopravvenute attività che CDP RETI è chiamata a svolgere, è stata presentata al Consiglio di Amministrazione una nuova struttura organizzativa della Società in sostituzione della precedente (presentata in CdA nel marzo 2015).

In termini più generali si rileva come la Società si avvalga del supporto operativo della controllante Cdp sulla base di accordi contrattuali che dotano la Società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività. In tale contesto, nel corso del primo semestre 2017, è stato stipulato un ulteriore *service agreement* per esternalizzare i servizi di revisione interna alla Funzione *Internal Auditing* della Capogruppo CDP (e nominato il Responsabile della Funzione, risorsa della Capogruppo).

Inoltre, a seguito dell'emissione, in data 21 maggio 2015, di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa Irlandese, CDP RETI ha assunto la qualifica di Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine ed è stata, quindi, tenuta, ai sensi dell'art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si riportano nel seguito le consistenze medie dei tre gruppi SNAM, TERNA ed ITALGAS:

SNAM

(consistenza media)

Qualifica professionale	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti	94	101
Quadri	433	429
Impiegati	1.632	1.594
Operai	721	726
Totale	2.880	2.850

TERNA

(consistenza media)

Qualifica professionale	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti	72	77
Quadri	579	560
Impiegati	2.024	1.952
Operai	1.263	1.212
Totale	3.938	3.801

ITALGAS

(consistenza media)

Qualifica professionale	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti	64	35
Quadri	262	221
Impiegati	2.046	1.908
Operai	1.411	1.391
Totale	3.783	3.555

3.2 FATTORI DI RISCHIO**PREMESSA**

Nel normale svolgimento delle proprie attività di impresa, il gruppo CDP RETI è esposto a diversi fattori di rischio, finanziari e non finanziari, che, qualora si manifestassero, potrebbero avere un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

In questa sezione sono illustrati i principali rischi, misurati e gestiti a livello di TERNA, SNAM ed ITALGAS, ai quali è esposto il gruppo CDP RETI nell'ordinaria gestione delle attività industriali. Per la descrizione dei rischi finanziari si rinvia alla specifica sezione "Gestione dei rischi finanziari" delle note illustrative del Bilancio consolidato e del Bilancio d'esercizio.

Nel seguito vengono elencati i principali rischi identificati.

GRUPPO SNAM

Pur mantenendo un limitato profilo di rischio economico e finanziario, in quanto concentrata in business regolati, Snam applica un approccio strutturato e sistemico di governo di tutti i rischi che possono influire sulle condizioni alla base della creazione di valore.

Il sistema di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi, applicato in tutta l'azienda, è articolato su tre livelli, ciascuno con diversi obiettivi e responsabilità associati. La strutturazione e il mantenimento dell'intero sistema è compito dell'Amministratore Delegato, a tal scopo incaricato dal Consiglio di Amministrazione.

La modalità di valutazione dei rischi è integrata, trasversale e dinamica, e valorizza i sistemi di gestione già esistenti nei singoli processi aziendali, a partire da quelli relativi alla prevenzione delle frodi e della corruzione, e della salute, sicurezza ambiente e qualità.

Attraverso la creazione di una funzione aziendale dedicata, l'Enterprise Risk Management (ERM), Snam ha inteso presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del gruppo.

Nel corso del 2017 sono stati completati i cicli di risk assessment, secondo il modello sopra descritto, che hanno coinvolto tutto il gruppo Snam. A fine 2017 risultano mappati circa 136 rischi *enterprise* suddivisi tra tutti i processi aziendali.

È stato inoltre avviato nel 2017 un progetto con l'obiettivo di definire e implementare un modello integrato di *risk assessment* che, attraverso un unico strumento informatico e un'unica banca dati, razionalizzi e integri tutti i flussi informativi dei controlli di secondo livello con un approccio sinergico mirato alla massima efficienza complessiva.

Rischi Strategici*Rischio regolatorio e legislativo*

Il rischio regolatorio per Snam è strettamente connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della Società. Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera. Considerando la specificità del business e il contesto in cui Snam opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Rischio macroeconomico e geo-politico

Per la specificità del business in cui Snam opera, rilevano anche i rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana di trasporto viene importato da ovvero transita attraverso Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa) e nell'ex blocco sovietico, realtà nazionali particolarmente sensibili sotto il profilo politico, sociale ed economico, attraversate da correnti di instabilità o che potrebbero costituire futuri scenari di crisi.

Rischio commodity connesso alle variazioni di prezzo del gas

In virtù del quadro regolatorio vigente, la variazione del prezzo del gas naturale a copertura del Fuel Gas e delle perdite di rete non rappresenta un fattore di rischio rilevante per Snam, poiché tutto il gaso per attività strumentali è fornito dagli Shipper in natura.

Rischio di mercato

Con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall' Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi trasportati. La variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

Rischio cambiamento climatico

Il rispetto delle regolazioni in materia di gas serra potrebbe richiedere, in futuro, che Snam adegui i propri impianti, e che controlli o limiti le emissioni o intraprenda altre azioni che potrebbero incrementare i costi di adeguamento alle normative vigenti, e quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

Rischio legale e di non conformità

Il rischio legale e di non conformità riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme e dei regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle norme e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può inoltre comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231). Con riferimento al *Rischio Frode e Corruzione* Snam attribuisce un valore imprescindibile all'assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali e ripudia la corruzione in ogni sua forma nel contesto più ampio del proprio impegno per il rispetto dei principi etici. I vertici Snam sono fortemente impegnati nel perseguire una politica di *anticorruption*, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i propri controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza dei dipendenti su come identificare e prevenire la corruzione nei vari contesti di business. Snam dal 2014 collabora con Transparency International Italia e ha aderito al Business Integrity Forum (BIF) e, nel corso del 2016 è entrata a far parte - come prima azienda italiana - del "Global Corporate Supporter Partnership".

Rischi Operativi

Consistono principalmente nel malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

Il rischio legato al mantenimento della titolarità della concessione di stoccaggio è riconducibile per Snam al business in cui opera la controllata Stogit sulla base delle concessioni rilasciate dal ministero dello Sviluppo Economico. Otto delle dieci concessioni sono scadute al 31 dicembre 2016 e saranno prorogabili per non più di due volte per una durata di dieci anni ciascuna. Con riferimento a tali concessioni Stogit ha presentato istanza di proroga presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il relativo procedimento è attualmente pendente. In attesa dell'esito del procedimento, le attività di Stogit continueranno ad essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento.

Esiste, inoltre, la concreta possibilità per Snam di incorrere in ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi e competitivi, indipendenti dalla sua volontà.

Tra i rischi operativi rilevano, infine, i rischi ambientali. Snam e i siti nei quali opera sono soggetti a leggi e regolamenti che fanno riferimento ad inquinamento, protezione dell'ambiente e utilizzo e smaltimento di sostanze pericolose e rifiuti. Queste leggi e regolamenti espongono Snam a potenziali costi e responsabilità connesse all'esercizio e ad i suoi asset. I costi di possibili obblighi di bonifica ambientale sono soggetti ad incertezza per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, le azioni correttive appropriate e al condivisione di responsabilità e sono pertanto difficili da stimare.

Contenziosi legali

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

Rischi operativi

Italgas ha adottato specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti. Di seguito si annoverano i principali rischi operativi.

Rischi connessi al malfunzionamento e all'imprevista interruzione del servizio di distribuzione

La gestione delle attività regolate nel settore del gas implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e arrecare danni rilevanti a persone, cose o all'ambiente. Benché Italgas abbia stipulato specifici contratti di assicurazione in linea con le *best practice* a copertura di alcuni tra tali rischi, le relative coperture assicurative potrebbero infatti risultare insufficienti a far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento e agli incrementi di spesa.

Rischi connessi alla tutela ambientale, della salute e della sicurezza

L'attività di Italgas è soggetta alla normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente.

Italgas svolge la propria attività nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di ambiente e sicurezza. Ciò considerato, non può tuttavia essere escluso con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico - finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti.

Italgas è impegnata in attività di bonifica di siti contaminati sostanzialmente per effetto dell'attività di produzione di gas manifatturato svolta in passato, rimozione e smaltimento rifiuti (prevalentemente per demolizione di strutture impiantistiche obsolete) ed eliminazione di materiali contenenti amianto.

A copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa, è stato costituito un apposito fondo, di importo pari a 130 milioni di euro.

Rischi connessi ai Titoli di Efficienza Energetica

Il D.Lgs n. 164/00, relativo alla liberalizzazione del mercato del gas, all'art. 16.4 prevede che le aziende distributrici di gas naturale per impieghi civili perseguano obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo delle fonti rinnovabili; a fronte dei risultati conseguiti, ai distributori sono assegnati i cosiddetti Titoli di Efficienza Energetica, il cui annullamento origina un rimborso da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali sulla base di fondi costituiti attraverso la componente RE (Risparmio Energetico) delle tariffe di distribuzione.

A fronte dei quantitativi nazionali annui di risparmio energetico che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi, l'Autorità determina i relativi obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale.

Esiste un rischio potenziale di perdita economica dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Rischi connessi alla scadenza e al rinnovo delle concessioni di distribuzione del gas

L'attività di distribuzione del gas in cui è attivo il gruppo Italgas è esercitata in virtù di concessioni rilasciate da singoli comuni. Alla data del 31 dicembre 2017, Italgas gestisce 1.500 concessioni di distribuzione di gas naturale in tutto il territorio nazionale.

Il Decreto interministeriale n. 226/11 ha stabilito che il servizio di distribuzione del gas possa essere effettuato solo sulla base di procedure di gara indette esclusivamente per ATEM, di dimensione prevalentemente provinciale.

Italgas, nell'ambito delle procedure di gara avviate, potrebbe non risultare aggiudicataria delle concessioni negli ambiti pianificati, oppure potrebbe aggiudicarsi tali concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Si deve tuttavia rilevare che, nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni relativamente ai comuni precedentemente gestiti, Italgas avrebbe diritto a vedersi riconoscere il valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente (vedi punto successivo).

Inoltre si segnala che, nell'ambito delle procedure di gara avviate, Italgas potrebbe risultare aggiudicataria di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori; pertanto, non si può escludere che tali aggiudicazioni possano comportare, almeno inizialmente, oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi.

Tenuto conto della complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare, ciò potrebbe tradursi in contenziosi giudiziali e/o arbitrali con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Italgas.

Rischi connessi al valore di rimborso a carico del nuovo gestore

Con riferimento alle concessioni di distribuzione gas relativamente alle quali Italgas è anche proprietaria delle reti e degli impianti, il D.Lgs. n. 164/00, come più volte successivamente integrato e modificato, stabilisce che il valore di rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere, è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012), e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, successivamente predisposte dal Ministero dello Sviluppo Economico con documento del 7 aprile 2014 e approvate con D.M del 22 maggio 2014²².

In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e la RAB.

Il D.M. n. 226/11 sui criteri di gara e di valutazione dell'offerta stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, a eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Alla luce della nuova disciplina giuridica intervenuta, non si può escludere che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo all'esito delle gare d'ambito, sia inferiore al valore della RAB. In tal caso si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italgas.

Rischio regolatorio

Italgas svolge la propria attività in un settore del gas soggetto a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del

²² In altre parole, le specifiche metodologie previste nei singoli contratti di concessione vigenti e stipulati precedentemente all'11 febbraio 2012 prevalgono su quanto contenuto nelle Linee Guida, ma con le limitazioni previste da queste ultime e con quelle previste dal regolamento criteri di gara di cui al D.M. n. 226/11.

contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del gruppo.

Considerando la specificità del business e il contesto in cui Italgas opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni imprevedute sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati di Italgas.

Rischio legale e di non conformità

Il rischio legale e di non conformità riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. n. 231/01).

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

GRUPPO TERNA

La trasmissione dell'energia è il core business di Terna, regolato prima di tutto dalla concessione governativa e dalle disposizioni stabilite dall'ARERA, che includono la definizione della remunerazione del servizio di Terna e del corrispondente sistema tariffario. Ne consegue che Terna non risulta esposta ai comuni rischi di prezzo e di mercato, se non in misura marginale e limitatamente alle Attività Non Regolate e Internazionali, ma piuttosto ad un rischio regolatorio e normativo. Il rischio regolatorio deriva dalla possibile variazione dei parametri che determinano i ricavi regolati, soprattutto in occasione della revisione pluriennale del quadro regolatorio. Il rischio normativo è correlato a possibili cambiamenti delle norme italiane ed europee su tematiche ambientali, energetiche, fiscali e sociali (lavoro e appalti).

Il Gruppo Terna ha da tempo adottato la metodologia di Enterprise Risk Management (ERM), opportunamente personalizzata sulla propria realtà di Gestore di rete, per l'individuazione, valutazione, controllo e monitoraggio dei rischi aziendali. Inizialmente applicata ai soli rischi operativi, Terna ha evoluto il suo sistema di gestione dei rischi in un'ottica di miglioramento continuo, finalizzata alla gestione integrata delle diverse tipologie di rischi presenti in Azienda.

Contenziosi

I contenziosi in essere al 31 dicembre 2017 sono riferiti alla capogruppo Terna S.p.A. e alle controllate Terna Rete Italia S.p.A. e alle società del Gruppo Tamini (relativamente a taluni contratti di fornitura). Per quanto concerne Terna S.p.A. i contenziosi si riferiscono a:

- *Contenzioso in materia ambientale ed urbanistica*: Una parte del contenzioso in materia ambientale conseguente alla costruzione ed all'esercizio degli impianti elettrici di competenza Terna, è costituito da azioni legali avverso i presunti effetti negativi dei campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti;
- *Contenzioso relativo alla legittimità delle autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio degli impianti*: connesso con gli impianti di proprietà e derivante dalla proposizione, dinanzi ai competenti Giudici Amministrativi, di azioni legali volte ad ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti;
- *Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione*: Terna S.p.A., quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, a carattere per lo più impugnatorio, di provvedimenti dell'ARERA – Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, e/o del Ministero dello Sviluppo Economico, e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio.

Per un esame più dettagliato dei rischi descritti e di ulteriori profili di criticità si rinvia, comunque, alle relazioni finanziarie annuali di SNAM, TERNA ed ITALGAS.

4. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2017, proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali, con l'obiettivo di rendere più chiara la lettura dei risultati del periodo.

4.1 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

4.1.1 L'ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

L'attivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2017 si compone delle seguenti voci aggregate:

Attivo

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
Immobili, impianti e macchinari	34.316	33.671
Attività immateriali	7.877	7.753
Crediti commerciali	3.111	3.196
Altre attività (1)	4.370	4.060
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.754	1.272
TOTALE DELL'ATTIVO	52.428	49.952

(1) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Attivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre attività

Al 31 dicembre 2017 l'attivo patrimoniale del Gruppo CDP RETI si attesta a 52.428 milioni, in aumento del 5% rispetto al 31 dicembre 2016, e risulta composto prevalentemente dagli "immobili, impianti e macchinari" (circa 65% dell'attivo), questi ultimi riferibili per lo più a SNAM (16 miliardi) e TERNA (12,8 miliardi), nonché agli impatti - sulla voce in oggetto - derivanti dal consolidamento (circa 5,3 miliardi²³).

L'incremento (+645 milioni; +2%) degli "immobili, impianti e macchinari" rispetto al 31 dicembre 2016 è dovuto in gran parte alla variazione di SNAM (+470 milioni rispetto al 31 dicembre 2016²⁴) e TERNA (+367 milioni rispetto al 31 dicembre 2016), solo in parte compensate dai effetti connessi alla PPA.

In particolare tale incremento è dovuto principalmente agli investimenti di:

- SNAM (968 milioni, riferiti per lo più ai settori trasporto e stoccaggio, rispettivamente pari a 863 milioni e 96 milioni), grazie anche all'ingresso nel perimetro di consolidamento di Infrastrutture Trasporto Gas;
- TERNA (994 milioni, riferiti per 932 milioni ad Attività Regolate),

al netto dei relativi ammortamenti di periodo (592 milioni per SNAM e 465 milioni per TERNA).

La voce "attività immateriali", in gran parte attribuibile agli accordi per i servizi in concessione di ITALGAS (4,7 miliardi), analizzati in maggiore dettaglio nelle note illustrative, sono in aumento di 124 milioni per lo più grazie all'apporto di ITALGAS (+190 milioni²⁵, relativi principalmente agli accordi per servizi in concessione) e di SNAM (+39 milioni, di cui 27

²³ Effetti connessi alla PPA (*Purchase price allocation*) di SNAM, TERNA ed ITALGAS.

²⁴ Il saldo di SNAM di fine 2016 (15.563 milioni) tiene conto del deconsolidamento (225 milioni) di Italgas Reti conseguente alla perdita di controllo. Tale ammontare, attribuibile ad ITALGAS, rientra comunque nel valore complessivo del bilancio consolidato del gruppo CDP RETI che, come detto in premessa, su ITALGAS esercita un controllo di fatto ai sensi dell'IFRS 10.

²⁵ Anche per effetto delle variazioni dell'area di consolidamento (60 milioni, al netto dei relativi fondi ammortamento e svalutazione), relative all'effetto dell'acquisizione della partecipazione in Enerco Distribuzione S.p.A. da parte di Italgas Rete S.p.A..

milioni relativi all'avviamento rilevato nel periodo²⁶), solo in parte compensati dagli effetti connessi alla PPA ed alle variazioni di TERNA.

Tale voce accoglie, inoltre, l'avviamento (861 milioni), rappresentativo (i) della quota (781 milioni) iscritta in esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l'acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza, (ii) della quota di spettanza del gruppo CDP Reti degli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di TERNA, SNAM e ITALGAS.

I "crediti commerciali", in riduzione dell'3% rispetto a fine 2016, sono riferibili per lo più a (i) SNAM (1.274 milioni, al netto del fondo svalutazione crediti di 140 milioni) e relativi principalmente ai settori trasporto (1.042 milioni) e stoccaggio di gas naturale (179 milioni) e (ii) TERNA (1.266 milioni, di cui 746 relativi a crediti per le cosiddette "partite passanti"²⁷ inerenti all'attività svolta dalla Terna S.p.A.). La riduzione dei crediti commerciali (-85 milioni) è ascrivibile principalmente al decremento nei crediti per energie passanti di TERNA.

Le "altre attività", in aumento del 8% rispetto al 2016, si riferiscono principalmente (i) alla voce partecipazioni (1.746 milioni), valutate con il metodo del patrimonio netto, per lo più in riferimento alle partecipazioni di SNAM (ii) alle imposte differite attive (703 milioni, di cui 384 riferibili a SNAM, 206 milioni ad ITALGAS, 111 milioni a TERNA e 2 milioni alla capogruppo CDP RETI) iscritte al 31 dicembre 2017, (iii) alle attività finanziarie non correnti (534 milioni, di cui per lo più 373 milioni come credito finanziario - relativo allo Shareholders' Loan concesso a favore della società collegata Trans Adriatic Pipeline - erogato da SNAM²⁸), (iv) alle rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo²⁹ (363 milioni) di SNAM, e (v) alle attività finanziarie correnti (359 milioni) riferibili principalmente ad un'operazione di impiego di liquidità a breve termine effettuata da SNAM.

Le "disponibilità liquide e mezzi equivalenti", infine, attribuibili per lo più a TERNA (1.989 milioni, di cui 1.490 milioni essenzialmente depositati sui conti correnti bancari e 500 milioni investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili), a SNAM (719 milioni, relativi ad un'operazione di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario) ed alla capogruppo (44 milioni, pressoché integralmente detenuti su conti correnti bancari), mostrano un significativo incremento di circa 1.482 milioni (+117%) quale effetto congiunto dell'incremento di TERNA (+854 milioni) e SNAM (+685 milioni), al netto del decremento della capogruppo CDP RETI (-58 milioni).

Per ulteriori dettagli si rinvia alle sezioni dell'indebitamento finanziario netto presenti nel paragrafo "Andamento per settori".

4.1.2 IL PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Il passivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2017 si compone delle seguenti voci aggregate:

²⁶ A seguito dell'acquisizione da Edison del 100% del capitale sociale di Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.

²⁷ TERNA gestisce le partite di costo e ricavo legate alle transazioni, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico, di acquisto e vendita di energia: si tratta di partite cosiddette "passanti" ovvero che non influenzano la redditività di TERNA, in quanto i ricavi sono uguali ai costi. La regolazione di queste partite è stabilita dalle deliberazioni dell'ARERA.

²⁸ In base agli accordi contrattuali stipulati, i soci sono responsabili del finanziamento del progetto, in ragione della quota azionaria posseduta, fino all'entrata in funzionamento del gasdotto.

²⁹ Quantità minime di gas naturale che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22.

Patrimonio netto e Passivo

(milioni di euro)

Voci del passivo	31/12/2017	31/12/2016
Debiti per finanziamenti a lungo termine	26.358	21.477
- quota non corrente (1)	24.150	19.563
- quota corrente (2)	2.208	1.914
Passività finanziarie correnti	1.459	4.195
Debiti commerciali	3.215	2.968
Altre passività (3)	6.492	6.145
Patrimonio netto	14.904	15.167
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	4.069	4.060
- di spettanza dei terzi	10.835	11.107
TOTALE DEL PASSIVO	52.428	49.952

(1) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Debiti per finanziamenti

(2) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine

(3) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre passività

I “debiti per finanziamenti a lungo termine” del gruppo (prestiti ed emissioni obbligazionarie), in incremento di 4.881 milioni (+23%), sono riferibili per c.a. 11,2 miliardi a SNAM (43% circa), per c.a. 9,8 miliardi a TERNA (37% circa), per c.a. 3,6 miliardi a ITALGAS e per c.a. 1,7 miliardi a CDP RETI.

Le “passività finanziarie correnti” si riferiscono quasi interamente a SNAM (1.375 milioni), per lo più in relazione a linee di credito bancarie a tasso variabile (1.358 milioni). Il decremento di 2.736 milioni (-65%) rispetto al 2016 è ascrivibile principalmente ad ITALGAS a fronte dell'estinzione di un finanziamento bancario in *pool* (*Bridge to Bond*) avente un importo originario complessivo di 2.300 milioni.

Per un maggior dettaglio dell'Indebitamento finanziario netto delle controllate si rinvia alla specifica sezione “Andamento per settori”.

I “debiti commerciali”, in aumento di 247 milioni (+8%), sono relativi principalmente a (i) TERNA (2.498 milioni vs 2.281 milioni del 2016) e si riferiscono per lo più ai debiti per partite energia (1.603 milioni, comprensivi dei debiti per partite energia passanti; +77 milioni rispetto al 2016) ed ai debiti per partite non energia (874 milioni; +139 milioni, in massima parte per le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio) e (ii) SNAM (406 milioni vs 433 milioni del 2016) e relativi principalmente ai settori trasporto (315 milioni), stoccaggio (29 milioni) e rigassificazione (3 milioni).

Le “altre passività”, in aumento di 347 milioni (+6%), si riferiscono principalmente (i) alle imposte differite passive (2.837 milioni vs 2.978 milioni del 2016) iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017, di cui 1.859 milioni derivanti principalmente dalla PPA, (ii) altre passività correnti (1.626 milioni vs 1.230 milioni del 2016), riferibili principalmente a SNAM e (iii) ai fondi per rischi ed oneri (1.152 milioni vs 1.176 milioni del 2016), di cui 610 milioni (628 milioni nel 2016) di fondi per lo smantellamento e ripristino di siti rilevati da SNAM a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio (502 milioni) e trasporto di gas naturale (106 milioni).

Il “patrimonio netto”, in riduzione di circa 263 milioni (-2%), pur beneficiando dell'apporto del risultato del periodo (1.661 milioni, di cui 509 milioni di competenza della capogruppo) tiene conto principalmente (i) dell'ammontare dei saldi dividendi 2016 distribuiti nel periodo da SNAM, TERNA ed ITALGAS agli azionisti terzi (nel complesso circa 798 milioni) e dalla capogruppo CDP RETI ai propri azionisti (101 milioni), (ii) dell'acconto sul dividendo 2017 della capogruppo CDP RETI di competenza dei propri azionisti (324 milioni) e di TERNA e SNAM di competenza degli azionisti terzi (complessivi 308 milioni) (iii) dell'incremento (+210 milioni; da 108 milioni a 318) della Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio a seguito dell'acquisto di n. 56.010.436 azioni SNAM (pari allo 1,6% del capitale sociale) effettuato nell'ambito del programma di *share buyback* avviato in data 7 novembre 2016.

A valere sul patrimonio netto complessivo, 4,1 miliardi risultano di pertinenza della capogruppo (sostanzialmente in linea con il 2016) e 10,8 miliardi di pertinenza di terzi.

4.1.3 RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATI

Nel seguito viene illustrata la riconciliazione tra il patrimonio netto ed il risultato della capogruppo e quelli consolidati:

RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATI

(milioni di euro)

Voci	31/12/2017		
	Utile netto	Capitale e Riserve	Totale
BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO	488	3.016	3.504
Saldo da bilancio di società consolidate integralmente	1.884	9.318	11.203
Rettifiche di consolidamento			
- Valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente	-	(5.267)	(5.267)
- Dividendi Società consolidate integralmente	(479)	479	-
- Allocazione prezzo di acquisto	(192)	5.582	5.391
- Altre rettifiche	(40)	114	73
BILANCIO CONSOLIDATO	1.661	13.242	14.904
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	509	3.560	4.070
- di spettanza dei terzi	1.153	9.682	10.835

4.2 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

I dati di seguito riportati rappresentano il gruppo CDP RETI con specifica evidenza degli apporti - in termini di margini operativi³⁰ - derivanti da SNAM, TERNA ed ITALGAS. Al riguardo si rileva che le elisioni e le rettifiche di consolidamento sono state evidenziate separatamente.

Il conto economico riclassificato consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2017 si compone come di seguito esposto:

³⁰ La capogruppo CDP RETI, data la propria natura di *holding*, ha un'incidenza pressoché nulla sui margini operativi del gruppo.

Conto economico

(milioni di euro)

Voci del conto economico	31/12/2017	31/12/2016
Ricavi totali come da schema di CE	6.338	5.986
- Ricavi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" (*)	582	337
- Altre Riclassifiche (**)	17	16
Ricavi Totali	5.738	5.634
Costi operativi (esclusi ammortamenti e svalutazioni) come da schema di CE	(1.962)	(1.806)
- Costi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" (*)	(582)	(337)
- Altre Riclassifiche (**)	(17)	(16)
Costi Totali	(1.362)	(1.453)
Margine operativo lordo (EBITDA)	4.376	4.180
EBITDA margin	76%	74%
- di cui apporto SNAM	35%	45%
- di cui apporto TERNA	28%	27%
- di cui apporto ITALGAS	14%	2%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.801)	(1.738)
Utile operativo (EBIT)	2.575	2.442
EBIT margin	45%	43%
- di cui apporto SNAM	23%	29%
- di cui apporto TERNA	19%	18%
- di cui apporto ITALGAS	7%	1%
- di cui consolidamenti	-5%	-5%
Proventi/Oneri finanziari (inclusi effetti partecipazioni valutate ad equity)	(292)	(620)
Imposte sul reddito	(622)	(594)
Utile netto delle attività continuative	1.661	1.229
Utile netto derivante da attività operative cessate	-	-
UTILE NETTO	1.661	1.229
- di spettanza della Capogruppo	509	348
- di spettanza dei terzi	1.152	881

(*) Nello schema riclassificato, in applicazione dell'interpretazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", vengono esclusi:

- (i) relativamente a **ITALGAS** i ricavi per la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale (480 milioni nel 2017 e 62 milioni nel 2016),
 - (ii) relativamente a **TERNA** i ricavi da costruzione attività in concessione (103 milioni nel 2017 e 21 milioni nel 2016);
 - (iii) relativamente a **SNAM** i ricavi per la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione di gas naturale (assenti nel 2017 e 254 milioni nel 2016);
- in quanto i ricavi sopra citati sono rilevati in misura pari ai costi sostenuti e portati a diretta riduzione di questi ultimi.

(**) Altri ricavi rilevati in misura pari ai costi sostenuti e portati a diretta riduzione di questi ultimi relativi a (i) proventi netti da Titoli di Efficienza Energetica, (ii) penali recuperi di sicurezza per il servizio distribuzione gas e (iii) altri riaddebiti

Il gruppo CDP RETI, in continuità con il periodo a confronto, ha conseguito nell'esercizio 2017 un risultato positivo pari a 1.661 milioni (509 di pertinenza della capogruppo), in aumento rispetto al risultato del 2016 (utile di 1.229 milioni). La variazione (432 milioni, di cui 161 milioni relativi alla quota della capogruppo) è riconducibile al miglioramento dei margini operativi (EBITDA +196 milioni; EBIT +133 milioni) ed alla minor incidenza nell'esercizio degli oneri finanziari netti³¹ (-328 milioni), in parte assorbiti dalle maggiori imposte di competenza (+28 milioni).

In termini di settori, sul risultato del gruppo CDP RETI incidono il maggior apporto del settore complessivo del GAS, di TERNA, nonché quello della capogruppo (principalmente ascrivibile ai maggiori proventi da consolidato fiscale).

Per una più analitica descrizione delle variazioni intervenute a livello di singoli settori tra i due esercizi si rinvia al paragrafo "Andamento per settori".

³¹ Inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate ad equity.

I “ricavi” del periodo si riferiscono al settore complessivo del gas (circa 3,6 miliardi) ed a quello di dispacciamento e trasmissione di energia elettrica (circa 2,1 miliardi). L’incremento di 104 milioni (+2%) rispetto al 2016, è ascrivibile principalmente a TERNA per lo più per i Ricavi delle Attività Regolate che registrano un incremento pari a 51 milioni, imputabile alla piena remunerazione della tariffa di Trasmissione della RTN acquisita a fine 2015 dal Gruppo FSI (+66 milioni).

I “costi operativi”, ascrivibili quasi integralmente al settore complessivo del gas (circa 810 milioni) ed a quello di dispacciamento e trasmissione di energia elettrica (543 milioni) e riferibili per lo più ai costi per servizi ed al costo del personale, sono in riduzione rispetto al 2016 principalmente per i minori costi del settore GAS, che beneficiano degli impatti del Piano di efficienza di SNAM.

Il “Margine operativo lordo” (EBITDA), pari a 4.376 milioni (4.180 milioni nel 2016) ed in miglioramento (+196 milioni) rispetto al 2016, beneficia principalmente dell’andamento del settore complessivo del gas e dei maggiori ricavi di TERNA, con un’incidenza sui ricavi (EBITDA *margin*) pari al 76% (74% nel 2016). Si rileva un contributo da parte di SNAM in misura pari al 35%, di TERNA pari al 28% e per la restante parte di ITALGAS.

L’andamento del Margine operativo lordo (EBITDA), sia pur in presenza di più elevati ammortamenti e svalutazioni (1.801 milioni vs 1.738 milioni del 2016; +63 milioni) riferibili principalmente (i) alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali soggetti al piano di sostituzione, avviato da ITALGAS, con quelli elettronici ed (ii) all’entrata in esercizio di nuove infrastrutture di SNAM e TERNA, consente di conseguire un “utile operativo” (EBIT) pari a 2.575 milioni, in aumento di 133 milioni (+5%) rispetto ai 2.442 milioni nel 2016; l’EBIT *margin* (incidenza percentuale sui Ricavi totali) al 31 dicembre 2017 è pari al 45% (43% nel 2016).

I “Proventi (Oneri) finanziari”, negativi per 292 milioni (620 milioni nel 2016), risultano in miglioramento (circa 328 milioni; -53%) rispetto al periodo di confronto principalmente per (i) i minori oneri finanziari netti del settore complessivo del gas, che beneficiano sia della riduzione del costo medio del debito/ riduzione dell’indebitamento medio di periodo sia degli effetti dalle azioni di ottimizzazione poste in atto nel corso del 2016 e 2017, in particolare l’operazione di *liability management* completata ad ottobre 2016 da Snam³² e le operazioni di finanziamento effettuate nell’anno; in miglioramento (circa 14 milioni) si presenta anche TERNA, principalmente per il rifinanziamento del debito a tassi più competitivi.

Le “imposte” su reddito, negative per 622 milioni (594 milioni nel 2016; +5%), si riferiscono per lo più al carico fiscale di SNAM, TERNA ed ITALGAS, parzialmente assorbito dagli effetti della fiscalità differita connessa alla *Purchase price allocation* e dai proventi da consolidato fiscale della capogruppo CDP RETI.

Le componenti di reddito di cui sopra consentono di chiudere il 2017 con un “utile netto” consolidato di circa 1.661 milioni (di cui 509 milioni di spettanza di CDP RETI; 348 milioni nel 2016), rispetto all’utile di 1.229 milioni conseguito nel 2016.

Il risultato netto 2017 di spettanza degli azionisti CDP RETI (utile di 509 milioni) è derivato dall’utile della capogruppo CDP RETI S.p.A. (488 milioni) e dalla quota di competenza dei risultati economici conseguiti da SNAM (utile di 277 milioni), TERNA (utile di 205 milioni) ed ITALGAS (utile di 88 milioni), al netto dei dividendi di periodo (479 milioni) di competenza della CDP RETI S.p.A. e di ulteriori effetti connessi al consolidamento (inclusivi della *Purchase Price Allocation*).

³² Pari a 329 milioni (233 milioni al netto dell’effetto fiscale) a seguito del riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a 2,75 miliardi con una cedola media pari a circa 3,3% ed una durata residua pari a circa 3 anni.

4.3 ANDAMENTO PER SETTORI

Di seguito vengono esposti i principali dati economici, patrimoniali e finanziari sulla base degli schemi gestionali utilizzati da SNAM, TERNA ed ITALGAS nei propri bilanci. Per una riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati e quelli obbligatori si rimanda ai documenti di tali società.

4.3.1 SNAM (settore trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas)

Premessa

Al fine di consentire una migliore valutazione delle performance di gruppo e una maggiore comparabilità dei dati, il management di SNAM ha elaborato misure alternative di performance non previste dagli IFRS (Non-GAAP measures), rappresentate principalmente dai risultati nella configurazione *adjusted* e *pro-forma adjusted*.

Tali risultati, oltre ad escludere gli special item, in ragione degli elementi di discontinuità che hanno caratterizzato l'esercizio 2016 e limitatamente a tale periodo, riflettono il contributo del Gruppo Italgas alle *continuing operations* applicando la relativa quota di partecipazione, pari al 13,5%, all'utile netto del Gruppo Italgas dell'intero esercizio.

Voci (milioni di euro; %)	31/12/2017		31/12/2016	
	Reported (*)	Adjusted	Reported (*)	Pro-forma adjusted
Ricavi Totali	2.533	2.533	2.501	2.560
- di cui ricavi regolati	2.434	2.434	2.444	2.444
Ricavi totali - netto pass through items	2.441	2.441	2.356	2.415
Costi operativi	(526)	(511)	(557)	(573)
Costi operativi - netto pass through items	(434)	(419)	(412)	(428)
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.007	2.022	1.944	1.987
EBITDA margin	79%	80%	78%	78%
Ammortamenti e svalutazioni	(659)	(659)	(651)	(651)
Utile operativo (EBIT)	1.348	1.363	1.293	1.336
EBIT margin	53%	54%	52%	52%
Oneri finanziari netti	(283)	(227)	(510)	(263)
Proventi netti su partecipazioni	161	150	116	135
Utile prima delle imposte	1.226	1.286	899	1.208
Imposte sul reddito	(329)	(346)	(308)	(363)
Utile netto (**)	897	940	591	845
Utile netto - discontinued operations (**)	N/A	N/A	270	N/A
Utile netto di Gruppo	897	940	861	845

(*) Da schema legale di Conto economico

(**) Interamente di competenza degli azionisti Snam

Ricavi totali

I **ricavi totali** al 31 dicembre 2017 ammontano a 2.533 milioni, in riduzione di 27 milioni, pari all' 1,1%, rispetto al 2016.

Al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi, i ricavi totali ammontano a 2.441 milioni, in aumento di 26 milioni, pari al 1,1%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento è attribuibile principalmente ai maggiori ricavi regolati (+43 milioni; +1,9%) grazie ai continui investimenti e ai maggiori volumi di gas immesso, in parte compensati dalla riduzione dei ricavi non regolati (-17 milioni; -14,7%) dovuta essenzialmente ai minori ricavi per servizi prestati al Gruppo Italgas.

I ricavi regolati (2.434 milioni), al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi, ammontano a 2.342 milioni e sono relativi al trasporto (1.889 milioni), allo stoccaggio (435 milioni) ed alla rigassificazione (18 milioni).

Utile Operativo adjusted (EBIT adjusted)

L'utile operativo (EBIT) *adjusted*, pari a 1.363 milioni ed in aumento di 27 milioni (+2,0%) rispetto al 2016, beneficia principalmente dei maggiori ricavi del settore trasporto (+27 milioni) e della riduzione dei costi operativi (+9 milioni), solo parzialmente compensati dai maggiori ammortamenti e svalutazioni di periodo (-8 milioni), dovuti essenzialmente all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture.

Con riferimento ai settori di attività, l'incremento dell'utile operativo *adjusted* riflette essenzialmente i risultati del settore trasporto (+2,6%; +27 milioni).

Utile netto adjusted

L'utile netto *adjusted* si attesta a 940 milioni, in aumento di 95 milioni (+11%) rispetto al 2016. L'incremento, oltre al maggior utile operativo, è riconducibile essenzialmente (i) ai minori oneri finanziari netti (+ 13,7%; +36 milioni), a seguito principalmente della riduzione del costo medio del debito, nonché della riduzione dell'indebitamento medio di periodo (ii) ai maggiori proventi da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (+15 milioni) ed (iii) alle minori imposte sul reddito (+17 milioni) attribuibili principalmente alla riduzione a partire dal 1 gennaio 2017 dell'aliquota Ires dal 27,5% al 24,0%.

Riconduzione dell'utile netto adjusted a quello reported

Le componenti reddituali sono classificate dal gruppo SNAM negli *special item*, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto *adjusted* è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione.

Le componenti reddituali classificate tra gli *special item* dell'esercizio 2017 hanno riguardato: (i) gli oneri finanziari derivanti dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari, effettuato nell'ambito dell'operazione di *Liability management* (56 milioni; 43 milioni al netto del relativo effetto fiscale) posta in essere da Snam nel mese di ottobre 2017; (ii) gli oneri iscritti alla voce "costo del personale" in applicazione dello strumento di anticipazione alla pensione regolamentato dall'Art.4 commi 1-7 della Legge n.92/2012, cosiddetta "Isopensione" (15 milioni inclusi gli oneri di incentivazione all'esodo; 11 milioni al netto del relativo effetto fiscale); (iii) i proventi da adeguamento una tantum della fiscalità differita della partecipata TIGF (11 milioni).

Voci

(milioni di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Patrimonio netto della capogruppo	6.188	6.497
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	6.188	6.497
Indebitamento finanziario netto	(11.550)	(11.056)
Flusso di cassa netto del periodo	685	17
Investimenti tecnici (***)	1.034	906

(***) Il dato al 2016 è relativo alle continuing operation

Patrimonio netto

La riduzione del **Patrimonio Netto di Gruppo**, pari a 309 milioni rispetto al 31 dicembre 2016, riflette principalmente (i) gli effetti della distribuzione del dividendo 2016 (718 milioni) e dell'acconto (294 milioni) sul dividendo 2017 deliberato dal Consiglio di Amministrazione di SNAM S.p.A. nel mese di novembre 2017, (ii) l'incremento (210 milioni) della Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio a seguito dell'acquisto - nel 2017 - di n. 56.010.436 azioni SNAM effettuato nell'ambito del programma di *share buyback* deliberato dall'Assemblea degli Azionisti dell'11 aprile 2017³³, solo in parte assorbiti dal risultato di periodo (897 milioni).

Al 31 dicembre 2017 Snam ha in portafoglio n. 85.915.616 azioni proprie (n. 29.905.180 al 31 dicembre 2016), pari al 2,45% del capitale sociale, acquistate per un importo complessivamente pari a 318 milioni di euro (108 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

³³ Previa revoca della precedente deliberazione dell'Assemblea Ordinaria del 1 agosto 2016, che aveva autorizzato l'acquisto di azioni proprie per un importo fino a euro 500.000.000, l'Assemblea ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie, in una o più volte, per la durata massima di 18 mesi.

Indebitamento Finanziario Netto

L'**indebitamento finanziario netto**, dopo il pagamento agli azionisti del dividendo 2016 (718 milioni) e l'acquisto di azioni proprie (210 milioni), si presenta in crescita di 494 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (11.550 milioni vs 11.056 milioni) e risulta quasi integralmente composto da:

- Prestiti obbligazionari per 8.672 (inclusivi delle quota corrente), in incremento di 1.062 milioni rispetto a fine 2016 a seguito principalmente dell'emissione di: (i) un prestito obbligazionario a tasso fisso, emesso in data 25 gennaio 2017, per un valore nominale pari a 500 milioni; (ii) un prestito obbligazionario a tasso variabile³⁴, emesso in data 21 febbraio 2017, per un valore nominale pari a 300 milioni; (iii) un prestito obbligazionario convertibile³⁵ senza maturazione di interessi, emesso in data 20 marzo 2017, per un valore nominale pari a 400 milioni; (iv) un prestito obbligazionario a tasso variabile³⁶, in data 2 agosto 2017, per un valore nominale pari a 350 milioni; (v) un prestito obbligazionario a tasso fisso di importo nominale pari a 650 milioni, emesso in data 25 ottobre 2017 con scadenza 25 ottobre 2027. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dal rimborso di un prestito obbligazionario con scadenza 30 giugno 2017, di importo nominale pari a 506 milioni e dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 607 milioni con cedola media pari a 2,5% ed una durata residua pari a circa 4,4 anni. L'esborso totale derivante dal riacquisto dei titoli è stato effettuato nell'ambito dell'operazione di *Liability Management*, conclusa a ottobre 2017, e ammonta complessivamente a circa 656 milioni;
- Finanziamenti bancari per 3.931 milioni (inclusivi della quota corrente), in aumento di circa 483 milioni a seguito essenzialmente della sottoscrizione di un finanziamento bancario *Term Loan* per un valore nominale pari a 500 milioni e di un finanziamento bancario su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI per un valore nominale pari a 310 milioni.

Il flusso di cassa netto da attività operativa (1.864 milioni) ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti (1.441 milioni) e di generare un *Free cash flow*³⁷ di 423 milioni.

Al 31 dicembre 2017 le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a 719 milioni (34 milioni a fine 2016) e si riferiscono principalmente ad un'operazione di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio (300 milioni) e ad un deposito bancario (395 milioni).

Investimenti tecnici del periodo

Gli **Investimenti tecnici** del 2017 ammontano a 1.034 milioni (906 milioni nel 2016) e si riferiscono essenzialmente ai settori trasporto (917 milioni; 776 milioni nel 2016) e stoccaggio di gas naturale (101 milioni; 117 milioni nel 2016).

Dividendo proposto

La capogruppo SNAM S.p.A. ha conseguito nel periodo un utile di esercizio pari a 677 milioni, in riduzione di 84 milioni, pari all'11%, rispetto all'esercizio 2016 (761 milioni) per effetto principalmente dei minori proventi netti da partecipazioni (derivanti principalmente dai dividendi distribuiti delle società controllate pari a 731 milioni rispetto agli 809 milioni del 2016).

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli azionisti, convocata in data 24 Aprile p.v., la distribuzione di un **dividendo** complessivo per l'esercizio 2017 pari a 21,55 centesimi di euro per azione (21 centesimi nel 2016), di cui 8,62 centesimi di euro per azione già distribuiti a titolo di acconto nel mese di gennaio 2018.

³⁴ Convertito a tasso fisso mediante un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

³⁵ Divenuto convertibile a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti dell'11 aprile 2017.

³⁶ Il prestito obbligazionario a tasso variabile è convertito in prestito obbligazionario a tasso fisso mediante un contratto derivato di copertura *Interest Rate Swap (IRS)*.

³⁷ L'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

4.3.2 TERNA (settore dispacciamento e trasmissione di energia elettrica)

TERNA

Voci		31/12/2017	31/12/2016
Ricavi totali	(milioni di euro)	2.248	2.103
- di cui ricavi regolati	(milioni di euro)	1.946	1.895
Margine operativo lordo (EBITDA)	(milioni di euro)	1.604	1.545
EBITDA margin	(%)	71%	73%
Utile operativo (EBIT)	(milioni di euro)	1.077	1.036
EBIT margin	(%)	48%	49%
Utile netto	(milioni di euro)	694	628
Utile netto di Gruppo	(milioni di euro)	688	633

Voci		31/12/2017	31/12/2016
Patrimonio netto della capogruppo	(milioni di euro)	3.803	3.535
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	(milioni di euro)	3.829	3.555
Indebitamento finanziario netto	(milioni di euro)	(7.796)	(7.976)
Flusso di cassa netto del periodo	(milioni di euro)	854	704
Investimenti tecnici	(milioni di euro)	1.034	854

Ricavi totali

I **Ricavi totali** di TERNA al 31 dicembre 2017 ammontano a 2.248³⁸ milioni (in incremento di 145 milioni, pari a circa il 7%, rispetto al 2016), per lo più per il miglioramento (+51 milioni) nella attività regolate, imputabile alla piena remunerazione della tariffa di Trasmissione della RTN acquisita a fine 2015 dal Gruppo FSI, e per ricavi delle Attività Internazionali che rilevano un incremento pari a 88 milioni (per lo più per i risultati delle attività di investimento per le attività in concessione in Brasile).

I Ricavi si riferiscono principalmente al corrispettivo CTR³⁹ della capogruppo TERNA S.p.A. (per 1.675 milioni) e di Rete S.r.l. (per 129 milioni). L'incremento dei ricavi per il servizio di trasmissione (+69 milioni) riflette principalmente l'incremento del corrispettivo spettante alla RTN acquisita a fine 2015 dal Gruppo FSI (+66 milioni), che nel periodo di raffronto era remunerata solo per la copertura dei costi operativi.

Utile Operativo (EBIT)

I più elevati ricavi (+145 milioni), come detto principalmente connessi alle attività regolate ed alle attività internazionali, parzialmente assorbiti dall'incremento (i) dei costi operativi (+86 milioni, essenzialmente per lo sviluppo delle attività in Sudamerica, con riferimento soprattutto al Brasile) e (ii) della voce ammortamenti e svalutazioni (+18 milioni, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti), determinano un Utile Operativo pari a 1.077 milioni in incremento sia in valore assoluto (+41 milioni) che percentuale (+4%) rispetto al 2016, e con un'incidenza percentuale sui ricavi (c.d. EBIT *margin*) in lieve decremento rispetto al periodo a confronto (48% vs 49%).

Utile netto

Il risultato di periodo, oltre all'apporto dell'Utile Operativo, beneficia dei minori oneri finanziari netti (-14 milioni, principalmente per effetto del rifinanziamento del debito a tassi più competitivi, anche in relazione al generale decremento dei tassi di mercato nel corso del 2017) e del minor (-11 milioni) carico fiscale del periodo (294 milioni vs 305 milioni del 2016), essenzialmente per effetto della riduzione dell'aliquota IRES⁴⁰.

L'**utile netto** ammonta a 694 milioni (quasi integralmente di pertinenza della capogruppo), in miglioramento di 66 milioni (+11%) rispetto al 2016.

³⁸ Importo al lordo dei ricavi da costruzione delle attività in concessione (rettifiche relative all'applicazione dell'IFRIC 12).

³⁹ Remunerazione riconosciuta per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte dei distributori di energia elettrica.

⁴⁰ Nel 2015, la Legge di Stabilità (Legge 28 dicembre 2015, n.208) ha introdotto la riduzione dell'aliquota IRES (art.1 commi 61- 64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24%.

Patrimonio netto

L'incremento nel periodo del **Patrimonio Netto** di Gruppo (+274 milioni) è per lo più riconducibile al risultato di periodo (circa 694 milioni), solo parzialmente compensato dalla distribuzione del saldo del dividendo ordinario 2016 (269 milioni) e dell'acconto (149 milioni) sul dividendo 2017 deliberato dal Consiglio di Amministrazione di TERNA S.p.A. in data 10 novembre 2017 (in misura pari a 0,074263 euro per azione e messo in pagamento a partire dal 22 novembre 2017). Le ulteriori variazioni riguardano quasi integralmente le componenti del conto economico complessivo, ed in particolare gli effetti dell'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti (+6 milioni) e le differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro (-7 milioni).

Indebitamento Finanziario Netto

L'**indebitamento finanziario netto** si riduce di 180 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (7.796 milioni vs 7.976 milioni) per effetto principalmente della generazione di cassa operativa e risulta principalmente composto da:

- Prestiti obbligazionari (7.292 milioni, di cui 750 milioni con scadenza entro il 2018), in incremento di circa 101 milioni, per l'effetto combinato del rimborso dell'emissione obbligazionaria in data 17 febbraio 2017 per 770 milioni e dell'emissione obbligazionaria in data 26 luglio 2017 per 1.000 milioni, al netto dell'adeguamento al costo ammortizzato degli stessi strumenti finanziari.
- Finanziamenti (2.264 milioni, di cui 132 milioni con scadenza entro il 2018), relativi principalmente a debiti finanziari verso BEI (circa 1.488 milioni) e verso CDP (500 milioni), in incremento di 146 milioni prevalentemente per l'erogazione di nuovi finanziamenti BEI al netto delle quote rimborsate nell'esercizio.
- Liquidità per circa 1.989 milioni (+854 milioni rispetto a fine 2016), di cui 500 milioni investita in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 1.489 milioni in giacenza su conti correnti bancari.

Investimenti tecnici del periodo

Gli **Investimenti tecnici** del periodo ammontano a 1.034 milioni (854 milioni nel 2016; +21%) e si riferiscono per 994 milioni agli immobili impianti e macchinari (in particolare per 645 milioni a linee di trasporto e per 308 milioni ai sistemi di trasformazione) e per 40 milioni alle attività immateriali. Degli investimenti complessivi circa il 93% (958 milioni) rappresentano investimenti da Attività regolate ovvero remunerati dall'ARERA. Si segnalano in particolare gli avanzamenti dei cantieri per le interconnessioni elettriche Italia-Montenegro (213 milioni) e Italia-Francia (63 milioni).

Dividendo proposto

La capogruppo TERNA S.p.A. ha conseguito nel periodo un utile di esercizio pari a 640 milioni, in aumento di 105 milioni rispetto all'utile netto dell'esercizio 2016 (+19,6%).

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli azionisti, convocata in data 4 maggio 2018, (i) l'approvazione di un **dividendo** complessivo per l'esercizio 2017 pari a 22 centesimi (20,6 centesimi nel 2016) di euro per azione, (ii) la distribuzione - al netto dell'acconto sul dividendo ordinario relativo all'esercizio 2017, pari a 7,4263 centesimi di euro per azione già posto in pagamento dal 22 novembre 2017 - dei rimanenti 14,5737 centesimi di euro per azione, al lordo delle eventuali ritenute di legge, da mettere in pagamento dal 20 giugno 2018.

4.3.3 ITALGAS (settore distribuzione di gas)

Premessa

Il 7 novembre 2016 è stata portata a compimento l'operazione di separazione del 100% della partecipazione di Italgas Reti, passata da SNAM ad ITALGAS. A partire dal 7 novembre ITALGAS ha pertanto ottenuto il controllo diretto di Italgas Reti ed indiretto di Napoletanagas - fusa in Italgas Reti a far data dal 1 ottobre 2017 - e di ACAM Gas e, in base all'IFRS 10, tali società sono state oggetto di consolidamento da parte della controllante ITALGAS.

Al riguardo si evidenzia come i valori 2017 del conto economico "consolidato" siano di seguito confrontati con quelli dell'esercizio 2016 che includono i saldi di Italgas dal 1 giugno 2016 al 31 dicembre 2016 e delle società operative dal 7 novembre 2016 al 31 dicembre 2016.

Conto economico riclassificato

Voci

(milioni di euro)

	31/12/2017	01/06 - 31/12/2016
Ricavi regolati Distribuzione Gas	1.097	187
Ricavi diversi	27	9
Ricavi totali (*)	1.124	196
Costi operativi (*)	(348)	(90)
Margine operativo lordo (EBITDA)	776	106
Ammortamenti e svalutazioni	(358)	(77)
Utile operativo (EBIT)	418	29
Oneri finanziari netti	(36)	(123)
Proventi netti su partecipazioni	23	3
Utile (Perdita) prima delle imposte	405	(91)
Imposte sul reddito	(112)	18
Utile (Perdita) netta (**)	293	(72)

(*) Al netto degli effetti dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (480 e 62 milioni di euro rispettivamente nel 2017 e nel periodo compreso tra il primo giugno 2016 e il 31 dicembre 2016) e di altre poste relative a (i) proventi netti da Titoli di Efficienza Energetica, (ii) penali recuperi di sicurezza per il servizio distribuzione gas e (iii) altri riaddebiti

(**) L'utile netto (perdita netta) è di competenza di Italgas.

Al fine di consentire una comparazione omogenea tra i dati del Gruppo Italgas dell'esercizio 2017 con i corrispondenti valori nel 2016, sono successivamente riportati e commentati i valori e i dati del precedente esercizio con riferimento all'aggregato composto da Italgas S.p.A., dalla data della sua costituzione (1 giugno 2016) e dalle società Italgas Reti S.p.A., Napoletanagas S.p.A. e ACAM Gas S.p.A. dalla data del primo gennaio 2016.

ITALGAS

Voci		31/12/2017	31/12/2016
Ricavi totali (*)	(milioni di euro)	1.124	1.078
- di cui ricavi regolati	(milioni di euro)	1.097	1.051
Margine operativo lordo adjusted (EBITDA adjusted)	(milioni di euro)	781	684
EBITDA margin	(%)	69%	63%
Utile operativo adjusted (EBIT adjusted)	(milioni di euro)	423	359
EBIT margin	(%)	38%	33%
Utile netto adjusted (**)	(milioni di euro)	296	221

(*) Al netto degli effetti dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (480 e 316 milioni di euro rispettivamente nel 2017 e nel 2016) e di di altre poste relative a (i) proventi netti da Titoli di Efficienza Energetica, (ii) penali recuperi di sicurezza per il servizio distribuzione gas e (iii) altri riaddebiti

(**) L'utile netto (perdita netta) è di competenza di Italgas.

Voci		31/12/2017	31/12/2016
Patrimonio netto della capogruppo	(milioni di euro)	1.186	1.063
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	(milioni di euro)	1.186	1.064
Indebitamento finanziario netto	(milioni di euro)	(3.720)	(3.617)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(milioni di euro)	1	0
Investimenti tecnici	(milioni di euro)	522	378

Ricavi totali

I **Ricavi totali** di ITALGAS al 31 dicembre 2017 ammontano a 1.124 milioni (+46 milioni rispetto al 2016) e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas (1.097 milioni) ed ai ricavi diversi (27 milioni, riferibili essenzialmente ad attività idriche, prestazioni conto terzi e affitti attivi); i volumi annuali di trasporto più rilevanti sono stati quelli relativi all'attività svolta nei confronti di ENI S.p.A..

L'incremento dei ricavi regolati distribuzione gas ammonta a 46 milioni e deriva da: (i) maggiori ricavi di vettoriamento⁴¹ (+22) dovuti alle componenti tariffarie (+11 milioni) e a conguagli tariffari riguardanti esercizi precedenti (+12 milioni); (ii) maggiori altri ricavi regolati distribuzione gas (+24 milioni), connessi essenzialmente al contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 (+19 milioni), in relazione al piano di investimenti di sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*), nonché ai maggiori ricavi per prestazioni accessorie di rete e ad altri ricavi regolati (+5 milioni). I Ricavi regolati risultano pari al 98% del totale ricavi.

Utile Operativo adjusted (EBIT adjusted)

I più elevati ricavi (+46 milioni) analizzati in precedenza e la riduzione dei costi operativi del periodo (-51 milioni), per lo più in conseguenza della sostanziale riduzione delle prestazioni ricevute da Snam (-18 milioni), dei minori accantonamenti netti ai fondi rischi e spese future (-18 milioni) e dei minori costi netti relativi ai Titoli di Efficienza Energetica (-15 milioni), consentono di assorbire l'incremento degli ammortamenti e svalutazioni (+33 milioni, su cui ha inciso la riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere dell'ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura), determinando un **Utile Operativo adjusted** pari a 423 milioni, in incremento sia in valore assoluto (+64 milioni) che percentuale (+18%) rispetto al 2016 e con un'incidenza percentuale sui ricavi (c.d. *EBIT margin*) in crescita rispetto al periodo di confronto (38% vs 33%).

Utile netto adjusted

Oltre al miglioramento dell'Utile Operativo, sul risultato di periodo incidono positivamente i minori (12 milioni) oneri finanziari netti a seguito principalmente dei minori oneri correlati all'indebitamento finanziario ed ai minori (5 milioni) oneri finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali e benefici ai dipendenti.

Tali fattori sono stati in parte compensati dalle maggiori (+4 milioni) imposte sul reddito, dovute principalmente all'incremento della base imponibile, solo in parte compensati dagli effetti positivi relativi alla riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5 % al 24%.

⁴¹ Trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base al Codice di Rete (il rapporto tra le società di distribuzione e le società di vendita è regolato da un apposito documento, definito "Codice di Rete", nel quale sono precisate le prestazioni svolte dal distributore).

L'**utile netto adjusted** ammonta a 296 milioni, in miglioramento di 75 milioni (+34%) rispetto al 2016.

Riconduzione dell'utile netto adjusted a quello reported

Le componenti reddituali sono classificate dal gruppo ITALGAS negli *special item*, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto *adjusted* è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione.

Le componenti reddituali dell'esercizio 2017 classificate come *special item* hanno riguardato: (i) accantonamenti per esodi agevolati (5 milioni; 4 milioni al netto dell'effetto fiscale).

Le componenti reddituali dell'esercizio 2016 classificate come *special item* hanno, invece, riguardato: (i) accantonamenti per esodi agevolati (15 milioni; 10 milioni al netto dell'effetto fiscale); (ii) costi connessi all'operazione di scissione e alla quotazione (8 milioni; 6 milioni al netto dell'effetto fiscale); (iii) oneri finanziari derivanti dall'estinzione anticipata dei contratti passivi di finanziamento in essere nei confronti della ex controllante SNAM (119 milioni; 86 milioni al netto dell'effetto fiscale).

Patrimonio netto

Il **Patrimonio Netto** di Gruppo al 31 dicembre 2017 (1.186 milioni) risulta costituito principalmente dal capitale sociale (1.001 milioni), dalla riserva legale (200 milioni) e dalla riserva sovrapprezzo azioni (620 milioni), in parte ridotti dalla riserva da consolidamento⁴² (-324 milioni) e dalle Riserva per *business combination under common control* (-350 milioni⁴³).

La variazione nel periodo del **Patrimonio Netto di Gruppo** (circa +122 milioni) è per lo più riconducibile alla distribuzione del dividendo ordinario 2016 (162 milioni) deliberato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti di Italgas S.p.A. in data 28 aprile 2017 (in misura pari a 0,20 euro per azione e messo in pagamento a decorrere dal 24 maggio 2017), più che compensato dal risultato di periodo (293 milioni).

Indebitamento Finanziario Netto

L'**indebitamento finanziario netto**, pari a 3.720 milioni (3.617 milioni al 31 dicembre 2016) ed in incremento di 103 milioni, risulta composto quasi integralmente da:

- debiti finanziari a breve termine⁴⁴ (106 milioni), in riduzione di 2.590 milioni principalmente per l'estinzione di un finanziamento bancario in *pool* (*Bridge to Bond*) avente un importo originario complessivo di 2.300 milioni e per i minori utilizzi di linee di credito bancarie (-321 milioni); l'estinzione del *Bridge to Bond* è stata resa possibile grazie all'emissione di prestiti obbligazionari;
- debiti finanziari a lungo termine (3.617 milioni) in aumento di 2.694 milioni principalmente per l'emissione di prestiti obbligazionari⁴⁵, aventi lo scopo di sostituire i finanziamenti bancari a breve sopracitati, e l'accensione di un nuovo finanziamento con la BEI, in data 28 dicembre 2017, per un ammontare pari a 360 milioni, contestuale all'estinzione anticipata di un finanziamento BEI da 300 milioni

Le passività finanziarie a tasso fisso (assenti al 31 dicembre 2016) ammontano a 2.652 milioni e si riferiscono all'emissione dei prestiti obbligazionari. Le passività finanziarie a tasso variabile ammontano a 1.071 milioni e si riducono di 2.548 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 in conseguenza prevalentemente dell'emissione dei prestiti obbligazionari.

Alla data del 31 dicembre 2017, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a 3 milioni (2 milioni al 31 dicembre 2016) e le linee di credito a lungo termine *committed* non utilizzate sono pari a 1,1 miliardi.

Investimenti tecnici del periodo

Gli **Investimenti tecnici** del periodo ammontano a 522 milioni e riguardano in particolare la sostituzione dei contatori tradizionali con quelli elettronici: ne sono stati installati 1,66 milioni.

⁴² Differenza tra il costo di acquisto della partecipazione di Italgas Reti S.p.A. (2.967 milioni), i relativi patrimoni netti di competenza del gruppo alla data di perfezionamento dell'operazione ed un conguaglio prezzi del valore della partecipazione in ItalgasReti.

⁴³ Iscritta a seguito dell'acquisto da SNAM S.p.A del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A., pari alla differenza tra il corrispettivo dell'acquisto (1.503 milioni) ed il valore di iscrizione della partecipazione (1.153 milioni in continuità di valori contabili rispetto a SNAM).

⁴⁴ Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

⁴⁵ Nel 2017 sono state emesse obbligazioni per complessivi 2.650 milioni con le seguenti caratteristiche: (i) 1.500 milioni, emessi in data 19 gennaio 2017 e suddivisi in due tranches, la prima a 5 anni e la seconda a 10 anni, entrambe a tasso fisso, per un importo di 750 milioni ciascuna e cedola annua rispettivamente dello 0,50% e dell'1,625%; (ii) 650 milioni emessi in data 14 marzo 2017, con scadenza il 14 marzo 2024 e cedola annua a tasso fisso dell'1,125%; (iii) 500 milioni emessi in data 18 settembre 2017, con scadenza 18 gennaio 2029 e cedola annua a tasso fisso dell'1,625%.

Dividendo proposto

La capogruppo ITALGAS S.p.A. ha conseguito nel periodo un utile di esercizio pari a 174 milioni (in linea con l'utile di 177 milioni del 2016), principalmente per effetto dei dividendi (197 milioni; 190 milioni nel 2016) distribuiti dalla controllata Italgas Reti S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli azionisti, convocata in data 19 Aprile p.v., la distribuzione di un **dividendo** complessivo per l'esercizio 2017 pari a 20,8 centesimi di euro per azione (20 centesimi quello distribuito per l'esercizio 2016), in pagamento dal 23 maggio 2017.

4.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONSOLIDATO

La **posizione finanziaria netta consolidata**, predisposta in conformità agli orientamenti ESMA⁴⁶/2015/1415 sugli indicatori alternativi di performance applicabili a decorrere dal 3 luglio 2016, a raffronto con quella di fine esercizio 2016 risulta così composta:

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
A. Cassa (1)	1	1
B. Altre disponibilità liquide (1)	2.754	1.272
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	2.755	1.273
E. Crediti finanziari correnti (2)	359	11
F. Debiti bancari correnti (5)	1.557	4.183
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente (3)	1.988	1.770
H. Altri debiti finanziari correnti (2) (5) (6)	116	125
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	3.661	6.078
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	547	4.794
K. Debiti bancari non correnti (4)	5.679	4.580
L. Obbligazioni emesse (4)	17.549	14.145
M. Altri debiti non correnti (4) (6) (7)	933	508
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	24.161	19.233
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	24.709	24.027

Nei prospetti contabili di Stato Patrimoniale Consolidato:

(1) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(2) Attività finanziarie correnti

(3) Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine

(4) Debiti per finanziamenti

(5) Passività finanziarie correnti

(6) Attività finanziarie non correnti

(7) Altre passività finanziarie

L'**Indebitamento Finanziario Netto consolidato**, presenta un saldo pari a 24.709 milioni attribuibile per 11.550 milioni a SNAM, per 7.796 milioni a TERNA, per 3.720 milioni a ITALGAS e per circa 1.642 milioni alla capogruppo CDP RETI.

Si rinvia all'Andamento per settori (delle controllate SNAM, TERNA ed ITALGAS) e alla Relazione sulla gestione della capogruppo per un'analisi più puntuale della voce in esame.

⁴⁶ Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE - PROSPETTIVE PER IL 2018

Per il 2018 viene confermato il costante monitoraggio della più efficiente struttura finanziaria della **capogruppo CDP RETI** in un'ottica di ottimizzazione della stessa in termini di durata e di esposizione ai tassi di interesse.

Contestualmente, proseguiranno le attività connesse all'implementazione di una nuova struttura organizzativa ed alla definitiva messa a regime della nuova configurazione.

Sotto il profilo gestionale, nel primo semestre 2018, è attesa la distribuzione da parte delle controllate del saldo sull'utile 2017, in grado di compensare, tra l'altro, il versamento agli azionisti della CDP RETI del saldo 2017, nonché, gli oneri finanziari connessi al prestito obbligazionario e ai finanziamenti in essere.

In termini più generali, si prevede il mantenimento delle attività del gruppo in una logica inerziale di continuità rispetto ai settori di interesse attuali (i.e. energia elettrica e gas).

Relativamente a **SNAM** ed alla domanda di gas naturale sul mercato italiano, sulla base delle stime più recenti, è prevista una situazione di sostanziale stabilità rispetto ai livelli del 2017 nel quinquennio 2017 – 2021. In termini di prospettive future, SNAM investirà circa 5,2 miliardi nel periodo 2017 - 2021, di cui 1,0 miliardi realizzati nel 2017, per il potenziamento della rete nazionale e la sua integrazione con i mercati esteri, oltreché per il mantenimento delle infrastrutture. Il Piano prevede il potenziamento della rete di trasporto, consentendo anche il completamento della realizzazione di capacità in *reverse flow* verso gli altri Paesi europei e accogliendo anche nuovi flussi di gas dalla regione del Caspio attraverso il gasdotto TAP.

Relativamente a **TERNA**, viene confermato l'impegno nella realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2018-2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21 marzo 2018.

Si prevede che il settore elettrico sarà caratterizzato da una sempre più rapida evoluzione tecnologica che comporterà una riduzione dei costi e un miglioramento delle performance delle fonti di produzione rinnovabili e degli accumuli, nuove opportunità di digitalizzazione del sistema e della rete e introduzione di sistemi, tecnologie e soluzioni più efficienti.

Con specifico riferimento agli investimenti sulla RTN, TERNA prevede, nei prossimi 5 anni, attività per un valore complessivo di circa 5,3 miliardi con un incremento del 30% circa rispetto al passato. Per il 2018 si prevedono investimenti per un valore di circa 0,9 miliardi. Tra le principali infrastrutture elettriche in corso di realizzazione figurano le interconnessioni con il Montenegro e la Francia, le cui entrate in esercizio sono previste nel 2019.

Con riferimento alle Attività Non Regolate e Internazionali, si prevede il consolidamento di Terna come Energy Solution Provider ed il proseguimento nella realizzazione dei progetti esistenti in Uruguay, Brasile e Perù.

Relativamente ad **ITALGAS**, infine, si rileva il perseguimento dei propri obiettivi strategici con focus sulla realizzazione degli investimenti, sulla razionalizzazione dei processi e dei costi operativi e sull'ottimizzazione della struttura finanziaria.

Con specifico riferimento agli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali e immateriali, nel corso del 2018, ITALGAS prevede, a parità di perimetro, una spesa sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente, finalizzata principalmente al mantenimento ed allo sviluppo delle reti in gestione, all'implementazione del rilevante programma di installazione dei contatori elettronici nell'ambito dell'attività di misura, nonché al completamento delle costruzioni di nuove reti.

Inoltre, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico, dopo l'acquisizione, avvenuta a dicembre 2017, del 100% di Enerco Distribuzione S.p.A., nel corso del 2018 è previsto il perfezionamento di ulteriori iniziative di sviluppo per linee esterne, che consentiranno di rafforzare la presenza territoriale e la competitività di Italgas in vista delle gare d'ambito.

ITALGAS intende continuare ad accrescere la propria efficienza operativa grazie all'implementazione di un programma di riduzione costi e di miglioramento della qualità dei processi e dei servizi.

Infine, nel corso del 2018 ITALGAS proseguirà anche le azioni finalizzate alla ottimizzazione della propria struttura finanziaria di gruppo estendendo la scadenza media del debito.

6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2017

Relativamente alla capogruppo, per quanto riguarda i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, come anticipato, si rileva l'incasso del 24 gennaio 2017 relativo all'acconto sul dividendo 2017 di SNAM pari a circa 91 milioni. Non vengono segnalati ulteriori fatti di particolare rilievo che possano modificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

SNAM

- Acquisizione congiunta tra Snam e Fluxys di una quota del 33,5 % di Interconnector UK.**

In data 12 marzo 2018 SNAM e Fluxys hanno perfezionato l'acquisizione della quota pari al 33,5% detenuta da Caisse de dépôt et placement du Québec (CDPQ) in Interconnector UK, la società proprietaria del gasdotto bidirezionale che unisce il Regno Unito al Belgio e al resto dell'Europa.

Tramite le joint venture Gasbridge 1 BV e Gasbridge 2 BV, Fluxys e SNAM hanno deciso di esercitare proporzionalmente il loro diritto di prelazione sulla quota detenuta da CDPQ. Il valore complessivo della transazione ammonta a circa 75 milioni di sterline.

A valle della finalizzazione del trasferimento azionario, Fluxys e Snam sono divenuti gli unici azionisti di Interconnector UK, passando rispettivamente al 76,32% e al 23,68% del capitale, a conferma del loro pieno sostegno alla società in una nuova fase di sviluppo.
- Accordo per l'acquisizione di una quota di controllo di TEP Energy Solution (TEP)**

In data 23 febbraio 2018 SNAM ha siglato un accordo per l'acquisizione di una quota di controllo, pari all'82% del capitale, di TEP Energy Solution (TEP), una delle principali società italiane attive nel settore dell'efficienza energetica, come Energy Service Company (Esco). L'intesa è avvenuta sulla base di un *enterprise value* riferito al 100% di TEP pari a 21 milioni. Sono previsti un aggiustamento prezzo in base ai risultati dei prossimi tre esercizi e, inoltre, *put* e *call options* esercitabili entro il 2020.

L'iniziativa rientra nei piani strategici dell'azienda volti a favorire la decarbonizzazione e un migliore utilizzo dell'energia nei territori in cui opera.

Il *closing* dell'operazione è previsto entro settembre 2018 ed è subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.
- Private placement gennaio 2018**

Nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes (EMTN) deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 6 ottobre 2017, Snam S.p.A. ha completato in data 22 gennaio 2018 un private placement con primari investitori istituzionali per un ammontare di 350 milioni di euro, durata 2 anni e yield variabile pari a Euribor 3 mesi più 0,15%.

Con la suddetta emissione Snam prosegue nel percorso di ottimizzazione della struttura del debito e di continuo miglioramento del costo del capitale, in linea con i propri obiettivi.

TERNA

- Closing per acquisizione del 70% di una New.Co.**

In data 15 febbraio 2018 è stato sottoscritto il *closing* per l'acquisizione del 70% di una New.Co, come da accordo firmato in data 10 ottobre 2017 da Terna, tramite la sua controllata Terna Plus, in cui sono confluiti i principali *asset* di Avvenia, società leader nel settore dell'efficienza energetica certificata come Energy Service Company (ESCo).
- Delibera ARERA su incentivazione output based**

L'8 marzo 2018, l'ARERA ha pubblicato la delibera 129/2018 "Disposizioni urgenti in ordine a meccanismi di incentivazione degli output del servizio di trasmissione. Adeguamento delle disposizioni in materia di riconoscimento di progetti con rischi elevati" che prevede per Terna una serie di misure, tra le quali: incentivi per la risoluzione di congestioni tra zone interne e sulle interconnessioni, mediante realizzazione di capacità di trasporto, fino ad un massimo di 150 milioni di euro nel periodo 2019-2023; incentivi per gli sviluppi di rete finalizzati alla risoluzione di congestioni all'interno delle zone, vincoli di rete per la regolazione di tensione,

condizioni di essenzialità (i criteri generali di quantificazione degli incentivi fanno riferimento ai benefici attesi in termini di risparmi potenziali su MSD determinati dai progetti in questione, mentre la definizione dei criteri di dettaglio è rinviata a successivo provvedimento); riammissione alla remunerazione dei LIC (calcolata assumendo un WACC con un rapporto tra capitale di debito e capitale proprio pari a quattro) per investimenti di maggiore complessità e rischiosità che hanno durata superiore a 3 anni (tra autorizzazione ed entrata in esercizio) e per cui non si è già speso più del 50%. Il provvedimento rimanda inoltre a successive delibere per ulteriori incentivi relativi a: ottenimento di contributi da operatori di rete e soggetti esteri; ulteriori aspetti tesi a migliorare l'efficienza, promuovere l'integrazione del mercato e la sicurezza dell'approvvigionamento e sostenere le attività di ricerca correlate; realizzazione di iniziative per favorire meccanismi di capacitazione degli stakeholder e sensibilizzazione delle amministrazioni locali circa i benefici delle infrastrutture.

- **Piano Industriale 2018-2022.**

Approvato in data 21 marzo u.s. il Piano Industriale 2018-2022 che prevede, tra l'altro, una nuova politica dei dividendi con visibilità quinquennale. Dal 2018 al 2020 si prevede un dividendo per azione con una crescita media annua del 6% rispetto al dividendo di competenza dell'esercizio 2017. Per gli anni 2021 e 2022 si prevede un *payout* del 75%, con un dividendo minimo comunque garantito pari al dividendo di competenza dell'esercizio 2020.

ITALGAS

- **Costituita**, in data 1 gennaio 2018, la società **Italgas Acqua**, nata a seguito della scissione parziale proporzionale di Italgas Reti in favore della nuova società mediante assegnazione a quest'ultima del cd. "ramo idrico ex-Napoletanagas".
- Perfezionata il 26 gennaio 2018 l'**acquisizione del ramo d'azienda di Amalfitana Gas**, relativo all'attività di distribuzione del gas naturale in tre ATEM in Campania e Basilicata. Il controvalore dell'operazione è stato pari a 21 milioni.
- Il 30 gennaio 2018 Italgas ha concluso con successo la riapertura per 250 milioni dell'emissione obbligazionaria, precedentemente effettuata il 18 settembre 2017 (500 milioni, scadenza 18 gennaio 2029 e cedola pari all'1,625%).
- Perfezionata il 31 gennaio 2018 l'**acquisizione del ramo d'azienda di AEnergia Reti** relativo alla rete di distribuzione a servizio del Comune di Portopalo di Capopassero (Siracusa).
- **Acquisito** il 28 febbraio 2018 il **100% del capitale sociale** della società **Ichnusa Gas**, holding che controlla 12 società titolari di altrettante concessioni per la realizzazione e l'esercizio di reti di distribuzione di gas in 81 Comuni della Sardegna.
- **Approvati i progetti di fusione per incorporazione** di ACAM Gas in Italgas Reti con efficacia contabile 1 gennaio 2018.

7. ALTRE INFORMAZIONI

APPROVAZIONE DEL BILANCIO

L'Assemblea per l'approvazione del bilancio, così come previsto dall'art. 10.4 dello Statuto di CDP RETI S.p.A., è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'utilizzo di tale termine rispetto a quello ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, consentito dall'art. 2364, comma 2, del codice civile, è motivato dalla circostanza che la Società è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato⁴⁷.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime si rimanda alle note illustrative consolidate e specificamente alla sezione "operazioni con parti correlate".

Per quanto concerne in particolare la CDP RETI, si precisa che le operazioni intervenute nell'esercizio, fatta salva l'acquisizione di SNAM e ITALGAS per la quale si rinvia alla specifica sezione dei "fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio", non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali⁴⁸, rientrando nel normale corso di attività. Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati.

Nel corso del 2017 tali operazioni hanno riguardato principalmente i rapporti con la controllante Cassa depositi e prestiti con riferimento a:

- 1) un conto depositi fruttifero;
- 2) un contratto di custodia ed amministrazione titoli;
- 3) contratti di servizio per attività di supporto;
- 4) contratti derivati;
- 5) debiti per finanziamenti;
- 6) crediti per consolidato fiscale;

nonché il credito verso SNAM per l'acconto sul dividendo 2017.

AZIONI PROPRIE

La capogruppo non detiene, né ha acquistato e/o alienato nel corso del 2017, azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Relativamente a SNAM, al 31 dicembre 2017 il numero di azioni proprie in portafoglio si attesta a 85.915.616 (n. 29.905.180 al 31 dicembre 2016), pari al 2,45% del capitale sociale, acquistate per un importo complessivamente pari a 318 milioni (108 milioni al 31 dicembre 2016) ed iscritte a riduzione del patrimonio netto. L'acquisto di n. 84.788.366 azioni Snam (pari allo 2,42% del capitale sociale), per un costo complessivamente pari a 313 milioni, è stato effettuato nell'ambito del programma di *share buyback* avviato da Snam in data 7 novembre 2016.

Il valore di mercato delle azioni proprie al 31 dicembre 2017, calcolato moltiplicando il numero delle azioni proprie per il prezzo ufficiale di fine periodo di 4,0859 euro per azione, ammonta a circa 351 milioni.

Il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, approvato dall'Assemblea ordinaria in data 11 aprile 2017, prevede (se soddisfatte le condizioni sottostanti al stesso) l'assegnazione a titolo gratuito di un numero massimo di azioni proprie per ogni anno fiscale del Piano. Per un maggior dettaglio si rinvia ai "Fatti di rilievo avvenuti nel 2017 per settore/società".

⁴⁷ Avendo la CDP RETI S.p.A. titoli di debito negoziati in un mercato pubblico, non soddisfa le condizioni previste dall'IFRS 10 - *Bilancio consolidato* per l'esonero dalla redazione del bilancio consolidato. Peraltro, lo stesso Statuto della CDP RETI prevede la redazione ed approvazione da parte del CdA del bilancio consolidato annuale (entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio) e di quello semestrale (entro 90 giorni dal 30 giugno di ciascun esercizio).

⁴⁸ Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono "quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza".

TERNA non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2017, neanche indirettamente, azioni proprie, di CDP RETI S.p.A. o di Cassa depositi e prestiti S.p.A..

ITALGAS non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2017, neanche indirettamente, azioni proprie, di CDP RETI S.p.A. o di Cassa depositi e prestiti S.p.A..

ANDAMENTO TITOLI AZIONARI DI SNAM, TERNA ED ITALGAS

Principali dati azionari		SNAM		TERNA		ITALGAS	
		31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Voci							
Numero di azioni in circolazione a fine periodo	(milioni di euro)	3.415	3.471	2.010	2.010	809	809
Prezzo ufficiale a fine periodo	(unità di euro)	4,09	3,92	4,88	4,36	5,11	3,73
Capitalizzazione di borsa (1)	(milioni di euro)	13.953	13.612	9.802	8.764	4.135	3.019
Numero di azioni CDP RETI	(milioni di euro)	1.054	1.014	600	600	211	203
Valore di carico CDP RETI	(milioni di euro)	3.087	2.931	1.315	1.315	621	589
Valore di mercato per CDP RETI (2)	(milioni di euro)	4.305	3.977	2.926	2.616	1.077	757
Prezzo massimo ufficiale per azione	(unità di euro)	4,49	4,55	5,31	5,08	5,33	3,97
Prezzo minimo ufficiale per azione	(unità di euro)	3,53	3,45	4,06	3,87	3,51	3,12
Prezzo medio ufficiale per azione	(unità di euro)	4,04	4,10	4,81	4,66	4,50	3,47
Prezzo ufficiale a fine periodo (3)	(unità di euro)	4,09	3,92	4,88	4,36	5,11	3,73
Prezzo di chiusura a fine periodo (4)	(unità di euro)	4,08	3,91	4,84	4,35	5,09	3,74

(1) Prodotto del numero di azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(2) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(3) Prezzo medio, ponderato per le relative quantità, di tutti i contratti conclusi durante la giornata.

(4) Prezzo al quale vengono conclusi i contratti in asta di chiusura.

Il titolo **SNAM** ha chiuso il 2017 con un prezzo ufficiale di 4,09 euro, in aumento del 4% rispetto al prezzo di 3,92 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 4,49 euro in data 7 novembre 2017 ed un minimo di 3,53 euro in data 30 gennaio 2017. Il prezzo di chiusura è stato pari a 4,08 euro.

Nel 2017 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 2,4 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 9,6 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2017 è pari a 13.953 milioni.

Il titolo **TERNA** ha chiuso il 2017 con un prezzo ufficiale di 4,88 euro, in aumento del 12% rispetto al prezzo di 4,36 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 5,31 euro in data 14 novembre 2017 ed un minimo di 4,06 euro in data 30 gennaio 2017. Il prezzo di chiusura è stato pari a 4,84 euro.

Nel 2017 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 1,5 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 6 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2017 è pari a 9.802 milioni.

Il titolo **ITALGAS** ha chiuso il 2017 con un prezzo ufficiale di 5,11 euro, in aumento del 37% rispetto al prezzo di 3,73 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 5,33 euro in data 8 dicembre 2017 ed un minimo di 3,51 euro in data 30 gennaio 2017. Il prezzo di chiusura è stato pari a 5,09 euro.

Nel 2017 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 0,6 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 2,3 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2017 è pari a 4.135 milioni.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La capogruppo, vista la natura dell'attività svolta, non svolge attività di ricerca e sviluppo.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2017

Il D. Lgs. del 30 dicembre 2016 n.254, in attuazione della Direttiva 2014/95/UE, introduce nel nostro ordinamento l'obbligo per determinati enti⁴⁹ di redigere per ogni esercizio finanziario una dichiarazione di carattere non finanziario (DNF). La DNF contiene i dati e le informazioni rilevanti in relazione agli ambiti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Si informa che, a norma dell'art.6 comma 2 del D. Lgs. del 30 dicembre 2016 n.254, non si è provveduto alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, essendo la stessa redatta dalla Società Controllante CDP S.p.A. (società madre soggetta ai medesimi obblighi) con sede in via Goito 4 – 00185 Roma.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del Codice Civile, si attesta che a partire dal 1 luglio 2015 la capogruppo CDP RETI ha una sede secondaria in Via Versilia, 2 (00187 Roma).

RESPONSABILITÀ SOCIALE ED AMBIENTALE

Risorse Umane

Salute e sicurezza: La Capogruppo CDP RETI al 31 dicembre 2017 ha concluso gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul lavoro) sia al fine di ottemperare alle prescrizioni di legge sia in un'ottica di miglioramento del processo di crescita della cultura aziendale e della conoscenza e consapevolezza circa la centralità della sicurezza sul lavoro. In tale contesto sono stati predisposti i documenti previsti dalla legge, volti a mappare i rischi aziendali e a porre in essere le misure di prevenzione; in tal senso sono stati redatti il Documento valutazione rischi (c.d. DVR, documento che persegue lo scopo di valutare globalmente ed in modo documentato tutti i rischi per la salute e sicurezza relativi all'azienda). Inoltre, nel corso dell'esercizio, CDP RETI ha aderito, assieme ad altre Società del Gruppo CDP aventi dipendenti presso l'immobile sito in Via Versilia 2, al Piano di emergenza ed evacuazione integrato (piano di sicurezza e di valutazione del rischio incendio in relazione ai luoghi di lavoro) del suddetto immobile. CDP RETI S.p.A., inoltre, al 31 dicembre 2017 risulta possedere tutte le figure richieste dal D.Lgs. 81/2008; alcune di esse, quali il Datore di Lavoro, il Responsabile dei Lavoratori per la sicurezza e gli Addetti alle emergenze e al primo soccorso sono interne all'azienda, altre, quali il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente sono state individuate esternamente. Infine, sempre in ottemperanza al Testo Unico sopra citato, il personale è stato sottoposto ai corsi di formazione.

Nel corso del 2017 non si sono registrati infortuni sul lavoro.

⁴⁹ Gli enti in tal senso obbligati sono gli "enti di interesse pubblico" (società italiane emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'UE, banche, imprese di assicurazione e riassicurazione) ove superino il limite dimensionale di 500 dipendenti e 20 milioni di euro come totale dello stato patrimoniale o 40 milioni di euro come totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni.

8. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Gruppo CDP RETI è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, anche a livello di Gruppo, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività, in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel *CoSO Report*⁵⁰ che prevede cinque componenti (ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazione e comunicazione, attività di monitoraggio) operanti in relazione alle loro caratteristiche a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo. Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria. L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, adeguate policy di rischio, etc.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischio in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli attraverso: (i) l'identificazione della tipologia del controllo; (ii) la valutazione dell'efficacia "potenziale" delle attività di controllo, in termini di mitigazione del rischio; (iii) la valutazione/presenza dell'evidenza del controllo; (iv) la formulazione di un giudizio complessivo tramite la correlazione esistente tra l'efficacia "potenziale" del controllo e il livello di documentabilità del controllo; (v) l'identificazione dei controlli chiave;
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo: (i) documentabilità del controllo; (ii) disegno del controllo.

Un'altra componente fondamentale del *CoSO Report* è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di *reporting*.

La fase di monitoraggio in CDP RETI si articola come segue:

- campionamento degli *item* da testare;
- esecuzione dei test;
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

All'interno del Gruppo CDP RETI, i consigli di amministrazione ed i collegi sindacali sono informati periodicamente, in merito alle valutazioni sul sistema di controllo interno e agli esiti delle attività di *testing* effettuate, oltre alle eventuali carenze emerse e alle iniziative intraprese per la loro risoluzione.

⁵⁰ Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati della capogruppo, il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154-bis del T.U.F., è stato necessario definire un flusso di informazioni, verso il Dirigente Preposto della capogruppo, che si sostanzia in un sistema di attestazioni "a catena" infragruppo.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio della CDP RETI è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A. ("PWC"), cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale. L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

L'incarico per l'attività di controllo contabile è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare di giugno 2015 che ha attribuito a detta società l'incarico di controllo contabile e di revisione dei bilanci societari per il periodo 2015-2023.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Come già in precedenza evidenziato, a seguito dell'emissione nel maggio 2015 di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa Irlandese, CDP RETI è stata tenuta, ai sensi dell'art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 19.13 dello Statuto di CDP RETI.

Articolo 19.13 Statuto CDP RETI:

Il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'Articolo 15.11 dello Statuto⁵¹. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, solo per giusta causa. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi della Società, nel mese di giugno 2017 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto".

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

Il DP informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo/contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

⁵¹ Ovvero rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in ENI S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

Viene supportato dalla funzione di Internal Auditing nelle attività periodiche di *testing* finalizzate a valutare l'effettiva applicazione e l'adeguatezza dei controlli presenti nelle procedure amministrativo contabili, e/o in specifici piani di test, per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale.

REGISTRO INSIDER

Nel corso del 2017, CDP RETI ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP RETI" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e alla relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Nel Registro - istituito da CDP RETI in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati – sono censiti i soggetti che, in ragione del ruolo ricoperto e/o delle mansioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate che riguardano direttamente o indirettamente CDP RETI o i relativi strumenti finanziari. Il Registro è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata. È aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata e immutabile.

L'istituzione e la gestione del Registro sono disciplinate dal relativo regolamento interno di CDP RETI, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

CODICE DI COMPORTAMENTO

CDP RETI, anche con riferimento alla propria visione in tema di responsabilità sociale e ambientale, si è data specifici principi di comportamento attraverso il recepimento del "Codice etico di Cassa e depositi e Prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento".

Il Codice Etico ha come scopo quello di dichiarare e diffondere i valori e le regole comportamentali cui la Società intende far riferimento nell'esercizio della propria attività imprenditoriale e regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la Società assume espressamente nei confronti degli *stakeholder* con i quali interagisce nell'ambito dello svolgimento della propria attività.

L'insieme dei principi etici e dei valori espressi nel Codice Etico deve ispirare l'attività di tutti coloro che si trovino in qualunque modo ad operare nell'interesse della Società.

RESPONSABILE INTERNAL AUDIT

Il Responsabile Internal Audit viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione. La nomina del Responsabile Internal Audit è a tempo indeterminato ed è soggetta a revoca da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della società, nell'ambito dell'esternalizzazione alla controllante di taluni servizi ausiliari (c.d. *service agreements*), tra cui l'attività di Revisione Interna, ha nominato a partire del 20 marzo 2017 un Responsabile Internal Audit della CDP RETI, risorsa appartenente all'Area *Chief Audit Officer* della controllante CDP S.p.A. ("CDP").

Il Responsabile Internal Audit, inquadrato nella struttura organizzativa della CDP RETI S.p.A. e non responsabile di alcuna area operativa, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico e svolge le attività di audit in piena indipendenza secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione.

Tra i suoi compiti rientrano principalmente:

- la verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, dell'operatività e dell'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- la predisposizione di relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività e sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- la predisposizione di relazioni su eventi di particolare rilevanza.

Il Responsabile Internal Audit trasmette le relazioni al Presidente del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore delegato ed al Dirigente Preposto.

In data 15 settembre 2017 il CdA ha approvato il Piano di Audit 2017 per l'esame e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo della CDP RETI.

PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO AZIONI ITALGAS

In data 20 ottobre 2016, CDP RETI S.p.A. ("CDP RETI"), CDP Gas S.r.l. ("CDP Gas") e SNAM S.p.A. ("SNAM") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto Italgas") avente ad oggetto tutte le azioni che ciascuna di queste sarebbe venuta a detenere in Italgas S.p.A., in conseguenza e con efficacia a partire dalla data di efficacia della scissione parziale e proporzionale di SNAM in favore di Italgas e della contestuale ammissione a quotazione delle azioni di Italgas, i.e., dal 7 novembre 2016 (Data di Efficacia della Scissione). Il Patto Italgas, che è entrato in vigore alla Data di Efficacia della Scissione, disciplina, inter alia: (i) l'esercizio dei diritti di voto connessi alle azioni sindacate; (ii) l'istituzione di un comitato di consultazione; (iii) gli obblighi e le modalità di presentazione di una lista congiunta per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società; e (iv) alcune restrizioni alla vendita e acquisto di azioni Italgas.

In data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP Gas in CDP. A decorrere da tale data, CDP è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni Italgas⁵² di proprietà di CDP Gas ed è succeduta, a tutti gli effetti, a CDP Gas nel Patto Italgas.

In data 19 maggio 2017, CDP ha trasferito a CDP RETI, inter alia, l'intera partecipazione detenuta da CDP in Italgas⁵³ per effetto della predetta fusione, pari a complessive n. 7.840.127 azioni ordinarie rappresentative dello 0,969% del capitale sociale di Italgas avente diritto di voto. Per effetto di tale trasferimento: (i) il numero complessivo di azioni detenute da CDP RETI in Italgas – e apportate da CDP RETI medesima al Patto Italgas – è aumentato a complessive n. 210.738.424 azioni ordinarie di Italgas, rappresentative del 26,045% del capitale sociale con diritto di voto di Italgas, e (ii) CDP ha cessato di essere parte del Patto Italgas, che rimane in vigore e pienamente efficace tra le sole CDP RETI e SNAM.

Resta invece invariato il numero di azioni complessivamente conferite al Patto Italgas, che era e resta pari a complessive n. 319.971.717 azioni ordinarie rappresentative del 39,545% del capitale sociale con diritto di voto di Italgas medesima.

Nessuna modifica è stata apportata alle singole previsioni del Patto Italgas.

Di seguito le principali previsioni del Patto Italgas:

- previsto un Comitato di Consultazione (c.d. *Consultation Committee*) composto da cinque membri, di cui 4 rappresentanti di CDP RETI (3 membri designati da CDP e 1 da State Grid Europe Ltd, in breve "SGEL") e 1 rappresentante di SNAM. Il Comitato di Consultazione delibererà a maggioranza semplice in merito all'esercizio dei diritti di voto relativi alle azioni ITALGAS di titolarità delle parti del Patto Italgas. Le parti del Patto Italgas esprimeranno il voto in relazione alle proprie azioni ITALGAS sulla base di quanto deliberato dal Comitato di Consultazione, salvo i diritti di SNAM in relazione alle Materie Riservate (come di seguito definite);

- in relazione a talune deliberazioni di ITALGAS, aventi natura straordinaria (le "Materie Riservate")⁵⁴, qualora il Comitato di Consultazione dovesse assumere deliberazioni con il voto contrario del rappresentante designato da SNAM e l'assemblea dei soci di ITALGAS approvi la relativa Materia Riservata, SNAM potrà: (i) cedere a terzi potenziali acquirenti la propria intera partecipazione in ITALGAS (in tal caso CDP RETI avrà il diritto di prelazione sull'acquisto della partecipazione e il diritto di gradimento non mero sul terzo acquirente, fermo restando che il terzo acquirente⁵⁵ dovrà comunque subentrare nel Patto Italgas al posto di SNAM) e (ii) in caso di mancata cessione della partecipazione entro 12 mesi, recedere dal Patto Italgas causando lo scioglimento dello stesso;

- SNAM non potrà né incrementare né cedere frazionatamente la propria partecipazione in ITALGAS (la "Partecipazione SNAM") fatto salvo, a determinate condizioni, il trasferimento dell'intera partecipazione a soggetti controllati da SNAM. SNAM potrà in ogni momento cedere la propria partecipazione solo integralmente e nel rispetto delle seguenti regole: (i) CDP RETI avrà diritto di prelazione sull'acquisto di tale partecipazione e gradimento non mero sul terzo acquirente⁵⁶ e (ii) il terzo dovrà subentrare nel Patto Italgas alle medesime condizioni di SNAM; e

- CDP RETI, altri soggetti a essa collegati potranno acquistare ulteriori azioni o altri strumenti finanziari di ITALGAS solo se: (i) tali azioni saranno conferite nel Patto Italgas e (ii) tali acquisti non determinino il superamento delle soglie rilevanti

⁵² Come maggiormente dettagliato nel paragrafo successivo, si rileva che gli effetti di tale operazione hanno interessato anche le azioni Snam di proprietà CDP Gas.

⁵³ Come maggiormente dettagliato nel paragrafo successivo, si rileva che gli effetti di tale operazione hanno interessato anche le azioni Snam di proprietà CDP.

⁵⁴ Le suddette Materie Riservate saranno: (i) aumenti di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione degli azionisti per un importo totale eccedente il 20% del valore del patrimonio netto di ITALGAS; (ii) fusioni o scissioni non proporzionali per un importo totale eccedente il 20% del valore del patrimonio netto di ITALGAS; (iii) scioglimento o liquidazione di ITALGAS.

⁵⁵ CDP RETI potrà negare il proprio gradimento esclusivamente per una delle seguenti ragioni:

a) il terzo acquirente è un diretto concorrente di ITALGAS e/o di Italgas Reti sul territorio italiano; e/o
 b) il Terzo Acquirente non fornisce adeguata documentazione ed evidenza del rispetto delle leggi in materia di unbundling di volta in volta in vigore; e/o
 c) il terzo acquirente appartiene a un paese verso il quale esistano restrizioni al libero scambio adottate dalle competenti organizzazioni internazionali; e/o
 d) l'acquisto della Partecipazione SNAM da parte del terzo acquirente è in violazione delle leggi applicabili; e/o
 e) il Terzo Acquirente non possiede determinati requisiti dimensionali; e/o
 f) il perfezionamento della potenziale operazione con il terzo acquirente o l'adesione del terzo acquirente al Patto Italgasfa sorgere l'obbligo del terzo acquirente, singolarmente o congiuntamente con CDP RETI, di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle restanti azioni di ITALGAS.

⁵⁶ Cfr. nota precedente.

ai fini della disciplina sull'obbligo di offerta pubblica d'acquisto. CDP RETI non potrà, inoltre, cedere le azioni di ITALGAS detenute se la partecipazione complessiva imputabile al Patto Italgas dovesse scendere al di sotto del 30%.

Il Patto Italgas prevede, inoltre, che CDP RETI e SNAM presentino una lista congiunta per la nomina del Consiglio di Amministrazione di ITALGAS tale da assicurare a SNAM la designazione di 1 candidato e a CDP RETI la designazione dei restanti candidati (1 dei quali sarà designato da SGEL), inclusi Amministratore Delegato e Presidente, per l'ipotesi in cui detta lista dovesse risultare prima per numero di voti ottenuti nell'assemblea di ITALGAS.

Il Patto Italgas contiene previsioni che sono rilevanti ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5 del TUF e pertanto si qualifica come sindacato di voto e di blocco. Il Patto Italgas è, pertanto, soggetto agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 122, comma 1 del TUF e delle relative disposizioni di attuazione.

La *governance* di ITALGAS prevede che: (i) il Consiglio di Amministrazione in carica per il primo mandato della durata di tre esercizi dalla nomina (compreso quello di nomina) è composto da 9 membri, di cui 8, inclusi Amministratore Delegato e Presidente, designati da CDP RETI (1 dei quali sarà designato da SGEL) e 1 amministratore designato da SNAM. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 4 amministratori indipendenti mentre (ii) a far data dal primo rinnovo, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 9 membri, di cui 7 amministratori tratti dalla prima lista per numero di voti e 2 amministratori tratti dalle liste di minoranza con un meccanismo proporzionale (quozienti).

Il Patto Italgas ha durata triennale, rinnovabile alla scadenza per ulteriori tre anni nel caso in cui SNAM o CDP RETI non indichino la volontà di non rinnovare con un preavviso di 12 mesi. Nel caso in cui SNAM indichi la volontà di non rinnovare, CDP RETI potrà esercitare un'opzione di acquisto sulla Partecipazione SNAM al fair *market value* di tale partecipazione entro 9 (nove) mesi dalla comunicazione di recesso dal Patto Italgas.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alle informazioni essenziali relative al Patto Italgas che sono pubblicate sul sito internet di Italgas.

PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO AZIONI CDP RETI, SNAM, TERNA E ITALGAS

CDP, SGEL e State Grid International Development Limited⁵⁷ (in breve, "SGID") sono parti di un patto parasociale stipulato in occasione dell'operazione di trasferimento di una quota pari al 35% del capitale sociale di CDP RETI a SGEL, avvenuta in data 27 novembre 2014 ("Patto SGEL"). CDP e SGEL hanno apportato al Patto SGEL le proprie partecipazioni nel capitale sociale di CDP RETI complessivamente rappresentative del 94,10% del capitale sociale. CDP RETI è una holding di partecipazioni che, alla data di sottoscrizione del Patto SGEL, deteneva partecipazioni in SNAM e Terna S.p.A. ("TERNA").

Il Patto SGEL riconosce a SGEL diritti di *governance* a tutela del proprio investimento in CDP RETI. In particolare, contiene previsioni aventi ad oggetto l'esercizio del diritto di voto e clausole che pongono limiti al trasferimento delle azioni ex articolo 122, comma 1 e comma 5, lettera b), del TUF, nonché talune previsioni relative alla *governance* di CDP RETI, SNAM, TERNA e Italgas.

Di seguito vengono riepilogate le modifiche che il Patto SGEL ha subito nel tempo.

- A) In data 19 dicembre 2014, CDP ha perfezionato il trasferimento a SNAM della partecipazione detenuta, per il tramite di CDP GAS S.r.l. ("CDP GAS"), in TRANS AUSTRIA GASLEITUNG GmbH ("TAG"), nell'ambito di un aumento di capitale di SNAM riservato a CDP GAS e liberato mediante sottoscrizione dell'atto di conferimento della suddetta partecipazione da parte di CDP GAS (la quale è venuta a detenere n. 119.000.000,00 azioni ordinarie SNAM, corrispondenti a una partecipazione nel capitale sociale di SNAM del 3,4%). In conseguenza di ciò, la partecipazione detenuta da CDP RETI in SNAM, pur sempre costituita da n. 1.014.491.489 azioni, a far data dal 19 dicembre 2014 non rappresenta più circa il 30,00% del capitale sociale di SNAM, bensì una quota pari a circa il 28,98% del capitale sociale della stessa.
- B) Successivamente, in data 7 novembre 2016, (i) si è perfezionata l'operazione finalizzata allo scorporo da SNAM in favore di Italgas S.p.A. ("Italgas") della partecipazione detenuta da SNAM in Italgas RETI S.p.A. e contestualmente (ii) le azioni di Italgas sono state ammesse a quotazione. Per effetto della predetta operazione, CDP RETI è divenuta titolare di una partecipazione pari al 25,076% del capitale sociale di Italgas. In conseguenza di quanto precede, al fine di: a) riflettere la nuova struttura societaria del gruppo facente capo a CDP RETI; b) estendere le previsioni del Patto SGEL anche alla nuova partecipata Italgas, nonché c) coordinare il contenuto del Patto SGEL con le previsioni del Patto Italgas (con particolare riferimento al Comitato di Consultazione), CDP, SGEL e SGID hanno pertanto modificato e integrato, con efficacia dal 7 novembre 2016, le previsioni del Patto SGEL.

⁵⁷ State Grid International Development Limited possiede l'intero capitale di SGEL.

- C) Infine, in data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP GAS in CDP e, a decorrere da tale data, CDP è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni SNAM e Italgas di proprietà di CDP GAS ed è succeduta, a tutti gli effetti, a CDP GAS nel Patto Italgas. In data 19 maggio 2017, CDP ha quindi trasferito a CDP RETI sia l'intera partecipazione in Italgas (pari allo 0,969% del capitale sociale di Italgas) sia l'intera partecipazione in SNAM (pari all'1,120% del capitale sociale di Snam) di cui CDP era divenuta titolare a seguito e per effetto della citata fusione per incorporazione di CDP GAS (e che non erano oggetto del Patto SGEL).

Tutto ciò premesso, si segnala che:

(i) per effetto del, e a decorrere dalla data di, trasferimento a CDP RETI della partecipazione detenuta da CDP in Italgas, pari a complessive n. 7.840.127 azioni ordinarie rappresentative dello 0,969% del capitale sociale di Italgas con diritto di voto, il numero complessivo di azioni Italgas di titolarità di CDP RETI e da questa apportate al Patto SGEL – e quindi il numero complessivo delle azioni Italgas complessivamente sindacate al Patto SGEL – risulta aumentato a complessive n. 210.738.424 azioni ordinarie di Italgas, rappresentative del 26,045% del capitale sociale con diritto di voto di Italgas; e

(ii) per effetto del, e a decorrere dalla data di, trasferimento a CDP RETI della partecipazione detenuta da CDP in SNAM pari a complessive n. 39.200.638 azioni ordinarie rappresentative dell'1,120% del capitale sociale di SNAM con diritto di voto, il numero complessivo di azioni SNAM di titolarità di CDP RETI e da questa apportate al Patto SGEL – e quindi il numero complessivo delle azioni SNAM complessivamente sindacate al Patto SGEL – risulta aumentato a complessive n. 1.053.692.127 azioni ordinarie di SNAM, rappresentative del 30,100% del capitale sociale con diritto di voto di SNAM.

(iii) Il numero di azioni TERNA apportate al Patto SGEL non ha subito modifiche ed è rimasto invariato, ovvero n. 599.999.999 azioni ordinarie, detenute da CDP RETI, pari al 29,851% del capitale sociale di TERNA avente diritto di voto.

Il Patto SGEL ha durata triennale dalla sottoscrizione, rinnovabile automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alle informazioni essenziali relative al Patto SGEL che sono pubblicate sui siti internet delle società partecipate SNAM, TERNA ed Italgas.

2. Bilancio consolidato 2017

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è predisposto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato
- Conto economico consolidato
- Conto economico complessivo consolidato
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
- Rendiconto finanziario consolidato
- Note illustrative consolidate

Le Note illustrative consolidate sono costituite da:

- Premessa
- I - Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato
- III - Informazioni sul Conto economico consolidato
- IV - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- V - Operazioni con parti correlate
- VI - Gestione dei rischi finanziari
- VII - Accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari
- VIII - Informativa di settore
- IX - Garanzie e impegni

Sono inoltre riportati:

- Allegati di bilancio
- Attestazione ai sensi dell'art. 154 – bis del D.Lgs 58/98
- Relazione della Società di revisione

Nella sezione "Allegati di bilancio" che forma parte integrante del bilancio consolidato è stato inserito il perimetro di consolidamento.

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

(migliaia di euro)

Voci/valori	Note	31/12/2017	di cui verso parti correlate	31/12/2016	di cui verso parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	1	34.315.593	-	33.671.296	35.800
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	2	362.713	-	362.713	-
Attività immateriali	3	7.877.371	-	7.753.465	-
Partecipazioni	4	1.745.916	-	1.704.111	-
Attività finanziarie non correnti	5	533.683	372.961	576.306	213.386
Imposte differite attive	6	702.974	-	703.973	-
Altre attività non correnti	7	145.557	23.400	174.824	-
Totale Attività non correnti		45.683.807	396.361	44.946.688	249.186
Attività non correnti destinate alla vendita	8	11		24.949	
Attività correnti					
Attività finanziarie correnti	9	358.812	8.477	42.097	10.990
Crediti per imposte sul reddito	10	62.289	-	96.445	-
Crediti commerciali	11	3.111.453	1.060.651	3.196.327	989.167
Rimanenze	12	123.367	-	161.035	-
Altre attività correnti	13	333.732	40.246	211.994	6.365
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	2.754.368	1	1.272.421	1
Totale Attività correnti		6.744.021	1.109.375	4.980.319	1.006.523
Totale Attivo		52.427.839	1.505.736	49.951.956	1.255.709

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

(migliaia di euro)					
Voci/valori	Note	31/12/2017	di cui verso parti correlate	31/12/2016	di cui verso parti correlate
Patrimonio netto	15				
Capitale sociale		162		162	
Sovrapprezzo di emissione		1.315.158		1.315.158	
Riserve di utili		561.194		643.520	
Altre riserve		2.029.921		2.026.664	
Riserve da valutazione		(22.587)		(20.915)	
Acconto sul dividendo		(324.000)		(253.000)	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		508.715		348.275	
Patrimonio netto del Gruppo	15 a	4.068.563		4.059.864	
Interessenze di terzi	15 b	10.834.570		11.106.928	
Patrimonio netto totale		14.903.133		15.166.792	
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri	16	1.151.629		1.175.988	-
Fondi per benefici ai dipendenti	17	254.537		268.293	-
Debiti per finanziamenti	18	24.150.456	1.258.329	19.562.974	1.174.907
Altre passività finanziarie	19	29.827	8.415	24.407	11.588
Imposte differite passive	20	2.837.431		2.978.417	-
Altre passività non correnti	21	587.675		451.747	-
Totale Passività non correnti		29.011.555	1.266.744	24.461.826	1.186.495
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	22	-		5.970	
Passività correnti					
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	23	2.208.302	4.133	1.913.766	22.047
Debiti commerciali	24	3.214.570	198.586	2.967.793	218.303
Passività per imposte sul reddito	25	4.575		11.169	-
Passività finanziarie correnti	26	1.459.479	16.828	4.194.878	-
Altre passività correnti	27	1.626.225	1.702	1.229.762	2
Totale Passività correnti		8.513.151	221.249	10.317.368	240.352
Totale Passivo e Patrimonio Netto		52.427.839	1.487.993	49.951.956	1.426.847

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci/valori		31/12/2017	di cui verso parti correlate	31/12/2016	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e prestazioni	28	6.187.018	3.905.432	5.786.324	3.917.312
Altri ricavi e proventi	29	150.611	24.746	200.055	45.700
Totale ricavi		6.337.629	3.930.178	5.986.379	3.963.012
Costi operativi					
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	30	(336.844)	(5.511)	(222.950)	(29.000)
Servizi	31	(776.254)	(78.766)	(753.261)	(110.704)
Costo del personale	32	(675.199)	(2.672)	(640.191)	(56)
Ammortamenti e svalutazioni	33	(1.801.231)	-	(1.738.326)	-
Altri costi operativi	34	(173.355)	(7.428)	(189.537)	(6.000)
Totale costi		(3.762.883)	(94.377)	(3.544.265)	(145.760)
Utile operativo		2.574.746	3.835.801	2.442.114	3.817.252
Proventi (Oneri) finanziari					
Proventi finanziari	35	59.892	5.271	96.167	2.022
Oneri finanziari	36	(498.344)	(19.222)	(861.350)	(14.050)
Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	37	147.308	-	145.596	-
Totale proventi (oneri) finanziari		(291.144)	(13.951)	(619.587)	(12.028)
Risultato prima delle imposte		2.283.602	3.821.850	1.822.527	3.805.224
Imposte del periodo	38	(622.280)	-	(593.562)	-
Utile (Perdita) delle attività continuative		1.661.322	3.821.850	1.228.965	3.805.224
Utile (Perdita) derivante da attività operative cessate	39	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio		1.661.322	3.821.850	1.228.965	3.805.224
- del Gruppo		508.715		348.275	
- di terzi		1.152.607		880.690	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci/valori	Note	31/12/2017	31/12/2016
1 - UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		1.661.322	1.228.965
Altri componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
2 - Attività materiali		-	
3 - Attività immateriali		-	
4 - Piani a benefici definiti	15	(2.588)	(529)
5 - Attività non correnti in via di dismissione		-	
6 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	15	1.148	1.716
7 - Leggi speciali di rivalutazione		-	
Altri componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
8 - Copertura di investimenti esteri		-	
9 - Differenze di cambio	15	(10.134)	(15.178)
10 - Copertura dei flussi finanziari	15	2.237	(17.927)
11 - Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	
12 - Attività non correnti in via di dismissione		-	
13 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-	
14 - Leggi speciali di rivalutazione		-	
15 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(9.337)	(31.918)
16 - UTILE COMPLESSIVO (VOCE 1+15)		1.651.985	1.197.047
17 - Utile complessivo di pertinenza di terzi		1.144.489	861.972
18 - UTILE COMPLESSIVO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		507.496	335.075

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO: PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO E DEI TERZI

(migliaia di euro) Voci/Valori	Note	31/12/2017			31/12/2016		
		Pertinenza della capogruppo	Pertinenza di terzi	Totale	Pertinenza della capogruppo	Pertinenza di terzi	Totale
1 - UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		508.715	1.152.607	1.661.322	348.275	880.690	1.228.965
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico							
2 - Attività materiali		-	-	-			
3 - Attività immateriali		-	-	-			
4 - Piani a benefici definiti	15	(788)	(1.800)	(2.588)	(155)	(374)	(529)
5 - Attività non correnti in via di dismissione		-	-	-			
6 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	15	354	794	1.148	502	1.214	1.716
7 - Leggi speciali di rivalutazione		-	-	-			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico							
8 - Copertura di investimenti esteri		-	-	-			
9 - Differenze di cambio	15	(3.057)	(7.077)	(10.134)	(4.437)	(10.741)	(15.178)
10 - Copertura dei flussi finanziari	15	2.272	(35)	2.237	(9.109)	(8.818)	(17.927)
11 - Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-			
12 - Attività non correnti in via di dismissione		-	-	-			
13 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-	-	-			
14 - Leggi speciali di rivalutazione		-	-	-			
15 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(1.219)	(8.118)	(9.337)	(13.199)	(18.719)	(31.918)
16 - UTILE COMPLESSIVO (VOCE 1+15)		507.496	1.144.489	1.651.985	335.075	861.972	1.197.047

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

(migliaia di euro) Voci/Valori	Note	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi riapertura	Esistenze al 01/01/2017	Variazioni del periodo										Costo economico complessivo 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2017	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2017		
					Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto													
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Verificati di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					Variazioni interessenze partecipative	
Capitale		2.957.010		2.957.010												2.900.628	162	2.900.466		
Sovrapprezzi di emissione		2.576.487		2.576.487			(1)									2.550.579	1.315.158	1.235.421		
Riserve		8.887.562	88.678	8.887.562	88.678	(190.290)	(64.785)			(112.938)	16.879		79.509			8.704.615	2.591.115	6.113.500		
Riserve da valutazione		(52.227)		(52.227)		(463)									(9.337)	(62.027)	(22.587)	(39.440)		
Strumenti di capitale																				
Acconti su dividendi		(354.660)	354.660	(354.660)	354.660				(632.230)							(632.230)	(324.000)	(308.230)		
Azioni proprie		(76.346)		(76.346)			(145.164)						1.756			(219.754)		(219.754)		
Utile (Perdita) dell'esercizio		1.228.965	(443.338)	1.228.965	(443.338)	(785.627)								1.661.322		1.661.322	508.715	1.152.607		
Patrimonio netto totale	15	15.166.792		15.166.792		(785.627)	(190.754)	(209.949)	(632.230)	(112.938)	16.879		(1.024)	1.651.985		14.903.133	4.068.563	10.834.570		
Patrimonio netto del Gruppo	15a	4.059.864		4.059.864		(100.693)	(187.667)	(64.785)	(324.000)	(112.938)	5.208		173.140	507.496		4.068.563				
Patrimonio netto di terzi	15b	11.106.928		11.106.928		(684.934)	(3.087)	(145.164)	(308.230)	(112.938)	11.671		(174.164)	1.144.489		10.834.570		10.834.570		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

(migliaia di euro) Voci/Valori	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Conto economico complessivo 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2016	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto														
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Demeriti su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative						
Capitale	2.935.512		2.935.512			30.384														
Sovrapprezzi di emissione	2.468.392		2.468.392	(35.529)		147.480														
Riserve	8.466.505		8.466.505	601.294		(162.670)		(30.141)												
Riserve da valutazione:	(20.309)		(20.309)																	
Strumenti di capitale																				
Acconti su dividendi	(98.699)		(98.699)	98.699					(354.660)											
Azioni proprie	(3.382)		(3.382)					(72.975)					11							
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.827.224		1.827.224	(699.993)	(1.127.231)									1.228.965						
Patrimonio netto totale	15.575.243		15.575.243	-	(1.162.760)	15.194		(103.116)	(354.660)				(157)	1.197.047				15.166.792	4.059.864	11.106.928
Patrimonio netto del Gruppo	4.338.570		4.338.570	(358.327)	4.905	4.905		(30.141)	(253.000)				22.782	335.075				4.059.864		
Patrimonio netto di terzi	11.236.673		11.236.673	(804.433)	10.289	-		(72.975)	(101.660)				(22.939)	861.972				11.106.928		11.106.928

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Note	31/12/2017	31/12/2016
Utile netto		1.661.322	1.228.965
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	33	1.773.264	1.702.762
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali	33	27.967	35.564
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	37	(147.308)	(145.596)
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività		13.975	27.180
Dividendi		(31)	-
Interessi attivi	35	(59.861)	(213.170)
Interessi passivi	36	498.344	933.930
Imposte sul reddito	38	622.280	593.561
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze		(36.181)	8.667
- Crediti commerciali		103.434	(1.633)
- Debiti commerciali		181.974	(109)
- Fondi per rischi e oneri		67.298	105.693
- Altre attività e passività		265.070	(105.802)
Flusso di cassa del capitale di esercizio		581.595	6.816
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(61.575)	(26.664)
Dividendi incassati		155.681	148.419
Interessi incassati		355.151	601.547
Interessi pagati		(549.922)	(997.790)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(794.962)	(777.249)
Flusso di cassa netto da attività operativa		4.075.920	3.118.276
- di cui verso parti correlate		2.278.341	2.729.571
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		(1.812.978)	(1.587.236)
- Attività immateriali		(589.073)	(434.365)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda		(202.125)	-
- Partecipazioni		(299.156)	(170.742)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		(156.964)	(111.449)
Flusso di cassa degli investimenti		(3.060.296)	(2.303.792)
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		34.499	14.670
- Attività immateriali		428	133
- Partecipazioni		33.656	4.950
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento		(1)	1.606.861
Flusso di cassa dei disinvestimenti		68.582	1.626.614
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(2.991.714)	(677.178)
- di cui verso parti correlate		(381.075)	1.324.080
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	18	6.694.936	3.675.206
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	18	(1.765.028)	(5.921.099)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	23-26	(2.645.010)	1.877.682
Decremento (incremento) crediti finanziari non strumentali		(350.000)	-
Apporti netti di capitale proprio		(209.889)	(103.514)
Dividendi distribuiti ad azionisti	15	(1.327.268)	(1.517.660)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		397.741	(1.989.385)
- di cui verso parti correlate		12.636	(1.222.548)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		1.481.947	451.713
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	14	1.272.421	820.708
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	14	2.754.368	1.272.421

NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE

PREMESSA	65
I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	66
I.1. PARTE GENERALE	66
I.1.1. Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali	66
I.1.2. Principi generali di redazione	66
I.1.3. Area e metodi di consolidamento	70
I.2. PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	76
II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	90
I. Attivo	90
Attività non correnti	90
1. Immobili, impianti e macchinari	90
2. Rimanenze immobilizzate – scorte d’obbligo	91
3. Attività immateriali	91
4. Partecipazioni	93
5. Attività finanziarie non correnti	96
6. Imposte differite attive	96
7. Altre attività non correnti	99
8. Attività non correnti destinate alla vendita	99
Attività correnti	99
9. Attività finanziarie correnti	99
10. Crediti per imposte sul reddito	100
11. Crediti commerciali	100
12. Rimanenze	101
13. Altre attività correnti	101
14. Disponibilità e mezzi equivalenti	101
II. Passivo	103
15. Patrimonio Netto	103
15 a. Patrimonio netto del gruppo	103
15 b. Interessenze di terzi	103
Passività non correnti	104
16. Fondi per rischi e oneri	104
17. Fondi per benefici ai dipendenti	105
18. Debiti per finanziamenti a lungo termine	105
19. Altre passività finanziarie non correnti	110
20. Imposte differite passive	110
21. Altre passività non correnti	112
22. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	113
Passività correnti	113
23. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	113
24. Debiti commerciali	113
25. Passività per imposte sul reddito	114
26. Passività finanziarie correnti	114
27. Altre passività correnti	114
III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	116
A. Ricavi	116
28. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	116
29. Altri ricavi e proventi	117

B. Costi operativi	117
30. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	117
31. Servizi	118
32. Costo del personale	119
33. Ammortamenti e svalutazioni	120
34. Altri costi operativi	120
C. Proventi (Oneri) Finanziari	121
35. Proventi finanziari	121
36. Oneri finanziari	121
37. Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	121
E. Imposte del periodo	122
38. Imposte del periodo	122
IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA	124
IV.1 Operazioni realizzate durante l'esercizio	124
IV.2 Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo	126
V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	128
V.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	128
V.2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	128
VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	130
GRUPPO SNAM	130
GRUPPO ITALGAS	132
GRUPPO TERNA	133
VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	137
VIII – INFORMATIVA DI SETTORE	138
IX – GARANZIE E IMPEGNI	139
IX.1 Garanzie	139
IX.2 Impegni	139
IX.3 Rischi	139
Allegato 1: Perimetro di consolidamento	141

PREMESSA

Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI (di seguito anche “Gruppo”) è predisposto in base ai Principi contabili internazionali IFRS, ed è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle note illustrative consolidate, e risulta corredato della Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

CDP RETI è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in conformità al principio contabile internazionale IFRS 10. Le condizioni di esonero derivanti dal fatto di essere una sub-holding controllata da una società holding (Cassa depositi e prestiti S.p.A.) che redige a sua volta il bilancio consolidato non trovano infatti applicazione per gli enti che abbiano emesso titoli di debito quotati in un mercato regolamentato.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I prospetti di bilancio consolidato e le tabelle delle Note illustrative consolidate, ove non diversamente specificato, sono redatti in migliaia di euro tenuto conto della loro rilevanza.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Revisione del Bilancio consolidato

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo CDP RETI viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 24 giugno 2015, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione contabile dei conti per il periodo 2015-2023.

I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I.1. PARTE GENERALE

I.1.1. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall' International Accounting Standards Board (IASB), ed omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2017, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi contabili adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASC, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

I.1.2. PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio consolidato, coincidenti con quelli adottati nella Relazione finanziaria annuale 2016, sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello Stato patrimoniale consolidato sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico consolidato è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto del conto economico complessivo consolidato indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario consolidato è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Ai fini interpretativi e di supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai Principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle Note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità dell'attività aziendale (going concern) quale presupposto delle valutazioni di bilancio. Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi ed i costi salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2017 ed in vigore dal 2017

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017:

- Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 34 dell'8 febbraio 2018, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 12: l'emendamento in questione, oltre a chiarire l'ambito di applicazione del presente IFRS anche per le partecipazioni detenute dall'entità classificate ai sensi dell'IFRS 5, non prevede l'obbligo, per l'entità, di esposizione dei dati economico-finanziari riferite a tali partecipazioni classificate secondo quanto stabilito dall'IFRS 5;
- Regolamento (UE) 2017/1990 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 7: le modifiche mirano a migliorare l'informativa rispetto alle passività derivanti dalle attività di finanziamento;
- Regolamento (UE) 2017/1989 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 12: chiarisce la rilevazione contabile di imposte differite attive relative a strumenti di debito misurati al fair value.

L'adozione delle modifiche ai principi sopra menzionati non ha comportato effetti apprezzabili sul bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI.

E' stata comunque redatta la riconciliazione delle passività finanziarie come richiesto dall'emendamento dello IAS 7.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2018)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2017, (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

- Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 72 del 15 marzo 2018, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il principio contabile internazionale (IAS) 40: l'obiettivo è di rafforzare il principio secondo cui il cambiamento che porta a qualificare un immobile che non era un investimento immobiliare come tale, o viceversa, debba avvenire solo quando è dimostrato il cambiamento nell'uso dell'immobile, definendo gli esempi che provano il cambiamento nell'uso dell'immobile;
- Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 55 del 27 febbraio 2018, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 2: tali modifiche sono volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici;
- Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 34 dell'8 febbraio 2018, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 28 e l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, le cui principali modifiche riguardano:
 - IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture. Il documento mira a precisare che la scelta della valutazione al fair value, in alternativa al patrimonio netto, deve avvenire separatamente per ciascuna società

- collegata o joint venture, o per ciascuna entità di investimento collegata o joint venture detenuta da un'entità diversa da un'entità di investimento;
- IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard. Le modifiche eliminano le esenzioni dagli IFRS applicabili a breve termine;
 - Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione europea del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 323 del 29 novembre 2016, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 9: l'obiettivo è quello di migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde alla necessità di garantire una transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie;
 - Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 15: volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso, la comparabilità dei ricavi nel bilancio;
 - Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione, del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 4: l'emendamento in questione mira a sanare le conseguenze contabili temporanee dovute allo sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituirà l'IFRS 4;
 - Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione, del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 15: le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti del nuovo principio e a fornire ulteriori supporti alla transizione per le imprese che applicano il nuovo standard.

IFRS 9: Strumenti finanziari

Con l'omologazione del principio IFRS 9 da parte dell'Unione europea si completa, e termina, il processo volto alla sostituzione dello IAS 39. Tale processo si è articolato nelle tre fasi denominate: "classification and measurement", "impairment", "hedge accounting". Rimane da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (cd. "macro hedge accounting"), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all'IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità del nuovo principio riguardano:

- la classificazione e la misurazione degli strumenti di debito, basata sull'analisi contestuale del modello di gestione adottato (cd. "business model") e delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento, prevede tre categorie contabili: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con le variazioni rilevate a conto economico (cd. "FVTPL"), ed attività finanziarie valutate al fair value con contropartita la riserva di patrimonio netto (cd. "FVOCI"). Rispetto all'attuale IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti dai contratti ibridi per le sole attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione definite dallo IAS 39;
- la classificazione degli strumenti di capitale nella categoria FVTPL, a meno che non venga esercitata l'opzione di classificazione nella categoria FVOCI per gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di trading;
- la contabilizzazione del cd. "own credit risk" (ossia la variazione di valore delle passività finanziarie designate alla fair value option ascrivibile alla variazione del proprio merito creditizio) che viene effettuata in contropartita a riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come attualmente previsto dal principio IAS 39;
- la presenza di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico, basato sul concetto di perdita attesa (cd. "Expected credit loss") rispetto al precedente concetto di perdita subita (cd. "Incurred loss"). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto all'attuale modello "Incurred loss" previsto dallo IAS 39, in base al quale le rettifiche devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Nel dettaglio, il nuovo modello prevede che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti "stage" in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio:
 - stage 1: comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base di una perdita attesa a un anno;
 - stage 2: comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono invece valutate sulla base della perdita attesa su tutta la vita residua dell'attività finanziaria;
 - stage 3: comprende le attività finanziarie deteriorate che, avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono pertanto valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria;

- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (cd. "hedge accounting"), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra le operazioni di coperture contabili e le relazioni di copertura di tipo gestionale (o economico) poste in essere dalla funzione di Risk Management,
- l'impossibilità di interrompere volontariamente una relazione di copertura contabile nel caso in cui permanga l'obiettivo della copertura da parte del Risk Management.

Il Gruppo CDP RETI ha adottato il principio IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018, in tutte le sue regole, con eccezione di quelle relative all'hedge accounting.

L'applicazione del principio, sulla base delle analisi in corso di finalizzazione, ha comportato una stima preliminare consolidata attesa in sede di prima applicazione degli impatti sul Patrimonio netto consolidato di ammontare quantitativamente non materiale.

IFRS 15: Ricavi generati dai contratti con la clientela

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, ha introdotto un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni o dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passaggi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligations", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

Il Gruppo CDP RETI ha adottato il principio IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018, e a seguito delle analisi in corso di finalizzazione, gli impatti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio sul Patrimonio netto consolidato sono stimati in via preliminare in misura quantitativamente non materiale.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2019)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2017 (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

- Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale L. 82 del 26 marzo 2018, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 9: chiarisce l'applicazione delle regole di classificazione delle attività finanziarie, con riferimento alla tematica della risoluzione anticipata, introducendo, altresì, le disposizioni transitorie in merito all'applicazione delle regole di pagamento anticipato con compensazione negativa;
- Regolamento (UE) 2017/1986 della commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16.

IFRS 16: Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 (Leases) che è destinato a sostituire l'attuale principio contabile IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4 (Determining whether an Arrangement contains a Lease), SIC 15 (Operating Leases – Incentives) e SIC 27 (Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease). Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (c.d. "right of use") di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. L'obiettivo è quello di garantire una maggiore comparabilità tra i bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicata tra leasing operativo e leasing finanziario. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo

inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “low-value assets” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il nuovo principio non prevede modifiche significative per i locatori.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del presente bilancio

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 14: Regulatory deferral accounts (emesso il 30 gennaio 2014);
- IFRS 17: Insurance contracts (emesso il 18 maggio 2017);
- IFRIC 22: Foreign currency transactions and advance consideration (emesso l'8 dicembre 2016);
- IFRIC 23: Uncertainty over Income Tax Treatments (emesso il 7 giugno 2017);
- Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (emessi il 12 ottobre 2017);
- Annual improvements to IFRS Standards 2015 - 2017 Cycle (emessi il 12 dicembre 2017);
- Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (emessi il 7 febbraio 2018).

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2018 ha approvato il bilancio consolidato 2017 del Gruppo CDP RETI, autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverranno nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP RETI.

I.1.3. AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni minori di controllo o di controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo CDP RETI.

I dati delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2017, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

Partecipazioni controllate in via esclusiva

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1 ACAM GAS S.p.A.	La Spezia	La Spezia	1	Italgas Reti SpA	100,00%	100,00%
2 ASSET COMPANY 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
3 Difebal S.A.	Montevideo (Uruguay)	Montevideo (Uruguay)	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
4 Enerco Distribuzione S.p.A.	Padova	Padova	1	Italgas Reti SpA	100,00%	100,00%
5 Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino (Irlanda)	Dublino (Irlanda)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
6 GNL Italia SpA	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
7 Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	ASSET COMPANY 2 S.r.l.	100,00%	100,00%
8 Italgas Reti S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas SpA	100,00%	100,00%
9 Italgas S.p.A.	Milano	Milano	4	CDPRETI S.p.A.	26,04%	26,04%
				SNAM S.p.A.	13,50%	13,50%
10 Monita Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	95,00%	95,00%
				Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	5,00%
11 Rete S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
12 Rete Verde 17 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
13 Rete Verde 18 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
14 Rete Verde 19 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
15 Rete Verde 20 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
16 S.G.S. S.r.l.	Padova	Padova	1	Enerco Distribuzione S.p.A.	100,00%	100,00%
17 Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
18 SNAM RETE GAS S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
19 SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	4	CDPRETI S.p.A.	30,10%	30,10%
20 SPE Santa Lucia Trasmittora de Energia S.A.	San Paulo	San Paulo	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
				Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
21 SPE Santa Maria Trasmittora de Energia S.A.	San Paulo	San Paulo	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
				Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
22 Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
23 Tamini Transformers USA L.L.C.	Chicago (USA)	Chicago (USA)	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
24 Tamini Trasformatori S.r.l.	Melegnano (MI)	Melegnano (MI)	1	Terna Plus S.r.l.	70,00%	70,00%
25 Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile (RCH)	Santiago del Cile (RCH)	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
26 TERNA Crna Gora d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Podgorica (MNE)	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
27 Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	65,00%	65,00%
				TERNA RETE ITALIA S.p.A.	5,00%	5,00%
28 Terna Peru S.A.C.	Lima	Lima	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
				Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
29 TERNA PLUS S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
30 TERNA RETE ITALIA S.p.A.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
31 Terna S.p.A.	Roma	Roma	4	CDPRETI S.p.A.	29,85%	29,85%
32 Tes Transformer Electro Service Asia Private Limited	Magarpatta City (India)	Magarpatta City (India)	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 87/92

6 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 87/92

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento nel corso del 2017 sono riconducibili alle seguenti:

- con riferimento al gruppo TERNA:
 - Terna Plus S.r.l. ha costituito le società a responsabilità limitata, Rete Verde 17, Rete Verde 18, Rete Verde 19, Rete Verde 20 per lo sviluppo delle iniziative in materia di energie rinnovabili;
 - Terna Plus S.r.l. e Terna Chile S.p.A. hanno costituito la società di diritto peruviano Terna Peru S.A.C.;
 - Terna Plus S.r.l. ha acquisito due società per azioni di diritto brasiliano SPE Santa Lucia Trasmittora de Energia S.A. e SPE Santa Maria Trasmittora de Energia S.A.;
 - Terna Storage S.r.l. e Terna Rete Italia S.r.l. sono state fuse per incorporazione in Terna S.p.A.;
 - T.E.S. Transformer Electro Service S.r.l. e V.T.D. Trasformatori S.r.l. sono state fuse per incorporazione in Tamini Trasformatori S.r.l.;
 - Piemonte di Savoia S.r.l., in precedenza detenuta da Terna Interconnector, è stata ceduta;
- con riferimento al gruppo SNAM:
 - Snam 4 Mobility S.p.A., in precedenza denominata ASSET COMPANY 1 S.r.l. e ASSET COMPANY 2 S.r.l., entrambe in precedenza valutate al costo, sono incluse nell'area di consolidamento;
 - è stata costituita ed inclusa nel perimetro di consolidamento la società Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A., interamente posseduta da ASSET COMPANY 2 S.r.l.;
- con riferimento al gruppo ITALGAS:

- l'ingresso di Enerco Distribuzione e della sua controllata SGS a seguito dell'acquisizione, con efficacia 6 dicembre 2017, del 100% del capitale sociale di Enerco Distribuzione;
- Napoletanagas S.p.a. è stata incorporata in Italgas Reti S.p.A.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce "Interessenze di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "Utile netto di competenza di terzi".

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento se positiva ovvero nel passivo dello stato patrimoniale, tra le "Altre passività non correnti", al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti da questa operazione sono allocate. Se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Se negative sono imputate al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, pari al maggiore tra fair value e value in use (valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento). Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, determinatosi a seguito dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate vengono utilizzati i dati (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo CDP RETI e delle società da questa controllate direttamente o indirettamente. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni stabilite dagli IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e IAS 28.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Ai fini della redazione delle successive tabelle, un'interessenza è stata considerata come significativa quando:

- l'interessenza dei terzi è maggiore del 50% del capitale sociale della partecipata;
- i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio.

Interessenze dei terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

(migliaia di euro)

Denominazioni	Sede	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Italgas S.p.A.	Milano	69,90%	69,90%	112.794
2. SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	69,90%	69,90%	699.799
3. Terna S.p.A.	Rome	70,15%	70,15%	293.508

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Attivo non corrente	Attività non correnti detenute per la vendita	Attivo corrente	Passivo non corrente	Passivo corrente	Patrimonio netto	Ricavi	Utile (perdita) dell'esercizio	Conto economico complessivo
1. Italgas S.p.A.	5.370.204	11	680.215	4.244.346	620.444	1.185.640	1.621.041	292.766	293.650
2. SNAM S.p.A.	19.643.559		2.556.078	11.806.187	4.205.516	6.187.934	2.532.586	897.224	888.298
3. Terna S.p.A.	13.581.422		3.446.112	9.399.600	3.798.959	3.828.975	2.248.000	694.210	686.619

I.1.4. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2017

Per l'analisi dei fatti di rilievo intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio, si rimanda al relativo paragrafo della relazione sulla gestione.

I.1.5. ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato comporta che siano effettuate delle stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, che sono considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle esperienze passate e delle informazioni conosciute al momento della stima e che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività, l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle variazioni sono riflesse a conto economico.

Le principali fattispecie soggette a stima nel bilancio consolidato del gruppo CDP RETI sono riconducibili alle seguenti:

- valore recuperabile delle attività materiali e immateriali, e degli avviamenti: periodicamente le attività iscritte in bilancio sono analizzate allo scopo di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Per effetto di eventi o modifiche di circostanze, il valore delle attività iscritte in bilancio potrebbe infatti essere considerato non più recuperabile. La stima del valore recuperabile delle attività è il risultato di valutazioni complesse basate su elementi spesso incerti. Eventuali svalutazioni sono determinate confrontando il valore di iscrizione con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso dell'attività. Con riferimento ad attività che non generano flussi finanziari indipendentemente dall'esistenza di altre attività, il valore recuperabile è determinato calcolando il valore recuperabile della Cash generating unit a cui tale attività appartiene;
- valore recuperabile delle partecipazioni: ad ogni data di bilancio, annuale e infrannuale, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni. In presenza di tali evidenze viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore;
- quantificazione dei benefici a dipendenti: le valutazioni attuariali alla base della determinazione del valore dei fondi per benefici a dipendenti si basano su ipotesi di tipo economico e demografico e su assunzioni ritenute ragionevoli al momento della valutazione, ma che sono soggette a variazione nel tempo. Modifiche alle ipotesi attuariali determinano variazioni di valore delle passività nette con impatto nel prospetto del conto economico complessivo o nel conto economico a seconda delle fattispecie;
- quantificazione dei fondi per rischi e oneri: la stima degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri è frutto di valutazioni complesse e di giudizi soggettivi da parte della direzione aziendale. Gli elementi alla base delle valutazioni sono molteplici e tra queste rientrano: probabilità e tempistica prevista di esborso, tassi di attualizzazione, interpretazione di norme, regolamenti e clausole contrattuali;
- quantificazione del fondo svalutazione crediti, la cui stima è effettuata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi.

La descrizione, nel proseguo, delle politiche contabili applicate nella valutazione delle principali voci del bilancio consolidato, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Contabilizzazione delle operazioni tra società appartenenti al gruppo

In assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in mancanza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, le operazioni con le società del Gruppo sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Coerentemente a tale impostazione, il conferimento della partecipazione di controllo in TERNIA da parte di CDP è stato contabilizzato nel bilancio consolidato di CDP RETI, già a partire dall'esercizio 2014, mantenendo i medesimi valori iscritti nel bilancio consolidato della conferente.

Anche l'operazione di scissione di ITALGAS da SNAM avvenuta nel corso dell'esercizio 2016 è stata trattata in modo analogo e in continuità di valori al fine della determinazione del valore contabile della partecipazione in ITALGAS nel bilancio di CDP RETI. Il valore della partecipazione in SNAM ante scissione è stato ripartito tra valore della partecipazione in SNAM post scissione e valore della partecipazione in ITALGAS, attraverso l'applicazione del criterio del *relative value* e cioè tenendo conto del peso che ogni CGU aveva in sede di acquisizione, in particolare basandosi sui dati elaborati in sede di PPA.

I.2. PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili internazionali adottati per la redazione del bilancio consolidato.

Un'attività o una passività è stata classificata come "corrente" quando ne è prevista la negoziazione, la realizzazione o l'estinzione entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio o entro il normale ciclo operativo dell'impresa se maggiore di dodici mesi; tutte le altre attività e passività sono state classificate come "non correnti".

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari fanno riferimento ad attività non correnti destinate ad essere utilizzate durevolmente nell'esercizio dell'attività di impresa. La voce ricomprende inoltre attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria (per i locatari) e di leasing operativo (per i locatori). Al fine di determinare se un contratto contiene un leasing si fa riferimento all'interpretazione IFRIC 4.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari (di seguito anche attività materiali) e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40.

La voce immobili, impianti e macchinari include: (i) nell'ambito delle attività di trasporto di gas naturale, il valore relativo alle quantità di gas naturale immesse al fine di permettere la messa in esercizio dei metanodotti e (ii) nell'ambito delle attività di stoccaggio di gas naturale, la parte di gas iniettato nei pozzi di stoccaggio destinata a costituire il cushion gas.

Le attività materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività pronta all'uso. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri.

Il prezzo di acquisto, di conferimento o il costo di produzione include inoltre gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione del bene.

I costi di riparazione e manutenzione sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per l'ottenimento di benefici di altre attività materiali.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività della società al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari.

Le attività materiali sono esposte al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali rettifiche di valore. I beni sono ammortizzati sistematicamente in quote costanti lungo la loro vita utile a partire dal momento in cui risultano disponibili e pronti all'uso nel processo produttivo. Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente (component approach). La vita utile è riesaminata annualmente e qualora differisca da quella stimata in precedenza, le modifiche al piano di ammortamento sono rilevate in modo prospettico.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici, vengono trattati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente. I terreni sono considerati a vita indefinita e, pertanto, non sono ammortizzati.

La tabella di seguito riportata sintetizza le aliquote medie utilizzate nella determinazione degli ammortamenti periodici. Tali aliquote sono considerate rappresentative della vita utile dei beni materiali soggetti ad ammortamento:

Aliquote di ammortamento: dettaglio

Voci/Valori %	Aliquota minima	Aliquota massima
Fabbricati	2,0%	3,0%
Mobili	6,0%	6,0%
Impianti elettronici	12,0%	20,0%
Impianti e macchinari:		
- linee di trasporto	2,2%	4,0%
- stazioni di trasformazione	2,4%	6,7%
- trasporto - metanodotti	2,0%	2,0%
- trasporto - centrali	5,0%	10,0%
- trasporto - riduzione e regolazione del gas	5,0%	5,0%
- stoccaggio - condotte	2,0%	2,0%
- stoccaggio - centrali di trattamento	4,0%	20,0%
- stoccaggio - centrali di compressione	5,0%	5,0%
- stoccaggio - pozzi di stoccaggio	1,7%	20,0%
- rigassificazione	4,0%	4,0%
Attrezzature industriali e commerciali	5,0%	35,0%
Altri beni	5,0%	33,0%
Altri impianti e macchinari	2,5%	12,5%

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni e materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali ai sensi dello IAS 38 riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa, il cui costo può essere valutato attendibilmente e che sono in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa. Le attività immateriali, così definite, sono possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, o per un periodo indefinito.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori, e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura (periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità) che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo calcolato come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività stessa). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico. Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente:

- controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Rientrano in questa fattispecie gli accordi nell'ambito dei quali il gruppo Italgas si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA, in precedenza AEEGSI), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico, nonché le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento di energia elettrica, svolta in regime di concessione dal gruppo Terna.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o se l'avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale future della partecipata, la differenza viene rilevata nel conto economico.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP RETI le CGU corrispondono alle singole Legal Entities. In quanto immobilizzazione immateriale avente vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione in bilancio. Tale verifica, svolta con periodicità annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è attribuito. Qualora il valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento risulti superiore al valore recuperabile della CGU, la differenza viene rilevata a conto economico. Eventuali riprese di valore per l'avviamento non possono essere registrate.

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a conto economico al momento dell'acquisizione.

Le attività immateriali includono i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi e diritti simili, nonché i costi di sviluppo.

Il valore delle concessioni di stoccaggio, rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas") e determinato con decreto ministeriale del 3 novembre 2005, è imputato alla sottovoce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili". Tale fattispecie non è oggetto ad ammortamento perché il volume di gas non è modificato dall'attività di stoccaggio e il suo valore economico risulta non inferiore al valore di iscrizione in bilancio.

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono costituite da acconti o spese sostenute per attività immateriali non ancora completate o in fase di test prima della messa in produzione che, quindi, non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'Azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Le attività immateriali vengono, quindi, eliminate dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici futuri dal loro utilizzo o al momento della dismissione.

PARTECIPAZIONI

La voce comprende le interessenze detenute in società sottoposte a controllo congiunto (IFRS 11) nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole (IAS 28).

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene inizialmente al costo d'acquisto alla data regolamento, e successivamente valutate secondo il metodo del patrimonio netto. All'atto dell'acquisizione trovano applicazione le medesime disposizioni previste per le operazioni di business combination. Pertanto la differenza positiva tra il prezzo di acquisto e la frazione di patrimonio netto acquisita ed espressa a valori correnti rappresenta l'avviamento (c.d. "goodwill") che non è oggetto di distinta rappresentazione ma è sintetizzato nel valore di iscrizione iniziale della partecipazione. Diversamente l'eventuale eccedenza della quota di patrimonio netto della partecipata rispetto al prezzo di acquisto della partecipazione, se non allocata sulla base del fair value delle attività nette identificabili della collegata, è contabilizzato come provento a conto economico. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto si tiene conto anche delle azioni proprie detenute dalla società partecipata.

Secondo il metodo del patrimonio netto, la valutazione successiva della partecipazione prevede la rettifica (positiva o negativa) del costo originario in conseguenza della variazione nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Ad ogni data di bilancio o di situazioni infrannuali, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Rappresentano possibili indicatori di impairment:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- il ricevimento di un dividendo che eccede il reddito complessivo dell'esercizio o cumulato degli esercizi precedenti della partecipata;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato che eccede, nel bilancio consolidato, il valore della corrispondente quota di patrimonio netto contabile, comprensivo dell'eventuale goodwill.

In aggiunta, per le partecipazioni in società con azioni quotate, sono considerate evidenza di impairment:

- la sussistenza di un patrimonio netto contabile superiore alla capitalizzazione di Borsa;
- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi.

Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore valore tra il fair value dell'unità al netto degli eventuali costi di vendita e il valor d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte tra i proventi e oneri finanziari nella voce "Quota dei proventi/(oneri) derivanti dalle partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi relativi alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea, ovvero quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, e sono portati in diminuzione del valore contabile delle partecipazioni.

Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nelle voci di bilancio relative alle Attività finanziarie correnti e non correnti vengono rilevate le seguenti attività finanziarie:

1. finanziamenti e crediti;
2. attività finanziarie disponibili per la vendita;
3. attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
4. attività finanziarie valutate al fair value;
5. derivati di copertura.

1. finanziamenti e crediti

Gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati in mercati attivi che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" ("loans and receivables") e per i quali si è titolari di un diritto sui flussi di cassa futuri sono iscritti in bilancio con il perfezionamento del contratto e quindi con l'acquisizione incondizionata di un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro fair value, corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, i rapporti classificati nel portafoglio crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione aumentato o diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del credito, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. L'effetto

economico dei costi di transazione e delle commissioni viene distribuito lungo la vita attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti vengono valorizzati pertanto al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi sui crediti e gli interessi di mora sono rilevati negli interessi attivi e proventi assimilati e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore di realizzo del credito stesso.

La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

La svalutazione determinata a fronte dei crediti è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio consolidato. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo a una ripresa di valore del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I crediti e i finanziamenti sono eliminati dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a terzi.

2. attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie non derivate (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) che non sono classificate come (a) finanziamenti e crediti, (b) attività finanziarie detenute per la negoziazione o (c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di contrattazione per tutte le attività finanziarie a eccezione di quelle la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per le quali la prima rilevazione avviene alla data di regolamento e alla data di erogazione nel caso di crediti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo pagato o incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene comunque iscritta al suo fair value e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico.

I profitti o le perdite non realizzati su titoli disponibili per la vendita sono registrati in apposita riserva patrimoniale, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività sarà alienata o svalutata.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio consolidato, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Se il fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi non è attendibilmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a verifiche volte a individuare l'esistenza di obiettive ragioni che ne facciano rilevare una riduzione del valore. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita sia significativamente o durevolmente al di sotto del suo costo iniziale, viene rilevata nel conto economico la perdita di valore prescindendo da ulteriori considerazioni di carattere valutativo. A tal fine, la "significatività" e la "durevolezza" della riduzione del fair value vengono valutate separatamente mediante la definizione di opportune soglie di rilevanza.

Nel caso in cui un titolo disponibile per la vendita subisse una perdita di valore, la variazione economica cumulata e non realizzata, fino a quel momento iscritta nel patrimonio netto, viene imputata a conto economico. La perdita di valore è contabilizzata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile. L'importo della perdita viene misurato attraverso specifiche metodologie e modelli valutativi per quanto riguarda i titoli azionari. Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti azionari non sono contabilizzate con contropartita al conto economico, bensì al patrimonio netto, mentre eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito affluiscono al conto economico. L'ammontare della ripresa non supera, in ogni caso, il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività e quindi in caso di eventuale alienazione di un investimento in titoli disponibili per la vendita, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto, sarà imputata a conto economico.

La cancellazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono incluse tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza le attività finanziarie, diverse da derivati, che presentano pagamenti contrattuali fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali vi è l'effettiva intenzione e la capacità di detenere l'attività fino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento di volontà o capacità, non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto fino alla scadenza, questo viene riclassificato tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato e assoggettate a verifica per eventuali perdite per riduzione di valore. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato se non fosse stato effettuato l'impairment. Le attività finanziarie vengono eliminate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi alle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici a essa connessi.

4. attività finanziarie valutate al fair value

Tra le attività finanziarie valutate al fair value è iscritto, nell'ambito di un accordo per servizi in concessione "public to private" rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione", il corrispettivo che il concessionario ha ricevuto o riceverà per la realizzazione o il miglioramento dell'infrastruttura, se il concessionario ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria dal concedente (o da terzi, in base alle direttive del concedente) e quest'ultimo non ha la possibilità di evitarne il pagamento. Il concedente è impegnato contrattualmente a pagare al concessionario importi specificati o determinabili, ovvero la differenza tra gli importi ricevuti dagli utenti del servizio pubblico e gli importi specificati o determinabili (stabiliti dall'accordo) e tali pagamenti sono indipendenti dall'utilizzo dell'infrastruttura.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di regolamento, al fair value, che normalmente è pari al corrispettivo della transazione, senza considerare gli oneri o proventi accessori attribuibili alla transazione, che sono invece registrati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al fair value, con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono cancellate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse.

5. derivati di copertura

Tra le attività finanziarie sono rilevati i contratti derivati che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo. I derivati con fair value negativo sono esposti tra le altre passività finanziarie nello stato patrimoniale.

Si rimanda al paragrafo successivo relativo alle operazioni di copertura per la descrizione dei principi contabili adottati ai fini dell'esposizione dei derivati di copertura.

Operazioni di copertura

Secondo la definizione ai sensi dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono rappresentati da derivati designati o (limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera) da una designata attività o passività finanziaria non derivata il cui fair value o flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni del fair value o dei flussi finanziari di un designato elemento. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che (a) espone l'entità al rischio di variazioni del fair value o dei flussi finanziari futuri e (b) è designato come coperto. L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dello strumento di copertura.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura sia lungo la sua durata, la variazione di fair value del derivato sia stata altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, le variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci nel senso sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento coperto viene valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene, inoltre, interrotta sia nei casi in cui lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato sia nei casi in cui l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

Nel caso di copertura finalizzata a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa futuri originati dall'esecuzione futura di operazioni previste come altamente probabili alla data di riferimento del bilancio (cash flow hedge), le variazioni del fair value dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nelle riserve del patrimonio netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a conto economico fra le componenti operative. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a conto economico.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota delle riserve di patrimonio netto relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte delle riserve di patrimonio netto rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del patrimonio netto ed è riversata a conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge), essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

CREDITI COMMERCIALI

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario, che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

I crediti commerciali sono eliminati dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a terzi.

RIMANENZE

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita.

Il metodo di determinazione del costo scelto è il costo medio ponderato.

Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi stimati di completamento e quelli necessari per realizzare la vendita.

I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono valutati al costo di produzione, con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali di struttura.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono valutati al valore nominale, corrispondente al fair value.

La voce include principalmente i valori di cassa, le giacenze di contante presso le banche nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore a tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa in assenza di spese per la riscossione e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

La disponibilità liquide tengono conto degli interessi maturati sulle stesse, ancorché non ancora liquidati.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Nelle voci di stato patrimoniale "Attività non correnti destinate alla vendita" e "Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita" sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Per tali attività sono stati infatti avviati processi di dismissione la cui vendita è ritenuta altamente probabile.

Un'attività operativa cessata (discontinued operation) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Tali attività non correnti (o gruppi di attività) in via di dismissione sono rappresentate in bilancio separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale. La rilevazione iniziale avviene in conformità ai specifici principi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, quest'ultimo al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico.

Gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico "Utile netto derivante da attività operative cessate".

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono state determinate sulla base delle rispettive vigenti aliquote.

Con il termine fiscalità "differita" ci si riferisce alla rilevazione contabile, in termini di imposte, degli effetti della diversa valutazione, non permanente ma temporanea, delle poste contabili disposta dalla normativa tributaria, finalizzata alla determinazione del reddito imponibile, rispetto a quella civilistica, mirata alla quantificazione del risultato d'esercizio.

In particolare, vengono qualificate come “differenze temporanee tassabili” le differenze, tra i valori civilistici e fiscali, che costituiranno importi imponibili nei futuri periodi d'imposta futuri, mentre come “differenze temporanee deducibili” quelle che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56. Le imposte differite, quindi, sono rappresentate contabilmente nelle passività non correnti alla voce “Imposte differite passive”, laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività non correnti, nella voce “Imposte differite attive”, nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità “differita”, se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono accantonati per coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Un accantonamento viene, pertanto, rilevato tra i fondi per rischi e oneri esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni siano attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio consolidato) degli oneri futuri stimati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. L'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce “Proventi/(Oneri) finanziari”.

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Risultano iscritti tra i fondi per rischi ed oneri anche le passività dovute ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro, rappresentati da benefici per i dipendenti dovuti in seguito alla decisione dell'impresa di concludere anticipatamente alla normale data di pensionamento il rapporto di lavoro di un dipendente o alla decisione del dipendente di accettare le dimissioni volontarie in cambio di tali indennità. L'impresa rileva tali benefici come una passività e un costo quando l'impresa ha un piano formale dettagliato relativo alla cessazione del rapporto di lavoro e non ha una realistica possibilità di recesso. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro devono essere attualizzati qualora la loro erogazione sia prevista oltre 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

L'accantonamento al fondo per rischi ed oneri viene stornato quando l'obbligazione viene estinta oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

Sono iscritti nella voce “Fondi per benefici ai dipendenti” i fondi erogati a favore dei dipendenti in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, e gli altri benefici a lungo termine.

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli

effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie non correnti e correnti, comprensive dei debiti per finanziamenti e delle quote correnti dei finanziamenti a lungo termine, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al costo, alla data di regolamento, rappresentato dal fair value delle passività ridotto di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alle passività stesse. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, i debiti commerciali non vengono sottoposti ad attualizzazione.

RICAVI

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (cost-to-cost). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del gruppo.

Con riferimento ai ricavi relativi ad attività regolate, i proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale, e il quadro tariffario di riferimento è determinato periodicamente con deliberazioni dell'ARERA attraverso le quali vengono definiti i criteri tariffari per il periodo di riferimento.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito.

Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

I corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al gruppo, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Nella voce "Proventi (Oneri) finanziari" sono iscritti:

- gli interessi attivi e passivi;

- i proventi ed oneri per attività di copertura;
- gli utili o perdite da cessione e riacquisto;
- le differenze di cambio.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti in base al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati, in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di stock option è determinato sulla base del fair value delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione. Il fair value delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, con aumento corrispondente del patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del fair value tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo sottostante alla data di assegnazione, della sua volatilità e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime politiche contabili. I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, a seconda dell'anno in cui gli impianti sono entrati in esercizio, tra le altre passività e accreditati a conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono o, in alternativa, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del fair value, il Gruppo CDP RETI considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk): tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al fair value dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino anche, tra gli input, parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Poiché input di Livello 1 sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

Il Gruppo CDP RETI ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale normalmente opera il Gruppo.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione applicati per le valutazioni di Livello 2, il Gruppo tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali di cui dispone il Gruppo.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

In alcuni casi per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato stime di tipo statistico o "expert-based" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (acquisition method). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento, se positiva, ovvero nel passivo dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, § 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti da questa operazione sono allocate, rilevando al fair value alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite e le passività assunte. Costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive;
- attività e passività per benefici ai dipendenti;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- attività destinate alla vendita e attività in via di dismissione.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le dismissioni di quote di minoranza per vendita o per diluizione in entità controllate, senza perdita di controllo, sono contabilizzate come operazioni sul capitale (ossia operazioni con soci nella loro qualità di soci). In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza devono essere rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più società che non costituiscono un'attività aziendale o se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o

più società già facenti parte del medesimo Gruppo, che non comporta cambiamenti degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (c.d. "Business combination under common control"). Tali operazioni sono infatti considerate prive di sostanza economica.

II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

I. ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la composizione degli Immobili, impianti e macchinari del gruppo CDP RETI, che al 31 dicembre 2017 presentano un valore netto pari a 34.316 milioni di euro (33.671 milioni di euro al 31 dicembre 2016):

Immobili, impianti e macchinari: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2017			31/12/2016		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Terreni	373.136	(1.011)	372.125	369.150	(1.083)	368.067
Fabbricati	2.806.252	(926.239)	1.880.013	2.719.964	(868.750)	1.851.214
Impianti e macchinari	45.699.543	(17.519.229)	28.180.314	44.294.376	(16.477.247)	27.817.129
Altri impianti e macchinari	1.856.406	(833.101)	1.023.305	1.581.968	(613.027)	968.941
Attrezzature industriali e commerciali	358.593	(253.024)	105.569	371.773	(276.529)	95.244
Altri beni	92.945	(63.695)	29.250	277.917	(190.755)	87.162
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.758.042	(33.025)	2.725.017	2.514.046	(30.507)	2.483.539
Totale	53.944.917	(19.629.324)	34.315.593	52.129.194	(18.457.898)	33.671.296

La voce accoglie prevalentemente gli investimenti del gruppo TERNA nelle linee di trasporto dell'energia e nelle stazioni di trasformazione, gli investimenti del gruppo SNAM nelle infrastrutture di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas, e gli investimenti del gruppo ITALGAS relativi al settore distribuzione del gas, limitati a terreni e fabbricati non soggetti a IFRIC12.

Nel corso del periodo sono stati effettuati investimenti dal gruppo SNAM in misura di pari a 968 milioni di euro, riferiti principalmente ai settori del trasporto (per 863 milioni di euro) e dello stoccaggio (per 96 milioni di euro).

Per quanto riguarda il gruppo TERNA, gli investimenti del periodo ammontano ad un totale di 994 milioni di euro, e risultano riferibili principalmente alle linee di trasporto per 645 milioni di euro, e alle stazioni di trasformazione per 308 milioni di euro.

Gli investimenti del gruppo ITALGAS ammontano nell'esercizio a 11 milioni di euro e si riferiscono principalmente ad attrezzature e immobilizzazioni in corso.

Si riporta di seguito la movimentazione degli immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso del 2017:

Immobili, impianti e macchinari: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Voci/Valori								
Valore lordo iniziale	369.150	2.719.964	44.294.376	1.581.968	371.773	277.917	2.514.046	52.129.194
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale	(1.083)	(868.750)	(16.477.247)	(613.027)	(276.529)	(190.755)	(30.507)	(18.457.898)
Valore netto contabile iniziale	368.067	1.851.214	27.817.129	968.941	95.244	87.162	2.483.539	33.671.296
Valore lordo: variazioni annue								
Investimenti	714	1.313	10.681	7.506	9.721	1.332	1.951.630	1.982.897
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	240	146	181.749	-	-	1.300	174	183.609
Passaggi in esercizio	6.651	95.373	708.729	-	-	1.677	(812.430)	-
Dismissioni	(425)	(5.064)	(76.668)	(523)	(51.986)	(242)	(10.707)	(145.615)
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	-	-	(6.000)	-	-	-	-	(6.000)
Altri movimenti	(2.139)	(29.275)	(163.893)	17.707	8.322	469	(29.743)	(198.552)
Riclassifiche	(1.055)	23.795	750.569	249.748	20.763	(189.508)	(854.928)	(616)
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue								
Ammortamenti del periodo	-	(61.881)	(1.120.699)	(40.739)	(25.554)	(9.126)	-	(1.257.999)
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	-	(26)	(31.281)	-	-	(1.060)	-	(32.367)
Dismissioni	-	2.049	64.484	314	50.547	219	-	117.613
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	-	(50)	(1.061)	(1.284)	-	-	(9.914)	(12.309)
Altri movimenti	47	2.409	46.274	(42.259)	(418)	149	7.396	13.598
Riclassifiche	25	10	301	(136.106)	(1.070)	136.878	-	38
Valore lordo finale	373.136	2.806.252	45.699.543	1.856.406	358.593	92.945	2.758.042	53.944.917
Fondo ammortamento e svalutazione finale	(1.011)	(926.239)	(17.519.229)	(833.101)	(253.024)	(63.695)	(33.025)	(19.629.324)
Valore netto contabile finale	372.125	1.880.013	28.180.314	1.023.305	105.569	29.250	2.725.017	34.315.593

Le variazioni dell'area di consolidamento (151 milioni di euro, al netto dei relativi fondi ammortamento e svalutazione) sono relative al consolidamento di Infrastrutture Trasposto Gas S.p.A., a seguito dell'operazione di acquisizione da Edison, per il tramite di Asset Company 2 S.r.l., del 100% del capitale della società.

Nel corso dell'esercizio si registrano ammortamenti economico tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione, per un totale di 1.258 milioni di euro, sostanzialmente riconducibili al gruppo SNAM per 592 milioni di euro, al gruppo Terna per 465 milioni di euro e per la parte residuale al gruppo Italgas.

I contributi in conto capitale riconosciuti da enti pubblici e da altri soggetti per un totale di 467 milioni di euro, di cui 372 milioni di euro riferibili al gruppo SNAM, sono iscritti a riduzione del valore netto degli immobili, impianti e macchinari.

2. Rimanenze immobilizzate – scorte d'obbligo

Scorte d'obbligo: composizione

(migliaia di euro)/(miliardi di metri cubi)	31/12/2017		31/12/2016	
	Valore di bilancio	Volume (miliardi di mc)	Valore di bilancio	Volume (miliardi di mc)
Scorte d'obbligo	362.713	4,5	362.713	4,5
Totale	362.713	4,5	362.713	4,5

Le rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo, pari a 363 milioni di euro, sono costituite da quantità minime di gas naturale che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22. Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico.

3. Attività immateriali

La tabella seguente illustra la composizione delle Attività immateriali che al 31 dicembre 2017 ammontano a 7.877 milioni di euro (7.753 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2017			31/12/2016		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Voci/Valori						
Avviamento	860.852		860.852	852.510		852.510
Accordi per servizi in concessione	10.777.325	(5.102.191)	5.675.134	10.350.653	(4.804.448)	5.546.205
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	1.092.884	(884.010)	208.874	1.000.922	(792.732)	208.190
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.295.057	(313.148)	981.909	1.286.775	(303.471)	983.304
Altre attività immateriali	380.761	(270.039)	110.722	368.929	(246.917)	122.012
Immobilizzazioni in corso ed acconti	39.880	-	39.880	41.244	-	41.244
Totale	14.446.759	(6.569.388)	7.877.371	13.901.033	(6.147.568)	7.753.465

La componente principale delle attività immateriali è costituita dagli accordi per i servizi in concessione di ITALGAS, che riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per ITALGAS nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero degli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

La voce Avviamento, in applicazione del metodo di rilevazione dell'avviamento in base al "partial goodwill method" previsto dall'IFRS 3, rappresenta la sola quota di spettanza del Gruppo CDP RETI degli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di TERNA, SNAM e ITALGAS, nonché la quota iscritta in esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l'acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza.

Al 31 dicembre 2017, l'avviamento iscritto in bilancio, pari a 861 milioni di euro, è relativo:

- al Gruppo TERNA per 365 milioni di euro;
- al Gruppo SNAM per 392 milioni di euro;
- al Gruppo ITALGAS per 104 milioni di euro.

In relazione a TERNA, SNAM ed ITALGAS, le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con le singole legal entity ed il valore recuperabile è indentificato nel valore di mercato delle società, determinato sulla base della media ponderata delle quotazioni riferite ai volumi scambiati nel mese di dicembre. Per tutte e tre le società, il fair value si è attestato ad un livello superiore rispetto al valore dei rispettivi attivi netti, quest'ultimi inclusivi delle risultanze delle purchase price allocation.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio è complessivamente aumentato per 124 milioni di euro come risulta dalla seguente tabella che riporta la variazione intervenuta nel periodo:

Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)							Totale
Voci/Valori	Avviamento	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	
Valore lordo iniziale	852.510	10.350.653	1.000.922	1.286.775	368.929	41.244	13.901.033
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale	-	(4.804.448)	(792.732)	(303.471)	(246.917)	-	(6.147.568)
Valore netto contabile iniziale	852.510	5.546.205	208.190	983.304	122.012	41.244	7.753.465
Valore lordo: variazioni annue							
Investimenti	-	452.134	178	-	41.129	94.259	587.700
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	26.657	76.705	2.273	-	601	18	106.254
Passaggi in esercizio	-	23.820	-	-	(23.820)	-	-
Dismissioni	-	(119.434)	(90)	-	-	-	(119.524)
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	-	(8.000)	-	-	-	-	(8.000)
Altri movimenti	(18.315)	1.447	37.725	34	(6.083)	(36.179)	(21.371)
Riclassifiche	-	-	51.876	8.248	5	(59.462)	667
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue							
Ammortamenti del periodo	-	(388.954)	(82.641)	(9.420)	(27.765)	-	(508.780)
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	-	(16.720)	(1.853)	-	(417)	-	(18.990)
Dismissioni	-	111.723	9	-	-	-	111.732
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	-	(4.214)	-	-	(2.096)	-	(6.310)
Altri movimenti	-	422	(7.054)	(1)	7.161	-	528
Riclassifiche	-	-	261	(256)	(5)	-	-
Valore lordo finale	860.852	10.777.325	1.092.884	1.295.057	380.761	39.880	14.446.759
Fondo ammortamento e svalutazione finale	-	(5.102.191)	(884.010)	(313.148)	(270.039)	-	(6.569.388)
Valore netto contabile finale	860.852	5.675.134	208.874	981.909	110.722	39.880	7.877.371

Gli investimenti del periodo si riferiscono principalmente agli accordi per servizi in concessione per il mantenimento e lo sviluppo della rete per la telelettura riferibile al gruppo ITALGAS.

I contributi in conto capitale riconosciuti da enti pubblici e da altri soggetti, pari a 29 milioni di euro, sono iscritti a riduzione del valore netto degli Accordi per servizi in concessione.

4. Partecipazioni

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni detenute da SNAM, TERNA e ITALGAS corredato dalle informazioni sui relativi rapporti partecipativi.

Partecipazioni in società controllate in modo congiunto, sottoposte ad influenza notevole ed altre: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)						
Voci/Valori	Rapporto di partecipazione					
Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Criterio di valutazione
A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto						
Trans Austria Gasleitung GmbH (1)	Vienna	SNAM S.p.A.	84,47%	89,22%	507.858	Patrimonio netto
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50,00%	50,00%	-	Patrimonio netto
TIGF Holding S.A.S.	Pau	SNAM S.p.A.	40,50%	40,50%	470.907	Patrimonio netto
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Italgas Reti SpA	48,08%	48,08%	265.365	Patrimonio netto
GasBridge 1 B.V.	Rotterdam	SNAM S.p.A.	50,00%	50,00%	27.994	Patrimonio netto
Metano S.Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Italgas Reti SpA	50,00%	50,00%	2.133	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	Italgas Reti SpA	45,00%	45,00%	13.331	Patrimonio netto
GasBridge 2 B.V.	Rotterdam	SNAM S.p.A.	50,00%	50,00%	27.996	Patrimonio netto
A.S. Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	SNAM S.p.A.	40,00%	40,00%	129.569	Patrimonio netto
A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole						
CGES A.D.	Podgorica	Terna S.p.A.	22,09%	22,09%	29.961	Patrimonio netto
CESI S.p.A.	Milano	Terna S.p.A.	42,70%	42,70%	47.607	Patrimonio netto
CORESIO S.A.	Bruxelles	Terna S.p.A.	15,84%	15,84%	384	Patrimonio netto
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	SNAM S.p.A.	20,00%	20,00%	222.811	Patrimonio netto

(1) Al 31 dicembre 2017 Snam S.p.A. detiene l'84,47% del capitale sociale, cui spetta l'89,22% dei diritti economici.

Nel corso del periodo il valore delle partecipazioni si è movimentato nel seguente modo:

Partecipazioni: variazioni del periodo

(migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Voci/Valori		
A. Esistenze iniziali	1.704.111	1.546.517
B. Aumenti	235.419	342.655
B.1 Acquisti	65.804	135.284
<i>di cui operazioni di aggregazioni aziendale</i>		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	158.626	162.979
B.4 Altre variazioni	10.989	44.392
C. Diminuzioni	(193.614)	(185.061)
C.1 Vendite		
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>		
C.2 Rettifiche di valore	(14.299)	(18.519)
C.3 Altre variazioni	(179.315)	(166.542)
D. Rimanenze finali	1.745.916	1.704.111

Le acquisizioni riguardano l'aumento di capitale della società Trans Adriatic Pipeline AG versato da SNAM S.p.A. nel corso del 2017.

Le rivalutazioni dell'anno interessano in principal modo le partecipazioni in Trans Austria Gasleitung GmbH (per 84 milioni di euro), in TIGF Holding S.A.S. (per 41 milioni di euro), in AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (per 11 milioni di euro) e in Toscana Energia S.p.A. (23 milioni di euro), mentre le rettifiche di valore sono da attribuire in via predominante alle partecipazioni in GasBridge 1 B.V. (5 milioni di euro), GasBridge 2 B.V. (5 milioni di euro) e Trans Adriatic Pipeline AG (4 milioni di euro).

Le altre variazioni negative sono riconducibili principalmente a decrementi per dividendi distribuiti dalle società partecipate.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico - finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate.

Partecipazioni significative: valore di bilancio, dividendi percepiti

(migliaia di euro)	Valore di bilancio	Patrimonio netto complessivo	Patrimonio netto pro quota	Avviamento	Altre variazioni	Dividendi percepiti
A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto						
Trans Austria Gasleitung GmbH	507.858	241.334	215.318	292.922	(381)	88.544
TIGF Holding S.A.S.	470.907	741.734	300.402	170.505	-	38.339
Toscana Energia S.p.A.	265.365	405.270	182.365	-	83.000	13.617
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	129.569	316.683	100.707	25.966	2.896	16.520
A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole						
Trans Adriatic Pipeline AG	222.811	659.596	131.919	89.500	1.392	-

Partecipazioni significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attivo corrente	Attivo non-corrente	Passività finanziarie correnti	Passività finanziarie non correnti	Passivo corrente	Passivo non corrente	Ricavi	Innessi attivi	Innessi passivi	Ammortamenti	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3)= (1)+(2)
A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto																	
Trans Austria Gasleitung GmbH	8.609	51.710	616.122	60.431	261.000	66.714	38.351	319.797	2.059	(3.499)	(55.542)	127.212	-	(31.827)	95.385	148	95.533
TIGF Holding S.A.S.	32.904	103.133	2.431.349	-	1.462.342	64.253	266.153	454.145	-	(36.976)	(131.902)	137.009	-	(36.035)	100.974	873	101.847
Toscana Energia S.p.A.	4.770	96.916	820.461	152.453	225.109	264.084	248.023	139.850	175	(3.340)	(41.902)	54.786	-	(15.826)	38.960	-	38.960
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	6.933	6.933	595.849	-	283.216	2.883	-	-	1.572	(6.172)	-	18.479	-	(1)	18.478	681	19.159
A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole																	
Trans Adriatic Pipeline AG	-	106.205	2.758.971	-	-	280.664	1.924.916	-	-	-	-	(21.663)	-	-	(21.663)	2.441	19.222

Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Tipo di investimento	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3)= (1)+(2)
Imprese controllate in modo congiunto	58.454	127.439	8.564	8.147	(19.572)	-	(19.654)	(6.421)	(26.075)
Imprese sottoposte a influenza notevole	77.952	433.917	141.047	161.340	10.160	-	10.160	-	10.160

Impegni riferiti a partecipazioni

I principali impegni riferiti a partecipazioni sono di seguito riportati.

Trans Adriatic Pipeline AG

SNAM S.p.A. ha assunto impegni nei confronti della società Trans Adriatic Pipeline AG in qualità di socio responsabile del finanziamento del progetto e in ragione della quota azionaria posseduta fino all'entrata in funzionamento del gasdotto, sia attraverso Shareholders' loan, sia attraverso la sottoscrizione di aumenti di capitale.

Restrizioni riferite a partecipazioni

Con riferimento alle restrizioni riferite alle partecipazioni si segnalano le seguenti:

TIGF Investissement S.A.S.

Il pagamento degli interessi calcolati sull'importo nominale residuo del prestito obbligazionario convertibile di 670 milioni di euro (di cui 272 milioni di euro sottoscritti da SNAM), può essere posticipato discrezionalmente dall'emittente TIGF Investissement S.A.S.. Il debito obbligazionario è subordinato rispetto ai finanziamenti bancari in essere.

Toscana Energia S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra il socio privato (Italgas Reti S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

5. Attività finanziarie non correnti

Attività finanziarie non correnti: composizione e livelli di fair value

Voci/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Fair value option								
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	73.503	-	-	73.503	-	-	-	-
Totale	73.503	-	-	73.503	-	-	-	-
Disponibili per la vendita								
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	44.043	90	-	43.953	175	90	-	85
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	44.043	90	-	43.953	175	90	-	85
Detenute fino a scadenza								
Titoli di debito	156	156	-	-	156	156	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	156	156	-	-	156	156	-	-
Derivati di copertura								
Derivati di copertura	912	-	912	-	344.910	-	344.910	-
Totale	912	-	912	-	344.910	-	344.910	-
Finanziamenti e crediti								
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti	415.069	-	-	415.069	231.065	-	-	231.065
Totale	415.069	-	-	415.069	231.065	-	-	231.065
Totale	533.683	246	912	532.525	576.306	246	344.910	231.150

Le componenti principali delle attività finanziarie non correnti (534 milioni di euro al 31 dicembre 2017, 576 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono rappresentate da:

- attività finanziarie valutate al fair value rilevate in applicazione dell'IFRIC 12 dal gruppo TERNA con riferimento alle concessioni relative all'esercizio su infrastrutture in Brasile per 74 milioni di euro;
- attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita e pari a 44 milioni di euro, derivanti dall'acquisizione da parte del gruppo SNAM di una quota pari al 7,3% del capitale di Terminale GNL Adriatico S.r.l.;
- i crediti finanziari strumentali all'attività operativa pari a 373 milioni di euro (213 milioni di euro al 31 dicembre 2016) iscritti nel bilancio di SNAM e relativi allo Shareholders' Loan a favore della società collegata Trans Adriatic Pipeline AG (TAP) a fronte del quale SNAM è subentrata a seguito degli accordi contrattuali relativi all'acquisizione della partecipazione. Rispetto al 31 dicembre 2016 i crediti registrano un incremento di 160 milioni di euro, inclusi gli interessi maturati, a fronte delle cash call inviate dalla stessa società partecipata a SNAM nel corso dell'esercizio sulla base dei predetti accordi;
- il deposito per il fondo di garanzia Interconnector (42 milioni di euro) istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09 ed iscritto nel bilancio consolidato del gruppo TERNA.

Rispetto al 31 dicembre 2016 si rileva il decremento nel valore dei derivati di copertura imputabile prevalentemente alla chiusura dei contratti derivati FVH da parte del gruppo TERNA, effettuata nell'ottica di semplificare il portafoglio finanziario.

6. Imposte differite attive

Le imposte differite attive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017 ammontano a 703 milioni di euro (704 milioni di euro al 31 dicembre 2016), di cui 684 milioni risultano in contropartita del conto economico.

Imposte differite attive: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Attività fiscali anticipate:		
- in contropartita del conto economico	684.148	693.900
- in contropartita del patrimonio netto	18.826	10.073
Totale	702.974	703.973

La seguente tabella riporta la composizione delle imposte anticipate:

Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Attività fiscali anticipate in contropartita del conto economico	684.148	693.900
- contributi a fondo perduto	68.709	78.444
- svalutazioni diverse	10.288	10.123
- smantellamento e ripristino siti	171.087	176.141
- fondi rischi ed oneri	101.265	113.881
- svalutazioni su crediti	35.198	38.160
- immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	234.381	212.789
- benefici per i dipendenti	39.732	32.503
- altre differenze temporanee	23.488	31.859
Attività fiscali anticipate in contropartita del patrimonio netto	18.826	10.073
- attività disponibili per la vendita	2.460	656
- cash flow hedge	4.100	3.285
- altro	12.266	6.132
Totale	702.974	703.973

Viene riportata di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte anticipate in contropartita del conto economico:

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2017	31/12/2016
Esistenze iniziali	693.900	612.125
2. Aumenti	95.809	144.775
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	92.145	96.952
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	92.145	96.952
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.214	47.823
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	2.450	-
3. Diminuzioni	(105.561)	(63.000)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(99.898)	(62.635)
a) rigiri	(65.048)	(37.370)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovuto al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(34.850)	(25.265)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(5.663)	(365)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	684.148	693.900

Riportiamo di seguito la movimentazione del periodo delle imposte anticipate in contropartite del patrimonio netto:

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2017	31/12/2016
Esistenze iniziali	10.073	11.789
2. Aumenti	9.954	3.699
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	411	2.193
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	411	2.193
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fisc.	-	-
2.3 Altri aumenti	9.543	1.506
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(1.201)	(5.415)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(972)	(5.286)
a) rigiri	(972)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovuto al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	(5.286)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(129)
3.3 Altre diminuzioni	(229)	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	18.826	10.073

7. Altre attività non correnti

Le Altre attività non correnti al 31 dicembre 2017 ammontano a 146 milioni di euro (175 milioni al 31 dicembre 2016).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Ratei e risconti attivi da attività regolate	97.586	99.919
Ratei e risconti attivi	19.867	24.708
Depositi cauzionali	18.341	17.660
Prestiti ed anticipazioni a dipendenti	9.265	9.054
Altre attività	498	23.483
Totale	145.557	174.824

I ratei e risconti attivi da attività regolate pari a 98 milioni di euro al 31 dicembre 2017, che rappresentano la parte preponderante delle Altre attività non correnti, sono relative al servizio di trasporto e distribuzione di gas naturale iscritti nel bilancio di SNAM e di ITALGAS, e riguardano principalmente i minori importi fatturati rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore.

8. Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita, di importo pari a 11 mila euro (25 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si sono ridotte rispetto all'esercizio precedente a fronte del perfezionamento del contratto di vendita a Eni S.p.A. da parte del gruppo ITALGAS del Compendio immobiliare sito in via Ostiense a Roma.

ATTIVITÀ CORRENTI

9. Attività finanziarie correnti

Attività finanziarie correnti: composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Disponibili per la vendita								
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	119	-	-	119	157	-	-	157
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	119	-	-	119	157	-	-	157
Detenute fino a scadenza								
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura								
Derivati di copertura	-	-	-	-	30.867	-	30.867	-
Totale	-	-	-	-	30.867	-	30.867	-
Finanziamenti e crediti								
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti	358.693	-	-	358.693	11.073	-	-	11.073
Totale	358.693	-	-	358.693	11.073	-	-	11.073
Totale	358.812	-	-	358.812	42.097	-	30.867	11.230

Le Attività finanziarie correnti, che al 31 dicembre 2017 ammontano a 359 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono rappresentate in principal modo da crediti finanziari non strumentali all'attività operativa pari a 350 milioni di

euro, riguardanti un'operazione di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a sei mesi, posta in essere dal gruppo SNAM con un istituto bancario ad elevato standing creditizio.

10. Crediti per imposte sul reddito

I crediti per imposte sul reddito iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 ammontano a 62 milioni di euro (96 milioni di euro al 31 dicembre 2016) risultano composte nel seguente modo:

Crediti per imposte sul reddito: composizione

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2017	31/12/2016
Crediti per imposte sul reddito:		
- crediti per IRES	56.336	94.350
- crediti per IRAP	5.945	2.091
- altri crediti per imposte estere	8	4
Totale	62.289	96.445

11. Crediti commerciali

I crediti commerciali iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 ammontano a 3.111 milioni di euro (3.196 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e risultano composti nel seguente modo:

Crediti commerciali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2017	31/12/2016
Crediti partite energia	772.752	997.819
Crediti per corrispettivo CTR	312.233	323.994
Crediti commerciali settore GAS	1.651.186	1.688.640
Altri crediti commerciali	338.394	124.487
Lavori in corso su ordinazione	36.888	61.387
Totale	3.111.453	3.196.327

I crediti commerciali sono valorizzati al netto delle perdite di valore riferite a partite ritenute inesigibili, ed iscritte pertanto a rettifica nel fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali del settore Gas sono riconducibili a:

- crediti del gruppo SNAM, relativi principalmente ai settori trasporto (1.042 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (179 milioni di euro);
- crediti commerciali del gruppo ITALGAS per 604 milioni di euro, relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni ad esso accessorie, che riguardano crediti verso Eni S.p.A. (170 milioni di euro) e verso terzi per la rimanente parte.

I crediti commerciali di TERNA ammontano complessivamente a 1.266 milioni di euro, ed includono:

- i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività svolta dalla TERNA S.p.A. (746 milioni di euro);
- i crediti per il corrispettivo CTR pari a 312 milioni di euro, derivante dalla remunerazione riconosciuta per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte dei distributori di energia elettrica;
- altri crediti commerciali per 181 milioni di euro che si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti del business non regolato;
- i crediti verso gli operatori RTN per i corrispettivi a margine (16 milioni di euro);
- il credito verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferito alla valorizzazione della performance ENSR rilevata nell'esercizio precedente (10 milioni di euro).

12. Rimanenze

Rimanenze: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2017			31/12/2016		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Voci/valori						
Materie prime, sussidiarie e di consumo	116.496	(10.857)	105.639	153.474	(10.167)	143.307
Prodotti finiti e merci	49.921	(32.193)	17.728	49.921	(32.193)	17.728
Totale	166.417	(43.050)	123.367	203.395	(42.360)	161.035

Le rimanenze al 31 dicembre 2017 sono iscritte in bilancio per 123 milioni di euro (161 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e sono esposte al netto del fondo svalutazione pari a 43 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Le rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo sono rappresentate in principal modo da gas naturale utilizzato per l'attività di trasporto, materiali di scorta relativi alla rete gasdotti, alla rete di distribuzione gas (principalmente per misuratori gas in relazione al piano di sostituzione, pari a 22 milioni di euro) ed agli impianti di stoccaggio gas naturale. Per ulteriori 15 milioni di euro, la voce risulta composta da materiali ed apparecchi destinati alle attività di funzionamento di impianti del settore elettrico, nonché alla fibra ottica da utilizzare nell'ambito delle attività non regolate del gruppo Terna.

Le rimanenze di Prodotti finiti, pari complessivamente a 18 milioni di euro al netto del relativo fondo (parimenti al 31 dicembre 2016), sono invece costituite dal gas naturale presente nel sistema di stoccaggio.

13. Altre attività correnti

Si riporta di seguito la composizione delle Altre attività correnti, che al 31 dicembre 2017 ammontano a 334 milioni di euro (212 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Altre attività correnti: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Voci/valori		
Ratei e risconti attivi da attività regolate	49.327	39.411
Ratei e risconti attivi	28.721	17.862
Depositi cauzionali	108	58
Prestiti ed anticipazioni a dipendenti	163	157
Crediti per ritenute fiscali ed imposte indirette	118.811	56.456
Anticipi a fornitori	39.339	12.946
Altre attività	97.263	85.104
Totale	333.732	211.994

L'incremento rispetto a dicembre 2016 è riconducibile, per 40 milioni di euro, all'iscrizione da parte della Controllante CDP RETI di un credito verso CDP derivante dal consolidato fiscale, e alla maggiore esposizione delle società del gruppo nei confronti dell'erario per IVA.

14. Disponibilità e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2017 ammontano a 2.754 milioni di euro (1.272 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si compongono come rappresentato dalla seguente tabella, e sono principalmente riferiti a depositi bancari a vista in giacenza presso istituti di credito e ad impieghi di liquidità a breve termine del gruppo SNAM e del gruppo TERNA rispettivamente per 300 e 499 milioni di euro.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Conti correnti e depositi liberi	1.953.816	1.012.945
Attività finanziarie a breve prontamente liquidabili	799.717	258.764
Cassa	835	712
Totale	2.754.368	1.272.421

II. PASSIVO

15. PATRIMONIO NETTO

15 a. Patrimonio netto del gruppo

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, di importo pari a 4.069 milioni di euro (4.060 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si compone come segue:

Patrimonio netto di spettanza di CDP RETI

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Capitale sociale	162	162
Sovraprezzo di emissione	1.315.158	1.315.158
Riserve	2.591.115	2.670.184
- Riserva legale	32	32
- Riserva per versamento soci per investimenti	2.029.921	2.029.921
- Altre riserve		(3.257)
- Riserve di utili	561.162	643.488
Riserve da valutazione	(22.587)	(20.915)
- Copertura dei flussi finanziari	(11.641)	(13.878)
- Differenze di cambio	(4.801)	(1.651)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(7.625)	(6.421)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.480	1.035
Acconto su dividendi	(324.000)	(253.000)
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	508.715	348.275
Totale	4.068.563	4.059.864

Nel corso del periodo la composizione dell'azionariato e il numero di azioni non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente, rimanendo pertanto le seguenti:

Composizione dell'azionariato

Socio / Numero di azioni / %	Azioni cat. A	Azioni cat. B	Azioni cat. C	%
CDP	95.458			59,10%
State Grid		56.530		35,00%
Cassa Forense			4.253	2,63%
Fondazioni e Casse di risparmio			5.273	3,27%
Totale	95.458	56.530	9.526	100,00%

Le azioni in circolazione esistenti alla data di riferimento in misura di 161.514 sono prive di valore nominale, e risultano tutte interamente liberate.

15 b. Interessenze di terzi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce Interessenze di terzi:

Interessenze di terzi: composizione

(migliaia di euro)

Denominazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Italgas S.p.A.	1.419.785	1.398.275
2. SNAM S.p.A.	6.045.873	6.511.137
3. Terna S.p.A.	3.368.912	3.197.516
Totale	10.834.570	11.106.928

PASSIVITÀ NON CORRENTI

16. Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 ammontano a 1.152 milioni di euro (1.176 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e risultano composti nel seguente modo:

Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondo per contenziosi legali	53.956	46.651
2. Fondo oneri per incentivi all'esodo	81.466	81.410
3. Fondo smantellamento e ripristino siti	609.763	628.822
4. Fondo per rischi di natura fiscale	57.263	50.904
5. Fondo rischi e oneri ambientale	131.733	137.159
6. Altri fondi	217.448	231.042
Totale	1.151.629	1.175.988

I Fondi per lo smantellamento e ripristino di siti, che rappresentano la parte predominante della voce di bilancio, sono stati iscritti a fronte delle attività svolte dalle società del Gruppo SNAM nell'ambito del trasporto e dello stoccaggio del gas, per tener conto di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio e trasporto del gas naturale. La variazione della consistenza del fondo rispetto all'esercizio precedente è da attribuire alla revisione delle stime dei costi (attualizzati) di smantellamento e ripristino.

Nel corso dell'esercizio i fondi per rischi e oneri si sono movimentati nel seguente modo:

Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Fondo rischi per contenziosi legali	Fondo oneri per incentivi all'esodo	Fondi smantellamento e ripristino siti	Fondo per rischi di natura fiscale	Fondi rischi e oneri ambientali	Altri fondi	Totale
Esistenze iniziali	46.651	81.410	628.822	50.904	137.159	231.042	1.175.988
Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale (+/-)	1.271	-	-	-	-	1.137	2.408
Aumenti:							
Accantonamento dell'esercizio	14.145	24.999	-	10.138	242	42.972	92.496
Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	10.462	-	486	-	10.948
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	2.039	156	-	-	-	13.026	15.221
Diminuzioni:							
Utilizzo nell'esercizio:	(10.150)	(25.069)	(10.485)	(3.779)	(6.154)	(41.535)	(97.172)
- a fronte di oneri	(7.058)	(25.069)	(9.363)	(2.490)	(6.130)	(11.515)	(61.625)
- per esuberanza	(3.092)	-	(1.122)	(1.289)	(24)	(30.020)	(35.547)
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(19.036)	-	-	-	(19.036)
Altre variazioni in diminuzione	-	(30)	-	-	-	(29.194)	(29.224)
Rimanenze finali	53.956	81.466	609.763	57.263	131.733	217.448	1.151.629

17. Fondi per benefici ai dipendenti

Si riporta di seguito la composizione dei fondi per benefici ai dipendenti:

Fondi per benefici ai dipendenti: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Trattamento di fine rapporto	145.479	155.331
Premio fedeltà	4.544	4.525
Fondi integrativi sanitari	18.435	18.125
Sconto energia	13.030	28.847
Altri benefici ai dipendenti	73.049	61.465
Totale	254.537	268.293

La consistenza dei Fondi per benefici ai dipendenti risulta decrementata rispetto all'esercizio precedente, passando da 268 milioni di euro del 31 dicembre 2016 a 255 milioni di euro al 31 dicembre 2017. La variazione è da attribuire in particolar modo al fondo Sconto energia, il cui decremento pari a 16 milioni di euro è principalmente riconducibile all'adeguamento del fondo per l'accordo pensionati. Il fondo TFR, d'altra parte, si decrementa principalmente per effetto degli utilizzi connessi al ricalcio generazionale.

Gli altri benefici ai dipendenti risultano incrementati rispetto all'esercizio precedente in particolar modo per effetto degli accantonamenti a fronte dell'Isopensione, che riguarda gli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dall'applicazione dell'accordo attuativo, relativamente allo strumento di anticipazione alla pensione per i dipendenti, regolamentato dall'Art.4 commi 1-7 della Legge n.92/2012 (cosiddetta "Legge Fornero").

La movimentazione dei Fondi per benefici ai dipendenti è di seguito rappresentata:

Fondi per benefici ai dipendenti: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Trattamento fine rapporto	Premio fedeltà	Fondi integrativi sanitari	Sconto energia	Altri benefici ai dipendenti	Totale
Esistenze iniziali	155.331	4.525	18.125	28.847	61.465	268.293
Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale	628	-	-	-	-	628
Costo corrente	302	176	599	356	19.664	21.097
Costo per interessi	1.690	54	225	385	508	2.862
Rivalutazioni:						
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	526	-	92	569	(273)	914
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-	-	-
- effetto dell'esperienza passata	107	-	132	-	1.453	1.692
Altre variazioni	(436)	(211)	(472)	(17.127)	(192)	(18.438)
Benefici pagati	(12.669)	-	(266)	-	(9.576)	(22.511)
Rimanenze finali	145.479	4.544	18.435	13.030	73.049	254.537

18. Debiti per finanziamenti a lungo termine

I Debiti per finanziamenti a lungo termine del gruppo ammontano a 24.150 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (19.563 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e sono dettagliati dalla seguente tabella:

Debiti per finanziamenti: quota a lungo termine

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Obbligazioni		
- programma EMTN	16.800.715	13.396.576
- altre emissioni	748.556	748.270
Prestiti bancari	5.678.813	4.579.889
Altri finanziatori	922.372	838.239
Totale	24.150.456	19.562.974

I debiti per finanziamenti a lungo termine riconducibili alla voce "programma EMTN" sono riferibili per 7,6 miliardi di euro alle emissioni di SNAM, per 6,5 miliardi di euro alle emissioni di TERNA e per 2,6 miliardi di euro alle emissioni del periodo di Italgas.

La voce altre emissioni si riferisce invece prevalentemente al collocamento, concluso nel mese di maggio 2015 da parte di CDP RETI, di un prestito obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, del valore nominale di 750 milioni di euro.

Si riporta di seguito l'analisi dei prestiti obbligazionari, con indicazione della società emittente, della valuta, del tasso di interesse e della scadenza:

Prestiti obbligazionari: composizione

(migliaia di euro)				Saldo al 31/12/2017	
Società emittente	Anno scadenza	Valuta	Tasso	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
CDP RETI	2022	EUR	1,875%	8.322	748.556
Snam S.p.A.	2018	EUR	3,875%	877.035	-
Snam S.p.A.	2022	EUR	5,250%	10.260	687.864
Snam S.p.A.	2020	EUR	3,500%	19.485	632.105
Snam S.p.A.	2019	EUR	5,000%	24.679	517.918
Snam S.p.A.	2021	EUR	3,375%	9.432	302.198
Snam S.p.A.	2019	YEN	2,717%	149	73.827
Snam S.p.A.	2018	EUR	2,625%	70.280	-
Snam S.p.A.	2024	EUR	3,250%	12.631	409.260
Snam S.p.A.	2023	EUR	1,500%	3.533	345.179
Snam S.p.A.	2019	EUR	1,500%	2.326	224.774
Snam S.p.A.	2023	EUR	1,375%	604	362.182
Snam S.p.A.	2023	EUR	1,500%	1.767	170.040
Snam S.p.A.	2026	EUR	0,875%	2.008	1.241.249
Snam S.p.A.	2020	EUR			498.084
Snam S.p.A.	2025	EUR	1,250%	5.822	496.657
Snam S.p.A.	2022	EUR	0,641%	90	299.001
Snam S.p.A.	2024	EUR	0,936%	57	349.325
Snam S.p.A.	2027	EUR	1,375%	1.641	635.268
Snam S.p.A.	2022	EUR			385.258
ITALGAS SPA	2022	EUR	0,5%	3.555	743.080
ITALGAS SPA	2024	EUR	1,25%	5.850	646.484
ITALGAS SPA	2027	EUR	1,625%	11.553	742.205
ITALGAS SPA	2029	EUR	1,625%	2.315	496.890
Terna Spa	2024	EUR	0,049%		1.013.400
Terna Spa	2023	EUR	0,0273%		692.900
Terna Spa	2019	EUR	0,0488%		638.700
Terna Spa	2026	EUR	0,016%		78.800
Terna Spa	2021	EUR	0,0475%		1.388.700
Terna Spa	2017	EUR	0,0413%		-
Terna Spa	2022	EUR	0,0088%		996.800
Terna Spa	2018	EUR	0,0288%	970.353	-
Terna Spa	2028	EUR	0,01%		740.100
Terna Spa	2027	EUR	0,0138%		992.500

Gli altri debiti finanziari sono dettagliati nel seguente modo:

Debiti per finanziamenti bancari e da altri finanziatori: composizione

(migliaia di euro)				Saldo al 31/12/2017	
Finanziamento	Anno scadenza	Valuta	Tasso	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
Loan 2014	2020	EUR	EUR6M+spread	605	750.000
Loan 2017	2023	EUR	EUR6M+spread	257	186.620
UNICREDIT (ottobre 2014) Term Loan	2019	EUR	0,300%	129	250.000
INTESA Term Loan	2019	EUR	0,250%	75	200.000
BNL Term Loan	2019	EUR	0,200%	15	149.855
INTESA Term Loan	2019	EUR			500.000
BEI 300MLN SRG	2029	EUR	0,237%	20.025	220.000
BEI 283MLN STG	2033	EUR	0,669%	768	283.000
BEI 65MLN SRG	2032	EUR	0,556%	4.333	60.307
BEI 200MLN SRG	2035	EUR	0,268%	62	200.000
BEI 373MLN SRG	2035	EUR		21	373.000
BEI 310MLN SRG	2037	EUR	1,498%	1.625	310.000
Regione Emilia Romagna - STOGIT	2019	EUR	0,500%	470	269
ITALGAS BEI	2035	EUR	EUR6M+0,14%		124.000
ITALGAS BEI	2032	EUR	EUR6M+0,47%	51	299.712
ITALGAS BEI	2037	EUR	EUR6M+0,36%	2	359.750
ITALGAS BNL	2019	EUR	EUR3M+0,25%	63	199.785
ENERCO	varie	EUR	varie	1.654	5.138
Finanziamento bancario	2034	EUR	0,0488%		22.500
BEI	2039	EUR	0,0133%		238.600
BEI	2015-2030	EUR	0,0027%	132.400	1.355.900
CDP	2019	EUR	0,0104%		500.000
Finanziamento bancario	2034	EUR	0,0391%		10.100
Leasing	2019-2021-2022	EUR	0,0073%	2.000	2.616

Con riferimento all'analisi delle scadenze dei debiti per finanziamenti si rimanda alla seguente tabella:

Debiti per finanziamenti: analisi delle scadenze future

Finanziamento / Prestito obbligazionario	Saldo al 31/12/2017		Analisi delle scadenze				
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	2019	2020	2021	2022	Oltre
CDP RETI	8.322	748.556				748.556	
Loan 2014	605	750.000		750.000			
Loan 2017	257	186.620					186.620
Snam S.p.A.	877.035	-					
Snam S.p.A.	10.260	687.864				687.864	
Snam S.p.A.	19.485	632.105		632.105			
Snam S.p.A.	24.679	517.918	517.918				
Snam S.p.A.	9.432	302.198			302.198		
Snam S.p.A.	149	73.827	73.827				
Snam S.p.A.	70.280	-					
Snam S.p.A.	12.631	409.260					409.260
Snam S.p.A.	3.533	345.179					345.179
Snam S.p.A.	2.326	224.774	224.774				
Snam S.p.A.	604	362.182					362.182
Snam S.p.A.	1.767	170.040					170.040
Snam S.p.A.	2.008	1.241.249					1.241.249
Snam S.p.A.		498.084		498.084			
Snam S.p.A.	5.822	496.657					496.657
Snam S.p.A.	90	299.001				299.001	
Snam S.p.A.	57	349.325					349.325
Snam S.p.A.	1.641	635.268					635.268
Snam S.p.A.		385.258				385.258	
UNICREDIT (ottobre 2014) Term Loan	129	250.000	250.000				
INTESA Term Loan	75	200.000	200.000				
BNL Term Loan	15	149.855	149.855				
INTESA Term Loan		500.000	500.000				
BEI 300MLN SRG	20.025	220.000	20.000	20.000	20.000	20.000	140.000
BEI 283MLN STG	768	283.000	18.867	18.867	18.867	18.867	207.532
BEI 65MLN SRG	4.333	60.307	4.333	4.333	4.333	4.333	42.975
BEI 200MLN SRG	62	200.000		6.667	13.333	13.333	166.667
BEI 373MLN SRG	21	373.000			24.867	24.867	323.266
BEI 310MLN SRG	1.625	310.000				10.333	299.667
Regione Emilia Romagna - STOGIT	470	269	269				
ITALGAS SPA	3.555	743.080				743.080	
ITALGAS SPA	5.850	646.484					646.484
ITALGAS SPA	11.553	742.205					742.205
ITALGAS SPA	2.315	496.890					496.890
ITALGAS BEI		124.000					124.000
ITALGAS BEI	51	299.712					299.712
ITALGAS BEI	2	359.750					359.750
ITALGAS BNL	63	199.785					199.785
ENERCO	1.654	5.138					5.138
Terna Spa		1.013.400					1.013.400
Terna Spa		692.900					692.900
Terna Spa		638.700	638.700				
Terna Spa		78.800					78.800
Terna Spa		1.388.700			1.388.700		
Terna Spa		-					
Terna Spa		996.800				996.800	
Terna Spa	970.353	-					
Terna Spa		740.100					740.100
Terna Spa		992.500					992.500
Finanziamento bancario		22.500					22.500
BEI		238.600			4.600	13.300	220.700
BEI	132.400	1.355.900	96.800	96.800	92.200	83.500	986.600
CDP		500.000		500.000			
Finanziamento bancario		10.100					10.100
Leasing	2.000	2.616	2.000	300	200	116	

Si fornisce nel seguito il prospetto per la riconciliazione delle passività derivanti dalle attività di finanziamento, come richiesto dallo IAS 7:

(migliaia di euro)		Variazioni CF per attività di finanziamento	Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	Effetto delle variazioni di fair value	Effetto della variazione dell'area di consolidamento	Effetto di altre variazioni	31/12/2017
Voci/Valori	31/12/2016						
Attività finanziarie correnti - Finanziamenti e crediti verso banche	-	(350.000)	-	-	-	(216)	(350.216)
Debiti per finanziamenti - quota non corrente	19.562.974	4.707.252	(6.968)	(124.864)	11.665	397	24.150.456
Debiti per finanziamenti - quota corrente	1.913.766	315.725	-	-	-	(21.189)	2.208.302
Passività finanziarie a breve termine	4.193.943	(2.738.079)	-	-	-	-	1.455.864
	25.670.683	1.934.898	(6.968)	(124.864)	11.665	(21.008)	27.464.406

19. Altre passività finanziarie non correnti

Le Altre passività finanziarie non correnti iscritte in bilancio per un totale di 30 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono alla valorizzazione al fair value di contratti derivati sottoscritti a copertura del rischio di tasso di interesse dal gruppo TERNA per 10 milioni di euro, da CDP RETI per 8 milioni di euro e dal gruppo SNAM per 9 milioni di euro, e a copertura del rischio di cambio sottoscritti dal gruppo SNAM per 2 milioni di euro:

Altre passività finanziarie non correnti: composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2017			31/12/2016		
Voci/Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Derivati di copertura specifica del fair value	-	-	-	-	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-	-	-	-	-
b) rischio di cambio	-	-	-	-	-	-
c) più rischi	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari	-	29.827	-	-	24.407	-
a) rischio di tasso di interesse	-	27.790	-	-	24.407	-
b) rischio di cambio	-	2.037	-	-	-	-
c) altro	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura degli investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-	-	-	-	-
b) rischio di cambio	-	-	-	-	-	-
c) altro	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	29.827	-	-	24.407	-

20. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017 ammontano a 2.837 milioni di euro (2.978 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e sono costituite quasi esclusivamente da imposte differite passive iscritte in contro partita del conto economico, come dettagliato dalla seguente tabella:

Passività fiscali non correnti: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Passività fiscali differite:		
- in contropartita del conto economico	2.837.408	2.978.417
- in contropartita del patrimonio netto	23	-
Totale	2.837.431	2.978.417

Si riporta di seguito la composizione delle imposte differite passive:

Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2017	31/12/2016
Passività fiscali differite in contropartita del conto economico	2.837.408	2.978.417
- plusvalenze rateizzate	1.118	1.323
- Tfr	3.879	5.038
- leasing	1.305	1.311
- immobili, impianti e macchinari	2.655.164	2.823.276
- partecipazioni	8.826	8.328
- differenze cambi	4	17
- altre differenze temporanee	167.112	139.124
Passività fiscali differite in contropartita del patrimonio netto	23	-
- altre riserve	23	-
Totale	2.837.431	2.978.417

Le seguenti tabelle riportano la movimentazione delle imposte differite registrata nell'esercizio:

Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	2.978.417	3.110.039
2. Aumenti	32.766	45.663
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9.294	6.678
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	9.294	6.678
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.704	38.985
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale interna	20.768	-
3. Diminuzioni	(173.775)	(177.285)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(133.089)	(145.153)
a) rigiri	(133.089)	(145.153)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(35.100)	(27.670)
3.3 Altre diminuzioni	(5.586)	(4.462)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.837.408	2.978.417

Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	-	17
2. Aumenti	23	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	23	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	23	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	(17)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(17)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	23	-

21. Altre passività non correnti

La tabella seguente riporta la composizione delle Altre passività non correnti, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017 per 588 milioni di euro (452 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Altre passività non correnti: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Ratei e risconti passivi	11.393	14.183
Ratei e risconti passivi da attività regolate	461.920	284.951
Altre passività	114.362	152.613
Totale	587.675	451.747

Le altre passività non correnti si compongono in principal modo di:

- passività da attività regolate del gruppo SNAM relative al settore trasporto (269 milioni di euro, di cui 224 quota non corrente) a fronte dei maggiori importi fatturati relativi al servizio di trasporto di gas naturale rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore e delle penali addebitate agli utenti che hanno superato la capacità impegnata, oggetto di restituzione tramite adeguamenti tariffari ai sensi della deliberazione n. 166/05 dell'ARERA; e al settore stoccaggio (30 milioni di euro, solo quota non corrente) a fronte dei corrispettivi per il bilanciamento e per la reintegrazione degli stoccaggi, da restituire agli utenti del servizio secondo quanto disposto dalla deliberazione n. 50/06 dell'Autorità;
- partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti di Terna S.p.A. (96 milioni di euro);
- anticipi ricevuti dai soggetti finanziatori dell'Interconnector privato Italia-Francia (111 milioni di euro) iscritti nel bilancio consolidato di Terna;
- depositi cauzionali iscritti nel bilancio SNAM versati a titolo di garanzia dagli utenti del servizio di bilanciamento, ai sensi della deliberazione ARG/gas 45/11 per 67 milioni di euro.

22. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita

Le passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita, di importo pari a circa 6 milioni di euro al 31 dicembre 2016, e relative ai fondi ambientali per oneri derivanti da interventi di bonifica sul complesso immobiliare che nel 2016 era classificato tra le Attività destinate alle vendite, sono state eliminate dallo stato patrimoniale a seguito della cessione ad Eni da parte del gruppo Italgas del complesso immobiliare stesso.

PASSIVITÀ CORRENTI

23. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine

La voce, che al 31 dicembre 2017 ammonta a 2.208 milioni di euro (1.914 milioni di euro al 31 dicembre 2016) accoglie la quota corrente dei finanziamenti a lungo termine.

Debiti per finanziamenti: quota corrente

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Obbligazioni		
- programma EMTN	1.916.877	1.403.792
- altre emissioni	8.322	8.322
Prestiti bancari	281.456	500.278
Altri finanziatori	1.647	1.374
Totale	2.208.302	1.913.766

Per l'analisi della composizione della voce, si rimanda alle tabelle di dettaglio riportate nella nota 18.

24. Debiti commerciali

I Debiti commerciali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2017 ammontano a 3.215 milioni di euro (2.968 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e risultano composti nel seguente modo:

Debiti commerciali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso fornitori	3.208.524	2.958.658
- debiti partite energia	1.602.573	1.525.743
- debiti partite non energia	784.931	735.713
- debiti settore GAS	716.283	686.668
- altri debiti verso fornitori	104.737	10.534
Debiti per lavori in corso su ordinazione	6.046	9.135
Totale	3.214.570	2.967.793

I debiti di natura commerciale delle partite energia (1.603 milioni di euro) sono iscritti nel bilancio di TERNA e riguardano gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi "passanti", principalmente riferite agli acquisti di energia inerente l'attività di dispacciamento, nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

I debiti per partite non energia per 785 milioni di euro iscritti nel bilancio consolidato del gruppo TERNA si riferiscono all'esposizione nei confronti dei fornitori per fatture ricevute e da ricevere relative ad appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature. L'incremento rispetto all'anno precedente è riconducibile in larga parte alle maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultima parte dell'esercizio.

I debiti commerciali del settore GAS per 716 milioni di euro sono relativi principalmente ai settori trasporto (315 milioni di euro, di cui 207 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento del sistema gas), distribuzione (184 milioni di euro) e stoccaggio (29 milioni di euro) del gas naturale.

25. Passività per imposte sul reddito

Le passività relative alle imposte correnti ammontano a 5 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (11 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e risultano composte nel seguente modo:

Passività fiscali correnti: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Passività fiscali correnti		
- debiti per IRES	2.785	10.754
- debiti per IRAP	1.722	294
- debiti per altre imposte	68	121
Totale	4.575	11.169

26. Passività finanziarie correnti

La voce relativa alle Altre passività finanziarie ammonta a 1.459 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (4.195 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e si riferisce in via principale a linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile utilizzate dal gruppo SNAM.

Passività finanziarie correnti: composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Derivati di copertura specifica del fair value	-	-	-	-	203	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-	-	-	-	-
b) rischio di cambio	-	-	-	-	203	-
c) più rischi	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari	-	3.615	-	-	732	-
a) rischio di tasso di interesse	-	2.415	-	-	732	-
b) rischio di cambio	-	1.200	-	-	-	-
c) altro	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura degli investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-	-	-	-	-
b) rischio di cambio	-	-	-	-	-	-
c) altro	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	-	1.455.864	-	-	4.193.943
Totale	-	3.615	1.455.864	-	935	4.193.943

27. Altre passività correnti

Le Altre passività correnti ammontano a 1.626 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (1.230 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e si compongono come mostrato nella seguente tabella:

Altre passività correnti: composizione

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2017	31/12/2016
Debiti per IVA	3.371	4.016
Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	13.854	12.789
Altre imposte e tasse	11.545	9.274
Ratei e risconti passivi	25.214	13.386
Acconti ed anticipi	24.239	57.112
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	58.763	49.849
Debiti verso il personale dipendente	111.490	100.402
Ratei e risconti passivi da attività regolate	45.025	12.490
Altre passività	1.332.724	970.444
Totale	1.626.225	1.229.762

La variazione delle Altre passività correnti è dovuta principalmente allo stanziamento del debito verso gli azionisti a fronte dell'acconto sul dividendo 2017 pari a 0,862 euro per azione deliberato in data 6 novembre 2017 e distribuito nel mese di gennaio 2018 da Snam S.p.A. e ai maggiori debiti del gruppo SNAM verso la CSEA relativi al settore trasporto (183 milioni di euro), attribuibili principalmente alle componenti tariffarie addizionali.

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

A. RICAVI

28. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Ricavi delle vendite e delle prestazioni: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Ricavi per dispacciamento e distribuzione energia elettrica:		
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.803.760	1.732.994
Conguagli CTR esercizi pregressi	(145)	2.009
Qualità del servizio	7.400	15.449
Altri ricavi energia	213.983	132.453
Altre vendite e prestazioni	158.986	149.722
Totale	2.183.984	2.032.627
<i>di cui ricavi IFRIC 12</i>	<i>21.131</i>	<i>21.179</i>
Ricavi per stoccaggio, trasporto, rigassificazione e distribuzione gas		
Stoccaggio	442.715	434.378
Distribuzione	1.524.617	1.319.386
Trasporto e dispacciamento	1.941.053	1.918.513
Rigassificazione	18.202	17.485
Altre vendite e prestazioni	76.447	63.935
Totale	4.003.034	3.753.697
<i>di cui ricavi IFRIC 12</i>	<i>479.651</i>	<i>315.530</i>
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	6.187.018	5.786.324

Il corrispettivo CTR utilizzo rete è riferibile alla remunerazione di competenza di TERNA per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN.

L'incremento dei ricavi per il servizio di trasmissione deriva principalmente dall'aumento del corrispettivo spettante alla RTN acquisita a fine 2015 dal Gruppo FSI (+66 milioni di euro), che nel periodo di raffronto era remunerata solo per la copertura dei costi operativi;

Gli altri ricavi energia sono rappresentati principalmente dai corrispettivi riconosciuti a TERNA dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento. L'incremento degli Altri ricavi energia e da attività in concessione, pari a 81,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile ai nuovi investimenti per le attività in concessione in Sudamerica.

Infine, le altre vendite e prestazioni si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico per svolgere le funzioni di dispacciamento.

I ricavi relativi al settore GAS, che ammontano a 4.003 milioni di euro, si riferiscono:

- ai settori di attività trasporto e dispacciamento per 1.941 milioni di euro, dei quali 1.178 milioni di euro riguardano Eni S.p.A. e 302 milioni di euro riguardano Enel Trade S.p.A.;

- distribuzione per 1.525 milioni di euro, di cui 1.045 milioni di euro relativi al vettoriamento del gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base a codice di Rete. Tali ricavi sono stati determinati in base alle delibere n. 220/2017/R/Gas e 367/2014/R/Gas dell'Autorità. Inoltre ulteriori 480 milioni di euro derivano dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi dell'IFRIC 12). ;
- stoccaggio di gas naturale per 443 milioni di euro, di cui 352 milioni di euro riferibili ai corrispettivi per il servizio dell'attività di stoccaggio di modulazione;
- rigassificazione di GNL per 18 milioni di euro;

ed infine ad altre vendite e prestazioni (76 milioni di euro). Detti ricavi sono esposti al netto delle componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi sono versati, per pari importo, alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

29. ALTRI RICAVI E PROVENTI

La tabella seguente dettaglia la composizione degli Altri ricavi e proventi che al 31 dicembre 2017 ammontano a 151 milioni di euro (200 milioni di euro al 31 dicembre 2016):

Altri ricavi e proventi: composizione

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2017	31/12/2016
Altri ricavi industriali	34.017	75.095
Proventi da cessione gas per il servizio di bilanciamento	30.041	72.296
Proventi da cessione titoli di efficienza energetica	-	672
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti economici	3.976	2.127
Altri ricavi e proventi	109.939	113.454
Affitti attivi	27.617	27.958
Affitto ramo d'azienda	-	-
Contributi diversi	8.556	9.376
Altri proventi	73.766	76.120
Plusvalenze da alienazione	6.655	11.506
Plusvalenze da alienazione di attività materiali	6.654	11.461
Plusvalenze da alienazione di attività immateriali	1	45
Totale	150.611	200.055

I proventi da cessione gas per il servizio di bilanciamento sono ricavi derivanti dall'attività di bilanciamento, operativa a partire dal 1 dicembre 2011 per effetto della deliberazione ARG/gas 45/11 dell'Autorità, e si riferiscono a cessioni di gas naturale di proprietà effettuate ai fini del bilanciamento del sistema gas. Tali ricavi trovano corrispondenza nei costi operativi connessi al prelievo di gas da magazzino.

B. COSTI OPERATIVI

30. MATERIE PRIME E MATERIALI DI CONSUMO UTILIZZATI

La composizione dei costi per materie prime è riportata nella seguente tabella:

Costi per materie prime: composizione

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2017	31/12/2016
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	385.913	288.499
Incrementi per lavori interni	(49.069)	(65.549)
Totale	336.844	222.950

La voce rappresenta il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti, nonché i consumi di materiali per la realizzazione delle commesse.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dai i maggiori costi per lo sviluppo delle attività in Sudamerica rilevate in applicazione dell'IFRIC 12 (+77,8 milioni di euro, con riferimento in particolare al Brasile) e per le maggiori attività in Uruguay al netto dell'effetto del completamento della commessa in Cile (+4,2 milioni di euro), rilevati dal gruppo Terna.

31. SERVIZI

I costi per servizi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2017 ammontano a 776 milioni di euro (753 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e risultano composti nel seguente modo:

Costi per servizi: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Costruzione, progettazione e direzione lavori	221.792	158.847
Servizi IT (Information Technology)	78.333	80.074
Acquisto capacità di trasporto (interconnessione)	60.718	62.548
Prestazioni di manutenzione	41.780	44.458
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	124.161	115.643
Servizi relativi al personale	26.289	30.856
Servizi di telecomunicazione	42.449	36.717
Energia elettrica, termica, acqua, ecc	20.034	19.092
Spese pubblicità e marketing	10.433	10.978
Altri servizi	114.267	157.232
Costi per godimento beni di terzi	108.644	92.118
- <i>canoni, brevetti e licenze d'uso</i>	62.538	62.859
- <i>locazioni e noleggi</i>	46.106	29.259
Incrementi per lavori interni	(73.868)	(56.242)
Commissioni passive	1.222	940
Totale	776.254	753.261

L'incremento dei costi per servizi rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile in via prevalente ai costi per progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti del gruppo ITALGAS che sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas.

Nei costi per prestazioni professionali sono inclusi i corrispettivi di competenza 2017 per servizi di revisione contabile, di attestazione e per altri servizi forniti alle società del Gruppo dalla società di revisione contabile della controllante CDP RETI, PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Si fornisce la seguente informativa ai sensi dell'art.149-duodecimo del Regolamento Emittenti CONSOB:

Compensi a società di revisione

(migliaia di euro)

Voci/valori	Soggetto che ha erogato il servizio	31/12/2017
Revisione contabile		1.192
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	194
Altri servizi		160
Totale		1.546

32. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale si analizza nel seguente modo:

Costo del personale: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente	785.715	754.771
a) salari e stipendi	538.713	491.064
b) oneri sociali	4.571	4.470
c) indennità di fine rapporto	15.299	14.285
d) spese previdenziali	151.597	149.164
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.756	2.464
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	19.023	15.681
- a contribuzione definita	16.434	13.386
- a benefici definiti	2.589	2.295
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	745	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	54.011	77.643
2) Altro personale in attività	5.786	6.454
3) Amministratori e sindaci	9.938	15.051
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Incrementi per lavori interni	(126.240)	(136.085)
Totale	675.199	640.191

Il costo del personale dipendente che al 31 dicembre 2017, prima dell'imputazione ad immobilizzazioni, totalizza 801 milioni di euro, deriva principalmente:

- per 327 milioni di euro dai dipendenti del gruppo TERNA, la cui consistenza media nel 2017 risulta pari a 3.938 unità;
- per 231 milioni di euro dai dipendenti del gruppo SNAM, la cui consistenza media nello stesso periodo risulta pari a 2.880 unità;
- per 242 milioni di euro dai dipendenti del gruppo ITALGAS, la cui consistenza media risulta pari a 3.783 unità.

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del gruppo per livello contrattuale:

Numero medio dei dipendenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti	230	213
Quadri	1.276	1.213
Impiegati	5.703	5.455
Operai	3.395	3.329
Totale	10.604	10.210

33. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce Ammortamenti e svalutazioni di importo pari a 1.801 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (1.738 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si analizza come segue:

Ammortamenti e svalutazioni: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2017				31/12/2016			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
Voci/Valori								
Attività materiali	1.257.335	27.657	-	1.284.992	1.215.305	38.118	-	1.253.423
Attività immateriali	509.929	6.310	-	516.239	477.035	7.868	-	484.903
Totale	1.767.264	33.967	-	1.801.231	1.692.340	45.986	-	1.738.326

34. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli Altri costi operativi, che ammontano a 173 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (190 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si dettano nella tabella di seguito riportata:

Altri costi operativi: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Imposte indirette e tasse	33.081	40.962
Minusvalenze da radiazione e cessione di attività materiali e immateriali	20.582	37.858
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	10.094	3.692
Oneri qualità servizio	21.824	8.871
Accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri	33.639	38.810
Altri costi	54.135	59.344
Totale	173.355	189.537

Con riferimento alla variazione rispetto al precedente esercizio, rileva l'incremento in misura di 18 milioni di euro degli oneri netti derivanti dai meccanismi per la regolazione della qualità del servizio elettrico, per effetto sostanzialmente dei maggiori oneri sostenuti nell'esercizio e delle maggiori sopravvenienze attive rilevate nell'esercizio precedente dal gruppo TERNA. Tale incremento è in parte compensato dalla diminuzione degli oneri relativi alle penalità per recuperi di sicurezza per il servizio di distribuzione gas.

Gli oneri per imposte indirette e tasse diminuiscono rispetto all'esercizio precedente in misura di 8 milioni, mentre le minusvalenze da radiazione e cessione di attività immobilizzate diminuiscono in misura di 17 milioni.

C. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

35. PROVENTI FINANZIARI

La voce Proventi finanziari di importo pari a 60 milioni di euro (96 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si analizza come segue:

Proventi finanziari: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	12.332	10.761
Interessi attivi su derivati di copertura	43.884	82.032
Altri proventi finanziari	3.676	3.374
Totale	59.892	96.167

La variazione rispetto all'esercizio precedente è da attribuire in particolar modo alla ristrutturazione del portafoglio derivati posta in essere nel 2017 dal gruppo Terna.

36. ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2017 ammontano a 498 milioni di euro (861 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e si compongono nel seguente modo:

Oneri finanziari: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	436.656	517.351
- di cui su emissioni obbligazionarie	349.346	443.962
Differenze negative di cambio	792	280
Oneri finanziari da attività di copertura	4.854	14.333
Oneri finanziari da cessione e riacquisto	56.042	329.386
Totale	498.344	861.350

La diminuzione della voce relativa agli interessi passivi, con particolare riferimento all'indebitamento a medio lungo termine, è imputabile al generale decremento dei tassi di mercato registrato nell'esercizio, e alle operazioni di liability management condotte dalle società del Gruppo nel corso del 2017 e dell'esercizio precedente.

Gli oneri per cessione e riacquisto pari a 56 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (329 milioni di euro al 31 dicembre 2016) derivano dall'iscrizione nel bilancio di SNAM di oneri derivanti dalle operazioni di Liability management condotte dal gruppo, e registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 273 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati 26,3 milioni di oneri finanziari (40 milioni nel corso dell'esercizio precedente)

37. QUOTA DEI PROVENTI / (ONERI) DERIVANTI DALLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a 147 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (146 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si compongono nel seguente modo:

Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

(migliaia di euro)	31/12/2017				31/12/2016			
	Controllo congiunto	Influenza notevole	Altre	Totale	Controllo congiunto	Influenza notevole	Altre	Totale
Voci/valori								
A. Proventi	158.030	3.797	30	161.857	160.887	3.228	-	164.115
1. Rivalutazioni	158.028	598	-	158.626	160.887	2.092	-	162.979
- Per partecipazioni al PN	158.028	598	-	158.626	160.887	2.092	-	162.979
2. Utili da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri proventi	2	3.199	30	3.231	-	1.136	-	1.136
B. Oneri	(9.966)	(4.333)	(250)	(14.549)	(9.852)	(8.667)	-	(18.519)
1. Svalutazioni	(9.966)	(4.333)	-	(14.299)	(9.852)	(8.667)	-	(18.519)
- Per partecipazioni al PN	(9.966)	(4.333)	-	(14.299)	(9.852)	(8.667)	-	(18.519)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	(250)	(250)	-	-	-	-
Totale	148.064	(536)	(220)	147.308	151.035	(5.439)	-	145.596

Le rivalutazioni dell'anno interessano in principal modo le partecipazioni in Trans Austria Gasleitung GmbH (per 84 milioni di euro), in TIGF Holding S.A.S. (per 41 milioni di euro), in AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (per 11 milioni di euro) e in Toscana Energia S.p.A. (23 milioni di euro), mentre le rettifiche di valore sono da attribuire in via predominante alle partecipazioni in GasBridge 1 B.V. (5 milioni di euro), GasBridge 2 B.V. (5 milioni di euro) e Trans Adriatic Pipeline AG (4 milioni di euro).

E. IMPOSTE DEL PERIODO

38. IMPOSTE DEL PERIODO

Le imposte dell'esercizio risultano iscritte in bilancio per 622 milioni di euro (594 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e si compongono nel seguente modo:

Imposte dell'esercizio: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Voci/valori		
1. Imposte correnti (+/-)	781.136	800.119
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	627	(6.055)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.562)	(34.317)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(153.921)	(166.185)
Imposte di competenza dell'esercizio	622.280	593.562

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRES

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2017
Risultato prima delle imposte	2.283.602
IRES Onere fiscale teorico (24,0%)	(548.064)
Variazioni in aumento delle imposte	(291.724)
- interessi passivi indeducibili 4%	(6.451)
- differenze temporanee non deducibili	(45.028)
- differenze permanenti non deducibili	(307)
- svalutazioni delle partecipazioni	(3.186)
- altre variazioni in aumento	(236.752)
Variazione in diminuzione delle imposte	198.242
- dividendi esclusi 95%	142.996
- beneficio ACE	48.582
- variazioni temporanee in diminuzione	2.841
- costi deducibili di esercizi precedenti	3.800
- deduzione IRAP	-
- altre variazioni	23
IRES Onere fiscale effettivo	(641.546)

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRAP

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2017
Imponibile IRAP	2.866.158
IRAP Onere fiscale teorico (5,57%)	(159.645)
Variazioni in aumento delle imposte	(4.427)
- interessi indeducibili 4%	(60)
- altri costi indeducibili	(2.251)
- differenti aliquote regionali (-)	(2.116)
Variazioni in diminuzione delle imposte	24.482
- costi deducibili di esercizi precedenti (+)	-
- costi deducibili relativi alle spese per il personale	18
- altre variazioni in diminuzione	4.051
- differenti aliquote regionali (+)	20.413
- addizionale IRAP	-
IRAP Onere fiscale effettivo	(139.590)

IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

IV.1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state registrate le seguenti operazioni di aggregazione aziendale rilevanti per il gruppo CDP RETI.

(migliaia di euro)

Denominazioni	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Infrastrutture trasporto gas S.p.A.	13/10/2017	106.219	100%	19.232	5.907
Enerco Distribuzione S.p.A.	06/12/2017	35.918	100%	251	(56)

Legenda

(1) = Costo dell'operazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi del Gruppo

(4) = Utile (Perdita) netto del Gruppo

Infrastrutture trasporto gas S.p.A.

In data 13 ottobre 2017, all'esito del verificarsi delle condizioni sospensive cui era subordinato il perfezionamento dell'operazione, Snam S.p.A. ha concluso l'acquisizione da Edison del 100% del capitale sociale di Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. (ITG), a fronte di un corrispettivo, al netto dell'aggiustamento prezzo, complessivamente pari a 172 milioni di euro, di cui 106 milioni di euro a titolo di corrispettivo contrattuale e 66 milioni di euro a titolo di rimborso del finanziamento intercompany in essere tra ITG e Edison.

La suddetta operazione di acquisizione si è perfezionata per il tramite della società veicolo Asset Company 2 S.r.l., il cui capitale sociale è interamente sottoscritto e versato dal socio unico Snam S.p.A., consolidata integralmente ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato" a far data dal 13 ottobre 2017.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 3, sono di seguito illustrati.

Infrastrutture trasporto gas S.p.A.: effetti contabili dell'acquisizione

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Immobili, impianti e macchinari	106.118	45.071	151.189
Attività immateriali	588		588
Altre attività	13.187		13.187
Totale attività acquisite	119.893	45.071	164.964
PASSIVO			
Debiti verso banche			-
Passività finanziarie a lungo termine	65.581		65.581
Passività fiscali	176	12.570	12.746
Altre passività	6.222		6.222
Trattamento di fine rapporto del personale	384		384
Fondi per rischi e oneri	469		469
Totale passività acquisite	72.832	12.570	85.402
Attività nette acquisite	47.061	32.501	79.562
Goodwill		26.657	26.657
Costo dell'aggregazione aziendale	47.061	59.158	106.219

ITG è il terzo operatore italiano nel trasporto del gas naturale che gestisce il metanodotto tra Cavarzere (Veneto) e Minerbio (Emilia Romagna) e l'investimento consente a Snam di rafforzare le proprie infrastrutture in Italia e di mettere a frutto ulteriori efficienze nella gestione integrata dell'intero sistema gas, connettendo alla rete nazionale di trasporto un punto di ingresso strategico per il mercato italiano del gas naturale. La suddetta operazione di acquisizione si è perfezionata per il tramite della società veicolo Asset Company 2 S.r.l., il cui capitale sociale è interamente sottoscritto e versato dal socio unico Snam S.p.A..

Trattandosi di attività regolate del settore di trasporto del gas naturale, ai fini della valutazione al fair value degli asset costituiti essenzialmente dal metanodotto Cavarzere - Minerbio, come valore di riferimento è stata presa in considerazione il valore RAB, inclusivo del valore attuale degli incentivi tariffari riconosciuti su determinate tipologie di investimenti già effettuati.

A partire dalla data di acquisizione, il contributo di ITG all'utile netto consolidato di Snam ammonta a circa 2 milioni di euro. Se l'aggregazione aziendale fosse stata efficace dall'1 gennaio 2017, ITG avrebbe contribuito all'utile netto per un importo pari a 7 milioni di euro.

Enerco Distribuzione S.p.A.

Il 6 dicembre 2017 la controllata Italgas Reti S.p.A. ha finalizzato l'acquisizione del 100% di Enerco Distribuzione S.p.A., titolare di 27 concessioni nelle province di Padova e Vicenza e della partecipazione al 100% della società S.G.S. S.r.l.

Il prezzo, corrisposto contestualmente all'acquisizione, è stato pari a 35.918 mila euro; è previsto inoltre un meccanismo di earn-out in funzione dell'eventuale maggiore valore di RAB che verrà riconosciuto dall'Autorità sulle concessioni acquisite.

L'operazione ha determinato un incremento dei ricavi e una riduzione dell'utile del Gruppo pari rispettivamente a 253 mila euro e 56 mila euro per il periodo compreso tra la data dell'acquisizione e il 31 dicembre 2017. Se l'operazione fosse stata realizzata il 1 gennaio 2017 il contributo ai ricavi e all'utile dell'esercizio sarebbe stato pari rispettivamente a circa 8.410 mila euro e 994 mila euro.

Il fair value delle attività nette acquisite, rappresentato nella tabella sottostante, è pari a 35.918 mila euro, pertanto non è stato rilevato alcun avviamento in relazione all'acquisizione.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 3, sono di seguito illustrati.

Enerco distribuzione S.p.A.: effetti contabili dell'acquisizione

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Immobili, impianti e macchinari	53		53
Attività immateriali	59.990		59.990
Altre attività	4.214		4.214
Totale attività acquisite	64.257	-	64.257
PASSIVO			
Debiti verso banche	11.665		11.665
Passività finanziarie a lungo termine			-
Passività fiscali	9.152		9.152
Altre passività	5.339		5.339
Trattamento di fine rapporto del personale	244		244
Fondi per rischi e oneri	1.939		1.939
Totale passività acquisite	28.339	-	28.339
Attività nette acquisite	35.918	-	35.918
Goodwill			-
Costo dell'aggregazione aziendale	35.918	-	35.918

IV.2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione sono intervenute le seguenti operazioni di aggregazione aziendale, con riferimento alle quali si riportano le informazioni rese disponibili dalle società partecipate che le hanno poste in essere.

Avvenia

In data 15 febbraio 2018 è stato sottoscritto il closing per l'acquisizione del 70% di una New.Co, come da accordo firmato in data 10 ottobre 2017 da Terna, tramite la sua controllata Terna Plus, in cui sono confluiti i principali asset di Avvenia, società leader nel settore dell'efficienza energetica certificata come Energy Service Company (ESCO).

TEP Energy Solution

In data 23 febbraio 2018 la controllata Snam ha siglato un accordo per l'acquisizione di una quota di controllo, pari all'82% del capitale, di TEP Energy Solution (TEP), una delle principali società italiane attive nel settore dell'efficienza energetica, come Energy Service Company (ESCO). L'intesa è avvenuta sulla base di un enterprise value riferito al 100% di TEP pari a 21 milioni di euro. Sono previsti un aggiustamento prezzo in base ai risultati dei prossimi tre esercizi e, inoltre, put e call options esercitabili entro il 2020. L'iniziativa rientra nei piani strategici dell'azienda volti a favorire la decarbonizzazione e un migliore utilizzo dell'energia nei territori in cui opera. Il closing dell'operazione è previsto entro settembre 2018 ed è subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;

Ichnusa gas S.p.A.

Italgas ha concluso in data 28 febbraio 2018 l'acquisizione, da CPL Concordia e Impresa Costruzioni Ing. Raffaello Pellegrini Srl, del 100% di Ichnusa Gas S.p.A., titolare tramite proprie controllate di 12 concessioni per la realizzazione e l'esercizio di reti di distribuzione del gas in 81 Comuni della Sardegna.

Con il perfezionamento dell'operazione salgono a 52 le nuove concessioni che Italgas ha acquisito in applicazione della strategia di crescita annunciata al mercato con il Piano Strategico 2017-2023 che, in attesa dello svolgimento delle gare d'ambito, prevede uno sviluppo del Gruppo anche attraverso l'acquisizione di operatori di piccole e medie dimensioni.

La valorizzazione complessiva di Ichnusa Gas è stata pari a 26 milioni di euro circa (Enterprise Value).

Seaside S.r.l.

Italgas ha perfezionato in data 13 marzo 2018 l'acquisizione del 100% della società Seaside s.r.l., una delle maggiori Energy Service Company (ESCO) italiane, all'avanguardia nell'offerta di servizi digitali, grazie alle sue competenze nel campo di Big Data, Business Intelligence e Machine Learning.

Seaside è certificata secondo la norma UNI CEI 11352, ha sede a Bologna e serve un portafoglio di oltre 400 clienti in Italia operando in diversi settori: dalla grande industria alle PMI, dal terziario alla Pubblica Amministrazione. La valorizzazione complessiva degli asset di Seaside (enterprise value) è stata stabilita in 8,5 milioni di euro.

V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

V.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2017, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società consolidate integralmente.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/valori	31/12/2017			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti strategici	Totale
a) benefici a breve termine	7.540	1.226	10.551	19.317
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	183	-	1.270	1.453
c) altri benefici a lungo termine	692	-	3.127	3.819
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	1	1
e) pagamenti in azioni	297	-	239	536
Totale	8.712	1.226	15.188	25.126

V.2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Oggetto del presente paragrafo è l'informativa richiesta ai sensi dello IAS24 in merito alle operazioni intrattenute nel corso del 2017 tra il Gruppo CDP RETI e le sue parti correlate.

Le parti correlate del Gruppo CDP RETI sono rappresentate da:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e le società controllate o collegate, dirette e indirette;
- le società del gruppo CDP, incluse le soggette a controllo congiunto o ad influenza notevole, e le loro controllate;
- le società del gruppo CDP RETI soggette a controllo congiunto o ad influenza notevole, e le loro controllate;
- la società State Grid Europe Limited, che esercita un'influenza notevole sulla controllante CDP RETI;
- i dirigenti con responsabilità strategiche del gruppo CDP RETI, i loro stretti familiari, nonché le società da questi controllate, anche congiuntamente;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo CDP RETI.

Si evidenzia, comunque, che, fatta salva l'acquisizione dell'1,12% di SNAM e dello 0,97% di ITALGAS per la quale si rinvia alla specifica sezione relativa all'analisi dei fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. Tutte le operazioni effettuate con parti correlate sono infatti poste in essere a condizioni di mercato e rientrano dell'ordinaria operatività del Gruppo.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2017, ed i rapporti economici intercorsi nel corso del primo semestre distintamente per le diverse tipologie di parti correlate

Transazioni con parte correlate

Voci/valori							31/12/2017			
	CDP	SGEL	Società controllate e collegate Gruppo CDP RETI	Società controllate e collegate Gruppo CDP	MEF e società controllate e collegate MEF	Dirigenti strategici	Altre	Totale rapporti con parti correlate	Totale voce di bilancio	Incidenza %
Attività finanziarie non correnti	340	-	372.621	-	-	-	-	372.961	533.683	70%
Altre attività non correnti	-	-	15.500	-	7.900	-	-	23.400	145.557	16%
Attività finanziarie correnti	8.477	-	-	-	-	-	-	8.477	358.812	2%
Crediti commerciali	-	-	3.176	-	1.057.475	-	-	1.060.651	3.111.453	34%
Altre attività correnti	40.131	15	-	100	-	-	-	40.246	333.732	12%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1	-	-	-	-	-	-	1	2.754.368	0%
Totale voci dell'attivo	48.949	15	391.297	100	1.065.375	-	-	1.505.736	7.237.605	21%
Debiti per finanziamenti	1.258.329	-	-	-	-	-	-	1.258.329	24.150.456	5%
Altre passività finanziarie	8.415	-	-	-	-	-	-	8.415	29.827	28%
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	4.133	-	-	-	-	-	-	4.133	2.208.302	0%
Debiti commerciali	259	-	14.955	709	182.663	-	-	198.586	3.214.570	6%
Passività finanziarie correnti	1.414	-	15.414	-	-	-	-	16.828	1.459.479	1%
Altre passività correnti	-	-	-	-	-	-	1.702	1.702	1.626.225	0%
Totale voci del passivo	1.272.550	-	30.369	709	182.663	-	1.702	1.487.993	32.688.859	5%
Ricavi	-	15	4.449	100	3.925.614	-	-	3.930.178	6.337.629	62%
Costi operativi	(622)	-	(5.987)	(3.762)	(81.395)	-	(2.611)	(94.377)	(3.762.883)	3%
Proventi (oneri) finanziari	(19.211)	-	5.235	-	25	-	-	(13.951)	(438.452)	3%
Totale voci di conto economico (lordo imposte)	(19.833)	15	3.697	(3.662)	3.844.244	-	(2.611)	3.821.850	2.136.294	179%
Garanzie ricevute	-	-	1.200	-	636.650	-	-	637.850	-	-
Impegni	-	-	419.000	-	-	-	-	419.000	-	-

I principali rapporti del gruppo CDP RETI con parti correlate riguardano i rapporti commerciali con le società controllate dal MEF:

- rapporti commerciali del gruppo Snam con ENI ed Enel, relativi da un lato alla prestazione di servizi di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale, regolati sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità, e dall'altro relativi all'acquisto da ENI di energia elettrica utilizzata per lo svolgimento delle attività;
- rapporti commerciali del gruppo Terna con Enel relativi alla remunerazione della RTN e ai corrispettivi relativi al dispacciamento, nonché a prestazioni relative a locazioni, affitti, manutenzione linee e onde convogliate su linee elettriche di proprietà e prestazioni, e rapporti con il gruppo ENI principalmente relativi alle attività di dispacciamento;
- rapporti commerciali del gruppo Italgas con Eni derivanti dalla distribuzione di gas naturale, servizi di gestione immobiliare e prestazioni di carattere informatico.

Tra le attività finanziarie non correnti sono iscritti i crediti finanziari relativi allo Shareholders' Loan concesso a favore della società collegata Trans Adriatic Pipeline AG (TAP) da Snam S.p.A.

Con riferimento ai debiti per finanziamento, rilevano l'indebitamento della Controllante CDP RETI nei confronti della controllante diretta CDP e la linea di credito concessa da CDP al gruppo Terna.

VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Relativamente ai rischi finanziari della Capogruppo CDP RETI, si rinvia alla specifica sezione delle note illustrative del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, nel seguito vengono indicati i principali rischi misurati e gestiti a livello delle controllate TERNA, SNAM ed ITALGAS.

GRUPPO SNAM

RISCHI FINANZIARI

Rischi di mercato

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario. Il gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Al 31 dicembre 2017 il gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2017 è pari a circa il 22% dell'esposizione totale del gruppo. In pari data Snam ha in essere due contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS), riferiti a due prestiti obbligazionari a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 650 milioni di euro con scadenza 2022 e 2024. I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso.

Nel corso del 2017 Snam ha sottoscritto nuovi derivati IRS Forward Starting di importo nozionale complessivamente pari a 750 milioni di euro, con tenor a medio-lungo termine, a fronte di passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte fino al 2020 a copertura dei fabbisogni finanziari.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione di Snam al rischio di variazioni dei tassi di cambio è relativa al rischio di cambio sia di tipo "transattivo" (Transaction Risk) che di tipo "traslativo" (Translation Risk). Il rischio di cambio "transattivo" è generato dalla conversione di crediti (debiti) commerciali o finanziari in valuta diversa da quella funzionale ed è riconducibile all'impatto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio tra il momento in cui si genera la transazione e il momento del suo perfezionamento (incasso/pagamento). Il rischio di cambio traslativo è rappresentato da fluttuazioni dei tassi di cambio di valute diverse rispetto alla valuta di consolidamento (Euro) che possono comportare variazioni nel patrimonio netto consolidato. L'obiettivo del Risk Management di Snam è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam indipendentemente dalle politiche di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante gli strumenti finanziari disponibili sul mercato messe in essere da Snam.

Al 31 dicembre 2017 Snam ha in essere poste in valuta riferibili essenzialmente ad un prestito obbligazionario di ammontare pari a 10 miliardi di Yen giapponesi con scadenza nel 2019, per un controvalore alla data di emissione di circa

75 milioni di euro, interamente convertito in euro attraverso un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS), con nozionale e scadenze speculari rispetto all'elemento coperto. Tale contratto è stato designato come contratto di copertura cash flow hedge. Snam non detiene contratti derivati su valute con finalità speculative.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso. Snam presta i propri servizi di business a quasi 200 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 70% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto, in determinati casi, il rilascio di garanzie a parziale copertura delle obbligazioni assunte qualora il cliente non sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, la disciplina del bilanciamento prevede che Snam sulla base di criteri di merito economico principalmente operi in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete. La suddetta disciplina prevede inoltre il ricorso residuale da parte di Snam alle risorse di stoccaggio degli Utenti funzionali alla copertura dello sbilanciamento di sistema ed alla relativa regolamentazione economica.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato per il gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Come evidenziato nel paragrafo "Rischio di variazione dei tassi di interesse", la società ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI e prestiti obbligazionari).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Al 31 dicembre 2017 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 10 miliardi, utilizzato per circa 8,2 miliardi di euro.

Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di default consiste nella possibilità che al verificarsi di precise circostanze, il soggetto finanziatore possa attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento, generando così un potenziale rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2017 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2017 prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross - default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam, determinando costi addizionali e/o problemi di liquidità. Tra tali impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Rischio rating

Con riferimento al rischio rating, il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa1, confermato in data 22 settembre 2017 da Moody's Investors Services Ltd ("Moody's"); (ii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 8 novembre 2017 da Standard & Poor's Rating Services ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 12 ottobre 2017 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's e Standard & Poor's si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata dalle stesse agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam.

Eventuali riduzioni del rating assegnato al gruppo Snam potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta e/o del rifinanziamento dell'indebitamento in essere con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

RISCHI FINANZIARI

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari (canale bancario) e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2017 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 28,8% e a tasso fisso per il 71,2%.

Alla stessa data il gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Pertanto un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte nel WAAC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Italgas.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse, con un obiettivo di composizione dell'indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile di circa 2/3 a tasso fisso e 1/3 a tasso variabile. Si segnala a tal proposito che nel corso del 2017 la Società ha emesso prestiti obbligazionari per complessivi 2.650 milioni di euro con le seguenti caratteristiche: (i) 1.500 milioni di euro, emessi in data 19 gennaio 2017 e suddivisi in due tranches, la prima a 5 anni e la seconda a 10 anni, entrambe a tasso fisso, per un importo di 750 milioni di euro ciascuna e cedola annua rispettivamente dello 0,50% e dell'1,625%; (ii) 650 milioni di euro emessi in data 14 marzo 2017, con scadenza il 14 marzo 2024 e cedola annua a tasso fisso dell' 1,125%; (iii) 500 milioni di euro emessi in data 18 settembre 2017, con scadenza il 18 gennaio 2029 e cedola annua a tasso fisso dell'1,625%.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Al 31 dicembre 2017 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva comunque che mediamente il 94% dei crediti commerciali vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti business.

Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Al fine di mitigare tale rischio e di mantenere un livello di liquidità coerente con quanto richiesto per il mantenimento del rating, Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento non utilizzati al 31 dicembre 2017. Tali linee di credito (pari a 1,1 miliardi di euro) potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma Euro Medium Term Notes (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 23 ottobre 2017, consente l'emissione di residui 850 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, rispettivamente in data 4 agosto e 12 ottobre 2017 Fitch e Moody's hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. (BBB+ con *outlook* stabile e Baa1 con *outlook* negativo).

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di *rating*, il *downgrade* di un *notch* dell'attuale *rating* della Repubblica Italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale *rating* di Italgas.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti covenant finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2017 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di *covenants* tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di *negative pledge* e di *pari passu*.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

GRUPPO TERNA

Nell'esercizio della sua attività, il gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato rischio di liquidità e rischio di credito.

Le politiche di gestione dei rischi del gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definirne il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della capogruppo. In particolare Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

(milioni di euro)	31/12/2017			31/12/2016		
	Crediti al costo ammortizzato	Derivati di copertura	Totale	Crediti al costo ammortizzato	Derivati di copertura	Totale
Attività						
Strumenti finanziari derivati					325,7	325,7
Cassa e depositi	1.989,2		1.989,2	1.135,7		1.135,7
Crediti commerciali	1.265,9		1.265,9	1.443,3		1.443,3
Totale	3.255,1		3.255,1	2.579,0	325,7	2.904,7

(milioni di euro)	31/12/2017				31/12/2016			
	Debiti al costo ammortizzato	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Debiti al costo ammortizzato	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale
Passività								
Indebitamento a lungo termine	2.264,1	7.291,8		9.555,9	2.118,5	7.190,4		9.308,9
Strumenti finanziari derivati			10,5	10,5			12,8	12,8
Debiti commerciali	2.497,9			2.497,9	2.280,7			2.280,7
Totale	4.762,0	7.291,8	10,5	12.064,3	4.399,2	7.190,4	12,8	11.602,4

Rischi Finanziari

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, di tasso di tasso di interesse e di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzarli attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di Risk Management aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari, finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse ed è rappresentato dal rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul fair value o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto

dalle policy aziendali. Tenuto conto del basso livello dei tassi di interesse, il totale del debito a livello di gruppo è stato portato a tasso fisso.

Le attività e le passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di cash flow hedge, relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di fair value hedge, relativi alla copertura del rischio di variazione di fair value di un'attività o di una passività finanziaria, connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Di seguito si mostrano i nozionali e il fair value degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

(milioni di euro)	31/12/2017		31/12/2016		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH			1.350,0	325,7	(1.350,0)	(325,7)
Derivati CFH	2.566,0	(10,5)	2.974,1	(12,8)	(408,1)	2,3

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2017, pari a 2.566,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 1.166,4 milioni di euro (fair value pari a -0,8 milioni di euro), relativo alla Capogruppo, con scadenza 2018;
- 1.379,9 milioni di euro (fair value pari a -9,1 milioni di euro), relativo alla Capogruppo, con scadenza 2021;
- 19,7 milioni di euro (fair value pari a -0,6 milioni di euro), relativo alla controllata Difebal, con scadenza 2032.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, Terna ha in essere floating-to-fixed interest rate swap (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a gran parte degli altri debiti a tasso variabile.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di shifting positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

(milioni di euro)	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%
31 dicembre 2017						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)				(12,3)	(12,8)	(13,3)
<i>Variazione ipotetica</i>				0,5		(0,5)
31 dicembre 2016						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(11,1)	(11,2)	(11,3)	(13,0)	(12,8)	(13,3)
<i>Variazione ipotetica</i>	0,1		(0,1)	0,5		(0,5)

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La Società, avendo fatto ricorso, nell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti forward) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a

un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti forward che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2017, la componente di strumenti finanziari legati al rischio di cambio è residuale ed imputabile al Gruppo Tamini.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2017, Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 622 milioni di euro e linee di credito revolving per 2.050 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato standing creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

(milioni di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Derivati FVH		325,7	(325,7)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie	1.989,2	1.135,7	853,5
Crediti commerciali	1.265,9	1.443,3	(177,4)
Totale	3.255,1	2.904,7	350,4

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2017 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la capogruppo Terna è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine di Snam S.p.A.

In data 11 aprile 2017 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Snam S.p.A. ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, conferendo al Consiglio di Amministrazione, e per esso all'Amministratore Delegato, con espressa facoltà di sub-delega, ogni potere necessario per dare completa e integrale attuazione al predetto Piano. L'adozione di un piano di incentivazione a lungo termine azionario (performance share) ha l'obiettivo di allineare Snam alle prassi di mercato e di rafforzare il collegamento tra la creazione di valore per gli azionisti e la remunerazione del management. Tale piano è previsto per l'Amministratore Delegato e per un numero massimo di 20 dirigenti, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sulla creazione di valore o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam.

In attuazione della suddetta delega, in data 20 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato: (i) l'attribuzione annuale dell'incentivo in favore dell'Amministratore Delegato; (ii) l'approvazione del Regolamento di ciascuna attribuzione annuale; (iii) l'individuazione dei Beneficiari sulla base dei criteri definiti; (iv) le condizioni per l'attuazione.

Il Piano prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019 e, al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito. Il Piano prevede inoltre che i beneficiari ricevano, al termine del Periodo di vesting, un Dividend Equivalent, ovvero un numero aggiuntivo di azioni pari ai dividendi ordinari e straordinari distribuiti da Snam durante il Periodo di vesting che sarebbero spettati sul numero di azioni effettivamente assegnato ai beneficiari in ragione dei livelli di performance conseguiti nei termini e alle condizioni previsti dal Piano. La maturazione delle azioni è soggetta al raggiungimento di condizioni di performance, calcolata come media delle performance annuali dei parametri individuati nel triennio di vesting, che incidono su EBITDA, utile netto adjusted e sostenibilità.

Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019. È previsto, inoltre, per l'Amministratore Delegato e per gli altri dirigenti assegnatari, un periodo di lock-up di due anni sul 20% delle azioni per i beneficiari, così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Con riferimento al Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019 è stato determinato il fair value delle azioni pari a 3,8548 euro. Gli oneri derivanti dalla valutazione al fair value delle azioni assegnate per il periodo 1 luglio-31 dicembre 2017, rilevati alla voce costo lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, risultano di importo pari a un milione di euro.

VIII – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte delle Note esplicative è redatta secondo il principio contabile IFRS 8 “Segmenti operativi”, in vigore dal 01 gennaio 2009 in sostituzione dello IAS n. 14 “Informativa di settore”.

CDP RETI ha per oggetto la detenzione e la gestione, sia ordinaria che straordinaria, degli investimenti partecipativi in SNAM, TERNA e ITALGAS monitorando l'adeguato sviluppo/mantenimento delle infrastrutture gestite, sviluppando apposite competenze nei settori del trasporto, dispacciamento, distribuzione, rigassificazione, stoccaggio di gas e della trasmissione di energia elettrica al fine di presidiare nel modo più adeguato i propri investimenti.

Nella sostanza, i settori in cui operano CDP RETI e le su controllate possono essere ricondotti a:

- trasporto, rigassificazione, stoccaggio di gas presidiato dalle società del Gruppo SNAM;
- distribuzione del gas, presidiato dalle società del Gruppo ITALGAS;
- dispacciamento e trasmissione di energia elettrica presidiato dalle società del Gruppo TERNA.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo CDP RETI relativi all'esercizio 2017, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo.

Riconduzione Conto Economico Consolidato - Principali Dati e economici per settori

(milioni di euro)

Voci	31/12/2017							31/12/2016
	CDP RETI	SNAM	TERNA	ITALGAS	Elisioni IC	Altre rettifiche di conso.	Gruppo	Gruppo
Ricavi delle vendite e prestazioni	-	2.493	2.184	1.571	(61)	-	6.187	5.786
Altri ricavi e proventi	0	40	64	50	(3)	-	151	200
Ricavi da schemi di bilancio	0	2.533	2.248	1.621	(64)	-	6.338	5.986
Riclassifiche gestionali (1)	-	-	(103)	(497)	-	-	(599)	(353)
Ricavi di settore	0	2.533	2.146	1.124	(64)	-	5.738	5.634
Costi da schemi di bilancio (esclusi ammortamenti)	(2)	(525)	(646)	(845)	64	(8)	(1.962)	(1.806)
Riclassifiche gestionali (1)	-	-	103	497	-	-	599	353
Costi di settore (esclusi ammortamenti)	(2)	(525)	(543)	(348)	64	(8)	(1.362)	(1.453)
Margine operativo lordo (EBITDA)	(2)	2.007	1.602	776	0	(8)	4.376	4.180
<i>EBITDA margin</i>		79%	75%	69%			76%	74%
Ammortamenti e svalutazioni	-	(659)	(525)	(358)	-	(259)	(1.801)	(1.738)
Utile operativo (EBIT)	(2)	1.348	1.077	418	0	(267)	2.575	2.442
<i>EBIT margin</i>		53%	50%	37%			45%	43%
Proventi finanziari	479	10	48	2	-	(479)	60	93
Oneri finanziari	(27)	(292)	(140)	(39)	-	-	(498)	(858)
Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-	160	4	23	-	(40)	148	146
Imposte sul reddito	38	(329)	(294)	(112)	-	75	(622)	(594)
Utile netto derivante da attività operative cessate	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile netto di settore	488	897	695	293	0	(711)	1.661	1.229

(1) Riclassifica in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" ed altri ricavi rilevati in misura pari ai costi sostenuti e portati a diretta riduzione di questi ultimi

Le informazioni patrimoniali analizzate dall'Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del Patrimonio Netto, Indebitamento Finanziario Netto e Investimenti Tecnici.

IX – GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie e gli impegni, di importo pari complessivamente a 4,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2017 (5,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono al settore Gas e si analizzano nel seguente modo:

Garanzie ed impegni: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Garanzie prestate	173.453	132.105
Garanzie di natura commerciale	105.455	96.475
Garanzie di natura finanziaria	12.055	6.280
Attività costituite in garanzia di prestazioni di terzi	55.943	29.350
Impegni	2.556.289	3.135.849
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	2.011.492	2.347.588
Impegni in imprese collegate	419.000	776.000
Altri impegni	125.797	12.261
Rischi	1.958.085	1.892.115
Rischi per i beni di terzi in custodia	1.879.723	1.785.600
Rischi per risarcimenti e contestazioni	78.362	106.515
Totale	4.687.827	5.160.069

IX.1 GARANZIE

Le garanzie prestate, pari complessivamente a 173 milioni di euro si riferiscono a manleve rilasciate a favore di terzi a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse di società controllate e collegate, a garanzia di buona esecuzione lavori e a fronte di partecipazioni a gare e affidamenti relativi alla distribuzione del gas naturale.

IX.2 IMPEGNI

Gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione ammontano complessivamente a 2.011 milioni di euro.

Gli impegni in imprese collegate, pari a 419 milioni di euro, si riferiscono all'impegno assunto da SNAM nei confronti della società TAP in qualità di socio responsabile del finanziamento del progetto in ragione della quota azionaria posseduta.

Gli altri impegni si riferiscono principalmente a impegni per acquisizioni di partecipazioni, concessioni e rami d'azienda iscritti dal gruppo ITALGAS, per 84 milioni di euro, e a pagamenti minimi futuri relativi alle operazioni di leasing operativo non annullabili, di cui 16 milioni di euro con scadenza entro l'esercizio successivo e 18 milioni di euro con scadenza entro i prossimi 5 esercizi.

IX.3 RISCHI

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 1.958 milioni riguardano principalmente 8 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato al presunto costo unitario di riacquisto delle giacenze.

I rischi per risarcimenti e contestazioni, pari a 79 milioni di euro, sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

ALLEGATI DI BILANCIO

ALLEGATO 1: PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Denominazioni	Sede	Capitale sociale (euro)	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Capogruppo					
CDP RETI S.p.A.	Roma	161.514	Cassa depositi e prestiti S.p.A.	59,10%	Integrale
			State Grid Europe Limited	35,00%	
			Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense	2,63%	
			Soci terzi	3,27%	
Società consolidate					
ACAM GAS S.p.A.	La Spezia	68.090.000	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	Integrale
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna (Austria)	35.000	SNAM S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Snam 4 Mobility S.p.A. (ex ASSET COMPANY 1 S.r.l.)	San Donato Milanese (MI)	50.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
ASSET COMPANY 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
CESI S.p.A.	Milano	8.550.000	Terna S.p.A.	42,70%	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica (Montenegro)	155.108.283	Terna S.p.A.	22,09%	Patrimonio netto
CORESIO S.A.	Bruxelles (Belgio)	1.000.000	Terna S.p.A.	15,84%	Patrimonio netto
Dfebal S.A.	Montevideo (Uruguay)	140.000 (2)	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
ELMED Bludes S.a.r.l.	Tunisi (Tunisia)	2.700.000 (5)	Terna S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
GasBridge 1 B.V.	Rotterdam (Paesi Bassi)	6.626.800	SNAM S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
GasBridge 2 B.V.	Rotterdam (Paesi Bassi)	6.626.800	SNAM S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino (Irlanda)	20.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	17.300.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Reti S.p.A.	Torino	252.263.314	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
ITALGAS S.P.A.	Milano	1.001.231.518	CDP RETI S.p.A.	26,04%	Integrale
			SNAM S.p.A.	13,50%	Integrale
Enerco Distribuzione S.p.A.	Padova	24.204.000	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	Integrale
S.G.S. S.r.l.	Padova	10.000	Enerco Distribuzione S.p.A.	100,00%	Integrale
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	200.000	Italgas Reti S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Monita Interconnector S.r.l.	Roma	10.000	Terna S.p.A.	95,00%	Integrale
			Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	Integrale
Rete S.r.l.	Roma	387.267.082	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Rete Verde 17 S.r.l.	Roma	10.000	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete Verde 18 S.r.l.	Roma	10.000	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete Verde 19 S.r.l.	Roma	10.000	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete Verde 20 S.r.l.	Roma	10.000	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
SNAM RETE GAS S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	1.200.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	2.735.670.476	CDP RETI S.p.A.	30,10%	Integrale
SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.	São Paulo (Brasile)	76.474.716 (6)	Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
			Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A.	São Paulo (Brasile)	227.214.431 (6)	Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
			Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	152.205.500	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
T.E.S. TRANSFORMER ELECTRO SERVICE Asia Private Limited	Maharashtra (India)	15.000.000 (8)	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Transformers USA L.L.C.	Chicago (USA)	52.089 (4)	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Melegnano (MI)	4.285.714	Terna Plus S.r.l.	70,00%	Integrale
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile (Cile)	1.000.000 (3)	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
TERNA Crna Gora d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	114.000.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	10.000	Terna S.p.A.	65,00%	Integrale
			TERNA RETE ITALIA S.p.A.	5,00%	Integrale
TERNA PLUS S.r.l.	Roma	16.050.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
TERNA RETE ITALIA S.p.A.	Roma	120.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna S.p.A.	Roma	442.198.240	CDP RETI S.p.A.	29,85%	Integrale
Terna Peru S.A.C.	Lima (Perù)	16.501.000 (7)	Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
			Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
TIGF Holding S.A.S.	Pau (Francia)	505.869.374	SNAM S.p.A.	40,50%	Patrimonio netto
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	146.214.387	Italgas Reti S.p.A.	48,08%	Patrimonio netto
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar (Svizzera)	919.210.000 (9)	SNAM S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH (1)	Vienna (Austria)	76.566,31	SNAM S.p.A.	84,47%	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	2.120.000	Italgas Reti S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto

(1) La partecipazione ai diritti economici è determinata nella misura del 89,2%

(2) Valuta: UYU

(3) Valuta: CLP

(4) Valuta: USD

(5) Valuta: TND

(6) Valuta: BRL

(7) Valuta: PEN

(8) Valuta: INR

(9) Valuta: CHF

RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Cdp Reti SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Cdp Reti (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Cdp Reti SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071232311 - Bari 70122 Via Alate Gamma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051686211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulver 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049871481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085454571 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Belissent 90 Tel. 0422696011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Investimenti per la gestione delle infrastrutture e per servizi in concessione

Nota 1 "Immobili, impianti e macchinari" e Nota 3 "Attività immateriali" delle Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Il Gruppo sostiene significativi investimenti per lo sviluppo e la manutenzione delle proprie infrastrutture di trasmissione dell'energia elettrica e di trasporto e distribuzione del gas.

La gestione caratteristica del Gruppo è principalmente rappresentata dalla remunerazione prefissata degli investimenti, degli ammortamenti e di alcuni costi operativi, in applicazione al quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente.

In considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati, del numero elevato di transazioni, nonché dell'influenza degli stessi sulle modalità di determinazione delle tariffe applicate ai servizi del Gruppo, abbiamo identificato tale area come un aspetto chiave.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione sono stati analizzati, compresi e valutati i processi aziendali delle società del Gruppo relativi alla gestione degli investimenti, identificando i relativi controlli rilevanti.

Sono state, quindi, svolte procedure per validare l'operatività e l'efficacia dei sopra citati controlli rilevanti.

In relazione agli investimenti del periodo, è stato selezionato un campione di transazioni e verificato il corretto rispetto dei criteri di capitalizzazione previsti dai principi contabili di riferimento.

In relazione alle società del Gruppo che presentano rilevanti investimenti in corso di realizzazione, è stata analizzata l'anzianità e la natura degli stessi al fine di identificare eventuali indicatori di possibile perdita di valore.

Infine, è stata verificata l'adeguatezza e completezza dell'informativa presentata nelle Note illustrative al bilancio consolidato.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella



redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cdp Reti SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo



- complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cdp Reti SpA ci ha conferito in data 24 giugno 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Cdp Reti SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Cdp Reti al 31



dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Cdp Reti al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Cdp Reti al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori della Cdp Reti SpA si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254.

Roma, 19 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Pini Prato', written over a light blue horizontal line.

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Leone Pattofatto, in qualità di Amministratore Delegato, ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2017.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 19 aprile 2018

L'Amministratore Delegato
/firma/Leone Pattofatto

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
/firma/Alessandro Uggias

3. Relazione sulla gestione di CDP RETI S.p.A.

1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A.

1.1 PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE

Principali dati della gestione

Principali Dati economici

Voci		31/12/2017	31/12/2016
Dividendi di competenza	(migliaia di euro)	479.149	374.883
- di cui SNAM	(migliaia di euro)	312.104	253.623
- di cui TERNA	(migliaia di euro)	124.898	121.260
- di cui ITALGAS (1)	(migliaia di euro)	42.148	-
Risultato della gestione operativa	(migliaia di euro)	(28.780)	(27.525)
Risultato d'esercizio	(migliaia di euro)	488.350	353.694
Risultato complessivo	(migliaia di euro)	490.719	348.340

Principali Dati patrimoniali-finanziari

Voci		31/12/2017	31/12/2016
Valore di carico portafoglio partecipativo	(migliaia di euro)	5.023.065	4.835.430
- di cui SNAM	(migliaia di euro)	3.086.833	2.930.946
- di cui TERNA	(migliaia di euro)	1.315.200	1.315.200
- di cui ITALGAS	(migliaia di euro)	621.032	589.284
Crediti per dividendi non ancora incassati	(migliaia di euro)	90.828	-
Patrimonio netto	(migliaia di euro)	3.504.168	3.438.142
Indebitamento finanziario netto (2)	(migliaia di euro)	(1.642.278)	(1.394.721)

Altri indicatori e Ratios

Voci		31/12/2017	31/12/2016
Valore di mercato portafoglio partecipativo (3)	(migliaia di euro)	8.308.249	7.354.664
Dividendi incassati	(migliaia di euro)	388.321	374.883
Dividendi distribuiti	(migliaia di euro)	424.693	611.327
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(migliaia di euro)	(57.949)	(270.291)
ROE (2)	(%)	14%	10%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto (Leverage) (2)	(numeri)	0,47	0,41
Indebitamento finanziario netto/Dividendi (2)	(numeri)	3,43	3,72

(1) Società costituita in data 1° giugno 2016 ed inizialmente ITG Holding S.p.A. (a partire dal 7 novembre 2016 ridenominata Italgas S.p.A.)

(2) Indicatori NON - GAAP

(3) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo di Snam, Terna ed Italgas

1.2 ANDAMENTO ECONOMICO

Al fine di agevolare la lettura del Conto economico, in considerazione della natura di CDP RETI S.p.A. quale veicolo di investimento, è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato prevedendo "l'inversione dell'ordine delle voci del conto economico ex Decreto Legislativo 127/1991, presentando per prime quelle relative alla gestione finanziaria, in quanto per tali società rappresenta, come noto, il più rilevante componente di natura reddituale" (v. Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 Febbraio 1994).

I risultati economici di CDP RETI S.p.A. dell'esercizio 2017 raffrontati con l'anno precedente sono sintetizzati nel prospetto di Conto economico gestionale riportato nel seguito.

Conto Economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Dividendi	479.149	374.883
Risultato della gestione caratteristica	479.149	374.883
Proventi e oneri finanziari	(26.879)	(24.675)
Spese amministrative	(1.901)	(2.850)
Risultato della gestione operativa	(28.780)	(27.525)
Altri ricavi e proventi	36	24
Risultato di gestione	450.406	347.382
Imposte sul reddito	37.944	6.312
RISULTATO DI ESERCIZIO	488.350	353.694

Le principali componenti positive di reddito di CDP RETI sono determinate dai **dividendi** di:

- ✓ **SNAM:** pari a 312 milioni (65% del totale dividendi), di cui (i) 221 milioni (incassati nel mese di maggio 2017) e relativi al saldo del dividendo 2016 e (ii) 91 milioni (incassati in data 24/01/2018) a titolo di acconto sul dividendo 2017 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. in data 06/11/2017⁵⁸). Al riguardo si rileva che, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2017, è stato previsto, a partire dal dividendo di competenza 2017, un ritorno alla distribuzione di acconti sui dividendi (l'acconto 2017 corrisponde al 40% del dividendo totale di competenza 2017, con pagamento del rimanente 60% a giugno 2018).
- ✓ **TERNA:** pari a 125 milioni (26% del totale dividendi), di cui (i) 80 milioni (incassati nel mese di giugno 2017) e relativi al saldo del dividendo 2016 e (ii) 45 milioni (incassati in data 22/11/2017) a titolo di acconto sul dividendo 2017 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. in data 10/11/2017⁵⁹).
- ✓ **ITALGAS:** pari a 42 milioni (9% del totale dividendi) incassati nel mese di maggio 2017 e relativi al saldo del dividendo 2016.

Il significativo incremento (circa 104 milioni, +28%) dei dividendi rispetto al 2016 è ascrivibile principalmente all'acconto 2017 di SNAM (91 milioni, corrispondente a circa il 90% dei più elevati dividendi del 2017 rispetto al 2016), quale effetto della mutata *dividend policy*⁶⁰ della stessa.

Gli ulteriori incrementi si riferiscono (i) per c.a. 10 milioni al più elevato apporto delle partecipazioni detenute in SNAM ed ITALGAS (per effetto esclusivamente della citata operazione di acquisto delle quote partecipative del maggio 2017⁶¹) e (ii) per c.a. 3 milioni al più elevato dividendo distribuito da TERNA in base alla relativa *dividend policy* (+3% rispetto al 2016).

⁵⁸ Sulla base dei risultati dei primi nove mesi e delle previsioni per l'intero esercizio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo, pari a 0,0862 euro per azione con pagamento a partire dal 24 gennaio 2018, con stacco cedola 22 gennaio e record date 23 gennaio.

⁵⁹ Sulla base dei risultati dei primi sei mesi e delle previsioni per l'intero esercizio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo, pari a 0,074263 euro per azione con pagamento a partire dal 22 novembre 2017, con stacco cedola 20 novembre 2017 e record date 21 novembre 2017.

⁶⁰ L'ultimo acconto (relativo al dividendo 2013) distribuito da Snam S.p.A. risale al mese di ottobre 2013 (di cui 101 milioni circa a favore di CDP RETI, pari a 0,10 euro per azione).

⁶¹ In assenza dell'acconto 2017 deliberato da SNAM e sulla base delle precedenti quote partecipative (ovvero in assenza dell'acquisizione del maggio 2017) CDP RETI avrebbe ricevuto nel 2017 circa 213 milioni da SNAM e 41 milioni da ITALGAS, per un dividendo complessivo pari a 254 milioni, coincidente con quanto ricevuto nel maggio 2016 da SNAM. Al riguardo si rileva, infatti, che la scissione di Italgas Reti da SNAM e la quotazione di ITALGAS (ex ITG Holding) hanno avuto come data di decorrenza il 7 novembre 2016.

Tra le componenti negative di conto economico si evidenziano, invece, gli **oneri finanziari**, pari complessivamente a 27 milioni, riferiti principalmente agli interessi passivi sui finanziamenti *Term Loan* (13 milioni tenuto conto anche della regolazione degli interessi connessi alle *Swap Transaction*) e sul *Bond* (14 milioni). Rispetto al periodo di confronto la voce risente del debito aggiuntivo contratto nel maggio 2017 per finanziarie l'acquisizione dell'1,12% di SNAM e dello 0,97% di ITALGAS.

Le **spese amministrative** risentono principalmente delle spese per il personale e dei corrispettivi versati alla controllante/fornitori terzi per i servizi ricevuti nel periodo. La riduzione rispetto al periodo di confronto riflette il venir meno di costi non ricorrenti sostenuti nel 2016 in riferimento, per lo più, a servizi di assistenza, resi alla Società, nell'ambito della scissione di ITALGAS (perfezionatasi a novembre 2016).

Le **Imposte sul reddito**, positive per 38 milioni (6 milioni al 31 dicembre 2016) sono rappresentative principalmente della stima dei proventi da consolidato fiscale connessi al beneficio ACE (34 milioni) ed alla remunerazione (6 milioni) dell'eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale trasferibili al consolidato fiscale⁶². Più specificamente, il significativo incremento dei proventi da consolidato fiscale rispetto al 2016 è riconducibile al trasferimento al consolidato fiscale per l'anno d'imposta 2017 delle eccedenze di ACE ed interessi passivi, non utilizzate nei precedenti esercizi per incapienza del reddito imponibile di gruppo e di eccedenze di ROL⁶³.

Per contro, sempre la voce imposte riflette un impatto negativo complessivo di circa 2 milioni emergente:

- per circa 1 milione relativo alla differenza tra il provento verso il consolidato relativo all'eccedenza ACE e di interessi passivi stimato in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2016 sulla base delle informazioni alla data disponibili, e l'importo effettivamente trasferito al consolidato fiscale in sede di dichiarazione dei redditi alla luce dell'aggiornamento intervenuto sulla base imponibile di Gruppo;
- per circa 1 milione dalla rilevazione della fiscalità differita passiva rilevata sull'acconto del dividendo 2017 deliberato da SNAM nel novembre 2017 ed incassato nel gennaio 2018⁶⁴.

Le componenti di reddito di cui sopra determinano un **Utile d'esercizio** pari a 488 milioni, in significativo miglioramento (+38%) rispetto al medesimo periodo di confronto del 2016 (354 milioni) principalmente per i maggiori dividendi di SNAM (312 milioni vs 254 milioni nel 2016) ed il maggior provento della gestione fiscale⁶⁵.

1.3 SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

La situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 è sintetizzata nei seguenti prospetti.

Stato Patrimoniale - Attivo riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Partecipazione in SNAM	3.086.833	2.930.946
Partecipazione in TERNAL	1.315.200	1.315.200
Partecipazione in ITALGAS	621.032	589.284
Altre Attività	141.926	20.802
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:	43.602	101.551
TOTALE DELL'ATTIVO	5.208.593	4.957.783

Al 31 dicembre 2017, il totale dell'attivo di bilancio si è attestato a 5.209 milioni e risulta composto prevalentemente dalle poste patrimoniali relative alle **partecipazioni** (circa il 96% del totale attivo) in SNAM, TERNAL ed ITALGAS (complessivamente pari a 5.023 milioni; +4% rispetto al 2016).

⁶² La definitiva quantificazione e la relativa regolazione finanziaria verranno effettuate in sede di predisposizione della dichiarazione dei redditi del consolidato fiscale.

⁶³ In quanto utilizzabili - in sede di liquidazione dell'IRES relativa al reddito complessivo globale - nell'ambito della tassazione di Gruppo.

⁶⁴ Sotto il profilo fiscale, i dividendi sono tassati nella misura del 5% secondo il "principio di cassa". La differenza temporanea tra risultato civilistico (calcolato per competenza) e reddito fiscale (calcolato per cassa) comporta per la Società la necessità di rilevare nell'esercizio di contabilizzazione (i.e. 2017) le imposte differite passive per la parte (5%) di dividendo da assoggettare a tassazione per cassa: imposte differite che saranno "rigirate" a conto economico nell'esercizio di incasso del provento (i.e. 2018).

⁶⁵ Il beneficio ACE stimato relativo al solo 2017 consente di assorbire le imposte di competenza di periodo. Al riguardo, tuttavia, si segnala come il rendimento nozionale, determinato al 4,75% per il 2016, sia stato fissato all'1,6% per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 ed all'1,5% per i periodi d'imposta successivi con una conseguente contrazione del beneficio fiscale atteso nei prossimi esercizi.

L'incremento del totale attivo di circa 251 milioni (+ 4% rispetto al periodo di confronto) è ascrivibile al maggior saldo della voce partecipazioni (+188 milioni), per la citata acquisizione delle azioni di SNAM ed ITALGAS, e dall'iscrizione di un credito verso SNAM (circa 91 milioni in relazione all'acconto 2017), solo parzialmente assorbiti dalla contrazione (-58 milioni) delle disponibilità liquide.

Con specifico riferimento al valore delle **partecipazioni** detenute - in incremento di 188 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto dell'acquisto nel maggio 2017 delle azioni SNAM (156 milioni) ed ITALGAS (32 milioni) - si rileva che, anche alla luce dei più recenti valori di borsa monitorati:

- **SNAM**: prezzo di chiusura al 29 dicembre 2017 pari a 4,1 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2017 pari a 4,2 euro;
- **TERNA**: prezzo di chiusura al 29 dicembre 2017 pari a 4,8 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2017 pari a 5,1 euro;
- **ITALGAS**: prezzo di chiusura al 29 dicembre 2017 pari a 5,1 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2017 pari a 5,2 euro;

superiori al valore di libro (pari a 2,9 euro per **SNAM**, 2,2 euro per **TERNA** e 2,9 euro per **ITALGAS**), nonché delle informazioni attualmente disponibili, non si ravvisano indicatori di *impairment* (riduzione di valore) tali da compromettere la tenuta del valore di carico delle partecipazioni detenute.

Le **altre attività** si riferiscono principalmente:

- al credito verso SNAM (91 milioni) per l'acconto sul dividendo 2017 deliberato a novembre 2017, per effetto della citata variazione della *dividend policy*, ed incassato nel mese di gennaio 2018;
- al credito (circa 40 milioni) verso la controllante Cdp a titolo di remunerazione del beneficio ACE e degli interessi passivi che possono essere trasferiti al consolidato fiscale. Al riguardo si evidenzia, comunque, come il credito iscritto al 31 dicembre 2016 verso la controllante CDP (circa 6 milioni) sia stato incassato dalla Società nel mese di novembre 2017, in misura pari a 5 milioni, a seguito della presentazione della dichiarazione del consolidato fiscale relativo al periodo d'imposta 2016, così come previsto dal contratto di Consolidato Fiscale nazionale stipulato con la controllante CDP (triennio 2016-2018).
- al credito verso la controllante Cdp (8 milioni) a fronte del margine alla stessa versato in adempimento ai contratti di garanzia (*Credit Support Agreement*) stipulati contestualmente alla sottoscrizione di derivati di copertura dei flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*). La variazione rispetto al 31 dicembre 2016 è dovuta principalmente alle dinamiche positive del *mark to market* del derivato stipulato nel maggio 2015, ed in via residuale all'importo dato a garanzia in riferimento al derivato stipulato nel maggio 2017;
- alla fiscalità differita attiva connessa al derivato stipulato nel maggio 2015, pari a circa 2 milioni ed in decremento rispetto al 2016.

La composizione delle **disponibilità liquide e mezzi equivalenti**, rispetto al 31 dicembre 2016 risulta immutata e fa riferimento pressoché integralmente a conti correnti bancari ed in misura marginale al deposito irregolare con la controllante CDP⁶⁶. Al riguardo si rileva che, in termini di allocazione della liquidità detenuta su conti correnti bancari, rispetto al 31 dicembre 2016, la Società ha provveduto all'apertura (luglio 2017) di un nuovo conto corrente con un primario istituto di credito anche in un'ottica di diversificazione del rischio controparte.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, si rinvia alla successiva sezione "Indebitamento Finanziario Netto".

Stato Patrimoniale - Passivo riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Patrimonio Netto	3.504.168	3.438.142
- Capitale sociale e riserve	3.015.818	3.084.448
- Utile del periodo	488.350	353.694
Finanziamenti	1.694.361	1.507.262
- di cui verso Cdp	762.462	678.268
Altre passività	10.064	12.379
- di cui verso Cdp	8.674	11.969
TOTALE DEL PASSIVO	5.208.593	4.957.783

⁶⁶ Rispetto al contratto di deposito "col quale una parte (depositario) riceve dall'altra (depositante) una cosa mobile con l'obbligo di custodirla e di restituirla in natura" (art. 1766 Codice Civile), nel deposito irregolare (avente ad oggetto denaro o altre cose fungibili) il depositario non è tenuto a restituire esattamente le stesse cose ma, deve restituire altrettante della stessa specie e qualità. Il depositario diviene, quindi, al momento della consegna, proprietario delle cose consegnategli (art. 1782 Codice Civile).

Al 31 dicembre 2017, il **patrimonio netto** (pari a 3.504 milioni), oltre all'*utile del periodo*, accoglie principalmente: i) la voce *Riserva versamento soci per investimenti*, rappresentativa del controvalore del versamento di circa 3,5 miliardi effettuato nel 2012 da CDP e destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in SNAM, al netto della quota parte di tale riserva distribuita a CDP nel 2014 (circa 1,5 miliardi), ii) la voce *Riserva sovrapprezzo azioni* derivante dal conferimento nel 2014 di TERNA (circa 1,3 miliardi), iii) la voce *Riserva da valutazione* (negativa per 5 milioni) rappresentativa della valorizzazione al *fair value* dei contratti derivati *Interest Rate Swap* (IRS), al netto della connessa fiscalità differita e iv) l'**acconto sul dividendo 2017** pari a 324 milioni distribuito nel mese di novembre 2017.

Rispetto al dato di fine 2016 (pari 3.438 milioni) la voce in esame beneficia del risultato di periodo (488 milioni) e della variazione positiva (3 milioni) della riserva da valutazione, in parte compensati dai dividendi distribuiti (saldo dividendo 2016⁶⁷ e acconto dividendo 2017⁶⁸) nel periodo agli azionisti (complessivi 425 milioni).

I **debiti per finanziamenti** alla data del 31 dicembre 2017, considerando la quota corrente e quella non corrente, sono così composti.

Debiti per finanziamenti

(migliaia di euro)	31/12/2017		31/12/2016	
	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente
Voci				
Prestito obbligazionario	748.556	8.322	748.270	8.322
Term Loan Facility	936.620	862	750.000	671
Totale	1.685.177	9.184	1.498.270	8.993

L'indebitamento totale al 31 dicembre 2017, complessivamente pari a 1.694 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2017) ed in incremento rispetto al 31 dicembre 2016 per il più elevato (+187 milioni) *Term Loan* in relazione ai nuovi accordi di finanziamento sottoscritti nel maggio 2017, fa riferimento a: i) finanziamenti *Term Loan* (per un importo complessivo di 938 milioni rispetto ai 750 milioni a fine 2016) concessi da un pool di banche (516 milioni circa) e dalla controllante CDP (422 milioni circa); ii) prestito obbligazionario (per un valore nominale complessivo di 750 milioni), quotato presso la Borsa Irlandese, sottoscritto da investitori istituzionali (valore nominale di 412 milioni circa, pari al 55%) e dalla capogruppo (valore nominale di 338 milioni circa, pari al 45%).

Per una migliore comprensione dell'Indebitamento finanziario complessivo, si rinvia peraltro alla successiva sezione "Indebitamento Finanziario Netto".

Le **altre passività** fanno riferimento principalmente (i) alla valorizzazione complessiva (8 milioni) dei 2 contratti derivati *Interest Rate Swap* (IRS), sottoscritti dalla società rispettivamente nel maggio 2015 e nel maggio 2017, che nel corso dell'anno ha registrato un miglioramento del *mark to market* complessivo con conseguente rilevazione di una minor passività (da 12 milioni a 8 milioni), (ii) alla rilevazione delle imposte differite passive (1 milione) a fronte dell'acconto sul dividendo 2017 deliberato da SNAM nel 2017 e (iii) ai debiti verso i fornitori e la capogruppo CDP, per lo più in relazione ai contratti di fornitura in essere (c.d. *service agreement*) e pressoché in linea con il 31 dicembre 2016.

⁶⁷ 101 milioni distribuiti nella misura di euro 623,43 per ognuna delle 161.514 azioni.

⁶⁸ 324 milioni distribuiti nella misura di euro 2.006,02 per ognuna delle 161.514 azioni. Tale acconto è stato deliberato (dal CdA riunitosi il 23 novembre 2017) sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2017 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 360 milioni e con riserve disponibili per circa 3.345 milioni.

1.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

La posizione finanziaria netta alla data del 31 dicembre 2017 di CDP RETI S.p.A., predisposta in conformità agli orientamenti ESMA⁶⁹/2015/1415 sugli indicatori alternativi di performance applicabili a decorrere dal 3 luglio 2016, a raffronto con quella di fine esercizio 2016 risulta così composta:

Indebitamento Finanziario Netto			
(migliaia di euro)			
Voci		31/12/2017	31/12/2016
A	Deposito irregolare presso CdP (1)	1	1
B	Altre disponibilità liquide presso banche (1)	43.601	101.550
C	Liquidità (A) + (B)	43.602	101.551
D	Crediti finanziari correnti (2)	8.480	10.990
E	Parte corrente dei debiti bancari a medio - lungo termine (3)	(474)	(369)
F	Parte corrente dei debiti verso CdP a medio - lungo termine (3)	(388)	(302)
G	Parte corrente delle obbligazioni emesse (3)	(8.322)	(8.322)
H	Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) + (G)	(9.184)	(8.992)
I	Indebitamento finanziario corrente netto (C) + (D) + (H)	42.898	103.548
L	Debiti bancari a medio - lungo termine (4)	(515.141)	(412.500)
M	Debiti verso CdP a medio - lungo termine (4)	(421.479)	(337.500)
N	Obbligazioni emesse (4)	(748.556)	(748.270)
O	Indebitamento finanziario non corrente (L) + (M) + (N)	(1.685.177)	(1.498.270)
P	Indebitamento finanziario netto (I) + (O)	(1.642.278)	(1.394.721)

Nei prospetti di Stato Patrimoniale di CDP RETI S.p.A.:

(1) il saldo è incluso nella voce "disponibilità liquide e mezzi equivalenti"

(2) il saldo è incluso nella voce "attività finanziarie correnti"

(3) il saldo è incluso nella voce "quota corrente dei debiti per finanziamenti"

(4) il saldo è incluso nella voce "debiti per finanziamenti"

La **liquidità** al 31 dicembre 2017 è pressoché integralmente costituita dalle somme in giacenza presso primari istituti di credito (44 milioni).

I **crediti finanziari correnti** fanno riferimento alle somme depositate presso la controllante CDP a garanzia dei derivati *Interest Rate Swap* in essere (aventi al 31 dicembre *fair value* negativi ed esposti nelle altre passività). Al riguardo si evidenzia come il credito verso SNAM per l'acconto del dividendo 2017 (circa 91 milioni, incassati nel mese di gennaio 2018) sia considerato dalla CDP RETI quale flusso finanziario generato dalla propria attività operativa e conseguentemente escluso dal calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto.

L'**indebitamento finanziario corrente** si riferisce agli interessi di competenza sul *Bond* (circa 8 milioni) ed in via residuale a quelli sui *Term Loan*, entrambi aventi manifestazione finanziaria nel mese di maggio 2018.

L'**indebitamento finanziario non corrente**, che non considera gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati, si riferisce:

- ai *Term Loan* (937 milioni), rispettivamente pari a 750 milioni e 187 milioni (valore nominale di 188 milioni, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata), concessi da un *pool* di banche (55%) e dalla controllante CDP (45%);
- al *Bond* (749 milioni, pari al valore nominale di 750 milioni, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata) sottoscritto da investitori istituzionali (412 milioni circa, pari al 55%) e dalla capogruppo (338 milioni circa, pari al 45%).

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2017, complessivamente pari a 1.642 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2017), risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2016 (1.395 milioni considerando anche la quota corrente dei debiti per finanziamenti), oltre che per la riduzione

⁶⁹ Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

della liquidità (che scende da 102 milioni a 44 milioni), per effetto principalmente, come analizzato in precedenza, del nuovo finanziamento *Term Loan* stipulato a maggio 2017 per un importo di 188 milioni - con lo scopo di finanziare l'acquisizione da CDP delle quote in SNAM (1,12%) ed ITALGAS (0,97%) - con scadenza maggio 2023.

Al 31 dicembre 2017 l'indebitamento finanziario netto verso la controllante CDP è pari a 754 milioni ed incremento di 87 milioni rispetto al 2016 per lo più per il finanziamento del maggio 2017.

I principali termini economici dei contratti relativi al nuovo finanziamento possono essere sintetizzati come segue:

- importo complessivo finanziato pari a euro 187.634.699,63 (di cui euro 103.199.084,82 con un *pool* di banche ed euro 84.435.614,81 con la controllante CDP);
- tasso di interesse variabile, pari all'*Euribor* 6 mesi maggiorato di un margine di 145 bps (rispetto all'*Euribor* 6 mesi maggiorato di un margine di 100 bps⁷⁰ sull'originario *Term Loan* di nominali 750 milioni);
- applicazione di uno zero *floor* sull'intero tasso di interesse (*Euribor* + margine) e non unicamente sul tasso di riferimento (in linea con il *Term Loan* di nominali 750 milioni);
- periodi di interessi semestrali (a maggio e novembre, in linea con il *Term Loan* di nominali 750 milioni);
- *upfront fee* pari a circa 1,1 milioni (60 bps sull'importo complessivo).

Si rileva, inoltre, come, in linea con quanto effettuato con riferimento all'originario *Term Loan* di 750 milioni, al fine di mitigare la variabilità del tasso *Euribor* 6 mesi e dei relativi flussi, nonché gli impatti sui risultati di periodo, anche per il nuovo finanziamento il tasso variabile sia stato convertito in un tasso fisso (1,827%⁷¹ all'anno) attraverso la sottoscrizione - a condizioni di mercato⁷² - nel mese di maggio 2017 di un derivato di copertura dei flussi di cassa futuri associati al *Term Loan* (i.e. *Interest Rate Swap* con la controllante CDP al fine di coprire il rischio di interesse del *Term Loan*, ovvero minimizzare le variazioni dei flussi in uscita generati dal finanziamento e connessi al tasso variabile di quest'ultimo).

Le caratteristiche del derivato risultano del tutto simili a quelle dell'elemento coperto ed in particolare:

- il valore nozionale è pari al valore nominale del nuovo debito;
- la scadenza (maggio 2023) e la data di regolamento finanziario dei differenziali del derivato (semestrale e posticipata⁷³) risultano allineate al finanziamento aggiuntivo;
- il tasso variabile sottostante e lo *spread* coincidono: *euribor* a 6 mesi + 145 bps.

Il *fair value* complessivo dei derivati IRS, non quotati su un mercato attivo e calcolati settimanalmente dalla controllante CDP⁷⁴, al 31 dicembre 2017 è negativo per CDP RETI per c.a. 8 milioni ed esposto tra le passività finanziarie, mentre le variazioni di valore della componente efficace (del derivato) sono state classificate in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da valutazione *Cash Flow Hedge*"), al netto degli effetti fiscali differiti, essendo soddisfatte le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*.

Sotto il profilo della *liquidità* la contrazione (-58 milioni) rispetto a fine 2016 risente principalmente:

- dei dividendi (saldo 2016 ed acconto 2017) distribuiti nel periodo agli azionisti (425 milioni);
- del pagamento della cedola del *bond* (14 milioni) e degli interessi passivi (tenuto conto anche della regolazione degli interessi connessi alle *Swap Transaction*) connessi al *Term Loan* di 750 milioni (11 milioni) e al *Term Loan* di 188 milioni (2 milioni),

solo in parte compensate (i) dai dividendi ricevuti nel periodo dalle controllate (388 milioni), (ii) dall'incasso del credito da consolidato fiscale (5 milioni) e (iii) dalla regolazione dei margini ricevuti dalla controllante CDP in adempimento ai contratti di garanzia sottoscritti contestualmente ai derivati di copertura (con un flusso finanziario positivo nel periodo pari a circa 2 milioni).

Al 31 dicembre 2017 il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto (c.d. *leverage*) si attesta a 0,47 (0,41 a fine 2016); l'incremento, rispetto al periodo di confronto, è ascrivibile principalmente (i) al più elevato indebitamento finanziario, ed (ii) alla riduzione della liquidità, solo in parte compensati dall'incremento del patrimonio netto.

Rispetto al 2016, invece, il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Dividendi (rappresentativi del risultato della gestione caratteristica della società), mostra un miglioramento (passando da 3,72 a 3,43) per effetto dei più elevati dividendi di competenza⁷⁵.

⁷⁰ 150 bps qualora il credit rating assegnato a CDP RETI raggiunga il livello BB+ (o equivalente) o inferiore per almeno una delle due agenzie di rating (Moody's o Fitch).

⁷¹ 1,375% il tasso fisso derivante, invece, dalla sottoscrizione, nel maggio 2015, del derivato di copertura relativo al *Term Loan* di 750 milioni.

⁷² Ovvero con un *fair value*, al momento della stipulazione del contratto, prossimo allo zero o, comunque, non significativo in termini di peso percentuale del *fair value* negativo sul valore nominale dell'operazione.

⁷³ I differenziali, a partire dal 19 novembre 2017, vengono regolati il 19 maggio ed il 19 novembre di ciascun esercizio in via posticipata e determinati confrontando i seguenti elementi:

- obbligazione di incasso per CDP RETI (*leg receive*): *Euribor* a 6 mesi (determinato il secondo giorno lavorativo antecedente la decorrenza del periodo stesso) + uno *spread* dell'1,45%;
- obbligazione di pagamento per CDP RETI (*leg pay*): tasso fisso nella misura dell'1,827%.

⁷⁴ Sulla base di modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati e che prendono a riferimento parametri (curva dei tassi di interesse *Euribor* per l'intero periodo di riferimento del contratto) osservabili sul mercato.

⁷⁵ Si evidenzia come, i dividendi di competenza tengano conto anche dell'acconto 2017 deliberato nel mese di novembre dal CdA di Snam (pagamento nel 2018). Al netto di tale effetto anche il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Dividendi al 31 dicembre 2017 sarebbe più elevato rispetto al dato di fine 2016.

2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

Con riguardo alla “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ai sensi dell’articolo 123-bis, comma 2, lettera b) del T.U.F.”, è possibile far riferimento a quanto già riportato nel paragrafo 9 della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato, applicabile anche al bilancio d’esercizio di CDP RETI S.p.A..

4. Bilancio d'impresa 2017

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

Il bilancio d'impresa chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Conto economico complessivo;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Note illustrative

Le Note illustrative sono costituite da:

- Premessa
- I – Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- III - Informazioni sul Conto economico
- IV - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- V - Operazioni con parti correlate
- VI – Eventi ed operazioni significative non ricorrenti
- VII - Informativa di settore

Nella sezione “Allegati di bilancio”, inoltre, che forma parte integrante del bilancio, sono stati inseriti l'elenco analitico delle partecipazioni detenute da CDP RETI e i prospetti del bilancio separato al 31 dicembre 2016 della società controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A.

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(unità di euro)					
Voci dell'attivo	Note	31/12/2017	di cui verso parti correlate	31/12/2016	di cui verso parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari					
Attività immateriali					
Partecipazioni	1	5.023.064.811		4.835.430.112	
Attività finanziarie non correnti					
Imposte differite attive	2	2.335.633		3.307.783	
Altre attività non correnti					
Totale Attività non correnti		5.025.400.444		4.838.737.895	
Attività correnti					
Attività finanziarie correnti	3	8.477.117	8.477.117	10.990.000	10.990.000
Crediti tributari	4	134.592		111.404	
Altre attività correnti	5	130.978.714	130.974.131	6.392.831	6.364.598
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6	43.602.147	917	101.550.915	973
Totale Attività correnti		183.192.570	139.452.165	119.045.150	17.355.571
Totale dell'attivo		5.208.593.014	139.452.165	4.957.783.045	17.355.571

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(unità di euro)					
Voci del patrimonio netto e del passivo	Note	31/12/2017	di cui verso parti correlate	31/12/2016	di cui verso parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale sociale	7	161.514		161.514	
Riserve	8	3.345.110.811		3.345.110.811	
Riserve da valutazione	9	(5.454.923)		(7.824.146)	
Utili (Perdite) di esercizi precedenti		1.158		256	
Acconti su dividendi	10	(324.000.314)		(253.000.375)	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		488.349.795		353.693.950	
Totale Patrimonio netto		3.504.168.041		3.438.142.010	
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri					
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	11	10.168		10.342	
Debiti per finanziamenti	12	1.685.176.637	758.329.497	1.498.269.605	674.221.322
Altre passività finanziarie	13	8.415.349	8.415.349	11.588.485	11.588.485
Imposte differite passive	14	1.112.930			
Altre passività non correnti					
Totale Passività non correnti		1.694.715.084	766.744.846	1.509.868.432	685.809.807
Passività correnti					
Quota corrente dei debiti per finanziamenti	15	9.184.134	4.132.860	8.992.438	4.046.597
Debiti tributari	16	30.465		95.288	
Altre passività correnti	17	495.290	260.629	684.876	382.375
- Debiti verso fornitori		105.440		137.910	
- Debiti verso controllanti		258.681	258.681	380.482	380.482
- Debiti verso ist. di prev. e sicurezza sociale		16.457		20.159	
- Altri debiti		114.712	1.948	146.325	1.893
Totale Passività correnti		9.709.889	4.393.489	9.772.602	4.428.972
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.208.593.014	771.138.335	4.957.783.045	690.238.779

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci del Conto Economico	Note	31/12/2017	di cui verso parti correlate	31/12/2016	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Dividendi	18	479.149.093	479.149.093	374.882.872	374.882.872
Totale Ricavi		479.149.093	479.149.093	374.882.872	374.882.872
Costi					
Spese per investimenti					
Minusvalenze su partecipazioni					
Variazioni negative valore strumenti finanziari					
Totale Costi					
Risultato della gestione caratteristica		479.149.093	479.149.093	374.882.872	374.882.872
Proventi finanziari	19	31.669		49.494	21.855
Oneri finanziari	20	(26.910.559)	(14.999.725)	(24.724.422)	(13.050.018)
Spese amministrative:	21	(1.900.620)	(667.201)	(2.850.223)	(493.889)
a) spese per il personale		(558.681)	(71.711)	(674.217)	(56.463)
b) altre spese amministrative		(1.341.939)	(595.490)	(2.176.006)	(437.426)
Ammortamenti e svalutazioni attività non correnti					
Svalutazioni di attività correnti					
Risultato della gestione operativa		(28.779.510)	(15.666.926)	(27.525.151)	(13.522.052)
Altri proventi/oneri di gestione					
Altri proventi	22	35.971	15.227	24.404	
Altri oneri					
Risultato prima delle imposte		450.405.554	463.497.394	347.382.125	361.360.820
Imposte sul reddito, correnti e differite	23	37.944.241		6.311.825	
RISULTATO D'ESERCIZIO		488.349.795	463.497.394	353.693.950	361.360.820

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(unità di euro)	Note	31/12/2017	31/12/2016
Utile (Perdita) di esercizio		488.349.795	353.693.950
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
Attività materiali			
Piani a benefici definiti			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Copertura dei flussi finanziari	13	2.369.223	(5.353.748)
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		2.369.223	(5.353.748)
UTILE COMPLESSIVO		490.719.018	348.340.202

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Note	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi riapertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Conto economico complessivo 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
							Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock options		
Capitale:															
quote sottoscritte	7	161.514		161.514											161.514
Sovrapprezzi di emissione	8	1.315.158.486		1.315.158.486											1.315.158.486
Riserve:	8														
a) di utili		32.559		32.559	902										33.461
b) altre		2.029.920.022		2.029.920.022											2.029.920.022
Riserve da valutazione:	9														
a) disponibili per la vendita															
b) copertura flussi finanziari		(7.824.146)		(7.824.146)									2.369.223	(5.454.923)	
c) altre riserve															
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi	10	(253.000.375)		(253.000.375)	253.000.375				(324.000.314)						(324.000.314)
Azioni proprie															
Utile (Perdita) d'esercizio		353.693.950		353.693.950	(902)	(353.693.048)								488.349.795	488.349.795
Patrimonio netto		3.438.142.010		3.438.142.010		(100.692.673)			(324.000.314)				490.719.018	3.504.168.041	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi riapertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Conto economico complessivo 2016
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock options		
Capitale:														
quote sottoscritte	161.514		161.514										161.514	
Sovrapprezzi di emissione	1.315.158.486		1.315.158.486										1.315.158.486	
Riserve:														
a) di utili	32.303		32.303	256									32.559	
b) altre	2.029.920.022		2.029.920.022										2.029.920.022	
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita														
b) copertura flussi finanziari	(2.470.398)		(2.470.398)									(5.353.748)	(7.824.146)	
c) altre riserve														
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi									(253.000.375)				(253.000.375)	
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	358.327.140		358.327.140	(256)	(358.326.884)							353.693.950	353.693.950	
Patrimonio netto	3.701.129.067		3.701.129.067		(358.326.884)				(253.000.375)			348.340.202	3.438.142.010	

RENDICONTO FINANZIARIO

(unità di euro)	Note	31/12/2017	31/12/2016
Utile netto		488.349.795	353.693.950
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti			
Minusvalenze (plusvalenze) su attività di copertura			
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto			
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività			
Dividendi	18	(479.149.093)	(374.882.872)
Interessi attivi	19	(31.669)	(49.494)
Interessi passivi	20	26.910.559	24.724.422
Imposte sul reddito	23	(37.944.241)	(6.311.825)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze			
- Crediti commerciali			
- Debiti commerciali		(150.957)	(57.785)
- Fondi per rischi e oneri			
- Attività finanziarie correnti		2.510.000	(6.660.000)
- Altre attività e passività		(107.367)	81.279
Flusso di cassa del capitale di esercizio		2.251.675	(6.636.506)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	11	(15.948)	11.210
Dividendi incassati	18	388.320.831	374.882.872
Interessi incassati	19	31.669	49.494
Interessi pagati	20	(26.130.347)	(24.445.158)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati / proventi da consolidato fiscale	5	5.276.793	-
Flusso di cassa netto da attività operativa		367.870.026	341.036.093
- di cui verso parti correlate		385.994.224	354.932.685
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari			
- Attività immateriali			
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda			
- Partecipazioni	1	(187.634.699)	3
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento			
Flusso di cassa degli investimenti		(187.634.699)	3
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari			
- Attività immateriali			
- Partecipazioni			
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento			
Flusso di cassa dei disinvestimenti		-	-
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(187.634.699)	3
- di cui verso parti correlate		(187.634.699)	
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	12	186.508.891	
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine			
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine			
Apporti netti di capitale proprio			
Dividendi distribuiti ad azionisti	10	(424.692.987)	(611.327.259)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(238.184.096)	(611.327.259)
- di cui verso parti correlate		(315.715.845)	(451.093.804)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		(57.948.769)	(270.291.163)
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	6	101.550.915	371.842.079
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	6	43.602.147	101.550.915

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA	171
I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI.....	172
I. PARTE GENERALE	172
Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali	172
Principi generali di redazione	172
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	173
Altri aspetti	173
II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	177
Partecipazioni	177
Attività finanziarie	178
Fiscalità corrente e differita	179
Passività finanziarie	179
Operazioni di copertura	179
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	180
Altre informazioni	180
Interessi attivi e passivi	180
Dividendi	180
Operazioni con parti correlate	180
Modalità di determinazione dei criteri di <i>fair value</i>	180
II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	182
I. ATTIVO	182
Attività non correnti	182
1. Partecipazioni	182
2. Imposte differite attive	183
Attività correnti	185
3. Attività finanziarie correnti	185
4. Crediti tributari	185
5. Altre attività correnti	185
6. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	186
II. PASSIVO	187
Patrimonio Netto	187
7. Capitale sociale	187
8. Riserve	187
9. Riserve da valutazione	188
10. Acconti su dividendi	188
Passività non correnti	188
11. Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	188
12. Debiti per finanziamenti	189
13. Altre passività finanziarie	190
14. Imposte differite passive	190

Passività correnti	191
15. Quota corrente dei debiti per finanziamenti	191
16. Debiti tributari	192
17. Altre passività correnti	192
Informativa sul fair value degli strumenti finanziari	194
Altre informazioni	195
III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	196
Risultato della gestione caratteristica	196
18. Dividendi	196
Risultato della gestione operativa	196
19. Proventi finanziari	196
20. Oneri finanziari	197
21. Spese Amministrative	197
Altri proventi / oneri di gestione	198
22. Altri proventi	198
Imposte sul reddito, correnti e differite	199
23. Imposte sul reddito, correnti e differite	199
IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	201
Rischio di mercato	201
Rischio correlato alla performance finanziaria ed ai risultati economici di SNAM, Terna e Italgas	201
Rischio correlato ai limiti nel trasferimento di risorse finanziarie da parte di SNAM, Terna e Italgas	202
Rischio di liquidità e di credito	202
V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	205
Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	205
Informazioni sulle transazioni con parti correlate	206
Dati essenziali della società che esercita attività di direzione e coordinamento	207
VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI	208
VII – INFORMATIVA DI SETTORE	209
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998	210
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	211
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	212
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	221
ALLEGATI DI BILANCIO	225
Allegato 1	226
Allegato 2	227

PREMESSA

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio di CDP RETI è stato predisposto in base ai Principi contabili internazionali IFRS ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note illustrative, e risulta corredato della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Tutti gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, così come le tabelle delle note illustrative. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Le note illustrative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Revisione del Bilancio

Il bilancio di CDP RETI viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in ossequio all'incarico di revisione del bilancio e controllo contabile attribuito a detta società per il periodo 2015-2023 con delibera dei soci del 24 giugno 2015.

Direzione e Coordinamento da parte di CDP S.p.A.

CDP RETI è partecipata al 59,10% da CDP. La Società è assoggetta alla direzione e coordinamento di CDP. L'attività di direzione e coordinamento è esercitata in modo da non violare la normativa europea in materia di aiuti di Stato e, in particolare, i principi di cui alla Comunicazione della Commissione europea n. 2001/C 235/03, in tema di "Aiuti di Stato e capitale di rischio".

I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I. PARTE GENERALE

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall' International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2017, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASC, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio, coincidenti con quelli adottati nella Relazione finanziaria annuale 2016, sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello stato patrimoniale sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il prospetto del conto economico complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Relativamente ai saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, si rinvia alla sezione "Operazioni con parti correlate".

Il bilancio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Ai fini interpretativi e di supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai Principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità dell'Azienda (going concern). Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 revised, CDP RETI ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine.

Dall'analisi di tali informazioni CDP RETI ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la società effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le uniche poste soggette a stima alla data del presente bilancio sono riconducibili al valore recuperabile delle partecipazioni, al fair value dei derivati di copertura Interest Rate Swap, e al valore delle imposte correnti e differite.

Le metodologie di valutazione e le assunzioni utilizzate per la predisposizione del presente Bilancio sono le medesime utilizzate per la redazione del Bilancio d'esercizio di CDP RETI al 31 dicembre 2016.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la data della sua approvazione da parte dell'Organo Amministrativo (27 Marzo 2018), non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

ALTRI ASPETTI

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2017 ed in vigore dal 2017

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017:

- Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 34 dell'8 febbraio 2018, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 12: l'emendamento in questione, oltre a chiarire l'ambito di applicazione del presente IFRS anche per le partecipazioni detenute dall'entità classificate ai sensi dell'IFRS 5, non prevede l'obbligo, per l'entità, di esposizione dei dati economico-finanziari riferite a tali partecipazioni classificate secondo quanto stabilito dall'IFRS 5;
- Regolamento (UE) 2017/1990 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 7: le modifiche mirano a migliorare l'informativa rispetto alle passività derivanti dalle attività di finanziamento;
- Regolamento (UE) 2017/1989 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 12: chiarisce la rilevazione contabile di imposte differite attive relative a strumenti di debito misurati al fair value.

L'adozione delle modifiche ai principi sopra menzionati non ha comportato effetti apprezzabili sul bilancio della Società. E' stata comunque redatta la riconciliazione delle passività finanziarie come richiesto dall'emendamento dello IAS 7.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2018)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2017, (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

- Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 72 del 15 marzo 2018, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il principio contabile internazionale (IAS) 40: l'obiettivo è di rafforzare il principio secondo cui il cambiamento che porta a qualificare un immobile che non era un investimento immobiliare come tale, o viceversa, debba avvenire solo quando è dimostrato il cambiamento nell'uso dell'immobile, definendo gli esempi che provano il cambiamento nell'uso dell'immobile;
- Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 55 del 27 febbraio 2018, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 2: tali modifiche sono volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici;
- Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 34 dell'8 febbraio 2018, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 28 e l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, le cui principali modifiche riguardano:
 - IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture. Il documento mira a precisare che la scelta della valutazione al fair value, in alternativa al patrimonio netto, deve avvenire separatamente per ciascuna società collegata o joint venture, o per ciascuna entità di investimento collegata o joint venture detenuta da un'entità diversa da un'entità di investimento;
 - IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard. Le modifiche eliminano le esenzioni dagli IFRS applicabili a breve termine;
- Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione europea del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 323 del 29 novembre 2016, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 9: l'obiettivo è quello di migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde alla necessità di garantire una transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie;
- Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 15: volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso, la comparabilità dei ricavi nel bilancio;
- Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione, del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 4: l'emendamento in questione mira a sanare le conseguenze contabili temporanee dovute allo sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituirà l'IFRS 4;
- Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione, del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 15: le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti del nuovo principio e a fornire ulteriori supporti alla transizione per le imprese che applicano il nuovo standard.

IFRS 9: Strumenti finanziari

Con l'omologazione del principio IFRS 9 da parte dell'Unione europea si completa, e termina, il processo volto alla sostituzione dello IAS 39. Tale processo si è articolato nelle tre fasi denominate: "classification and measurement", "impairment", "hedge accounting". Rimane da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (cd. "macro hedge accounting"), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all'IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità del nuovo principio riguardano:

- la classificazione e la misurazione degli strumenti di debito, basata sull'analisi contestuale del modello di gestione adottato (cd. "business model") e delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento, prevede

tre categorie contabili: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con la variazione rilevate a conto economico (cd. "FVTPL"), ed attività finanziarie valutate al fair value con contropartita la riserva di patrimonio netto (cd. "FVOCI"). Rispetto all'attuale IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti dai contratti ibridi per le sole attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione definite dallo IAS 39;

- la classificazione degli strumenti di capitale nella categoria FVTPL, a meno che non venga esercitata l'opzione di classificazione nella categoria FVOCI per gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di trading;
- la contabilizzazione del cd. "own credit risk" (ossia la variazione di valore delle passività finanziarie designate alla fair value option ascrivibile alla variazione del proprio merito creditizio) che viene effettuata in contropartita a riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come attualmente previsto dal principio IAS 39;
- la presenza di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico, basato sul concetto di perdita attesa (cd. "Expected credit loss") rispetto al precedente concetto di perdita subita (cd. "Incurred loss"). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto all'attuale modello "Incurred loss" previsto dallo IAS 39, in base al quale le rettifiche devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Nel dettaglio, il nuovo modello prevede che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti "stage" in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio:
 - stage 1: comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base di una perdita attesa a un anno;
 - stage 2: comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono invece valutate sulla base della perdita attesa su tutta la vita residua dell'attività finanziaria;
 - stage 3: comprende le attività finanziarie deteriorate che, avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono pertanto valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (cd. "hedge accounting"), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra le operazioni di coperture contabili e le relazioni di copertura di tipo gestionale (o economico) poste in essere dalla funzione di Risk Management,
- l'impossibilità di interrompere volontariamente una relazione di copertura contabile nel caso in cui permanga l'obiettivo della copertura da parte del Risk Management.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell' "own credit risk" per le passività finanziarie designate al fair value.

La Società ha preso parte ad uno specifico progetto in materia, avviato dalla controllante CDP, volto ad effettuare un assessment in merito ai macro impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio, ed i relativi gap che ne potrebbero derivare. Alla luce delle analisi effettuate, non sono stati individuati per la Società ambiti di applicabilità del principio tali da incidere sulla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari attualmente in essere.

IFRS 15: Ricavi generati dai contratti con la clientela

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, ha introdotto un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passaggi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo delle transazione a ciascuna "performance obligations", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

Non si prevedono impatti significativi per la Società dovuti dall'applicazione del nuovo principio.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2019)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2017 (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

- Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale L. 82 del 26 marzo 2018, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 9: chiarisce l'applicazione delle regole di classificazione delle attività finanziarie, con riferimento alla tematica della risoluzione anticipata, introducendo, altresì, le disposizioni transitorie in merito all'applicazione delle regole di pagamento anticipato con compensazione negativa;
- Regolamento (UE) 2017/1986 della commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16.

IFRS 16: Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 (Leases) che è destinato a sostituire l'attuale principio contabile IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4 (Determining whether an Arrangement contains a Lease), SIC 15 (Operating Leases – Incentives) e SIC 27 (Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease). Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (c.d. "right of use") di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. L'obiettivo è quello di garantire una maggiore comparabilità tra i bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicata tra leasing operativo e leasing finanziario. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il nuovo principio non prevede modifiche significative per i locatori.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del presente bilancio

Alla data di approvazione del presente bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 14: Regulatory deferral accounts (emesso il 30 gennaio 2014);
- IFRS 17: Insurance contracts (emesso il 18 maggio 2017);
- IFRIC 22: Foreign currency transactions and advance consideration (emesso l'8 dicembre 2016);
- IFRIC 23: Uncertainty over Income Tax Treatments (emesso il 7 giugno 2017);
- Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (emessi il 12 ottobre 2017);
- Annual improvements to IFRS Standards 2015 - 2017 Cycle (emessi il 12 dicembre 2017)
- Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (emessi il 7 febbraio 2018).

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2018 ha approvato il progetto di bilancio 2017 di CDP RETI autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverrà nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP RETI.

Per esigenze legate alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità all'articolo 2364 c.c. e allo Statuto sociale, l'approvazione del progetto di bilancio di CDP RETI e la presa d'atto del bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI da parte dell'Assemblea avverranno entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del bilancio con riferimento alle principali voci di bilancio.

Un'attività o una passività è stata classificata come "corrente" quando ne è prevista la negoziazione, la realizzazione o l'estinzione entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio o entro il normale ciclo operativo dell'impresa se maggiore di dodici mesi; tutte le altre attività e passività sono state classificate come "non correnti".

PARTECIPAZIONI

Nella voce partecipazioni vengono iscritte le quote di partecipazione in altre imprese, rappresentate o meno da titoli, che danno luogo ad un rapporto di controllo o di collegamento o ad una joint venture. Per "Partecipazioni", quindi, si intendono le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), in società sottoposte a controllo congiunto (IFRS 11) nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole (IAS 28), diverse da quelle ricondotte nella voce "Attività finanziarie".

Si considerano controllate le società sulle quali la CDP RETI ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata, ovvero validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Si considerano collegate le società nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di minoranza sono valorizzate nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con il trattamento contabile descritto in precedenza.

Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017 sono distintamente indicate nell'Allegato 1 "Elenco analitico delle partecipazioni", che è parte integrante delle presenti note.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento.

Ad ogni data di bilancio, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e conforme alle policy interne della controllante CDP, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Rappresentano possibili indicatori di impairment:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- il ricevimento di un dividendo che eccede il reddito complessivo dell'esercizio o cumulato degli esercizi precedenti della partecipata;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato che eccede, nel bilancio consolidato, il valore della corrispondente quota di patrimonio netto contabile, comprensivo dell'eventuale goodwill.

In aggiunta, per le partecipazioni in società con azioni quotate, sono considerate evidenza di impairment:

- la sussistenza di un patrimonio netto contabile consolidato superiore alla capitalizzazione di Borsa;

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi.

Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore valore tra il fair value dell'unità al netto degli eventuali costi di vendita e il valor d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se tale valore calcolato è inferiore al valore contabile ed in presenza di una persistente o significativa riduzione di valore, le eventuali rettifiche di valore identificate sono rilevate a conto economico come perdite per riduzione di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della partecipante a riceverne il pagamento (delibera di distribuzione assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata o del consiglio di amministrazione nell'ipotesi di ricevimento di un acconto sul dividendo). I dividendi deliberati dalle società controllate sono imputati a conto economico quando deliberati e rilevati come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione (di capitale o di utili e, in quest'ultimo caso, anche nel caso in cui tali utili derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione). In ogni caso, tenuto conto che la distribuzione di tali riserve rappresenta un evento che fa presumere una diminuzione del valore della partecipazione, la Società verifica la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione e, se del caso, procede alla rilevazione di una perdita di valore.

Le partecipazioni vengono cancellate dall'attivo patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nella voce attività finanziarie vengono rilevati i crediti e i contratti derivati che alla data di bilancio abbiano fair value positivo. Si rimanda al paragrafo relativo alle "Operazioni di copertura" per la descrizione dei principi contabili adottati ai fini dell'esposizione dei derivati di copertura.

Crediti e finanziamenti

Gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati in mercati attivi che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" ("loans and receivables") e per i quali si è titolari di un diritto sui flussi di cassa futuri vengono valorizzati nella voce "Crediti finanziari e altri".

I crediti sono iscritti in bilancio con il perfezionamento del contratto e quindi con l'acquisizione incondizionata di un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro fair value, corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Nei casi in cui l'importo netto erogato non coincida con il suo fair value, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale viene effettuata attualizzando i flussi futuri di cassa con tasso appropriato.

Gli interessi sui crediti e gli interessi di mora sono rilevati negli interessi attivi e proventi assimilati e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore di realizzo del credito stesso.

La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

La svalutazione a fronte dei crediti è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo a una "ripresa di valore" del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Una eliminazione viene registrata quando il credito è incassato, ceduto con trasferimento dei rischi e benefici oppure è considerato definitivamente irrecuperabile.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono state determinate sulla base delle rispettive vigenti aliquote.

In particolare, per quanto concerne l'Ires, a seguito dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo CDP ed in conformità a quanto previsto sia dal Regolamento di consolidamento sia dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Società provvede alla determinazione del proprio carico "potenziale" rilevando quale contropartita il credito nei confronti della Società consolidante che in conformità al nuovo istituto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'Amministrazione Finanziaria.

Con il termine fiscalità "differita" ci si riferisce alla rilevazione contabile, in termini di imposte, degli effetti della diversa valutazione, non permanente ma temporanea, delle poste contabili disposta dalla normativa tributaria, finalizzata alla determinazione del reddito imponibile, rispetto a quella civilistica, mirata alla quantificazione del risultato d'esercizio.

In particolare, vengono qualificate come "differenze temporanee tassabili" le differenze, tra i valori civilistici e fiscali, che costituiranno importi imponibili nei futuri periodi d'imposta futuri, mentre come "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56.

Le imposte differite, quindi, sono rappresentate contabilmente nelle Passività non correnti alla voce "Imposte differite passive", laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'Attivo dello Stato patrimoniale tra le Attività non correnti, nella voce "Imposte differite attive", nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie, inclusive dei debiti per finanziamenti ma diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate al costo alla data di regolamento, rappresentato dal fair value delle passività ridotto di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La cancellazione in bilancio delle passività finanziarie avviene quando esse scadono oppure vengono estinte.

I contratti derivati che alla data di riferimento presentino un fair value negativo sono rilevati tra le passività finanziarie.

Si rimanda al paragrafo successivo relativo alle operazioni di copertura per la descrizione dei principi contabili adottati ai fini dell'esposizione dei contratti derivati di copertura.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Secondo la definizione IAS gli strumenti di copertura sono derivati designati o (limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera) una designata attività o passività finanziaria non derivata il cui fair value o flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari di un designato elemento. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che (a) espone l'entità al rischio di variazioni nel fair value o nei flussi finanziari futuri e (b) è designato come coperto. L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dello strumento di copertura.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura sia lungo la sua durata, la variazione di fair value del derivato sia stata altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, le variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci nel senso sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento coperto viene valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene, inoltre, interrotta sia nei casi in cui lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato sia nei casi in cui l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

Nel caso di copertura finalizzata a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa futuri originati dall'esecuzione futura di operazioni previste come altamente probabili alla data di riferimento del bilancio (cash flow hedge), le variazioni del fair value dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nella voce "riserve" del Patrimonio netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a Conto economico fra le componenti operative. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a Conto economico.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce "riserve" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel Conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "riserve" rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è riversata a Conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a Patrimonio netto sono rilevati immediatamente a Conto economico.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono valutati al valore nominale, corrispondente al fair value.

La voce include le giacenze di contante presso gli istituti di credito e presso la società controllante a fronte di un contratto di deposito presso la medesima.

La disponibilità liquide tengono conto degli interessi maturati sulle stesse, ancorché non ancora liquidati.

ALTRE INFORMAZIONI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti in base al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

Dividendi

I dividendi ricevuti dalle società partecipate sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione.

Operazioni con parti correlate

Viene data informativa delle operazioni con parti correlate individuate con i criteri definiti sensi dello IAS 24.

Modalità di determinazione dei criteri di fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della

sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del fair value, CDP RETI considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk): tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al fair value dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino anche, tra gli input, parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Poiché input di Livello 1 sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

CDP RETI ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale normalmente opera la società.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione applicati per le valutazioni di Livello 2, la società tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali di cui dispone la società.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

In alcuni casi per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato stime di tipo statistico o "expert-based" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

I. ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1. Partecipazioni

Il saldo della voce fa riferimento al valore delle partecipazioni di controllo che CDP RETI detiene in SNAM S.p.A., Terna S.p.A. e Italgas S.p.A.. Nel corso dell'esercizio il valore delle partecipazioni, che al 31 dicembre 2017 risulta pari a 5.023 milioni di euro, si è incrementato di circa 188 milioni di euro a seguito del trasferimento in capo a CDP RETI di alcune quote in SNAM S.p.A. (in misura di 39.200.638 azioni, pari al 1,12% del capitale sociale di Snam S.p.A.) e in Italgas S.p.A. (in misura di 7.840.127 azioni pari allo 0,97% del capitale sociale di Italgas S.p.A.) precedentemente detenute da CDP. L'operazione di trasferimento è parte di un più ampio progetto di semplificazione e razionalizzazione del portafoglio partecipativo all'interno del gruppo CDP, con la concentrazione, sotto un unico investitore, delle quote partecipative detenute in Snam S.p.A., Terna S.p.A. e Italgas S.p.A.

Partecipazioni: composizione

(unità di euro)

Denominazioni	31/12/2017	31/12/2016
Italgas S.p.A.	621.032.150	589.284.378
SNAM S.p.A.	3.086.832.661	2.930.945.734
Terna S.p.A.	1.315.200.000	1.315.200.000
Totale	5.023.064.811	4.835.430.112

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
1. Italgas S.p.A.	Milano	26,04%
2. SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	30,10%
3. Terna S.p.A.	Roma	29,85%

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo (1)	Ricavi totali (1)	Utile (Perdita) (1)	Patrimonio netto (1)	Valore di bilancio	Tipo di rapporto
Italgas SpA	5.844	1.621	293	1.186	621	Controllo
SNAM SpA	21.816	2.533	897	6.188	3.087	Controllo
Terna SpA	16.917	2.248	694	3.829	1.315	Controllo

(1) Dati Relazione Finanziaria annuale 2017 - Bilancio Consolidato

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione della voce partecipazioni registrata nell'anno:

Partecipazioni: variazioni annue

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	4.835.430.112	4.835.430.115
B. Aumenti	187.634.699	589.284.378
B.1 Acquisti	187.634.699	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		589.284.378
C. Diminuzioni	-	(589.284.381)
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		(589.284.381)
D. Rimanenze finali	5.023.064.811	4.835.430.112

2. Imposte differite attive

Si riporta di seguito la composizione della voce "Imposte differite attive" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017 per l'importo complessivo di 2.336 migliaia di euro (3.308 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Imposte differite attive: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Imposte anticipate Ires	22.396	22.820
Imposte differite attive con impatto a PN	2.313.237	3.284.963
Totale	2.335.633	3.307.783

Le imposte anticipate Ires sono calcolate su differenze temporanee, tra valori civilistici e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione.

Le imposte differite attive con impatto a Patrimonio Netto sono invece riconducibili alla fiscalità differita rilevata in relazione alla contabilizzazione del derivato di copertura dei flussi finanziari sottoscritto a maggio 2015.

Nella tabelle che seguono si riporta la movimentazione delle imposte differite attive intervenuta nell'esercizio:

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	22.820	40.474
2. Aumenti	22.396	22.820
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.396	22.820
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	22.396	22.820
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	22.820	40.474
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22.820	40.474
a) rigiri	22.820	40.474
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	22.396	22.820

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	3.284.963	1.220.619
2. Aumenti	-	2.193.530
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	2.193.530
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		2.193.530
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	971.726	129.186
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	971.726	-
a) rigiri	971.726	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		129.186
3.3 Altri diminuzioni		-
4. Importo finale	2.313.237	3.284.963

ATTIVITÀ CORRENTI

3. Attività finanziarie correnti

Le "Attività finanziarie correnti" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017 per 8.477 migliaia di euro (10.990 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono alla rilevazione del credito verso la controllante CDP a fronte del margine alla stessa versato in adempimento del contratto di garanzia (Credit Support Agreement) stipulato contestualmente alla sottoscrizione dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari.

Attività finanziarie correnti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Crediti verso CDP per CSA	8.477.117	10.990.000
Totale	8.477.117	10.990.000

4. Crediti tributari

Il saldo dei "Crediti tributari" include le attività correlate alla fiscalità corrente.

Crediti tributari: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Crediti verso Erario per Irap	109.566	109.566
Acconto IVA	24.976	1.838
Altri crediti tributari	50	
Totale	134.592	111.404

5. Altre attività correnti

La seguente tabella riporta la composizione della voce "Altre attività correnti", che al 31 dicembre 2017 è stata iscritta in bilancio per 130.979 migliaia di euro (6.393 migliaia di euro al 31 dicembre 2016):

Altre attività correnti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Crediti vs CDP per consolidato fiscale	40.087.340	6.329.479
Crediti vs CDP per consolidato fiscale: ritenute	43.303	35.119
Crediti verso SNAM per acconto dividendo	90.828.261	
Altre attività correnti	19.810	28.233
Totale	130.978.714	6.392.831

Al 31 dicembre 2017 la Società ha iscritto tra le altre attività correnti il credito verso SNAM S.p.A. relativo all'acconto sul dividendo 2017 deliberato dalla partecipata in data 6 novembre 2017 in misura di 0,0862 euro per azione. L'acconto è stato incassato da CDP RETI in data 24 gennaio 2018.

Risulta inoltre iscritta tra le attività correnti anche la posizione netta verso la società controllante CDP derivante dall'adesione al regime di consolidato fiscale, e risultante in particolare da:

- crediti derivanti dall' eccedenza ACE relativa al 2017 e trasferibile al consolidato fiscale per 33.554 migliaia di euro;
- crediti derivanti dall' eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale, ma trasferibili al consolidato fiscale per 6.511 migliaia di euro;
- crediti per interessi passivi trasferibili al consolidato fiscale per 22 migliaia di euro.

Le altre attività correnti si riferiscono invece principalmente al risconto di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma risultano di competenza dell'esercizio successivo.

6. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" di CDP RETI al 31 dicembre 2017 sono costituite da:

- saldo dei conti correnti bancari;
- saldo del deposito fruttifero libero detenuto presso la controllante CDP;

Nella tabella che segue sono riepilogate le disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2017 comprensivi degli interessi maturati e non ancora accreditati.

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Deposito con CDP	917	973
Banche	43.601.230	101.549.943
Totale	43.602.147	101.550.915

II. PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

7. Capitale sociale

Capitale sociale: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Capitale sociale	161.514	161.514
Totale	161.514	161.514

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 risulta costituito da nr. 161.514 azioni prive del valore nominale (parimenti al 31 dicembre 2016) ed interamente versate.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate modifiche alla composizione dell'azionariato, che pertanto risulta invariato alla seguente situazione, derivante dall'introduzione, a seguito della riunione assembleare del 24 novembre 2014, di tre distinte categorie di azioni ai cui detentori sono riconosciuti diritti diversi in ordine alla governance della società:

Capitale sociale: categorie di azioni

Socio / Numero di azioni / %	Azioni cat. A	Azioni cat. B	Azioni cat. C	%
CDP	95.458			59,10%
State Grid		56.530		35,00%
Cassa Forense			4.253	2,63%
Fondazioni e Casse di risparmio			5.273	3,27%
Totale	95.458	56.530	9.526	100,00%

8. Riserve

Alla fine dell'esercizio la società presenta i seguenti valori nella voce "Riserve":

Riserve: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Riserva legale	32.303	32.303
Riserva sovrapprezzo azioni	1.315.158.486	1.315.158.486
Riserva per versamento soci per investimenti	2.029.920.022	2.029.920.022
Totale	3.345.110.811	3.345.110.811

La voce "Riserva per versamento soci in conto investimenti" accoglie il valore residuo del versamento effettuato da CDP destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in SNAM.

La società, al 31 dicembre 2017, non possiede azioni proprie né direttamente né indirettamente attraverso le sue controllate o interposta persona.

Si forniscono le informazioni richieste dall'articolo 2427 punto 7-bis del codice civile circa il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e della distribuibilità.

Prospetto ex art. 2427 codice civile

(unità di euro)	Saldo al 31/12/2017	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Voci/Valori			
Capitale	161.514		
Riserve			
- Riserva legale	32.303	B	32.303
- Riserva sovrapprezzo azioni (**)	1.315.158.486	A, B, C	1.315.158.486
- Riserva versamento soci	2.029.920.022	A, B, C	2.029.920.022
Riserve da valutazione			
- Riserva CFH	(5.454.923)		
Utili (Perdite) di esercizi precedenti	1.158	A, B, C	1.158
Acconti su dividendi	(324.000.314)		
Totale	3.015.818.246		3.345.111.969

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(**) La Riserva sovrapprezzo azioni risulta interalmente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale

9. Riserve da valutazione

Le "Riserve da valutazione" sono state movimentate a seguito della valorizzazione dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) stipulati dalla società a maggio 2015 e a maggio 2017, al netto della fiscalità differita.

Riserve di valutazione: composizione

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Voci/Valori		
Riserva da valutazione CFH Sw ap	(5.454.923)	(7.824.146)
Totale	(5.454.923)	(7.824.146)

10. Acconti su dividendi

Ricorrendo i requisiti previsti dall'articolo 2433 bis del codice civile, la società in data 23 novembre 2017 ha deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi per l'esercizio 2017 in misura di euro 2.006,02 per azione, per un totale di euro 324.000.314 posti in pagamento durante il mese di novembre 2017.

Acconti sui dividendi: composizione

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Voci/Valori		
Acconti su dividendi	(324.000.314)	(253.000.375)
Totale	(324.000.314)	(253.000.375)

PASSIVITÀ NON CORRENTI

11. Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Al 31 dicembre 2017 la società espone tra le passività non correnti l'ammontare di euro 10.168 (euro 10.342 al 31 dicembre 2016) relativo al fondo "Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato" accantonato, in base alle norme vigenti, per il personale dipendente.

Rispetto all'esercizio precedente, il fondo TFR si è movimentato in aumento per effetto degli accantonamenti di periodo e in diminuzione principalmente per le liquidazioni effettuate a favore di un dipendente che ha lasciato l'azienda nel corso dell'anno.

Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	10.342	3.920
B. Aumenti	5.344	7.316
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.344	7.316
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	5.518	894
C.1 Liquidazioni effettuate	5.496	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	22	894
D. Rimanenze finali	10.168	10.342

12. Debiti per finanziamenti

Il totale dei "Debiti per finanziamenti" alla data del 31 dicembre 2017, considerando la quota corrente e quella non corrente, ammonta a 1.694 milioni di euro (1.507 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

L'incremento dell'indebitamento rispetto all'esercizio precedente, in misura di circa 187 milioni di euro, è dovuto alla stipula da parte di CDP RETI nel mese di maggio 2017 di un nuovo Term loan a tasso variabile con scadenza nel 2023, sottoscritto per il 45% dalla controllante CDP e per la rimanente parte da un pool di banche, e finalizzato al finanziamento dell'acquisto delle interessenze partecipative in Snam S.p.A. e in Italgas S.p.A.. Con riferimento al nuovo Term loan è stato sottoscritto anche un contratto derivato di Interest Rate Swap volto a mitigare la variabilità del tasso di interesse.

Debiti per finanziamenti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente
Prestito obbligazionario	748.556.274	8.321.918	748.269.605	8.321.918
Term loan facility 2014	750.000.000	605.000	750.000.000	670.520
Term loan facility 2017	186.620.363	257.216		
Totale	1.685.176.637	9.184.134	1.498.269.605	8.992.438

Quanto alla ripartizione della quota non corrente dei debiti per finanziamenti tra prestiti concessi o sottoscritti dalla controllante CDP, dal ceto bancario o da altri investitori istituzionali, si rinvia alla tabella che segue:

Debiti per finanziamenti – quota non corrente: composizione per tipologia di creditore

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche
Prestito obbligazionario	336.850.324	411.705.950		336.721.322	411.548.283	
Term loan facility 2014	337.500.000		412.500.000	337.500.000		412.500.000
Term loan facility 2017	83.979.173		102.641.190			
Totale	758.329.497	411.705.950	515.141.190	674.221.322	411.548.283	412.500.000

Si riporta di seguito, in ottemperanza alle modifiche dello IAS7 recentemente omologate con efficacia dal 1 gennaio 2017, la riconciliazione dei saldi di apertura e chiusura delle passività finanziarie non correnti, i cui flussi finanziari sono stati inclusi nel prospetto di rendiconto finanziario tra i flussi finanziari da attività di finanziamento.

Debiti per finanziamenti – quota non corrente: riconciliazione dei saldi iniziali e finali

(unità di euro)	31/12/2016	Variazioni senza impatto sui flussi di cassa					31/12/2017
		Variazioni derivanti da flussi finanziari da attività di finanziamento	Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	Effetto delle variazioni del fair value	Effetto della variazione dell'area di consolidamento	Effetto di altre variazioni	
Debiti per finanziamenti (quota non corrente)	1.498.269.605	186.508.891				398.141	1.685.176.637
Totale passività derivanti da attività di finanziamento	1.498.269.605	186.508.891	-	-	-	398.141	1.685.176.637

13. Altre passività finanziarie

Altre passività finanziarie: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Derivati di copertura cash flow hedge	8.415.349	11.588.485
Totale	8.415.349	11.588.485

Le "Altre passività finanziarie" non correnti originano dalla valorizzazione al fair value (classificato al livello 2) dei contratti derivati di cash flow hedge stipulati dalla società nel maggio 2015 e nel maggio 2017 con la finalità di copertura dal rischio di interesse dei due finanziamenti Term Loan. Nel corso dell'esercizio si è registrato un miglioramento del Mark to market complessivo dei due contratti derivati, con conseguente riduzione della passività finanziaria rispetto all'esercizio precedente di circa 3 milioni di euro.

Le caratteristiche del nuovo contratto derivato sono descritte nell'ambito della relazione sulla gestione, nel paragrafo relativo all'indebitamento finanziario.

14. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio per 1.113 migliaia di euro di compongono nel seguente modo.

Imposte differite passive: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Imposte differite passive con impatto a PN	22.991	
Imposte differite passive con impatto a CE	1.089.939	
Totale	1.112.930	

Le imposte differite passive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017 hanno impatto a Patrimonio Netto, e sono riconducibili alla fiscalità differita rilevata in relazione alla contabilizzazione del derivato di copertura dei flussi finanziari stipulato a maggio 2017.

Le imposte differite passive con impatto a conto economico originano invece dalla rilevazione della fiscalità relativa all'acconto sul dividendo 2017 deliberato da SNAM a novembre 2017 e incassato a gennaio 2018.

Si riporta di seguito nelle seguenti tabelle la movimentazione delle imposte differite passive.

Imposte differite passive con impatto a SP: movimentazione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	-	
2. Aumenti	22.991	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	22.991	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	22.991	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	22.991	

Imposte differite passive con impatto a CE: movimentazione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	-	
2. Aumenti	1.089.939	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.089.939	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.089.939	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	1.089.939	

PASSIVITÀ CORRENTI**15. Quota corrente dei debiti per finanziamenti**

La voce include la quota corrente dei debiti per finanziamenti in precedenza descritti, ovvero le cedole in maturazione con scadenza entro l'esercizio successivo. La tabella che segue riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2017:

Debiti per finanziamenti – quota corrente: composizione per tipologia di creditore

(unità di euro)	31/12/2017			31/12/2016		
	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche
Voci/Valori						
Prestito obbligazionario	3.744.863	4.577.055		3.744.863	4.577.055	
Term loan facility 2014	272.250		332.750	301.734		368.786
Term loan facility 2017	115.747		141.469			
Totale	4.132.860	4.577.055	474.219	4.046.597	4.577.055	368.786

16. Debiti tributari

I “Debiti tributari” al 31 dicembre 2017 sono principalmente rappresentati dalle ritenute trattenute dalla Società con riferimento al lavoro subordinato ed autonomo, versate all'Erario il mese successivo a quello in cui sono state trattenute.

Debiti tributari: composizione

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Voci/Valori		
Debiti verso Erario per ritenute su lavoro dipendente	10.363	15.673
Debiti verso Erario per ritenute su lavoro autonomo	10.084	71.907
Altri debiti tributari	10.018	7.709
Totale	30.465	95.288

Il saldo relativo agli Altri debiti tributari si riferisce invece principalmente al debito derivante dalla liquidazione dell'IVA.

17. Altre passività correnti

Le “Altre passività correnti” si riferiscono ai debiti a breve termine che verranno liquidati entro l'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Altre passività correnti: composizione

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Voci/Valori		
Debiti verso fornitori	105.440	137.910
Debiti verso controllanti	258.681	380.482
Debiti verso Istit. di previdenza e sicurezza sociale	16.457	20.159
Altri debiti	114.712	146.325
Totale	495.290	684.876

Si riporta di seguito la composizione dei Debiti verso fornitori:

Debiti verso fornitori: composizione

(unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Voci/Valori		
Debiti verso fornitori	15.250	40.043
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	90.190	97.868
Totale	105.440	137.910

La tabella seguente riporta la composizione dei debiti verso controllante iscritti dalla società in bilancio al 31 dicembre 2017:

Debiti verso controllanti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Servizi amministrativi	196.945	316.702
Personale distaccato		856
Compensi ad amministratori da riversare a CDP	53.260	35.082
Altri debiti	8.476	27.843
Totale	258.681	380.482

I Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale iscritti in bilancio al 31 dicembre 2017 ammontano a 16 migliaia di euro (20 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono a debiti verso INPS rilevati nel corso del mese di dicembre 2017 con riferimento alle retribuzioni fisse e variabili del personale dipendente, come risulta dalla seguente tabella.

Debiti verso istituti di previdenza

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso INPS	15.315	18.749
Debiti verso INAIL	1.142	1.410
Totale	16.457	20.159

Gli Altri debiti iscritti in bilancio per 115 migliaia di euro (146 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), si compongono come di seguito illustrato:

Altri debiti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso organi societari	94.285	124.521
Debiti verso dipendenti	18.479	19.911
Debiti verso fondo pensione	1.948	1.893
Totale	114.712	146.325

I Debiti verso organi societari si riferiscono ai compensi maturati nel corso dell'esercizio dai membri del Consiglio di amministrazione (che non debbano essere riversati alla controllante CDP) e dal Collegio sindacale.

I Debiti verso dipendenti originano principalmente dall'iscrizione tra le passività di CDP RETI delle competenze differite maturate in capo ai dipendenti e dall'adeguamento a fine periodo del fondo ferie maturate e non godute.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Attività e passività al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro)	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Voci/Valori						
Attività finanziarie non correnti						
Attività finanziarie correnti						
Totale						
Passività finanziarie non correnti						
- <i>Altre passività finanziarie</i>		8.415.349			11.588.485	
Passività finanziarie correnti						
Totale		8.415.349			11.588.485	

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro)	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Voci/Valori								
Attività non correnti								
Attività correnti								
- <i>Attività finanziarie correnti</i>	8.477.117			8.477.117	10.990.000			10.990.000
- <i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	43.602.147			43.602.147	101.550.915			101.550.915
Totale	52.079.264	-	-	52.079.264	112.540.915	-	-	112.540.915
Passività non correnti								
- <i>Debiti per finanziamenti</i>	1.685.176.637	780.750.000		936.620.363	1.498.269.605	771.300.000		750.000.000
Passività correnti								
- <i>Quota corrente dei debiti per finanziamenti</i>	9.184.134	8.321.918		862.216	8.992.438	8.321.918		670.520
Totale	1.694.360.771	789.071.918		937.482.579	1.507.262.042	779.621.918		750.670.520

ALTRE INFORMAZIONI

Garanzie rilasciate e impegni

La società non ha rilasciato garanzie e non ha assunto impegni oggetto di rilevazione tra i conti d'ordine.

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non si rileva la presenza di garanzie prestate direttamente o indirettamente nell'interesse di terzi, sia reali che personali.

Titoli di proprietà depositati presso terzi

Le azioni di SNAM S.p.A. pari a nr. 1.053.692.127, quelle di Terna S.p.A., pari a nr. 599.999.999 e di Italgas S.p.A., pari a nr. 210.738.424, possedute da CDP RETI, sono depositate presso la capogruppo CDP.

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

18. Dividendi

Il risultato della gestione caratteristica è costituito dai dividendi per i quali nel corso dell'esercizio le società partecipate hanno deliberato la distribuzione. Tutti i dividendi sono stati anche incassati nel corso dell'anno, ad eccezione dell'acconto sul dividendo 2017 deliberato da SNAM S.p.A. a novembre 2017 pari a 90.828 migliaia di euro, incassato nel mese di gennaio 2018.

Dividendi: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2017	2016
Dividendo Italgas S.p.A.	42.147.685	
Dividendo SNAM S.p.A.	312.103.608	253.622.872
Dividendo Terna S.p.A.	124.897.800	121.260.000
Totale	479.149.093	374.882.872

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

19. Proventi finanziari

I "Proventi finanziari" risultano pari a 32 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 (49 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e derivano da interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

Proventi finanziari: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2017	2016
Interessi attivi su commercial paper CDP		21.855
Interessi attivi su conto corrente bancario	31.669	27.639
Totale	31.669	49.494

20. Oneri finanziari

Gli "Oneri finanziari" si riferiscono ad interessi passivi di competenza del periodo così come dettagliati nella seguente tabella.

Oneri finanziari: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2017	2016
Interessi su Term facility 2014	5.782.105	6.842.603
Interessi su Term facility 2017	1.524.804	
Interessi passivi su prestito obbligazionario	14.349.170	14.383.555
Altri interessi passivi	5.254.480	3.498.263
Totale	26.910.559	24.724.422

Gli Altri interessi passivi pari a 5.254 migliaia di euro sono stati rilevati con riferimento ai contratti derivati di copertura dei flussi finanziari per 5.216 migliaia di euro e, per la rimanente parte, si riferiscono principalmente ad interessi passivi maturati in adempimento del contratto di garanzia (CSA) stipulato in connessione alla sottoscrizione dei contratti derivati.

21. Spese Amministrative

Le "Spese amministrative" al 31 dicembre 2017 ammontano a 1.901 migliaia di euro (2.850 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si suddividono nel seguente modo tra spese per il personale e altre spese amministrative:

Spese amministrative: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2017	2016
Spese per il personale	558.681	674.217
Altre spese amministrative	1.341.939	2.176.006
Totale	1.900.620	2.850.223

Spese per il personale

Le spese del personale, pari a 559 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 (674 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), si compongono come di seguito analizzato, e risultano decrementate per l'uscita di un dipendente dall'organico aziendale nel mese di febbraio 2017. Nel corso del mese di settembre 2017 una nuova risorsa è entrata a far parte, a tempo indeterminato, dell'organico aziendale.

Spese per il personale: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2017	2016
Personale dipendente	393.264	501.945
Amministratori e Sindaci	165.417	171.416
Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società		856
Totale	558.681	674.217

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Numero medio dipendenti

Voci/Valori	2017	2016
Dirigenti		
Quadri	2	3
Impiegati	1	1
Operai		
Totale	3	4

Altre spese amministrative

Altre spese amministrative: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2017	2016
Servizi professionali e finanziari	846.854	1.731.488
Outsourcing CDP	394.021	341.334
Servizi generali ed assicurativi	8.986	14.288
Utenze, tasse ed altre spese	92.078	88.896
Totale	1.341.939	2.176.006

Gli oneri di competenza 2017 relativi alle prestazioni effettuate dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., come previsto dall'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito sintetizzati:

Compensi a società di revisione:

(unità di euro)

Tipologia di servizio/Valori	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile		124.680
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	46.055
Altri servizi		
Totale		170.735

ALTRI PROVENTI / ONERI DI GESTIONE

22. Altri proventi

La voce, con saldo pari 36 migliaia di euro (24 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), si riferisce per 21 migliaia di euro al riaddebito alla società State Grid International Development dei costi sostenuti da CDP RETI a fronte delle procedure di revisione svolte per conto di State Grid sul reporting package al 31 dicembre 2016, e per la rimanente parte al riaddebito alla società State Grid Europe Limited di spese di carattere legale sostenute da CDP RETI ma oggetto di rifatturazione in virtù degli accordi in essere.

Altri proventi: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2017	2016
Altri proventi	35.971	24.404
Totale	35.971	24.404

IMPOSTE SUL REDDITO, CORRENTI E DIFFERITE

23. Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte di competenza dell'esercizio 2017 sono di seguito dettagliate:

Imposte sul reddito: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	40.065.232	8.225.701
- di cui proventi da adesione al consolidato fiscale	40.065.232	8.225.701
2. Variazioni delle imposte correnti dei prec. esercizi (+/-)	(1.030.628)	(1.896.222)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(424)	(17.654)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.089.939)	
6. Imposte di comp. dell'es. (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	37.944.241	6.311.825

Le imposte correnti riflettono i "proventi da adesione al consolidato fiscale" derivanti dalla remunerazione delle eccedenze di beneficio ACE (33.553 migliaia di euro) e dalle eccedenze di interessi passivi indeducibili su base individuale (6.511 migliaia di euro) trasferibili al consolidato fiscale in conformità a quanto regolato nel relativo contratto di consolidato⁷⁶. A fronte di tali proventi la società ha iscritto un credito di pari importo verso la controllante CDP.

Le "variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" derivano principalmente la differenza tra il provento verso il consolidato relativo all'eccedenza ACE e di interessi passivi stimato in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2016 sulla base delle informazioni alla data disponibili, e l'importo effettivamente trasferito al consolidato fiscale in sede di dichiarazione dei redditi alla luce dell'aggiornamento intervenuto sulla base imponibile di Gruppo.

Le "variazioni delle imposte differite" si riferiscono alla rilevazione delle imposte differite passive determinate con riferimento all'acconto sul dividendo 2017 deliberato da SNAM a novembre 2017 e non ancora incassato alla fine dell'esercizio.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

⁷⁶ CDP RETI, per effetto dell'adesione dal 2013 al consolidato fiscale nazionale relativo al gruppo CDP, che consente la determinazione dell'IRES su base consolidata per le società che hanno esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo, ha la possibilità di trasferire al consolidato l'eccedenza ACE non utilizzata su base individuale (ovverosia a scapito del proprio reddito imponibile), ottenendo di conseguenza una remunerazione parametrata all'aliquota fiscale in vigore *ratione temporis* (24% a partire dal 2017). In aggiunta, sempre a seguito dell'adesione al consolidato fiscale, CDP RETI può trasferire l'eventuale eccedenza di interessi passivi indeducibili su base individuale se e nel limite in cui altri soggetti (aderenti al consolidato fiscale) presentino per lo stesso periodo d'imposta un'eccedenza di ROL trasferibile al gruppo. A fronte del trasferimento di tali interessi passivi, CDP RETI ottiene una remunerazione dovuta alla minor IRES a livello di gruppo parametrata al 50% dell'aliquota fiscale in vigore.

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRES

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	Tax rate
Utile al lordo delle imposte	450.405.554	
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	(108.097.333)	-24,00%
Variazioni in aumento delle imposte		
- differenze temporanee non deducibili	(22.396)	0,00%
- differenze permanenti interessi passivi non deducibili	(6.450.934)	-1,43%
- differenze permanenti non deducibili	(4.767)	0,00%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
- dividendi esclusi 95%	110.335.932	24,50%
- beneficio ACE	37.770.437	8,39%
- eccedenza interessi passivi	6.511.460	1,45%
- altre	22.833	0,01%
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	40.065.232	8,90%

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRAP

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	Tax rate
Differenza tra valore e costi della produzione	(1.507.440)	
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	83.964	-5,57%
Variazioni in aumento delle imposte	(68.895)	n.s.
Variazioni in diminuzione delle imposte	1.516.719	n.s.
IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio	0	n.s.

IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Con riferimento all'esposizione dei rischi e delle relative politiche di copertura di CDP RETI, si evidenzia in via preliminare che la Società, in quanto detentrica di significative partecipazioni, risente dei profili di rischio che caratterizzano le società partecipate. Il monitoraggio di tali rischi, ispirato al rigore nei sistemi di misurazione e controllo, è realizzato in prima battuta dagli Amministratori nell'ambito della valutazione della recuperabilità degli investimenti effettuati che, relativamente al bilancio d'esercizio, trova riflesso nella valutazione del valore di carico delle partecipazioni in portafoglio. I profili di rischiosità vengono, peraltro, costantemente misurati sulla base della volatilità dei prezzi di mercato delle relative azioni.

La società si avvale, inoltre, del supporto della controllante CDP per effetto dei contratti di service in essere. Più in particolare in sinergia con le strutture competenti di CDP viene svolto il coordinamento della gestione dei rischi a livello di gruppo.

Nel seguito vengono elencati i principali rischi identificati.

RISCHIO DI MERCATO

Nell'esercizio della propria attività CDP RETI è esposta al rischio di mercato, ed in particolare al rischio di interesse, cioè il rischio che il fair value o i flussi finanziari degli strumenti finanziari fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato.

La composizione dell'indebitamento finanziario tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2017, in comparazione al 31 dicembre 2016, è analizzata nella seguente tabella:

(unità di euro)	31/12/2017		31/12/2016	
	Totale indebitamento	Incidenza %	Totale indebitamento	Incidenza %
Voci/Valori				
Tasso fisso	756.878.192	44,7%	756.591.522	50,2%
Tasso variabile	937.482.579	55,3%	750.670.520	49,8%
Totale	1.694.360.771	100,0%	1.507.262.042	100,0%

La società ha in essere due contratti derivati di Interest rate swap riferiti al complessivo Term loan, utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile con prestiti a tasso fisso. I derivati in essere hanno un valore nozionale complessivo pari a 938 milioni (750 milioni sul Term Loan originario e 188 milioni sul debito aggiuntivo contratto nel corso dell'esercizio), ed un fair value complessivo negativo alla data del 31 dicembre 2017 pari a 8.415 migliaia di euro (11.588 migliaia al 31 dicembre 2016). Per una descrizione più analitica, si rinvia alla sezione "Indebitamento Finanziario Netto" della Relazione sulla gestione.

RISCHIO CORRELATO ALLA PERFORMANCE FINANZIARIA ED AI RISULTATI ECONOMICI DI SNAM, TERNA E ITALGAS

Data la natura di holding finanziaria, la performance e la liquidità della società sono condizionate, oltre che dai valori di mercato delle società partecipate, dalla capacità delle controllate di distribuire dividendi (e dalle relative dividend policy), capacità a sua volta influenzata dalle condizioni finanziarie e dai risultati operativi del gruppo SNAM, del gruppo TERNA e del gruppo ITALGAS. Qualsiasi significativo mutamento nei due citati parametri, pertanto, potrebbe impattare negativamente sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP RETI.

Attraverso le sue partecipazioni in società controllate CDP RETI è presente nel settore trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas (SNAM), dispacciamento e trasmissione di energia elettrica (TERNA) e distribuzione di gas (ITALGAS). Pertanto, CDP RETI è esposta ai rischi tipici dei mercati e dei settori in cui operano tali partecipate.

RISCHIO CORRELATO AI LIMITI NEL TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE DA PARTE DI SNAM, TERNA E ITALGAS

La situazione finanziaria ed i risultati operativi di CDP RETI, come detto, dipendono dall'afflusso di risorse da parte di SNAM, TERNA ed ITALGAS, sotto forma di dividendi. Tale disponibilità dipende non solo dalla capacità di SNAM TERNA ed ITALGAS di generare adeguati flussi di cassa, ma anche dalla capacità dei tre gruppi di superare eventuali restrizioni normative e contrattuali alla distribuzione di dividendi. A titolo esemplificativo potrebbero rientrare in tale ambito: i) impedimenti normativi all'aumento delle tariffe, ii) richieste di consistenti investimenti sulle infrastrutture di cui i tre gruppi hanno la gestione, iii) rispetto di covenants presenti negli accordi di finanziamento. In termini più complessivi, infine, un'ulteriore restrizione potrebbe derivare dai livelli di tassazione futuri.

Ne consegue che tali restrizioni, con conseguente riduzione dei flussi in entrata, potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sulla capacità, da parte della capogruppo, di far fronte agli esborsi finanziari connessi al prestito obbligazionario e ai finanziamenti in essere.

Di seguito si riportano le dividend policy rese note dalle società partecipate, sulla base di quanto rappresentato nei rispettivi piani strategici:

- TERNA: nuova politica dei dividendi con visibilità quinquennale. Dal 2018 al 2020 si prevede un dividendo per azione con una crescita media annua del 6% rispetto al dividendo di competenza dell'esercizio 2017. Per gli anni 2021 e 2022 si prevede un *payout* del 75%, con un dividendo minimo comunque garantito pari al dividendo di competenza dell'esercizio 2020;
- SNAM: *dividend policy* con crescita annua del 2,5% estesa al 2019 e floor in termini reali fino a fine piano. Proseguirà il pagamento dell'interim dividend. A questo proposito, sarà proposto all'Assemblea degli azionisti il pagamento a gennaio 2019 dell'interim dividend corrispondente al 40% del dividendo totale di competenza 2018, con pagamento del rimanente 60% a giugno;
- ITALGAS: *dividend policy* 2017-2019 con DPS 2016 (20 centesimi di euro) incrementato del 4% annuo.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ E DI CREDITO

In relazione alla propria attività di business, la capogruppo è esposta a un rischio di liquidità, ovvero il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale. Pur avendo la società l'obiettivo di porre in essere una struttura finanziaria che garantisca un livello di liquidità adeguato ed un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito, non possono escludersi fattori esogeni quali ad esempio un contesto negativo di mercato o forti restrizioni all'accesso al credito bancario. In un tale scenario la Società potrebbe incontrare difficoltà nel far fronte agli esborsi finanziari connessi al prestito obbligazionario e ad ai finanziamenti in essere.

La possibilità di accesso al mercato dei capitali, alle altre forme di finanziamento ed i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato. Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating possono limitare la possibilità di accesso al mercato dei capitali ed incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale. CDP RETI ha mantenuto nel 2017 un giudizio di merito creditizio di lungo termine a livello di "investment grade" sia da parte di Fitch (BBB), con outlook stabile, che di Moody's (Baa3), con outlook negativo⁷⁷.

L'attuale politica della Società è quella di mantenere la liquidità disponibile investita in depositi bancari a vista o a brevissimo termine o in altri strumenti prontamente liquidabili, frazionando gli investimenti su un congruo numero di controparti.

CDP RETI, data la sua attuale attività, non è esposta in misura significativa al rischio di credito.

⁷⁷ Nel dicembre 2016 l'outlook era stato rivisto da stabile a negativo quale conseguenza della medesima modifica compiuta dalla stessa Moody's sul rating della Repubblica Italiana.

L'intero indebitamento di CDP RETI è di tipo bullet, con la conseguenza che non esistono rischi derivanti dalla necessità di dover ricorrere ad operazioni di rifinanziamento almeno fino al 2020, quando sarà oggetto di restituzione il term loan stipulato in data 29 settembre 2014 dell'importo di 750 milioni di euro).

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso ed i relativi flussi di interesse. Questi ultimi sono determinati utilizzando le condizioni e i tassi come di seguito dettagliati:

- con riferimento al prestito obbligazionario⁷⁸, la cedola annuale è pari all'1,875% (pagamento a maggio);
- con riferimento ai due Term Loan, i tassi di interesse sono variabili (pagamenti a maggio e novembre) parametrati con cadenza semestrale all'Euribor 6 mesi (valori in essere al 31 dicembre 2017) e maggiorati dei margini contrattualmente previsti.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Prestiti obbligazionari	Quota capitale				(750.000)	
	Quota interessi	(14.063)	(14.063)	(14.063)	(14.063)	(14.063)
Totale Loans (*)	Quota capitale			(750.000)		(187.635)
	Quota interessi	(7.896)	(9.626)	(8.149)	(3.851)	(4.438)

(*) Esclusi i flussi degli strumenti derivati di copertura

I flussi finanziari relativi ai Term Loan non tengono conto degli esborsi e degli incassi correlati agli strumenti derivati di copertura che sono oggetto di analisi nella tabella successiva.

Strumenti derivati di copertura su Term Loan - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Totale IRS	Esborsi	(13.741)	(13.741)	(8.584)	(3.428)	(3.428)
	Incassi	7.896	9.626	8.149	3.851	4.438
	Flussi Netti	(5.845)	(4.115)	(436)	423	593

RISCHIO DI DEFAULT E COVENANT SUL DEBITO

Il rischio di default e covenant sul debito attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la CDP RETI è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

I debiti finanziari a lungo termine della CDP RETI contengono impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale. Tali impegni fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, contratto nel mese di maggio 2015 per un valore nominale di 750 milioni, con scadenza 2022;
- ai debiti bancari contratti nell'ambito dei Term Loan in essere con un pool di banche:
 - in data 29 settembre 2014 per un importo iniziale di 275 milioni ed attualmente pari a 412,5 milioni a seguito del rifinanziamento avvenuto nel mese di maggio 2015;
 - in data 16 maggio 2017 per un importo di 103 milioni.
- ai debiti contratti, sempre nell'ambito dei Term Loan, con la controllante CDP:
 - in data 29 settembre 2014 per un importo iniziale di 225 milioni ed attualmente pari a 337,5 milioni (rifinanziato anch'esso nel mese di maggio 2015);

⁷⁸ CDP RETI ha concluso in data 21 maggio 2015 il collocamento di un prestito obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, attualmente detenuto per il 45% dalla controllante CDP S.p.A. Le obbligazioni - quotate presso la Borsa Irlandese e riservate ad investitori istituzionali - hanno una durata di 7 anni, cedola annuale pari all'1,875% e prezzo di emissione pari a 99,909%. L'operazione, strutturata da Banca Imi, Bnp Paribas, Hsbc, Mediobanca, Societe Generale e UniCredit, è stata conclusa presso circa 150 investitori istituzionali che hanno presentato richieste complessive per oltre 2 miliardi.

- in data 16 maggio 2017 per un importo di 85 milioni.

I principali covenant relativi all' emissione obbligazionaria possono essere riassunti come segue:

- clausole "negative pledge", in base alle quali l'ente emittente è soggetto a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite;
- clausole "change of control", in base alle quali i detentori delle obbligazioni hanno l'opzione di richiedere all' ente emittente il rimborso dei propri titoli nella circostanza in cui Cassa depositi e prestiti non abbia più il controllo sulla società;
- clausole "event of default", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di "cross default", nel caso in cui si verifichi un "event of default" su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile.

I principali covenant previsti nel contratto di finanziamento sottoscritto da CDP RETI nel 2014 con la controllante CDP e un pool di banche, sono stati oggetto di alcune modifiche nel corso del luglio 2017, relative principalmente all'inclusione nel Loan to Value del valore di mercato di Italgas, e sono di seguito sintetizzati:

- un incremento (dall'attuale 1% al potenziale 1,5%) dello spread applicato al tasso d'interesse, qualora il credit rating assegnato a CDP RETI raggiunga il livello BB+ (o equivalente) o inferiore per almeno una delle due agenzie di rating (Moody's o Fitch).
- clausole "pari passu", in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- rispetto dei seguenti covenant finanziari al fine di evitare un evento di default:
 - Loan To Value: rapporto, espresso in termini percentuali, tra (i) l'Indebitamento Finanziario (al netto delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti) ed (ii) il valore di mercato (nei 180 giorni antecedenti la data di rilevazione) delle azioni SNAM, TERNA ed ITALGAS. Tale rapporto non deve superare il 50%;
 - Dividend Interest Coverage Ratio (DICR): rapporto, con riferimento ai 12 mesi antecedenti la data di rilevazione, tra (i) la cassa derivante dai dividendi ricevuti e (ii) gli interessi sull'Indebitamento Finanziario pagati. Tale rapporto non deve essere inferiore ad 1,25;
 - Total Debt Service Amount (TDSA): in ogni momento la CDP RETI deve avere Disponibilità liquide o mezzi equivalenti in un ammontare non inferiore agli interessi, fee, commissioni e altri costi connessi al finanziamento che devono essere pagati nei 6 mesi successivi.

Le stesse clausole descritte con riferimento al Term Loan del 2014 trovano sostanzialmente applicazione anche con riferimento al nuovo contratto di finanziamento (valore nominale 188 milioni) sottoscritto a maggio 2017, con l'unica differenza riconducibile allo spread applicato al tasso di interesse, determinato in misura fissa (+1,45%) a prescindere dal credit rating assegnato alla Società.

Per mitigare tali rischi CDP RETI monitora le circostanze che possono avere effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria anche in un'ottica di rispetto dei covenant esistenti sui finanziamenti in essere. Con riferimento alle controllate TERNA, SNAM ed ITALGAS, CDP RETI ne monitora attentamente i valori di mercato, con particolare attenzione a tutti gli aspetti che possono avere impatti sulla politica di distribuzione dei dividendi.

Per quanto concerne la liquidità, vengono, inoltre, periodicamente intrattenuti rapporti con la controllante CDP in termini di valutazione circa l'esigenza di eventuali costituzioni di linee di credito. In ogni caso al 31 dicembre 2017 non si riscontrano tensioni sul fronte della liquidità, avendo CDP RETI incassato nell'anno dividendi dalle proprie controllate in misura pari a circa 388 milioni ed avendo al 31 dicembre 2017 disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a circa 44 milioni.

V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

(unità di euro) Voci/Valori	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Altri manager con responsabilità strategiche
(a) benefici a breve termine	100.110	50.041	130.670
(b) benefici successivi al rapporto di lavoro			
(c) altri benefici a lungo termine			
(d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			
(e) pagamenti in azioni			
Totale	100.110	50.041	130.670

Compensi corrisposti ad amministratori e sindaci

(unità di euro) Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	Scadenza carica (1)	Emolumenti per la carica e bonus
Amministratori in carica al 31 dicembre 2017				
Carlo Baldocci	Presidente	04/05/2017-31/12/2017	2019	13.260 (2)
Leone Pattofatto	Amministratore delegato	01/01/2017-31/12/2017	2019	20.000 (2)
Cristiana Procopio	Consigliere	01/01/2017-31/12/2017	2019	20.000 (2)
Yanli Liu	Consigliere	04/05/2017-31/12/2017	2019	13.260 (3)
Yunpeng He	Consigliere	01/01/2017-31/12/2017	2019	20.000 (3)
Amministratori cessati nel corso del 2017				
Franco Bassanini	Presidente	01/01/2017-04/05/2017		6.795
Jun Yu	Consigliere	01/01/2017-04/05/2017		6.795 (3)
Sindaci in carica al 31 dicembre 2017				
Guglielmo Marengo	Presidente	01/01/2017-31/12/2017	2019	20.000
Benedetta Navarra	Sindaco effettivo	04/05/2017-31/12/2017	2019	9.945
Paolo Sebastiani	Sindaco effettivo	01/01/2017-31/12/2017	2019	15.000
Sindaci cessati nel corso del 2017				
Francesca Di Donato	Sindaco effettivo	01/01/2017-04/05/2017		5.096

(1) Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo

(2) Il compenso viene erogato alla Cassa depositi e prestiti S.p.A.

(3) Il compenso viene erogato a State Grid International Development Limited

INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La società è assoggetta alla direzione e coordinamento dell'azionista di maggioranza CDP.

Si evidenzia che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP RETI.

Operazioni con la società controllante

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Attività		
- Saldo deposito	917	973
- Credito per consolidato fiscale (ritenute)	43.303	35.119
- Credito per consolidato fiscale	40.087.340	6.329.479
- Credito per operazioni finanziarie CSA	8.477.117	10.990.000
- Commercial Paper		
Passività		
- Debiti per personale distaccato		(856)
- Debiti per compensi amministratori da riversare a CDP	(53.260)	(35.082)
- Debiti per servizi in outsourcing	(196.945)	(316.702)
- Altri debiti	(8.476)	(27.843)
- Contratto derivato CFH	(8.415.349)	(11.588.485)
- Debiti per finanziamenti:		
<i>inclusi nelle passività correnti</i>	<i>(4.132.860)</i>	<i>(4.046.597)</i>
<i>inclusi nelle passività non correnti</i>	<i>(758.329.497)</i>	<i>(674.221.322)</i>
Ricavi		
- Interessi attivi su contratto deposito		
- Interessi attivi su operazioni finanziarie CSA		
- Interessi attivi su Commercial Paper		21.855
Costi		
- Interessi passivi su finanziamenti	(9.745.245)	(9.551.771)
- Interessi passivi su CFH	(5.216.169)	(3.453.438)
- Interessi passivi su CSA	(38.311)	(44.809)
- Servizi in outsourcing resi a CDP RETI	(394.021)	(341.334)
- Costi per personale distaccato in CDP RETI		(856)
- Costi per compensi amministratori da riversare	(53.260)	(35.082)
- Altri costi connessi al personale	(7.943)	(9.315)
- Altri costi riaddebitati	(120.627)	(15.243)
- Commissioni per strutturazione finanziamento		
Flussi finanziari		
Flusso di cassa netto da attività operativa	(2.235.257)	(19.895.092)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(187.634.699)	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(167.073.037)	(361.306.621)

I rapporti con CDP, riepilogati nella tavola che precede, nel corso dell'esercizio 2017 hanno avuto ad oggetto:

- il contratto di deposito presso la controllante CDP;
- i contratti derivati di cash flow hedge a fronte del quale al 31 dicembre 2017 è stata valorizzata al fair value la relativa passività e rilevati gli interessi passivi;
- il credito derivante da operazioni finanziarie CSA connesse ai contratti derivati;

- i crediti e debiti derivanti dall'adesione di CDP RETI al consolidato fiscale;
- i debiti per finanziamenti connessi alle quote sottoscritte da CDP con riferimento ai due Term loan, al prestito obbligazionario, e gli interessi maturati sugli stessi;
- i servizi in outsourcing resi da CDP a favore di CDP RETI;
- i compensi agli amministratori riversati alla Capogruppo.

Operazioni con altre entità correlate

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Attività		
- Crediti per acconto dividendi verso SNAM	90.828.261	
- Crediti verso SGEL per riaddebito costi	15.227	
Passività		
- Debiti verso Fondo Pensione	(1.948)	(1.893)
Ricavi		
- Altri proventi da SGEL per riaddebito costi	15.227	
Costi		
- Costi per fitti passivi addebitati da FINTECNA	(80.842)	(80.850)
- Costi connessi al Fondo Pensione	(10.508)	(11.210)
Flussi finanziari		
Flusso di cassa netto da attività operativa	388.239.933	374.827.777
Flusso di cassa netto da attività di investimento		
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(148.642.808)	(100.920.183)

I flussi di cassa netti da attività operativa sono sostanzialmente riconducibili all'incasso dei dividendi distribuiti dalle società controllate. I flussi di cassa netti derivanti invece da attività di finanziamento sono relativi alla distribuzione a SGEL dei dividendi deliberata nel corso dell'esercizio.

DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

In conformità all'articolo 2497-bis, comma 4, del codice civile sono riportati in allegato i dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A..

VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente, il cui accadimento, cioè, risulta non ricorrente ovvero operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

VII – INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto indicato nell' "IFRS 8 - Settori operativi", per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di gruppo e il bilancio separato della controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo della Nota illustrativa del bilancio del Gruppo CDP RETI.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Leone Pattofatto, in qualità di Amministratore Delegato, ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2017.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 19 aprile 2018

L'Amministratore Delegato
/firma/Leone Pattofatto

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
/firma/Alessandro Uggias

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone, per l'esercizio 2017, di distribuire un dividendo complessivo di 464.032.952,28 di euro, di cui 324.000.314,28 deliberato a titolo di acconto in data 23 novembre 2017.

Il Consiglio di Amministrazione propone, pertanto, di destinare l'utile netto dell'esercizio 2017 di CDP RETI S.p.A., pari a 488.349.795,54 di euro come segue:

- quanto a euro 324.000.314,28 a copertura dell'acconto sul dividendo posto in pagamento entro e non oltre il 29 novembre 2017;
- quanto a euro 140.032.638,00 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 867,00 per ognuna delle 161.514 azioni da mettere in pagamento - al lordo delle eventuali ritenute di legge - il 30 maggio 2018;
- quanto a euro 24.316.843,26 a titolo di utili a nuovo.

L'Assemblea degli Azionisti è convocata, in sede ordinaria e straordinaria, in prima convocazione in data 14 maggio 2018, e occorrendo in seconda convocazione in data 21 maggio 2018, per deliberare circa l'approvazione del bilancio di esercizio di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2017 e circa la destinazione degli utili.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

CDP RETI S.p.A.

Sede sociale: Roma – Via Goito n. 4

Registro delle Imprese di Roma, C.F. ed IVA: n. 12084871008

Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA RM-1349016

Capitale sociale € 161.514,00 i.v.

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Roma

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL 31 DICEMBRE 2017

AI SENSI DELL'ART. 2429, 2° COMMA, C.C.

Ai Signori Azionisti,

preliminarmente si rammenta che l'Assemblea del 4 maggio 2017 ha deliberato, per il triennio 2017, 2018 e 2019 e, precisamente, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, la nomina Collegio Sindacale nelle persone dei sottoscritti sindaci.

Il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 c.c., in quanto la Società - a norma di statuto - in base alla proposta motivata del precedente Collegio Sindacale, ha conferito, per il periodo 2015-2023, l'incarico della revisione legale, ex art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di



commento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati il 27 marzo 2018, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

- progetto di bilancio di esercizio e bilancio consolidato, completi delle note illustrative;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC.

Conoscenza della società e valutazione dei rischi

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla Società e per quanto concerne:

- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo, altresì, conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, si evidenzia che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare



riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;

- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

Il Collegio Sindacale ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e le sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione delle verifiche del Collegio Sindacale presso la sede della Società; da tutto quanto sopra deriva che gli Amministratori hanno, nella sostanza e nella forma,



rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai Soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con particolare riferimento alla struttura organizzativa, la Società ha continuato ad utilizzare, attraverso accordi contrattuali con la controllante CDP, tutte le competenze e servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività, fornite dalla stessa. In argomento, il Collegio Sindacale dà atto che è in corso l'implementazione del piano di azione definito all'esito del *Report di Audit* sulle attività esternalizzate;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente



relazione;

- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge, salvo il "Parere del Collegio Sindacale relativo alla nomina del Dirigente Preposto rilasciato ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58", emesso il 7 giugno 2017.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

In ordine al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 si evidenzia quanto di seguito:

- a) il bilancio in parola è stato redatto seguendo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data del 31 dicembre 2017;
- b) la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IFRS (che includono gli IAS), sono stati oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, cui compete il controllo legale dei conti;
- c) il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 evidenzia un utile di € 488.349.795 ed un patrimonio netto di € 3.504.168.041. Le principali componenti positive di reddito sono rappresentate dai dividendi di competenza (Euro 479 milioni circa), oltre ai proventi da adesione al consolidato fiscale (Euro 40 milioni circa), a cui si contrappongono, tra i



componenti negativi di reddito, prevalentemente oneri finanziari (Euro 27 milioni circa).

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e, ai sensi dello IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – sono stati illustrati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017. Sebbene l'adozione delle suddette modifiche ai principi contabili non abbia comportato effetti significativi sul bilancio, è stata comunque redatta la riconciliazione delle passività finanziarie come richiesto dall'emendamento dello IAS 7;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del



Collegio Sindacale e, a tale riguardo, non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

Per gli aspetti di competenza del Collegio Sindacale, si evidenziano i seguenti fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio:

- al fine di rafforzare la posizione della Società di azionista di riferimento di SNAM e Italgas, in data 12 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo - CDP RETI S.p.A. - ha deliberato l'acquisizione delle quote detenute da CDP S.p.A. in SNAM S.p.A. (pari all'1,12%) e Italgas S.p.A. (pari allo 0,97%). L'operazione in parola - perfezionata in data 19 maggio 2017, *closing* dell'operazione, con trasferimento a CDP RETI della proprietà delle quote azionarie in Snam e Italgas - è stata finanziata tramite assunzione di due ulteriori finanziamenti, entrambi sottoscritti il 16 maggio 2017 ed erogati il 19 maggio 2017;
- a seguito della naturale scadenza del mandato conferito all'Organo Amministrativo, l'Assemblea del 4 maggio 2017 ha deliberato di nominare, per tre esercizi e, precisamente, fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019, il nuovo Consiglio di Amministrazione;
- a seguito della naturale scadenza del mandato conferito al Dirigente Preposto, nel corso della seduta consiliare del 14 giugno 2017, sulla base del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale il 7 giugno 2017, sono state assunte le relative deliberazioni in ordine alla carica in parola;
- nel corso della seduta del 23 novembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo per l'esercizio 2017 (Euro 324 milioni).

La Direttiva 2014/56/UE art. 28 ha modificato la direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale. È stata recepita in Italia con il D.lgs. 135/2016, con cui è stato aggiornato il D.lgs. 39/2010. Il Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014, art. 10 definisce i requisiti specifici della relazione di revisione per gli enti di interesse pubblico.

Ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2017 e sino alla data della presente Relazione, un processo di monitoraggio, nel continuo, dell'attività posta in essere dalla Società di Revisione.

Il Revisore legale, periodicamente incontrato al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF).

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla società di revisione la relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014, contenente anche la dichiarazione relativa alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 (paragrafo 2) del citato Regolamento Europeo.

A partire dall'esercizio 2017, le relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio riportano l'illustrazione degli aspetti chiave che secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci individuale e consolidato dell'esercizio in esame (ISA Italia).

La Società di Revisione non ha espresso specifiche osservazioni sul bilancio al 31 dicembre 2017. A tal proposito, infatti, non è contenuto alcun rilievo nella

relazione da essa redatta ed emessa in data odierna.

In ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti c.c., la Società ha fornito nelle note illustrative l'informativa in merito alla propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento. In particolare, è stato confermato nel Socio Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. il soggetto che svolge tale attività di direzione e coordinamento.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, condividendo l'indicazione del medesimo Consiglio in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

Roma, 19 aprile 2018

Il Collegio Sindacale


Dott. Guglielmo Marengo


Avv. Benedetta Navarra

Dott. Paolo Sebastiani



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Cdp Reti SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Cdp Reti SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Alate Gamma 72 Tel. 0803640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50123 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136481 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marsese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06579251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011536771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissani 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cdp Reti SpA ci ha conferito in data 24 giugno 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Cdp Reti SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Cdp Reti SpA al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio della Cdp Reti SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cdp Reti SpA al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 19 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Pini Prato', written in a cursive style.

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

ALLEGATI DI BILANCIO

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni

ALLEGATO 2

Prospetti di bilancio separato al 31 dicembre 2016 di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni

(unità di euro)

A. Imprese quotate	Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio	Tipo rapporto
	Italgas S.p.A.	Milano	26,04%	621.032.150	Controllo
	SNAM SpA	San Donato Milanese (MI)	30,10%	3.086.832.662	Controllo
	TERNA S.p.A.	Roma	29,85%	1.315.200.000	Controllo

ALLEGATO 2

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell' attivo	31/12/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	3.093	2.932
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	207.650.392	200.501.673
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.596.393.260	7.578.552.942
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.268.680.348	24.577.265.251
60. Crediti verso banche	23.964.631.584	25.207.955.489
- di cui patrimonio separato	446.324.638	406.691.544
70. Crediti verso clientela	258.642.911.172	257.105.038.483
80. Derivati di copertura	733.272.511	789.378.295
100. Partecipazioni	30.896.644.341	28.138.171.456
110. Attività materiali	272.567.177	252.558.181
120. Attività immateriali	8.570.519	5.349.273
130. Attività fiscali	972.786.595	809.946.549
a) correnti	628.099.980	467.581.492
b) anticipate	344.686.615	342.365.057
- di cui alla L. 214/2011	-	-
150. Altre attività	145.602.272	234.235.232
Totale dell'attivo	357.709.713.264	344.898.955.756

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10. Debiti verso banche	14.487.457.832	14.336.702.051
- di cui garantiti da patrimonio separato	-	400.003.333
20. Debiti verso clientela	305.798.520.321	294.843.707.676
30. Titoli in circolazione	12.031.653.582	14.381.591.253
40. Passività finanziarie di negoziazione	183.286.348	169.571.640
60. Derivati di copertura	831.894.069	535.246.839
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	38.206.204	43.272.652
80. Passività fiscali	210.911.533	142.329.999
a) correnti	93.877.881	35.304.568
b) differite	117.033.652	107.025.431
100. Altre passività	877.150.145	945.658.473
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.004.783	930.077
120. Fondi per rischi e oneri	42.813.434	38.893.000
b) altri fondi	42.813.434	38.893.000
130. Riserve da valutazione	946.536.992	940.469.993
160. Riserve	14.225.165.606	14.184.832.430
170. Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244	-
180. Capitale	4.051.143.264	3.500.000.000
190. Azioni proprie (-)	(57.220.116)	(57.220.116)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.662.672.023	892.969.789
Totale del passivo e del patrimonio netto	357.709.713.264	344.898.955.756

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	31/12/2016	31/12/2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.722.913.263	5.906.932.765
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.354.350.232)	(5.001.806.401)
30. Margine di interesse	2.368.563.031	905.126.364
40. Commissioni attive	96.954.952	61.365.810
50. Commissioni passive	(1.581.159.760)	(1.614.857.006)
60. Commissioni nette	(1.484.204.808)	(1.553.491.196)
70. Dividendi e proventi simili	1.570.768.905	1.538.444.005
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.665.777	69.670.039
90. Risultato netto dell'attività di copertura	756.687	4.504.139
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	24.605.589	399.986.163
a) crediti	19.139.789	67.284.144
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.463.955	332.691.751
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.845	10.268
120. Margine di intermediazione	2.486.155.181	1.364.239.514
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(457.112.014)	(95.628.198)
a) crediti	(163.235.538)	(101.827.650)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(215.948.520)	(26.800)
d) altre operazioni finanziarie	(77.927.956)	6.226.252
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.029.043.167	1.268.611.316
150. Spese amministrative:	(136.162.728)	(130.723.327)
a) spese per il personale	(80.533.141)	(71.653.920)
b) altre spese amministrative	(55.629.587)	(59.069.407)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.157.601)	(18.486.007)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.556.613)	(4.575.292)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.465.725)	(2.246.874)
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.752.011	(18.383.217)
200. Costi operativi	(140.590.656)	(174.414.717)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(270.010.000)	(209.042.375)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.835)	(5.479)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.618.438.676	885.148.745
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	44.233.347	7.821.044
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.662.672.023	892.969.789
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.662.672.023	892.969.789

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	31/12/2016	31/12/2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.662.672.023	892.969.789
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	(2.024.469)	(7.586.917)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.091.468	(125.115.015)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.066.999	(132.701.932)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	1.668.739.022	760.267.857

CDP RETI S.p.A.

Sede legale

Via Goito 4

00185 Roma

Capitale sociale euro 161.514,00 i.v.

Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1349016

CF, iscrizione al Registro delle Imprese di Roma e Partita IVA 12084871008

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa depositi e prestiti società per azioni, Via Goito n. 4, 00185 Roma – Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 i.v. – Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767, CF e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 80199230584 – Partita IVA 07756511007



promuoviamo il futuro